

PROGRAMMA OPERATIVO FESR

PUGLIA 2007 – 2013

CCI 2007IT161PO010

Ultima Decisione di approvazione del PO

C(2016)96 dell'11 gennaio 2016

Rapporto Finale di Esecuzione

(Art. 67 del reg. (CE) n.1083/2006)

MARZO 2017

Versione aggiornata a luglio 2017 post osservazioni DG Regio

1. IDENTIFICAZIONE	3
2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO	4
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	4
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo.....	4
2.1.2 Informazioni finanziarie.....	10
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi	11
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	14
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	21
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato	24
2.1.7 Analisi qualitativa	25
2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	42
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	48
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE	53
2.4.1 Stima dell'impatto del PO FESR Puglia (anni 2009-2016).....	63
2.4.2 Organismi Intermedi	67
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI RISPETTO ALL'ART. 57 DEL REG. (CE) N. 1083/2006	67
2.6 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI	67
2.7 MODALITÀ DI SORVEGLIANZA (SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE)	70
2.7.1. Organizzazione e svolgimento del Comitato di Sorveglianza	70
2.7.2 Attività di monitoraggio e valutazione	75
3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	88
3.1 ASSE I – PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ	88
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	89
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	107
3.2 ASSE II – USO SOSTENIBILE E EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI ED ENERGETICHE PER LO SVILUPPO	111
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	112
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	126
3.3 ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÀ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE	131
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	132
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	143
3.4 ASSE IV – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L'ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO	144

3.4.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	145
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	160
3.5	ASSE V – RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ.....	161
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi.....	164
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	176
3.6	ASSE VI – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE	177
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	178
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	196
3.7	ASSE VII - COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE CITTÀ E DEI SISTEMI URBANI.....	201
3.7.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	202
3.7.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	208
3.8	ASSE VIII “GOVERNANCE, CAPACITÀ ISTITUZIONALI E MERCATI CONCORRENZIALI ED EFFICACI”	209
3.8.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	210
3.8.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	215
4.	GRANDI PROGETTI	216
5.	ASSISTENZA TECNICA	227
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITA’	231
6.1	ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	231
6.2	VALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	249
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA.....	257

ELENCO ALLEGATI:

ALLEGATO I: TABELLA DI SINTESI DEI GRANDI PROGETTI COMPLETATI	
ALLEGATO II: OPERAZIONI RELATIVE A STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA ATTUATE SENZA FONDO DI PARTECIPAZIONE.....	
ALLEGATO III: TABELLA SINTETICA DEI GRANDI PROGETTI SUDDIVISI IN FASI.....	
ALLEGATO IV: TABELLA SINTETICA DEI PROGETTI SUDDIVISI IN FASI – PROGETTI > 5 Meuro DIVERSI DAI GRANDI PROGETTI	
ALLEGATO V: TABELLA SINTETICA DEI PROGETTI NON FUNZIONANTI	
ALLEGATO A – PROGETTI SIGNIFICATIVI.....	
ALLEGATO B - PROGETTI A CAVALLO CON PROGRAMMAZIONE 2000-2006 COMPLETATI SULLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013.....	
ALLEGATO C – TABELLA RELATIVA AL FOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	
ALLEGATO D - STATO DI ATTUAZIONE DEL PO FESR 2007/2013: INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	

1. IDENTIFICAZIONE

Programma Operativo	Obiettivo interessato:	<i>Convergenza</i>
	Zona ammissibile interessata:	<i>Puglia</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007IT161PO010</i>
	Titolo del Programma:	<i>Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013</i>
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	<i>2007-2013</i>
	Rapporto approvato il:	<i>31/03/2017</i>

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio, tenuto conto della Decisione C(2015)2771¹ del 30/04/2015, e costituisce il **Rapporto Finale di Esecuzione (RFE)** del PO FESR PUGLIA 2007-2013. Per la predisposizione del documento è stato seguito lo schema elaborato dalla DG Regio d'intesa con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, pervenuto con nota ARES 2016 -6517226 il 21 novembre 2016.

L'ultima versione del Programma è stata approvata con Decisione Comunitaria C(2016)96 dell'11/01/2016.

¹ che modifica la Decisione C(2013)1573 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi Operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013).

2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Gli interventi promossi nel corso dell'intera programmazione hanno consentito di raggiungere importanti risultati (sintetizzati nelle tabelle di seguito riportate), nonostante le conseguenze della crisi degli ultimi anni abbiano influito direttamente sugli investimenti pubblici e privati.

Di seguito riportiamo l'evoluzione dei principali Indicatori di Programma.

Tabella 1 - Indicatori di Programma

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Tasso di crescita del PIL (U.M.: %) (valori concatenati, anno di riferimento 2010)-	0	2,4-3,1	+0,5	-3	-4,7	+0,7	+0,2	-1	-2,8	0,0	+1,2	
Tasso di occupazione (U.M.: %) (15-64 anni)	46,2	48,6 - 50	46,6	46,6	44,9	44,3	44,7	44,8	42,3	42,1	43,3	
Riduzione di gas serra (U.M.: CO2 equivalenti, kt)	0	197	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,3	130,3	179,1	

L'evoluzione del PIL, come ampiamente descritto nel successivo paragrafo 2.4, nel periodo 2007-2015, è condizionata in tutto il Mezzogiorno dalle ripercussioni della grave crisi avvertita a livello internazionale e nazionale a fine 2008, con la caduta verticale del 2009. L'evoluzione del PIL della Puglia segue l'andamento generale, pur collocandosi in controtendenza registrando una lieve crescita nel biennio 2010-2011. A partire dagli anni successivi, la rilevante contrazione registratasi a livello nazionale e soprattutto nelle regioni meridionali interessa anche la Puglia, essendo evidente un'inversione di tendenza nell'evoluzione del PIL pugliese per tutto il triennio 2012-2014.

Il Prodotto interno lordo della Puglia cresce nel 2015 dell'1,2%, segnando una significativa inversione di tendenza; è importante evidenziare che il valore assoluto del PIL della Puglia registrato al 2015 (oltre 67 miliardi di euro) è ancora nettamente inferiore rispetto allo stesso valore pre crisi del 2007, pari a oltre 74 miliardi di euro.

Le carenze strutturali di lunga data e il retaggio della crisi continuano a pesare sulla ripresa economica, nel suo complesso. La crescita del PIL reale dell'Italia è stata prossima allo zero negli ultimi 15 anni, a fronte di

una crescita media annua dell'1,2% circa nel resto della zona euro, in primo luogo per un diverso andamento della produttività.

A causa della crisi, il rapporto debito pubblico/PIL è cresciuto fino a circa il 133% del PIL nel 2016, dal valore minimo del 100% circa nel 2007. I divari tradizionalmente esistenti fra le regioni si sono aggravati, mentre la disoccupazione di lunga durata e quella giovanile sono fortemente aumentate, con possibili effetti permanenti sulla crescita.

All'origine degli squilibri macroeconomici dell'Italia vi sono carenze strutturali. L'andamento dell'economia italiana, più negativo rispetto a quello del resto della zona euro, è in larga misura riconducibile a debolezze strutturali nel campo delle finanze, delle infrastrutture, del mercato del lavoro. La struttura produttiva non si è adattata in misura sufficiente alla concorrenza accresciuta a livello mondiale e all'innovazione tecnologica che hanno caratterizzato gli ultimi due decenni. Le carenze strutturali continuano a ostacolare gli investimenti che hanno subito un calo più accentuato rispetto alla maggior parte degli Stati membri. La ripresa degli investimenti è limitata dall'attuale debolezza della domanda nazionale oltre che estera, dall'incertezza generale che circonda l'economia, dai margini di profitto ridotti e dalle perduranti condizioni di restrizione del credito in particolare per le PMI.

In questo scenario nazionale, l'impatto della crisi sul mercato del lavoro pugliese (cfr. §.2.4) è stato particolarmente pesante e ha contraddistinto l'intero periodo di programmazione.

Nel periodo 2007-2014, ma in particolare a partire dalla crisi, i principali indicatori a livello regionale, nazionale e del Mezzogiorno, hanno segnato infatti un progressivo peggioramento, invertendo la tendenza positiva presente nel periodo pre-crisi.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) è sceso dal 46,6% al 42,1%; solo in fase di chiusura della programmazione, a livello regionale così come nel Mezzogiorno, si registra una marcata ripresa, con l'aumento del tasso di occupazione, che raggiunge il 43,3%, e la crescita del numero di occupati, che interessa sia la componente maschile che quella femminile.

Un particolare riferimento all'indicatore "**Riduzione del gas serra**" che registra un notevole avanzamento nel corso degli anni, pur non raggiungendo l'obiettivo pari a kt 197; l'ultimo valore registrato al 2015 risulta pari a CO2 equivalenti per kt 179,1, la soglia mancante al raggiungimento del target è di appena il 9%.

La significativa riduzione negli assorbimenti emissivi di anidride carbonica (il principale gas ad effetto serra) rilevata nel corso della programmazione è il frutto degli interventi di sviluppo sostenibile, a valere sulle operazioni finanziate nell'ambito degli Assi II e V.

Si riportano di seguito gli indicatori *Core* del P.O FESR 2007/2013.

Indicatori Core

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(01) Numero di posti di lavoro creati	0	40.000	0	0	0	3.263	10.362	19.169	19.348	21.170	26.187
(02) Posti di lavoro creati per uomini	0	26.800	0	0	0	2.186	6.943	12.843	12.963	14.184	17.545
(03) Posti di lavoro creati per donne	0	13.200	0	0	0	1.077	3.419	6.326	6.385	6.986	8.642
(04) Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	200	0	0	0	15	154	208	481	620	695
(07) Numero di progetti (aiuti)	0	5.000	0	0	2.700	1.634	2.439	5.443	7.293	9.191	14.367

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
agli investimenti delle PMI)												
(08) Numero di nuove imprese assistite	0	300	0	0	0	152	177	182	311	432	955	
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	20	0	0	0	0	0	0	8	10	21	
(13) Numero di progetti (Trasporti)	0	30	0	0	3	3	15	73	91	123	209	
(19) Km di ferrovie ristrutturate	0	100	0	0	20,0	21,0	24,5	68,5	80,9	111,6	472,1	
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue	0	310.000	0	0	0	6.000	8.000	8.000	284.361	305.000	532.713	
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti	0	45	0	0	3	4	4	8	11	26	284	
(29) Area bonificata (in kmq)	0	70	0	0	2,0	3,4	20,2	28,0	42,0	50	70	
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt)	0	197	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,3	130,3	179,1	
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	0	77	0	0	3	12	19	31	47	72	311	
(32) Numero di persone Beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	0	36.000	0	0	0	22.000	24.000	27.000	33.000	35.000	36.000	
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	306	0	0	47	174	216	255	265	282	363	
(38) Numero di progetti	0	120	0	0	0	57	113	188	256	329	627	

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(Sanità)											
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	0	200	0	0	0	0	11	22	51	85	264
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	80	0	0	0	59	63	115	180	240	479

Come già esposto precedentemente, la programmazione 2007-2013 ha coinciso con l'esplosione della crisi internazionale, che ha avuto un pesante impatto sull'economia regionale, così come su quella nazionale e del Mezzogiorno, determinando conseguenze strutturali di lungo medio-periodo e condizionando in una certa misura l'attuazione del Programma, avviato in un quadro di contesto particolarmente difficile.

La politica di sostegno agli investimenti adottata dall'Amministrazione Regionale ha sicuramente favorito l'andamento dell'indicatore **core 01 (Numero di posti di lavoro creati)** il cui risultato pur non raggiungendo il valore target, a causa soprattutto della debolezza di tutto il ciclo economico di cui il mercato del lavoro in Puglia ha risentito pesantemente, a partire dal 2009, appare comunque significativo tanto più se si considerano anche i livelli di occupazione mantenuta che portano il numero di unità di lavoro complessive a superare le 60.000 unità.

A seguito delle iniziative avviate nel corso della programmazione si è assistito ad un avanzamento del **numero di progetti per aiuti agli investimenti delle PMI (07)** pari a n. 14.367, superiore al target da raggiungere a conclusione del Programma (n. 5.000). Questo è il risultato della politica industriale di sostegno agli investimenti produttivi adottata dall'Amministrazione Regionale con iniziative promosse attraverso strumenti differenziati e selettivi di aiuto alle imprese (grandi, medie, piccole e micro) ed ai sistemi di impresa finalizzati ad ampliare i livelli di innovazione e competitività sui mercati nazionali e esteri. Le conseguenze della crisi e la necessità di intervenire a sostegno degli investimenti produttivi, hanno indotto l'Amministrazione a continuare l'azione di rafforzamento di alcuni strumenti agevolativi al fine di favorire il ricorso a regimi di aiuto attraverso iniziative mirate rispetto ai soggetti beneficiari ed alle tipologie di investimento.

A tale riguardo si segnala che gli aiuti agli investimenti delle PMI (Linea di Intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese") hanno permesso di conseguire a fine programmazione oltre 766 M€ di spesa certificata.

Anche il **numero di nuove imprese assistite (08)** ha registrato un notevole avanzamento nel corso degli anni, arrivando a 955 imprese e superando di gran lunga l'obiettivo prefissato.

Da evidenziare, parallelamente, il supporto alle attività di ricerca delle imprese per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico e per lo sviluppo di forme di cooperazione con organismi di ricerca; si registrano, infatti, ben 695 **progetti di Ricerca e Sviluppo (04)** conclusi.

L'indicatore Core **11 "Numero di progetti Società dell'informazione"** ha raggiunto il target prefissato grazie a una serie di interventi volti al sostegno del sistema degli attori locali dello sviluppo finalizzati alla diffusione di soluzioni di e-government nell'ambito dell'efficienza amministrativa e dell'economia della conoscenza.

Nell'ambito del settore **Trasporti** il **numero progetti (13)** insiste sulla linea di Intervento 5.2 (Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano finalizzata a promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile, incluse le tipologie di azioni connesse alla viabilità extra-urbana principale) e presenta un valore di molto superiore al target. La Linea registra un incremento degli interventi conclusi sia in relazione alla realizzazione di infrastrutture viarie stradali finalizzate all'adeguamento dei sistemi urbani ed extraurbani, sia al potenziamento delle ferrovie locali con lo sviluppo del collegamento metropolitano e l'interramento di linee ferroviarie, come dimostrato dall'incremento dell'indicatore core **(19) Km di ferrovie ristrutturate**, arrivato a oltre 472 km.

Nel corso della programmazione si è registrato un notevole impulso nel settore della mitigazione del rischio idrogeologico, come confermato dall'analisi dell'indicatore concernente la **prevenzione dei rischi naturali (31)** (Linea di Intervento 2.3), con 311 progetti.

Anche gli altri indicatori legati al settore ambientale, **Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue (26)**, **Area bonificata (29)** e **Numero di persone Beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (32)**, soddisfano il raggiungimento del target, confermando i notevoli sforzi compiuti dall'Amministrazione Regionale in un settore molto delicato, attraverso azioni volte a garantire un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali non solo per assicurare una migliore qualità della vita, ma al fine di orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale dei comparti ambientali. In particolare va sottolineato l'incremento particolarmente elevato della popolazione servita da impianti di depurazione che supera significativamente il target previsto, avvicinando la Puglia ai target nazionali.

Importanti interventi sono stati realizzati anche nella gestione del ciclo integrato dei **rifiuti** e nella bonifica dei siti inquinati (a valere sulla Linea di Intervento 2.5), con un incremento del **numero di progetti** conclusi (pari a 284) e un pieno raggiungimento del target.

Gli interventi conclusi nel **settore turistico**, pari a 363, registrano una performance positiva avendo raggiunto il valore obiettivo (306). Le azioni poste in essere e gli interventi realizzati hanno contribuito ad incrementare il livello di presenze turistiche sul territorio pugliese.

Gli interventi realizzati riguardano la valorizzazione delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, nonché lo sviluppo di azioni di promozione volte ad affermare le destinazioni turistiche pugliesi sui mercati internazionali.

Ugualmente significativo appare il dato riferito al **settore socio-sanitario** caratterizzato da un numero di progetti conclusi che ha superato il valore obiettivo. L'indicatore è determinato da interventi a valere sulla Linea 3.1 che costituiscono il necessario supporto per l'efficacia della diagnostica, della prevenzione e delle prestazioni sanitarie specialistiche territoriali di media complessità e dagli interventi dell'Azione 3.2.1 riguardante l'infrastrutturazione socio-assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese, con particolare riferimento all'adeguamento strutturale dei servizi già esistenti sul territorio regionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture e servizi anche a carattere sperimentale.

L'avanzamento di tale indicatore risulta significativo in quanto una parte qualificante dell'obiettivo di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale viene raggiunta attraverso il miglioramento

delle infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari e delle strutture a servizio del territorio e delle fasce più deboli della popolazione.

Complessivamente a fine programmazione risultano conclusi oltre 400 progetti per un valore complessivo di oltre 190 M€ a valere sulla Azione 3.2.1 e oltre 220 progetti per un valore complessivo di oltre 347 M€ sulla azione 3.1.1.

Relativamente all'indicatore **(39) "Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori"** l'obiettivo prefissato pari a 200 è stato raggiunto e superato grazie al numero dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) che hanno visto il coinvolgimento sia delle città medio grandi sia dei centri minori (pari a 181) e a interventi di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici in città medio-grandi e centri minori (Progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana pari a 83 progetti conclusi).

Gli interventi hanno riguardato processi di riqualificazione tesi ad integrare il risanamento del costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico e il miglioramento della qualità ambientale, a promuovere l'occupazione, l'iniziativa imprenditoriale locale e azioni di contrasto all'esclusione sociale.

L'obiettivo previsto per il core **(41) "Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)"**, è stato ampiamente superato grazie alla creazione di "Laboratori urbani", validi strumenti per risolvere le criticità legate al disagio abitativo e al diffuso degrado urbanistico e a interventi per il potenziamento dell'infrastrutturazione socio-assistenziale e sociosanitaria su tutto il territorio pugliese.

Ulteriori analisi e commenti all'andamento di tutti gli indicatori del PO sono riportati all'interno del presente documento e in particolare nel capitolo 7 "Valutazione complessiva".

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2 – Dati finanziari

Asse	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali) A	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale) B	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai Beneficiari C	Contributo pubblico corrispondente D	Tasso di attuazione (%) E=D/A
Asse I - "Promozione valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	271.390.027	P	267.575.541	267.575.541	99%
Asse II - "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali e energetiche per lo sviluppo"	756.707.000	P	854.018.126	854.018.126	113%
Asse III - "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"	548.035.537	P	642.745.549	642.745.549	117%
Asse IV - "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	352.000.000	P	392.157.115	392.157.115	111%
Asse V - "Reti e collegamenti per la mobilità"	736.000.000	P	792.303.273	792.303.273	108%
Asse VI - "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	958.352.304	P	986.293.853	986.293.853	103%
Asse VII - "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"	150.700.000	P	178.592.117	178.592.117	119%
Asse VIII - "Governance capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"	78.318.041	P	102.691.210	102.691.210	131%
TOTALE	3.851.502.909	P	4.216.376.784	4.216.376.784	109%

Il Programma Operativo, nel corso della sua attuazione, ha registrato alcune rimodulazioni e, a chiusura del ciclo di programmazione 2007/2013, si attesta su una dotazione totale pubblica di 3.851.502.909 euro.

Si evidenzia che la partecipazione comunitaria al Programma è pari al 68%.

A fine programmazione, la spesa pubblica certificata è di oltre 4,2 miliardi di euro, a completa saturazione della dotazione finanziaria, con un avanzamento rispetto a dicembre 2014 (quando le spese pubbliche certificate ammontavano a circa 3,2 miliardi di euro) di oltre 1 miliardo di euro, con un incremento pari a oltre il 31%.

In relazione alle spese certificate, in termini di quota UE, sono stati effettuati pagamenti verso i beneficiari finali corrispondenti all'importo delle spese suddette senza effettuare alcun tipo di deduzione o riduzione rispetto all'importo certificato.

Gli Assi che hanno maggiormente contribuito all'avanzamento della spesa in valori assoluti sono risultati l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" e l'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali e energetiche per lo sviluppo".

Con specifico riferimento alle spese pubbliche certificate nell'anno 2015, l'avanzamento più significativo si registra, in valori assoluti, sull'Asse II, per oltre 280 Meuro, e sull'Asse VI, per oltre 196 Meuro. In termini percentuali si evidenzia che nel 2015 l'Asse VII ha registrato un incremento di spese di quasi il 60% e l'Asse II di quasi il 50% rispetto alla certificazione di spesa pubblica del 2014.

Si segnala che i prefinanziamenti ovvero gli anticipi ricevuti non hanno generato interessi perché accreditati su conti correnti infruttiferi della Ragioneria Generale dello Stato. Non essendo stati generati interessi è evidente che non è stato possibile alcun loro utilizzo, poiché inesistenti.

Si specifica infine che con riferimento ai progetti non funzionanti e suddivisi in fasi che si completano sul POR Puglia 2014-2020 si è tenuto conto delle condizioni previste nei punti 3.4 e 3.5 della Decisione C(2015)2771 del 30.04.2015. Gli allegati IV e V risultano pertanto conformemente compilati.

Con riferimento all'allegato IV si sottolinea che i progetti ivi inclusi hanno le seguenti caratteristiche: progetto non selezionato dallo nell'ambito della programmazione 2000-2006; costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro; la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi SIE nel periodo 2014-2020. Si assicura infine che per tutti i progetti riportati nell'Allegato V sono stati assunti i necessari impegni giuridici e finanziari al fine di completare e rendere operativi tali progetti al più tardi due anni dopo il termine ultimo per la presentazione dei documenti di chiusura (31.03.2019). Si conferma inoltre che tutti i progetti ivi dichiarati non sono stati selezionati nell'ambito della programmazione 2000-2006, il costo totale di ciascun progetto è superiore a 5 milioni di euro e il contributo dei fondi a tali progetti non funzionanti non è superiore al 10% della dotazione complessiva del programma.

I progetti non funzionanti saranno completati con risorse proprie entro il 31/03/2019 e l'AdG, a cadenza semestrale, riferirà alla Commissione europea sullo stato di completamento degli stessi.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Di seguito si riportano in modo sintetico le informazioni relative alla ripartizione dell'uso dei Fondi. La tabella 3 completa è presente in allegato al presente documento (allegato C – tabella relativa al Foglio di Classificazione).

Tabella 3 – Foglio di classificazione

Temi prioritari *	Contributo comunitario stanziato
01 Attività di R&S nei centri di ricerca	52.666.845,91
03 Trasferimenti di tecnologia e reti di cooperazione	1.776.184,44
04 Sostegno a R&ST	6.744.218,46
05 Servizi avanzati di sostegno alle imprese	106.574.103,32
06 Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente	351.571.005,00
07 Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e innovazione	23.623.845,84
08 Altri investimenti in imprese	83.718.888,31
09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	119.547.374,00
10 Infrastrutture telefoniche (comprese reti a larga banda)	860.284,91
11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	47.342.669,97

Temi prioritari *	Contributo comunitario stanziato
12 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)	13.040.993,72
13 Servizi ed applicazioni per i cittadini	12.410.174,95
14 Servizi ed applicazioni per le PMI	6.657.850,86
15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC nelle PMI	1.964.937,74
16 Trasporti ferroviari	347.604.003,28
18 Infrastrutture ferroviarie mobili	11.909.979,38
23 Strade Regionali/locali	26.023.634,22
24 Piste ciclabili	3.328.101,88
25 Trasporti urbani	4.836.159,33
26 Trasporti multimodali	33.293.387,78
28 Sistemi di trasporto intelligenti	6.759.790,47
30 Porti	11.447.608,68
40 Energie rinnovabili:solare	2.035.601,25
43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	7.685.634,66
44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	44.890.231,58
45 Gestione e distribuzione dell'acqua	201.028.941,41
46 Trattamento delle acque	107.298.863,76
48 Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento	38.790.197,31
49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	4.394.581,64
50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	43.818.090,31
51 Promozione della biodiversità e protezione della natura	5.878.965,56
53 Prevenzione dei rischi (I)	73.300.248,26
55 Promozione delle risorse naturali	1.153.781,52
56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	12.245.506,80
57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	76.018.631,05
58 Protezione e conservazione del patrimonio culturale	73.171.255,14
59 Sviluppo di infrastrutture culturali	11.737.890,48
60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	28.091.035,45
61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	121.460.573,00
68 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	87.195.674,69
69 Misure per riconciliare la vita lavorativa e privata	5.784.621,41
71 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati	17.989.363,00
76 Infrastrutture per la sanità	166.671.348,18
77 Infrastrutture per l'infanzia	38.778.392,45
79 Altre infrastrutture sociali	130.045.524,11
80 Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	8.846.426,32
81 Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	1.410.864,94
85 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	21.827.377,50
86 Valutazioni e studi; informazione e comunicazione	13.770.313,77
TOTALE	2.619.021.978,00

***Temi prioritari**: i codici in grassetto indicano le categorie di spesa che concorrono all'attuazione della Strategia di Lisbona (earmarking).

La suddivisione per categoria di spesa è da ritenersi indicativa in quanto non include la quota di progetti in *overbooking*.

I dati suindicati evidenziano come i contributi comunitari stanziati si concentrino sulle seguenti categorie di spesa (in ordine decrescente):

- 06 Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente (13,42%);

- 16 Trasporti Ferroviari (13,27 %);
- 45 Gestione e distribuzione dell'acqua (7,68%);
- 76 Infrastrutture per la sanità (6,36%);
- 79 Altre Infrastrutture sociali (4,97%)

In particolare, si nota un impegno consistente nelle attività riferite al sistema dei Trasporti che con le categorie di spesa 16 "Trasporti Ferroviari", 23 "Strade regionali/locali" e 25 "Trasporti urbani". registrano contributi comunitari stanziati pari ad oltre 378 M€.

Il sistema Impresa attraverso le categorie 06 "Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente", 08 "Altri investimenti in imprese", 09 "Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI", 07 "Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e innovazione", 05 "Servizi avanzati di sostegno alle imprese" e 68 "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" fa registrare un valore di oltre 772 M€ di contributo comunitario stanziato.

Sono pari a circa 166 M€, invece, le risorse attivate per il comparto Sanità; aumentano sensibilmente le altre categorie di spesa afferenti al sociosanitario e ai servizi alle famiglie arrivando a oltre 168 M€.

Di rilievo risultano anche gli interventi promossi nel settore delle Acque mediante le categorie di spesa 45 "Gestione e distribuzione dell'acqua" e 46 "Trattamento delle acque" con oltre 308 M€ e nel settore dell'Ambiente, attraverso le categorie di spesa 49 "Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti", 50 "Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati", 53 "Prevenzione dei rischi" e 48 "Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento" che registrano contributi comunitari stanziati totali pari a oltre 160 M€.

Il sistema Cultura si attesta su valori di oltre 113 M€, mentre il settore Turismo segna un valore di oltre 76 M€ di contributi comunitari stanziati.

In relazione alla "dimensione territoriale", la spesa si concentra maggiormente sulla tipologia "01-Agglomerato urbano", mentre per le "Forme di finanziamento", sulla tipologia "Aiuto non rimborsabile-01"

Le categorie di spesa attivate, che concorrono al perseguimento dei temi prioritari connessi all'attuazione della strategia di Lisbona (earmarking), risultano le seguenti (in ordine decrescente):

- 06 "Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente";
- 16 "Trasporti Ferroviari";
- 09 "Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI";
- 05 "Servizi avanzati di sostegno alle imprese";
- 68 "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese";
- 08 "Altri investimenti in imprese";
- 01 "Attività di R&S nei centri di ricerca";
- 11 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione";
- 26 "Trasporti multimodali";
- 07 "Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e innovazione";
- 71 "Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati";
- 12 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)".
- 13 "Servizi ed applicazioni per i cittadini";
- 30 "Porti";
- 43 "Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica"
- 28 "Sistemi di Trasporto Intelligenti";
- 04 "Sostegno a R&ST";
- 14 "Servizi ed applicazioni per le PMI"

- 69 “Misure per riconciliare la vita lavorativa e privata”;
- 40 “Energie rinnovabili: solare”
- 15 “Altre misure per migliorare l’accesso e l’utilizzo efficace delle TIC nelle PMI”;
- 03 “Trasferimenti di tecnologia e reti di cooperazione”;
- 10 “Infrastrutture telefoniche (comprese reti a larga banda)”;

In tale ambito, particolare rilievo hanno assunto gli obiettivi collegati alle politiche di sviluppo e innovazione del sistema imprenditoriale, incluse le attività di Ricerca, attraverso interventi per la competitività delle imprese ed iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi (attraverso l’attuazione delle Linee di Intervento dell’Asse VI e dell’Asse I). A ciò si aggiungono, inoltre, gli obiettivi relativi alle politiche di qualificazione del contesto infrastrutturale e di attrattività territoriale (in particolare per quanto concerne le attività promosse dalle Linee degli Assi II, IV e V).

Le categorie di spesa che concorrono al perseguimento dei temi prioritari connessi all’attuazione della strategia di Lisbona (earmarking), ammontano a oltre 1.348 M€ e garantiscono il necessario contributo della quota comunitaria delle risorse FESR al perseguimento dei suddetti obiettivi.

La quota di earmarking risulta, infatti, al 51,48% del totale FESR. Se si considera, in aggiunta, la quota del contributo comunitario del FSE coerente con tali obiettivi, la percentuale complessiva di contributo earmarking è superiore al 60%.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell’attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013, la Regione Puglia ha messo in campo, attraverso il Programma Operativo FESR, ai sensi dell’art. 44 del Reg. 1083/2006, una serie di strumenti di ingegneria finanziaria (SIF), rivolti principalmente a piccole e medie imprese, articolati in fondi di garanzia del credito, fondi di partecipazione al capitale di rischio e fondi per mutui.

Il primo strumento di ingegneria finanziaria è stato attivato nel 2009 nell’ambito degli **aiuti in forma di garanzia di credito attraverso i Consorzi Fidi** ed ha sostenuto l’accesso al credito da parte delle PMI pugliesi.

Lo strumento ha rivestito un ruolo importante nelle strategie di supporto all’accesso al credito realizzate dalla Regione Puglia. Il fondo ha stanziato risorse finanziarie a Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi per la dotazione di fondi diretti alla concessione di garanzie per operazioni di credito a favore delle imprese socie. Oltre a mettere a disposizione delle imprese strumenti indispensabili per favorire l’accesso al credito bancario nella fase di crisi, lo strumento ha favorito l’evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi verso la concentrazione e la qualificazione dell’offerta.

La concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese ha riguardato operazioni afferenti a:

- prestiti finalizzati agli investimenti;
- prestiti finalizzati al consolidamento delle passività finanziarie a breve e medio e lungo termine;
- prestiti finalizzati al rafforzamento del capitale circolante (da utilizzare per scorte di materie prime e prodotti finiti, anticipo contratti salvo buon fine).

La scelta di puntare sui consorzi di garanzia in possesso di requisiti adeguati ha consentito di ottenere risultati positivi sia in termini di volumi erogati, sia di maggiore radicamento delle attività sull’intero territorio regionale, con ripercussioni positive in termini di qualificazione di servizi e prodotti messi a disposizione delle imprese pugliesi.

L'attività di gestione dei fondi di garanzia è stata affidata attraverso una procedura di selezione – avviso pubblico rivolta ai confidi iscritti all'albo di cui all'art. 106 o 107 del Testo Unico Bancario, conformemente al Programma Operativo FESR 2007/2013, ai Criteri di Selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, nonché alle norme comunitarie e nazionali in materia creditizia e finanziaria.

In particolare, i confidi, consorzi di garanzia collettiva fidi, costituiscono gli unici soggetti individuati dalle norme nazionali – TUB - abilitati all'erogazione di garanzie per il sostegno all'accesso al credito bancario.

La prestazione svolta dai confidi, di tipo mutualistico ed imprenditoriale, è consistita nell'erogazione di garanzie in favore delle imprese al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario.

L'attività svolta dai confidi non è stata, pertanto, resa in favore della Regione Puglia, ma in favore delle imprese, ed in virtù di tale aspetto non è stato riconosciuto ai confidi alcun compenso, ma solo il rimborso di una minima parte delle spese di gestione debitamente documentate e giustificate, sostenute e giustificate ai sensi e nei limiti previsti dall'art. 43, comma 4 del Regolamento 1828/2006.

Per tutti gli avvisi, i destinatari target per le attività svolte dai consorzi sono state le micro, piccole e medie imprese nei settori del manifatturiero e dei servizi.

Nell'ambito di tale strumento di ingegneria finanziaria è stato emanato un primo Avviso pubblico, con una dotazione di **50 Meuro** nel 2009 per l'accesso alle risorse da parte delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi per dotarsi di fondi per la concessione di garanzie per operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese. I risultati particolarmente positivi del primo Avviso, che ha riscontrato un vasto interesse da parte del sistema regionale di impresa, uniti alla volontà della Regione di contrastare gli effetti negativi legati alle politiche di credito sempre più restrittive poste in essere dagli istituti finanziari operanti sul territorio (*credit crunch*) hanno indotto ad emanare nel 2013 un secondo Avviso pubblico, con una dotazione di ulteriori **50 Meuro**.

Sulla base dei risultati positivi del secondo Avviso che ha confermato l'efficacia dello strumento, è stato emanato un terzo Avviso nel 2015, con una dotazione di ulteriori 40 Meuro ugualmente finalizzati a promuovere lo sviluppo delle PMI, favorendo l'accesso al credito mediante la fruizione di garanzie mutualistiche.

A fine programmazione risultano istruiti positivamente dagli istituti bancari, tra 1°, 2° e 3° avviso, circa 7.000 pratiche per un valore di garanzie prestate di oltre 645 M€ che hanno sviluppato prestiti per oltre 810 M€.

Di seguito si riporta il dettaglio dei risultati relativi ai tre Avvisi a valere sull'Azione 6.1.6:

	Tipologia prodotti e target	Numero beneficiari	Garanzie erogate	Leva finanziaria
1° Avviso	Fondi rischi per garanzie dirette/beneficiari MPMI	2.342	259.867.218,34	324.458.775,00
2° Avviso	Fondi rischi per garanzie dirette/beneficiari MPMI	3.918	306.352.270,88	387.701.849,83

3° Avviso	Fondi rischi per garanzie dirette/beneficiari MPMI	812	79.167.988,94	98.720.016,46
TOTALI		7.072	645.387.478,16	810.880.641,29

Il Programma Operativo ha sostenuto le politiche di investimento delle imprese pugliesi anche attraverso **aiuti in forma di partecipazioni al capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI**. È stato, al riguardo, favorito un più ampio e diffuso accesso al credito bancario da utilizzare per nuovi investimenti, per operazioni di sostegno al capitale circolante, di capitalizzazione nonché di riequilibrio finanziario mediante l'adozione di piani di rientro dall'indebitamento

A tal fine sono stati realizzati i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria:

- **Fondo Tranched cover;**
- **Fondo Finanziamento del rischio;**
- **Fondo di Controgaranzia.**

Il **Fondo Tranched cover** ha rappresentato uno strumento innovativo di garanzia per il sistema finanziario la cui strategia si è ispirata al principio comunitario dell' "Accesso aumentato al finanziamento" teso a ridurre le difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al credito bancario a causa della mancanza di garanzie sufficienti o del rischio maggiore percepito in associazione al tipo di investimento.

L'operazione ha garantito, con un investimento complessivo di 20 Meuro, il rischio di perdite su classi segmentate di un portafoglio creditizio (in particolare, nuova finanza in favore di PMI), mediante una garanzia di tipo pignoratorio, costituita nella forma del cash collateral, con copertura massima delle garanzie non superiore all'80% di ciascun finanziamento sottostante.

I benefici dell'operazione sono stati:

1. per le PMI:
 - aumento delle disponibilità di credito;
 - riduzione del costo del finanziamento quale effetto di traslazione sul *pricing* del minore assorbimento patrimoniale e della protezione del rischio con fondi pubblici;
2. per la *Banca Originator*:
 - abbattimento dell'assorbimento patrimoniale;
 - efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.

Sono stati emanati n. 3 Avvisi pubblici a valere sul Fondo *Tranched cover*: il 1° Avviso nel 2012, il 2° a gennaio 2014 ed il 3° Avviso ad agosto 2014.

Mentre nella prima edizione la segmentazione si era fermata alla classe *junior*, nella seconda edizione è stata prevista una ulteriore segmentazione del portafoglio con l'introduzione di una classe *mezzanine*, con grado di subordinazione compreso tra la *junior* e la *senior*. La classe *mezzanine* del portafoglio era riservata all'intervento dei confidi.

Nella terza edizione, in aggiunta alle operazioni *tranched*, è stato previsto un intervento di Puglia Sviluppo S.p.A. attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'*originator*, per una quota pari al 30% ovvero al 20% del portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia

Sviluppo S.p.A. ha partecipato al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

Il **Fondo Finanziamento del rischio** è stato attivato nel 2015 nella forma del prestito a rischio condiviso (*risk sharing loan*), conformemente al Regolamento UE n. 964/2014 (*off the shelf*).

Lo strumento, nel quale sono stati investiti **90 Meuro**, è stato attuato attraverso il conferimento di un prestito con condivisione del rischio in favore del soggetto finanziatore, per una quota pari al massimo al 50%, di "Pacchetti" di finanziamenti.

Il Programma Operativo ha partecipato al rischio di credito per una quota pari al massimo al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

Attraverso il **Fondo di Controgaranzia** sono state erogate controgaranzie, per **5 Meuro**, rispetto alle garanzie rilasciate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi a fronte di finanziamenti a medio-lungo termine per:

- a) investimenti iniziali che, per le imprese operanti nel settore manifatturiero, hanno riguardato anche spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti fino ad un massimo del 20%;
- b) il consolidamento delle passività a breve;
- c) attività di innovazione (sviluppo tecnologico e acquisizione di licenze).

Un ulteriore strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del **Fondo per mutui**, è stato istituito per sostenere:

- lo *start up* di microimprese (**Fondo Nuove Iniziative d'Impresa - NIDI**);
- progetti di promozione internazionale volti alla penetrazione commerciale e alla collaborazione industriale a favore delle reti per l'internazionalizzazione costituite da PMI pugliesi (c.d. **Fondo Internazionalizzazione**).

Il **Fondo Nuove Iniziative d'Impresa - NIDI**, gestito da Puglia Sviluppo, con una dotazione di oltre **25 Meuro**, ha finanziato lo *start up* di microimprese partecipate da soggetti svantaggiati. Il Fondo, nella forma del mutuo rimborsabile, ha agevolato l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro attraverso l'avvio di una nuova impresa. Le imprese finanziate sono state n. 1.070 e sono tutte caratterizzate dalla partecipazione, per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, di soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- lavoratori precari con partita IVA.

Il **Fondo Internazionalizzazione**, gestito da Puglia Sviluppo S.p.A., ha finanziato, con circa **4,5 Meuro**, n. 39 progetti di promozione internazionale, con il coinvolgimento di n. 111 imprese (102 in forma aggregata e 9 in forma singola), sotto forma di mutui a tasso agevolato, nella misura massima del 40% della spesa ammissibile.

Si tratta di uno strumento agevolativo che si è caratterizzato per la natura "innovativa" connessa allo sviluppo di progetti comuni, nel campo del sostegno alle strategie di internazionalizzazione. Attraverso tale strumento si è voluto promuovere un approccio innovativo per il mondo imprenditoriale volto a favorire la creazione di reti per l'internazionalizzazione con vantaggi evidenti per le imprese: da un lato la condivisione

dei costi e dei rischi e dall'altro lato l'opportunità di mettere a fattor comune *know-how* aziendale, competenze, mezzi e risorse umane per competere più efficacemente sui mercati esteri.

I vari strumenti di ingegneria finanziaria sopra indicati hanno prodotto l'effetto immediato di sostenere il tessuto imprenditoriale presente sul territorio, facilitando l'accesso al credito per investimenti materiali, per processi di capitalizzazione aziendale, per l'attivo circolante o per il consolidamento di passività a medio-lungo termine. Il risultato è stato ancora più rilevante grazie all'effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico che ha caratterizzato tali tipologie di operazioni.

L'uso degli strumenti di ingegneria finanziaria ha contribuito a produrre risultati positivi anche sul versante del sostegno agli investimenti industriali (e sulle consequenziali ricadute occupazionali) come, ad esempio, quelli previsti dal Titolo II e dallo *start up* rivolti alle piccole e piccolissime imprese nei quali l'utilizzo combinato della sovvenzione e delle garanzie per il sostegno all'accesso al credito ha consentito di massimizzare l'efficacia dei fondi comunitari e delle risorse finanziarie a disposizione.

Per informazioni di dettaglio rispetto agli importi (ripartiti in quota comunitaria e cofinanziamento nazionale) erogati con gli strumenti di ingegneria finanziaria, nonché con riferimento agli importi versati ai beneficiari finali si rimanda all'Allegato II al presente Rapporto e alle tabelle ivi contenute che riportano informazioni aggiornate alla data di redazione del presente Rapporto.

Si segnala al riguardo che, in coerenza con la lettera dell'articolo 78 del Regolamento 1083/2006 e con la posizione espressa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e condivisa con il MEF - IGRUE nel *position paper* inviato alla Commissione europea (Prot. 9503 del 22.11.2016 e prot. 2464 del 10.03.2017), la spesa ammissibile a chiusura del programma, nel caso di fondi di garanzia, è pari agli importi impegnati come garanzie. Vale a dire le garanzie previste (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali, che hanno già raggiunto la loro maturità, indipendentemente dal fatto che le garanzie siano state utilizzate o meno), e le garanzie impegnate (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali che non hanno ancora raggiunto la loro maturità).

Tutte le spese ammissibili dichiarate alla chiusura nell'ambito di tutti i fondi di garanzia sono in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, la quale prevede che la spesa ammissibile sia determinata dall'importo delle garanzie fornite e dagli importi impegnati come garanzie. I dati complessivi delle performance raggiunte danno atto della notevole leva finanziaria raggiunta, pari circa a 5, dall'impiego delle risorse comunitarie nella forma di strumenti di ingegneria finanziaria riferiti alle garanzie.

Con riferimento alla performance degli strumenti di ingegneria finanziaria in termini di contributo fornito al raggiungimento dei risultati del Programma ed, in particolare, dell'Asse VI del P.O. FESR 2007/2013 si segnala il contributo fondamentale reso dai SIF nel raggiungimento degli obiettivi di sostenere gli investimenti delle PMI regionali e di favorire l'accesso al credito in una fase storica in cui il *credit crunch* ha reso più difficile per le imprese l'accesso al mercato del capitale.

Nella tabella in calce si fornisce un riepilogo dei risultati in termini di risorse impiegate e di finanziamenti erogati (nuova finanza) a valere sugli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma delle garanzie e dei prestiti costituiti nell'ambito dell'Asse VI.

Dalla tabella si evince che, a fronte di risorse impiegate dalla totalità dei SIF per un importo ammissibile pari ad € 237.538.229, sono stati erogati prestiti (nuova finanza) per un importo complessivo di € 1.185.063.550, con una leva finanziaria pari a circa 5.

Si evidenzia che la leva finanziaria risultante dai dati definitivi di rendicontazione è coerente con i moltiplicatori mediamente previsti dalle convenzioni stipulate con gli intermediari finanziari, al fine di

stimolare le *performances* dei suddetti intermediari in merito all'erogazione di prestiti rimborsabili in favore delle PMI regionali, nel rispetto dei criteri di selezione previsti dal P.O..

Strumenti di ingegneria finanziari a valere sul POR FESR 2007-2013	Data firma accordo di finanziamento	Data di liquidazione	Procedura per la selezione del gestore dello strumento di ingegneria finanziaria	Beneficiari (n. PMI)	Risorse allocate	Spesa totale ammissibile	Importo nuovi finanziamenti erogati	Risorse disponibili nei SIF a data di chiusura
1. Fondo di garanzia: Contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie (1^ avviso- Cofidi)	15/12/2009	31/12/2015	avviso pubblico	2.342	50.000.000	40.788.164	324.458.775	39.760.989
2. Fondo di garanzia: Contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie (2^ avviso- Cofidi)	06/12/2012	31/12/2027	avviso pubblico	3.918	50.000.000	50.000.000	387.701.851	47.402.776
3. Fondo di garanzia: Contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie (3^ avviso- Cofidi)	14/12/2015	31/12/2028	avviso pubblico	812	40.000.000	28.427.149	98.720.016	27.955.186
4. Fondo Nuove Iniziative d'Impresa	20/11/2013	31/12/2022	concessione	1.070	25.760.000	25.760.000	23.582.928	23.724.510
5. Fondo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi – Fondo Mutui	12/06/2013	31/12/2022	concessione	111	12.500.000	4.022.467	3.175.836	3.563.216
6. Fondo di controgaranzia	16/10/2014	31/12/2025	concessione	114	5.000.000	5.000.000	17.891.800	7.503.163
7. Fondo Finanziamento del Rischio	16/10/2014	31/12/2025	concessione	566	90.000.000	72.345.219	171.609.433	76.505.901
8. Fondo Tranched Cover	16/10/2014	31/12/2025	concessione	808	20.000.000	11.195.230	157.922.911	12.521.158
TOTALE SIF P.O. FESR Puglia 2007-2013				9.741	293.260.000	237.538.229	1.185.063.550	238.936.899

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

2.1.5_1 Principali tipologie di destinatari, settori o zone specifiche

Gli interventi del PO finanziati evidenziano, al 31/12/2015, le seguenti principali tipologie di soggetti Beneficiari:

Asse	Linea di Intervento	Beneficiari	Importo certificato (in euro)	% sul totale certificato
I	1.1 – Sostegno alle attività di ricerca delle imprese	PMI, grandi imprese, Micro e piccole imprese innovative (secondo la definizione ed i criteri riportati nell'art. 3 e nell'art. 6 del regolamento regionale n. 20/2008 e ss.mm.ii.).	95.600.830,50	2,27%
	1.2 - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese	Regione Puglia, Enti pubblici di ricerca, PMI e organismi di ricerca, Università, ENEA, ARTI.	77.443.202,93	1,84%
	1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI	Regione Puglia (per il tramite della società in house InnovaPuglia SpA), PMI, Organismi di ricerca.	30.132.722,87	0,71%
	1.5 - Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Amministrazioni pubbliche locali, Regione Puglia (per il tramite della società in house InnovaPuglia SpA); istituti scolastici di primo e secondo grado.	64.398.784,41	1,53%
II	2.1 – Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche	Regione Puglia, Amministrazioni Comunali, Enti Locali, Gestore SII, ARPA, Autorità di Bacino, Autorità Idrica Pugliese, Consorzi di Bonifica, soggetti privati e/o persone fisiche, imprese e/o persone giuridiche, Enti/Istituti pubblici di ricerca e/o Università.	344.931.200,11	8,18%
	2.2 – Sistema idrico di approvvigionamento e distribuzione idrica	Gestore Servizio Idrico Integrato.	170.310.043,05	4,04%
	2.3 – Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste	Regione Puglia, Enti locali, Amministrazioni comunali, Province pugliesi, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica.	159.862.167,20	3,79%
	2.4 – Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	Piccole e medie imprese.	14.295.935,14	0,34%
	2.5 – Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Regione Puglia, Enti locali in forma singola o associata, Amministrazioni pubbliche.	164.618.780,81	3,90%
III	3.1 – Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria territoriale	Regione Puglia, Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere del SSR, Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel Terzo settore, Ospedali privati classificati.	347.650.466,47	8,25%
	3.2 - Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale	Regione Puglia, Province, Comuni singoli e Comuni associati in Ambiti territoriali sociali e loro Consorzi (ex l.r. n. 19/2006), Aziende Sanitarie Locali, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Fondazioni e altre Imprese, Altri Soggetti privati in regime onlus, Enti religiosi, Società a totale partecipazione pubblica, Concessionari di pubblici servizi, PMI.	247.123.890,20	5,86%

Asse	Linea di Intervento	Beneficiari	Importo certificato (in euro)	% sul totale certificato
	3.3 – Interventi per l’inclusione sociale	Strutture e servizi socio-sanitari e socio-assistenziali-educativi, soggetti pubblici e privati.	34.961.741,66	0,83%
	3.4 – Interventi per la legalità e la sicurezza	Regione Puglia, Comuni e Province pugliesi (associati in Ambiti territoriali sociali ex l.r. n. 19/2006, o altre loro aggregazioni). Soggetti in possesso dei requisiti previsti dalle Leggi 109/96 e 296/2006 a cui è stato affidato in gestione un bene confiscato per non meno di 20 anni.	13.009.450,45	0,31%
IV	4.1 - Promozione e infrastrutture turistiche	Regione Puglia ed Enti pubblici	161.702.611,96	3,84%
	4.2 – Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	Regione Puglia, Enti pubblici, Enti ecclesiastici.	138.825.038,56	3,29%
	4.3 – Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	Regione Puglia, Enti locali e loro Consorzi, organismi e fondazioni interamente finanziati da Enti pubblici, imprese di piccole dimensioni.	58.437.271,60	1,39%
	4.4 - Interventi per la rete ecologica	Regione Puglia, Enti locali, Enti gestori delle aree protette.	33.192.192,75	0,79%
V	5.1 - Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali	Autorità portuali, Enti locali, Interporto, Consorzi ASI e SISRI.	13.916.086,54	0,33%
	5.2 – Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano	Enti locali, Soggetti titolari di contratto di servizio pubblico locale.	286.336.059,65	6,79%
	5.3 – Sviluppo del sistema logistico	Interporto Regionale della Puglia SpA.	0	0%
	5.4 – Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali	Soggetti titolari di contratto di servizio pubblico locale.	492.051.126,68	11,67%
VI	6.1 – Interventi per la competitività delle imprese	Grandi e Medie imprese singole o associate a PMI, Micro e piccole imprese, Consorzi di garanzia, Contratti di rete.	766.357.902,62	18,18%
	6.2 – Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	Enti locali e Consorzi aree di sviluppo industriale.	176.837.216,13	4,19%
	6.3 – Interventi per il marketing territoriale e per l’internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese	Regione Puglia, Amministrazioni Locali, Sistemi e distretti produttivi, Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione, Imprese nazionali e/o estere (che intendono attuare progetti di investimento e/o collaborazione produttiva in Puglia), PMI e Consorzi.	43.098.734,03	1,02%
VII	7.1 - Piani integrati di sviluppo urbano	Enti locali.	99.975.489,79	2,37%
	7.2 - Piani integrati di sviluppo territoriale	Enti locali.	78.616.627,43	1,86%
VIII	8.1 – Interventi a supporto della partecipazione nell’attuazione del Programma Operativo	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali e loro associazioni, Partenariato Economico Sociale e Associazioni, Imprese.	3.109.672,45	0,07%
	8.2 – Assistenza Tecnica al PO	Regione Puglia.	99.581.537,70	2,36%
TOTALE PO			4.216.376.784	

Nel rispetto dell’art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. CE n. 1828/2006, l’AdG ha pubblicato la lista dei Beneficiari nella specifica sezione della pagina *web*² dedicata al Programma Operativo.

² <http://www.fesr.regione.puglia.it>

2.1.5_2 Selezione delle operazioni

Conformemente all'art. 65 del Regolamento CE n. 1083/2006, le operazioni cofinanziate sono state selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008 e successivi aggiornamenti, di cui si fornisce di seguito un quadro riepilogativo.

MODIFICHE AI CRITERI DI SELEZIONE DEL P.O. FESR 2007 - 2013				
Asse	Linea di intervento	Modifiche intervenute	Riferimenti nota di attivazione e procedura scritta di consultazione CdS	Riferimenti nota di chiusura e procedura scritta di consultazione CdS
I	1.3	Eliminazione linea di intervento (passaggio al PAC)	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
	1.5	Tipologie di azione/obiettivi Operativi	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
II	2.1	Beneficiari	Nota n. 1874 del 29 marzo 2010	Nota n. 3059 del 26 maggio 2010
		Tipologia di intervento	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
	2.2	Beneficiari	Nota n. 1874 del 29 marzo 2010	Nota n. 3059 del 26 maggio 2010
		Tipologie di azione	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
	2.5	Beneficiari	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS del 18 giugno 2010	
		Requisiti di ammissibilità	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
	2.5	Beneficiari	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
III	3.1	Beneficiari	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
IV	4.1	Criteri di selezione	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
	4.3	Beneficiari	Nota n. 1379 del 9 marzo 2009	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
		Beneficiari	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
	4.4	Tipologia di intervento	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
V	5.1	Beneficiari	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
	5.2	Titolo linea di intervento/typologie di azione/obiettivi operativi/categorie di spesa	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
VII	7.1	Titolo linea di intervento/obiettivo specifico/obiettivi operativi/typologia di azione/indicatore correlato	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
	7.2	Titolo linea di intervento/obiettivo specifico/obiettivi operativi/typologia di azione/indicatore correlato	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
VIII	8.1	Obiettivo operativo	Nota n. 3782 del 9 marzo 2009	Nota n. 1482 del 17 marzo 2009
		Beneficiari	Nota n. 3782 del 29 giugno 2010	Nota n. 4216 del 19 luglio 2010
			Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012
	8.2	Obiettivo operativo	Nota n. 3782 del 9 marzo 2009	Nota n. 1482 del 17 marzo 2009
Beneficiari		Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25settembre 2012	

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento generale, l'AdG ha autorizzato l'avvio di operazioni a valere sulle Linee di intervento del PO anche nella fase precedente l'approvazione dei suddetti criteri al fine di consentire il tempestivo avvio dell'attuazione 2007-2013, (cd. "operazioni di prima fase"); tale autorizzazione è stata concessa solo dopo aver effettuato una specifica attività di verifica di coerenza con gli obiettivi e con le tipologie di intervento previsti dal Programma e dalla linea di intervento³.

A partire da giugno 2009 le attività poste in essere dall'AdG e dai Responsabili delle Linee di Intervento si sono concentrate nell'esame dell'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute riguardanti le operazioni individuate sotto i seguenti profili:

- spesa sostenuta in data successiva all'1/01/2007;
- spesa conforme alla normativa comunitaria nazionale vigente;
- rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità;
- rispetto del divieto del doppio finanziamento.

Relativamente alle agevolazioni alle imprese, l'AdG garantisce il rispetto dei seguenti aspetti:

- almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimenti, non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, è stato erogato a favore di PMI.
- la quota di risorse erogata a favore delle PMI non ha riguardato investimenti che hanno determinato una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Il registro delle irregolarità e dei recuperi, costantemente aggiornato e condiviso tra Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione, consente di riconciliare analiticamente tutte le rettifiche finanziarie effettuate a seguito delle riscontrate irregolarità rilevate in esito ai controlli di I e II livello, nonché a quanto richiesto dai Servizi della Commissione Europea a seguito di specifici Audit.

Gli importi relativi a recuperi effettuati a seguito di irregolarità riscontrate e soppressioni effettuate sono stati tempestivamente compensati nei confronti del bilancio comunitario con le successive domande di pagamento.

Gli importi ritirati e/o recuperati sono stati riutilizzati per garantire il sostegno ad ulteriori operazioni all'interno del medesimo asse prioritario.

Si riporta di seguito la tabella sugli importi ritirati e/o recuperati che sono stati riutilizzati (Importi ritirati e recuperati per l'anno di rendicontazione, dedotti dalla dichiarazione di spesa) conformemente a quanto riportato, nei diversi anni dal 2010 al 2017, nella "Dichiarazione annuale relativa agli importi revocati e recuperati, ai recuperi pendenti e agli importi non recuperabili" di cui all'articolo 20, comma 2, del Regolamento (CE) N° 1828/2006.

³ Al riguardo l'AdG ha fornito al Comitato di Sorveglianza una dettagliata informativa sull'iter seguito dalla struttura di gestione del Programma per le verifiche delle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione (nota prot. AOO_091 n.6201 del 15/12/2009). Tale informativa costituisce l'allegato 1 del *Manuale delle procedure dell'AdG*, parte integrante del documento descrittivo del *Sistema di gestione e controllo* del Programma sul quale l'IGRUE e la Commissione Europea hanno espresso parere di conformità agli articoli 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

IMPORTI RITIRI/RECUPERI UTILIZZATI PER ALTRE OPERAZIONI			
Anno Dichiarazione	Ritiri	Recuperi	TOTALE IMPORTI RITIRATI E RECUPERATI UTILIZZATI PER ALTRE OPERAZIONI
2010	€ -	€ -	€ -
2011	€ 69.621.269,98	€ 45.277,30	€ 69.666.547,28
2012	€ 2.242.769,63	€ 5.500,20	€ 2.248.269,83
2013	€ 3.144.405,64	€ 17.475,51	€ 3.161.881,15
2014	€ 7.718.182,77	€ 43.513,31	€ 7.761.696,08
2015	€ 9.423.873,13	€ 576.577,86	€ 10.000.450,99
2016	€ 20.260.134,26	€ 118.528,90	€ 20.378.663,16
2017	€ 21.491.825,22	€ 585.337,14	€ 22.077.162,36
TOTALI	€ 133.902.460,63	€ 1.392.210,22	€ 135.294.670,85

2.1.7 Analisi qualitativa

A fine programmazione il PO evidenzia un ulteriore significativo avanzamento in termini di spesa certificata. Le azioni realizzate hanno riguardato il potenziamento della spesa per infrastrutture nonché il sostegno agli investimenti del sistema produttivo regionale.

Tra gli Assi maggiormente performanti si segnala l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" con un totale di spese certificate, a fine programmazione, pari a 986,3 M€.

Particolare rilevanza rivestono gli aiuti agli investimenti delle PMI (Linea di Intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese"), con una spesa complessiva pari a 766,3 M€, attraverso sistemi mirati e selettivi di aiuti alle imprese (grandi imprese, PMI e micro imprese).

Importanti anche i risultati conseguiti dalla linea d'intervento 6.2 "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" che ha certificato 176,8 M€ e dalla linea d'intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" (con 43,1 M€ di spese certificate).

Gli interventi dell'Asse hanno rappresentato l'elemento centrale della politica industriale regionale contribuendo a determinare un sistema di sostegno agli investimenti produttivi che si è rilevato tra i più efficaci a livello nazionale (esperienza di particolare successo che è stato possibile confermare anche nel successivo ciclo di programmazione, sia pure con i necessari adeguamenti e innovazioni).

Grazie agli interventi realizzati è stato possibile consolidare il sistema produttivo regionale in una fase di crisi e di riorganizzazione dei principali fattori interni ed esterni di competitività, rafforzando la presenza delle imprese di grande dimensione, ma soprattutto sostenendo la crescita e lo sviluppo delle PMI regionali, favorendo il ricorso massiccio ad investimenti (si pensi ai risultati particolarmente positivi dello strumento di incentivazione del Titolo II) materiali ed in attività di Ricerca e Sviluppo che hanno contribuito anche dal punto di vista occupazionale a ridurre e contrastare gli effetti negativi della crisi internazionale. In questo contesto un rilievo strategico è stato rappresentato dagli strumenti di ingegneria finanziaria con particolare riferimento al sostegno all'accesso al mercato dei capitali operato attraverso la messa a disposizione di garanzie pubbliche da parte dei consorzi fidi e di specifici interventi di condivisione del rischio nei confronti del sistema bancario attivo sul territorio regionale.

Le attività a supporto dei processi di internazionalizzazione hanno sostenuto le strategie di riqualificazione dell'offerta regionale sui mercati esteri, contribuendo direttamente ai notevoli passi avanti condotti dalle imprese pugliesi in questi anni sul versante delle esportazioni.

Il settore dei Trasporti (**Asse V**) registra una certificazione di spesa pari a 792,3 M€. I maggiori risultati, sia in termini di attuazione finanziaria che fisica, sono stati conseguiti nell'ambito delle Linee: 5.4 "Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali" (con una spesa certificata pari a 492 M€), che ha finanziato interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile per promuovere l'intermodalità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario; e 5.2 "Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano ed extraurbano" (con una spesa certificata pari a 286,3 M€), che ha sostenuto l'attivazione di linee metropolitane leggere, la riqualificazione dei nodi di trasporto, la realizzazione di percorsi ciclabili e di parcheggi di scambio intermodale, la realizzazione di interventi di miglioramento della viabilità in ambito extraurbano e/o urbano di scorrimento.

Nell'ambito dell'**Asse II** "*Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo*" le spese certificate ammontano a 854,4 M€.

In particolare, si segnala per gli interventi di tutela, uso sostenibile e risparmio delle risorse idriche (linea di intervento 2.1) una spesa certificata di 345 M€, in relazione alla quale i progetti più significativi riguardano il potenziamento del sistema regionale della depurazione, nonché la costruzione e l'ammodernamento di sistemi di collettamento e smaltimento delle acque meteoriche volti al conseguimento del rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs. 152/06 e finalizzati anche ad attuare la separazione di reti pluviali dalle reti fognarie per assicurarne la migliore funzionalità.

Per la Linea di Intervento 2.2, gli interventi di potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica raggiungono spesa certificata per 170,3 M€; di particolare rilievo risultano quelli concorrenti alla riduzione delle perdite delle reti idriche.

I progetti nel settore della mitigazione del rischio idrogeologico, (Linea di Intervento 2.3) hanno prodotto spesa certificata per 159,9 M€ e hanno contribuito ad una marcata riduzione delle situazioni di criticità interna di difesa del suolo e di mitigazione geomorfologica, idrologica ed idraulica del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei cittadini.

Importanti interventi sono stati realizzati anche nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti e nella bonifica dei siti inquinati (a valere sulla Linea di Intervento 2.5), con spese certificate per 165 M€; particolarmente rilevanti i progetti riferiti agli impianti di smaltimento rifiuti e lavori di bonifica e di caratterizzazione di siti inquinati di interesse nazionale e regionale. La Linea di Intervento ha contribuito ad accelerare il ricorso all'applicazione della tariffa puntuale come corrispettivo per lo svolgimento del servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento, nonché l'innalzamento dei livelli di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi.

Nell'ambito della Linea 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego" (spesa certificata pari a 14,3 M€), sono stati finanziati interventi di promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso.

Nel complesso gli interventi finanziati sull'Asse hanno consentito un significativo miglioramento della tutela e salvaguardia del territorio regionale, a partire dalla qualificazione dei sistemi di gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti. Nonostante il percorso avviato non possa dirsi concluso, l'attuazione degli interventi programmati ha consentito di compiere significativi passi in avanti nell'uso sostenibile ed efficiente delle principali risorse ambientali che avvicinano la regione agli standard di qualità dei servizi presenti nelle aree più sviluppate del Paese.

Nel settore socio-sanitario l'Asse III ha certificato spesa per 643 M€; le maggiori spese sono rendicontate sulla Linea 3.1 (347,6 M€) e si concentrano sull'Azione 3.1.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione sanitaria distrettuale" con specifico riferimento ad interventi di ammodernamento e riqualificazione delle strutture tecnologiche diagnostiche, di ricerca e cura del Sistema Sanitario Territoriale. Nello specifico, è stata privilegiata l'infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi sanitari dei distretti pugliesi e dei dipartimenti di prevenzione, attraverso il potenziamento tecnologico e strutturale dei servizi territoriali dei distretti sociosanitari.

Significativa risulta la spesa certificata relativa alla Linea 3.2 (quasi 247 M€) riferita, in particolare alle Azioni 3.2.1 "Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socio assistenziali e sociosanitari" e 3.2.2 "Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità dei posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia" e 3.2.3 "Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia", con specifico riferimento ad interventi collocati in una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione della rete di strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie.

La linea 3.3 "Interventi per l'inclusione sociale" (spesa certificata pari a 35 M€) ha consentito di realizzare interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione (asili nido, altri servizi socio-assistenziali non residenziali per bambini e ragazzi minori, ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie e interventi per l'accesso e la fruizione di servizi comunitari a ciclo diurno per persone non autosufficienti quali disabili e anziani (servizi socio-assistenziali non residenziali, servizi socio-sanitari non residenziali ecc.).

La finalità della linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza" (spesa certificata pari a 13 M€) è stata perseguita attraverso interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza e interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Gli interventi promossi all'interno dell'Asse sono risultati particolarmente rilevanti in una duplice direzione. In primo luogo hanno consentito lo sviluppo della rete regionale della sanità territoriale in una fase in cui la ristrutturazione del sistema sanitario regionale ha accresciuto l'esigenza di disporre di un'offerta adeguata di servizi diffusi sul territorio in grado di soddisfare le esigenze della popolazione. In secondo luogo è stato possibile rafforzare l'offerta di infrastrutture e servizi sociali e sociosanitari indispensabili per accrescere i livelli di inclusione sociale e di assistenza alle famiglie e alle fasce più deboli della popolazione, a partire dalle attività di assistenza ai non autosufficienti, agli anziani, alle persone in condizione di disabilità. Particolare attenzione è stata inoltre prestata alla qualificazione dei servizi di conciliazione con particolare riferimento agli asili nido, la cui offerta ha registrato sull'intero territorio regionale un notevole miglioramento sia dal punto di vista infrastrutturale e dei servizi, sia per quanto concerne la riduzione dei costi di accesso a favore delle famiglie più disagiate.

L'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" ha realizzato spesa per oltre 392 M€; tutte le Linee di Intervento dell'Asse hanno contribuito all'avanzamento della spesa: la Ldl 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica" (per circa 161,7 M€ di spesa certificata), la Ldl 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" (con spesa certificata per 138,8 M€), la Ldl 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo" (spesi oltre 58,4 M€) e la Ldl 4.4 "Interventi per la rete ecologica" (per oltre 33,2 M€ certificati).

Gli interventi finanziati riguardano le infrastrutture turistiche (porti, *waterfront*, ostelli della gioventù) e la promozione turistica; il recupero ed il restauro di complessi monumentali, teatri storici, musei, biblioteche e l'allestimento di forniture e servizi di questi ultimi; le iniziative artistiche e culturali; il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000, lo sviluppo del turismo verde e il *marketing* territoriale sostenibile.

Tali interventi hanno contribuito a rafforzare la strategia regionale in tema di attrazione turistica con particolare riferimento alla qualificazione di alcuni fattori strategici dell'offerta regionale, creando le condizioni di base anche in direzione degli obiettivi di destagionalizzazione dei flussi di arrivi e presenze.

Per l'**Asse I** "*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività*" le spese certificate ammontano a circa 267,6 M€; gli interventi finanziati riguardano il sostegno alle attività di ricerca delle imprese (Linea di Intervento 1.1 con 95,6 M€ di spesa), il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della Regione a sostegno della domanda delle imprese (Ldl 1.2 con quasi 77,4 M€ di spesa), la diffusione delle TIC nelle PMI (Ldl 1.4 con circa 30,1 M€ di spesa) e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Ldl 1.5 con spesa per oltre 64,3 M€).

L'**Asse VII** "*Competitività e attrattività delle Città e dei sistemi urbani*", ha certificato spesa per 178,6 M€, con progetti concernenti la rigenerazione dell'ambiente urbano, la tutela del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, ambientale, il recupero funzionale e qualitativo delle urbanizzazioni, l'integrazione delle funzioni e degli interventi, la riconversione in chiave ecologica degli spazi urbani, nonché il ricorso alla creatività giovanile quale fattore di integrazione, inclusione e sviluppo economico ed occupazionale. Gli interventi hanno interessato sia le aree periferiche e abbandonate delle città medio grandi (Ldl 7.1 con una spesa pari a 100 M€), sia quelle dei centri minori (Ldl 7.2 con una spesa pari a 78,6 M€).

Gli interventi promossi hanno introdotto importanti innovazioni nelle strategie regionali a favore della rigenerazione urbana e territoriale in un più ampio contesto di significative novità normative e regolamentari introdotte durante la programmazione a livello regionale. I risultati conseguiti hanno consentito un evidente miglioramento delle capacità di accoglienza di visitatori esterni ed allo stesso tempo di miglioramento dei livelli di visibilità e di qualità della vita dei cittadini residenti, con ricadute positive anche in direzione della maggiore capacità di attrazione di flussi turistici.

Di seguito si riportano alcuni approfondimenti sulle attività poste in essere e relativi risultati in materia di:

- Obiettivi di servizio;
- Attuazione del principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione;
- Effetto dell'attuazione del PO FESR 2007-2013 sul Partenariato.

Focus "Obiettivi di servizio"

Con gli Obiettivi di Servizio (ODS), introdotti dal QSN 2007-2013 e disciplinati dalla delibera CIPE 82/2007, la politica di coesione ha compiuto un importante passo in avanti verso la programmazione orientata a risultati ed a meccanismi premiali, spingendo le otto Regioni del Mezzogiorno a raggiungere target ben definiti per undici indicatori in quattro ambiti rilevanti per la vita dei cittadini: Istruzione, Servizi di Cura (prima infanzia e assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti), gestione del Servizio Idrico e gestione dei Rifiuti Urbani.

L'iniziativa sugli Obiettivi di Servizio è stata rilanciata nel 2012 con la Delibera Cipe n.79/2012 che ha assegnato alla Puglia complessivamente € 157.120.111 (al netto del contributo di solidarietà al finanziamento di interventi nelle scuole danneggiate dall'evento sismico del 2012 nella regione Emilia Romagna).

Analizzando l'andamento dei principali Indicatori di sviluppo, come indicato dal QSN, si monitorano gli ambiti prioritari per la strategia delle politiche regionali di sviluppo il cui fine ultimo è contribuire a migliorare la disponibilità di beni e servizi la cui attuale assenza o debolezza comporta condizioni di disagio generalizzato, percezione di arretratezza e non competitività di un'area.

Nel 2015 con la conclusione dell'istruttoria tecnica per l'ambito "Gestione dei rifiuti", si è concluso l'intero percorso programmatico previsto dalla Delibera CIPE 79/2012 per la Regione Puglia; la conclusione delle istruttorie tecniche per tutti gli altri ambiti di riferimento degli OdS si era già definita nel corso del 2014.

Di seguito una sintesi dell'andamento dei principali Indicatori di sviluppo, riferiti agli ambiti prioritari di intervento degli Obiettivi di Servizio sulla base dei dati disponibili, di cui molti ancora fermi al 2012.

In merito all'indicatore **"Diffusione dei servizi per l'infanzia" (S.04)** (percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia, asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi, sul totale dei Comuni della Regione), al 2012⁴ si registra in Puglia una percentuale del 38,0%, (era il 24% nell'anno di riferimento della *baseline* 2004) dato di gran lunga superiore al dato medio delle Regioni del Mezzogiorno (che si attesta intorno al 32,5%), nonché allo stesso valore target fissato a livello nazionale (35%) che risulta ampiamente raggiunto e superato.

In particolare è pari a 92 il numero di Comuni che ha attivato il servizio di asilo nido (**S.04a**), 12 sono i Comuni che hanno attivato micronidi, servizi integrativi e/o innovativi (**S.04b**); il numero dei Comuni che ha attivato almeno un servizio di asili nido o micronidi, servizi integrativi e/o innovativi (**S.04c**) è pari a 98.

In relazione all'indicatore **"Presa in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia" (S.05)**, si registra in Puglia un valore al 2012⁵ del 4,4%, (percentuale di bambini tra zero e il compimento dei 3 anni che ha usufruito dei servizi per l'infanzia di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni), lievemente inferiore alla media meridionale del 5%.

Secondo l'Istat, l'indicatore **"Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata" (S.06)** registra al 2012⁶ il valore di 2,2% a fronte di una media meridionale pari al 3.3% (Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana- 65 anni e oltre); il dato relativo al numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (**S.06a**), al 2012, è pari a 17.064 unità su un totale di 779.692 anziani (**S.06b**), aumentato notevolmente rispetto al dato 2011 pari a 15.117.

Al fine di analizzare i risultati conseguiti in termini di incremento degli indicatori S.04-S.05 S.06 vengono considerati in questo rapporto di attuazione anche i dati forniti dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali (OSR) sulla base dei registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento in via definitiva, in assenza di un indicatore più aggiornato fornito dall'ISTAT e considerando che l'indicatore ISTAT, essendo costruito in modo da tener conto dell'offerta "pubblica" di servizi (asili nido a titolarità comunale o privati con convenzione con il Comune), non tiene conto dell'incremento di offerta e di copertura territoriale che si è prodotto negli ultimi anni e di cui beneficia la popolazione pugliese con diverse forme di incentivazione della domanda. Tali forme, non passano necessariamente o esclusivamente dalla convenzione pubblico-privato, ma in ogni caso coprono le liste di attesa dei Comuni e sono caratterizzate da un forte governo pubblico della domanda e dell'offerta.

⁴ ultimo dato ISTAT disponibile, aggiornato a Ottobre 2014

⁵ ultimo dato ISTAT disponibile, aggiornato a Ottobre 2014

⁶ ultimo dato ISTAT disponibile, aggiornato a Ottobre 2014

Consideriamo anche che i Comuni convenzionano le strutture per la gestione dell'unica lista d'attesa comunale con la fissazione delle tariffe di riferimento e la verifica del possesso dei requisiti organizzativi, senza obbligo di conferire risorse economiche da bilancio comunale.

Inoltre, non vi è ancora una diffusa propensione da parte dei Comuni ad attivare convenzioni con strutture private per la gestione unica delle liste d'attesa per la frequenza di asili nido, vista la prospettiva incerta delle risorse economiche a disposizione per il sostegno della gestione ovvero per la compartecipazione delle rette di frequenza.

Sulla base dei dati registrati dall'OSR, ponendo a confronto i valori *baseline* ed attuali raggiunti dagli indicatori in Puglia, si osserva la seguente situazione

- indicatore **S.04** raggiunge il **65%** (valore al 2016) , rispetto al 24% valore *baseline* e al 38% attestato dall'ISTAT per il 2012;
- indicatore **S.05** si stima abbia raggiunto un livello pari al 10% considerando che l'OSR ha avuto le seguenti evidenze: su 14.272 posti nido autorizzati al funzionamento (inclusi i centri ludici prima infanzia), il tasso di occupazione medio delle strutture è pari all'80%, e dunque si può stimare che siano poco meno di 11.500 i posti nido occupati, con un valore stimato dell'indicatore che si attesterebbe intorno al **10%**, considerando l'intera offerta pubblica e privata autorizzata e agevolata (o con convenzione o con buoni servizio di conciliazione).

Con riferimento all'offerta di posti nido per i bambini 0-36 mesi, in Puglia si è registrata in questi anni una significativa inversione di tendenza su cui le politiche regionali più recenti hanno avuto un forte impatto diretto, grazie a scelte di ammodernamento del quadro normativo, con la ridefinizione degli standard strutturali, funzionali e organizzativi.

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Operativo di Salute 2013-2015, approvato nel 2014, si è impegnata in uno sforzo straordinario per il potenziamento della rete dei servizi domiciliari integrati al fine di incrementare il valore conseguito anche dell'indicatore **S.06**.

Il conseguimento di un obiettivo di copertura territoriale quantitativamente e qualitativamente più significativo è possibile non solo con un incremento della dotazione finanziaria per la copertura delle spese connesse al potenziamento dell'ADI sul territorio di tutti i distretti sociosanitari delle ASL pugliesi, ma anche con una più puntuale definizione delle condizioni di operatività da assicurare per l'erogazione delle prestazioni, capaci di guardare alla sostenibilità gestionale, alla efficienza tecnica ed economica, al fabbisogno di cure e di conciliazione che le famiglie esprimono.

I dati regionali ci indicano che a fronte di un incremento della popolazione anziana pari al 17,3% nel periodo 2007-2015, il numero di casi trattati è quasi raddoppiato e se si guarda ai casi di anziani in ADI, l'indicatore S.06 è passato nel 2015 al **3,22%**.

E' indubbio che i risultati conseguiti con gli interventi finanziati dall'Asse III abbiano consentito di avere un migliore pronostico di efficacia delle altre azioni realizzate, grazie a condizioni di contesto fortemente migliorate nel corso degli anni.

I progetti che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di tutti gli indicatori sopra evidenziati, risultano ricompresi in gran parte nella Linea di Intervento 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale" del PO FESR.

Nello specifico, i Servizi di cura per la prima infanzia ed in particolare per gli interventi di realizzazione e/o riqualificazione di asili nido, riguardano le azioni 3.2.2 e 3.2.3 per le quali sono stati certificati a fine programmazione, pagamenti per un ammontare superiore ai 55 M€ per la realizzazione di oltre 150 interventi sull'intero territorio regionale.

In relazione ai servizi di cura per gli anziani ed in particolare agli interventi di realizzazione e/o riqualificazione di residenze e/o centri diurni socio sanitari assistenziali e attrezzature a supporto di anziani assistiti a domicilio (azione 3.2.1), sono state certificate spese superiori ai 190 M€, per un totale di oltre 400 interventi finanziati.

In particolare, al raggiungimento dell'indicatore **S.05** concorre anche l'erogazione dei Buoni Servizio di Conciliazione realizzati a valere sulle risorse PO FESR, Azione 3.3.1 (linea d'intervento 3.3) per un importo certificato di oltre 30 M€. Obiettivo principale è sostenere la domanda e l'accesso delle famiglie pugliesi ai servizi per la prima infanzia, con priorità ma non in via esclusiva ai posti nido e dei centri ludici.

Per quanto riguarda gli Obiettivi di Servizio di natura ambientale afferenti la "**Gestione dei rifiuti urbani**" la linea 2.5 del PO FESR contribuisce al conseguimento dei target dei tre indicatori specifici, quali:

- **rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (S.07);**
- **incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (S.08);**
- **incremento della quantità di frazione organica avviata alla produzione di *compost* di qualità (S.09).**

Per l'indicatore **S.07**, nel 2015, la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante è pari a 241 kg, (il valore target fissato è pari a 230 Kg per abitante) in netto miglioramento rispetto ai valori degli anni precedenti (il valore del 2011 era pari a 303,4 Kg; il 2012 era 305,2 kg; il 2013 era 315,4 kg; il 2014 era 351,4 kg).

La Regione Puglia ha visto negli anni 2009-2015 l'entrata in esercizio di tutti gli impianti di trattamento meccanico biologico previsti dalla previgente Pianificazione regionale; la progressiva entrata in esercizio dell'impiantistica destinata al trattamento di base del rifiuto indifferenziato ha consentito di aumentare progressivamente il quantitativo di rifiuti trattati, nel rispetto di quanto previsto dall'art.7 del D.lgs. 36/2003 e ridurre di conseguenza il quantitativo dei RSU smaltiti in discarica.

L'indicatore **S.08**, indica che la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani è pari nel 2015 al 30,1% con un netto miglioramento rispetto al 2011 (16,5%), al 2012 (17,6%), al 2013 (22,1%) al 2014 (25,9%). I dati in possesso della Regione (dati comunicati dai Comuni secondo quanto previsto dalla L.R. 25/2007 sul portale ambientale regionale), per il 2015, indicano al riguardo una percentuale di raccolta differenziata pari al 30,62% che arriva nel 2016 al 36,25%, dato ormai prossimo al valore target fissato al 40%; da considerare anche che il valore registrato al 2008 era del 12,35%.

L'incremento registrato in questi anni è il risultato del complesso di attività realizzate dalla Regione e finalizzate all'implementazione delle raccolte differenziate, attraverso azioni normative, azioni di sensibilizzazione, interventi economico – finanziari a favore degli enti locali.

La percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio (sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale- **S.09**) è pari, nel 2014⁷, al 25%, valore superiore a quello target fissato al 20% e in miglioramento rispetto al valore del 2011 (18,2%), del 2012 (23,8%) e pari al 2013 (25,1%).

Il risultato positivo è frutto delle azioni messe in campo dalla Regione al fine di aumentare l'autosufficienza della Puglia nella gestione dei rifiuti organici e produzione di compost.

Gli interventi del PO FESR e in particolare della Linea 2.5 "Interventi di miglioramento delle gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" (nello specifico le azioni 2.5.1, 2.5.3, 2.5.5) hanno contribuito al raggiungimento dei target prefissati, con progetti afferenti la realizzazione dei Centri

⁷ ultimo dato ISTAT disponibile

Comunali di Raccolta per la realizzazione di punti ecologici (CCR) con l'obiettivo di ottimizzare i servizi di igiene urbana e acquisire mezzi e attrezzature per la raccolta differenziata, registrando una spesa certificata per l'intera programmazione di oltre 66 M€.

In merito agli indicatori afferenti la gestione del Servizio Idrico la **“Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale” (S.10)** che misura l'efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo domestico, nell'anno 2012⁸ evidenzia un livello pari al 65,4%. Il positivo impatto delle azioni di risanamento messe in campo dal soggetto gestore per il recupero idrico ha portato ad un significativo miglioramento della situazione presente al 2012, in assenza di dati più aggiornati in grado di beneficiare degli ulteriori interventi realizzati negli anni successivi, le cui stime in possesso della Regione avvicinano ulteriormente il valore dell'indicatore all'obiettivo finale.

In particolare, l'Azione 2.2.2 – “Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione” mira alla riduzione delle cosiddette perdite “strutturali”, cioè vere e proprie rotture delle tubazioni di approvvigionamento dell'acqua, dei filamenti nelle reti di distribuzione idrica e dei serbatoi di raccolta.

Rispetto a tale finalità, sono di particolare interesse anche le tecniche innovative utilizzate per i progetti di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e concorrenti alla riduzione delle **perdite che contribuiscono ad elevare il valore** dell'indicatore in questione.

I dati relativi all'evoluzione dell'indicatore **S.11 - “Quota di popolazione equivalente servita da depurazione”** (Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione), aggiornati all'anno 2012⁹, indicano una percentuale pari al 68,2%, a fronte del 63,7% della media meridionale, evidenziando un trend positivo che comporta il pieno recupero della distanza da colmare ai fini del conseguimento dell'obiettivo finale da raggiungere (70% del livello di copertura).

A tal riguardo, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia e il soggetto gestore Acquedotto Pugliese hanno stimato sulla base degli interventi realizzati con risorse del PO FESR che tale indicatore abbia già raggiunto la percentuale del 70% nel 2015 (nel 2013 e nel 2014 l'indicatore era pari al 69,83%).

Tale processo è il risultato di una serie di azioni che la Regione Puglia ha avviato negli ultimi anni e che, ha portato ad un consistente incremento della potenzialità dei depuratori.

Da qui la riconferma della strategia complessivamente programmata ai fini del conseguimento del target.

Le operazioni a valere sulle Linee 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4 e 2.2.2 che concorrono al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio del Servizio Idrico Integrato hanno contribuito alla certificazione finale della spesa per oltre 274,6 M€.

Sempre in tema di Obiettivi di Servizio va, infine, sottolineato il consistente progresso fatto registrare dalla Puglia in tema di **Istruzione**, sia in relazione alla riduzione dei livelli di dispersione scolastica (percentuale al 16,7% nel 2015, il valore al 2007 era del 25%), sia per quanto concerne il sensibile miglioramento delle competenze di base (lettura e matematica): a tale riguardo si sottolinea che gli interventi previsti dalla linea 1.5 del PO FESR a favore del potenziamento tecnologico dei laboratori delle scuole pugliesi hanno contribuito concretamente a sostenere tali tendenze positive, rafforzando ulteriormente le strategie di intervento predisposte a valere sui PON nazionali e sul PO FSE Puglia 2007-2013.

⁸ ultimo dato ISTAT disponibile

Nell'annualità 2015 la struttura referente ha partecipato agli incontri di partenariato organizzati dall'Autorità di gestione per la stesura finale del PO multifondo relativo al settennio 2014-2020

A - Attuazione del principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel rispetto di quanto previsto al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione è stato integrato e promosso nelle varie fasi di attuazione del Programma in una logica di *mainstreaming* degli interventi seguendo un approccio strategico orizzontale volto a perseguire la parità di genere e a prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Con il D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008, modificato con D.P.G.R. n. 861 del 24/09/2009, è stata istituita la *Referente per le Pari Opportunità del PO FESR 2007-2013* alla quale è assegnata la responsabilità dell'attuazione dei principi di Pari Opportunità e Non Discriminazione all'interno del Programma operativo, sia in fase di programmazione, sia di attuazione. Al fine di garantire i necessari interventi, la struttura della Referente per le Pari Opportunità è stata supportata da 4 funzionarie di categoria D specificatamente qualificate in materia di Pari Opportunità.

In particolare il citato D.P.G.R. ha previsto il parere preventivo obbligatorio, ancorché non vincolante, da parte della Referente per le Pari Opportunità sia in fase di elaborazione dei piani pluriennali di attuazione, sia sui singoli bandi e avvisi pubblici per la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento. La Referente ha dato organicità e coerenza al proprio intervento per garantire il rispetto dei due principi, intervenendo nella fase di riscrittura dei Piani pluriennali di attuazione e nella fase precedente la pubblicazione degli avvisi.

A.1 Pareri preventivi obbligatori sui PPA, sui bandi e avvisi pubblici.

La referente per le Pari Opportunità nell'intero ciclo di programmazione, ha analizzato ed espresso proposte di integrazione al Programma Pluriennale di Attuazione con riferimento agli Assi: I "*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività*", II "*Uso sostenibile delle risorse ambientali*" e IV "*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*" VI "*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*" e VII "*Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*". Ha inoltre espresso motivati pareri e proposte di integrazione relativamente agli avvisi promossi all'interno dei diversi Assi. Complessivamente i pareri espressi sono stati:

Attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione - Anno 2011

Asse	Descrizione
Asse I	Azione 1.1.3 "Aiuti alle piccole imprese innovative operative e Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione"
	Azione 1.2.3.B: "Sostegno alle alleanze per l'innovazione in Puglia"
	Azione 1.2.4: "Investiamo nel vostro futuro – Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione"
Asse II	Azione 2.1.3: "Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriato di reflui domestici od assimilati ai domestici proposti da soggetti privati e da micro e piccola imprese"
Asse VI	Azione 6.1.12 "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende"

Asse	Descrizione
Asse VII	Azione 7.1.1 "Piani integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi"
	Azione 7.2.1 "Piani integrati di sviluppo territoriale"

Attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione – Anno 2012

Asse	Descrizione
Asse I	Azione 1.1.2: "Aiuti ai servizi di consulenza per l'innovazione delle PMI"
Asse II	Azione 2.3.2 – "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione di interventi per il Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile"
Asse VI	LINEA 6.1 – Interventi per la competitività delle imprese" – Avviso pubblico "Contratti di Programma Turismo"
	LINEA 6.1 – Interventi per la competitività delle imprese" – Avviso pubblico "PIA piccole imprese"

Attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione - Anno 2013

Asse	Descrizione
Asse I	"Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"
Asse II	"Uso sostenibile delle risorse ambientali"
Asse IV	"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"
Asse VII	"Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"

Attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione - Anno 2014

Asse	Descrizione
Asse I	Linea di intervento 1.5. - Azione 1.5.2 - Intervento "Patti per la città"
Asse II	Linea di intervento 2.1 – Azione 2.1.5 Avviso Pubblico "Selezione di interventi finalizzati alla realizzazione della rete pluviale urbana"
Asse IV	Linea di intervento 4.4 – Azione 4.4.3 Tipologia di intervento B - Aggiornamento dei formulari standard Rete Natura 2000, redazione delle Misure di Conservazione sito e habitat/specie specifici per 44 Siti Rete Natura 2000, appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea e redazione del manuale sulle Misure di Conservazione relativo a tutti i siti Rete Natura 2000 della Puglia
	Linea di intervento 4.4 – Azione 4.4.3 Tipologia di intervento B - Redazione del Piano di Gestione e del relativo regolamento, secondo quanto previsto dalle direttive "Habitat" (CEE 92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE) del SIC IT IT9130005 "Murgia di Sud Est"

A.2 Azioni specifiche nell'ambito delle politiche di genere regionali correlate ad alcuni Assi del P.O. FESR 2007-2013.

Il Programma Operativo, in coerenza con l'attuazione delle politiche di genere perseguite dalla Regione (sancite dalla Legge regionale n. 7 del 21/03/2007 "Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita – lavoro"), ha raggiunto significativi obiettivi nel favorire le pari opportunità e, soprattutto, nel migliorare la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini pugliesi. Nel corso del sessennio le attività di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione hanno trovato la loro declinazione su alcuni temi cardine: la conciliazione vita-lavoro; la lotta agli stereotipi di genere, la lotta contro la violenza su donne e minori, la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di discriminazione. Tutte le attività si sono svolte in raccordo con la **Consigliera regionale di Parità**.

Rispetto al tema della **conciliazione vita-lavoro**, anche in favore dell'incremento dell'occupazione femminile, la struttura referente per le Pari Opportunità ha sperimentato la messa a punto di numerosi interventi finalizzati all'individuazione e permanenza di misure efficaci e durature.

Gli interventi con impatto diretto sulle condizioni di conciliazione vita-lavoro hanno riguardato prevalentemente i seguenti Assi del PO FESR:

- **Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale".**

Nell'ambito degli interventi infrastrutturali per la realizzazione e l'adeguamento di servizi per l'infanzia, ma anche per le fasce deboli della popolazione, connessi con gli Obiettivi di Servizio S04 e S05, è stata avviata e consolidata l'azione del **Catalogo on line dei servizi e strutture per minori, avviata nel 2011**, per infrastrutturare e qualificare l'offerta di servizi, al fine di:

Nell'annualità 2015 è stata ampliata e qualificata l'offerta di servizi alle famiglie attraverso il "buono servizio" da utilizzare presso le strutture inserite nel Catalogo dei servizi e strutture per minori. Il Catalogo è aperto "a sportello" sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Nel 2015 le domande convalidate di Buoni servizio di conciliazione sono state complessivamente 1754.

- fornire risposte alla domanda esistente dei bisogni di conciliazione;
- sollecitare una domanda, spesso latente, di servizi che, se adeguatamente sostenuta, incide positivamente sul tasso dell'occupazione, soprattutto, femminile.

L'azione ha raggiunto l'obiettivo di ampliare e qualificare l'offerta di servizi, sostenendo la domanda delle famiglie attraverso l'istituzione del "buono servizio" da utilizzare presso le strutture inserite nel catalogo. Il Catalogo è aperto "a sportello" sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Alla data del 31 dicembre 2015 sono state complessivamente n. 13.576 le domande convalidate di *Buoni servizio di conciliazione per un importo complessivo di 30.221.297,26€*.

Nell'annualità 2015 sono proseguiti gli interventi nell'ambito del Fondo pubblico-privati (conclusa la prima edizione) e del Welfare aziendale.

La Struttura Referente P.O. ha affiancato il Servizio regionale competente nella promozione degli interventi sul territorio regionale nei numerosi incontri pubblici.

- **Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"**

La struttura Referente P.O. è stata coinvolta attivamente sulle tematiche innovative quali la Responsabilità sociale di impresa, il welfare aziendale e la conciliazione vita-lavoro sia dal punto di vista dell'organizzazione aziendale che del contesto territoriale.

Sul tema della Responsabilità sociale di Impresa (RSI) la struttura Referente ha partecipato al gruppo di lavoro regionale finalizzato alla stesura condivisa della bozza del Piano regionale per la promozione della Responsabilità Sociale di Impresa, contribuendo all'individuazione e definizione degli indicatori relativi alle tematiche di propria competenza. Il gruppo di lavoro ha elaborato la bozza di Piano regionale sulla RSI.

Sul tema della conciliazione vita-lavoro e del welfare aziendale, nella logica dell'integrazione delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento, comunitarie, nazionali e regionali, sono stati sviluppati numerosi interventi tra i quali:

a) Patti Sociali di Genere¹⁰. Quali accordi territoriali sottoscritti da Province, Comuni, sistema scolastico, organizzazioni sindacali e imprenditoriali per promuovere sperimentazioni di formule di organizzazione del lavoro innovative per la conciliazione vita-lavoro e l'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi. Complessivamente sono stati finanziati 16 Patti Sociali di Genere che hanno dato vita ad alcuni casi positivi di contrattazione decentrata di secondo livello per l'adozione di strumenti di conciliazione vita lavoro.

b) Fondi pubblico-privati¹¹ per la genitorialità: dal 2012 è stata avviata ed è ancora in prosecuzione l'attuazione dell'intervento sperimentale volto ad integrare il reddito, ridotto in seguito al ricorso ad istituti contrattuali flessibili quali ad es. il part-time, il congedo parentale, per esigenze di carichi di cura familiare. L'intervento si è sviluppato in due edizioni, la prima ha visto la costituzione di 4 fondi pubblico-privati in collaborazione con 3 Enti Bilaterali pugliesi e l'Ordine degli avvocati del Foro di Bari che hanno erogato circa 1400 prestazioni; è in corso la seconda edizione che vede la costituzione di n. 2 fondi pubblico-privati costituiti dai 6 Ordini professionali degli Avvocati delle sei province pugliesi e dall'Ente Bilaterale del Terziario, Servizi e Distribuzione delle Province Bari e Bat.

c) Costruzione di una Regione amica delle famiglie. Correlato all'Asse III, nell'ambito del progetto Agire POR, finanziato a valere sull'obiettivo operativo II.3 del PON Assistenza Tecnica 2007-2013, a partire dal 2013, è stata avviata la sperimentazione per il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie attraverso la valorizzazione di una brand *identity* e la costruzione del Distretto Famiglie. Il Distretto si configura quale territorio "amico delle famiglie" in cui più soggetti si uniscono per mettere in campo politiche integrate per il benessere familiare, in grado di offrire servizi all'avanguardia, incentivi e interventi qualitativamente e quantitativamente rispondenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, per sostenerle nei bisogni e nelle necessità economiche, culturali e sociali. L'intervento trova ampia attuazione nella programmazione 2014-2020 con l'individuazione del logo identificativo di una regione amica delle famiglie, una serrata campagna di comunicazione per la divulgazione dello stesso e il *recruiting* di operatori economici interessati a far parte del network.

d) Welfare aziendale. L'intervento si è inserito nell'ambito delle misure finalizzate all'occupazione femminile per favorire un contesto aziendale ricettivo alle problematiche familiari legate al carico di cura e disponibile a trovare soluzioni innovative.

¹⁰L'attività è finanziata con risorse del bilancio autonomo regionale e con risorse nazionali del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, nell'ambito del Programma nazionale "Intesa Conciliazione vita lavoro" del Dipartimento Pari opportunità.

¹¹ L'attività è finanziata con risorse del bilancio autonomo regionale e con risorse nazionali del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, nell'ambito del Programma nazionale "Intesa Conciliazione vita lavoro" del Dipartimento Pari opportunità

In tale ambito sono state sviluppate due tipologie di intervento: il primo ha avuto lo scopo di potenziare e qualificare la consulenza alle aziende in materia di produttività e conciliazione lavoro-famiglia. A tal fine, è stato realizzato un percorso di formazione specialistica rivolto a giovani consulenti, selezionati attraverso un bando pubblico, con la finalità di promuovere all'interno delle imprese la conoscenza della tematica del welfare aziendale e la predisposizione e adozione di piani di welfare. La seconda tipologia di intervento ha visto la realizzazione di analisi organizzative per l'individuazione di misure di conciliazione vita lavoro all'interno di dodici imprese locali, pubbliche e private, che hanno aderito alla sperimentazione. Entrambe le iniziative sono state realizzate con il supporto specialistico di Itala Lavoro spa, l'agenzia tecnica del Ministero del Lavoro, in seguito alla sottoscrizione di apposita Convenzione.

Tutte le iniziative realizzate e sopra descritte hanno consentito di tarare nel dettaglio le misure inserite nella programmazione 2014-2020 su queste tematiche.

Nell'annualità 2015 si sono concluse le azioni per la mobilità scolastica sostenibile, l'attivazione di reti sociali solidali, la revisione degli orari dei servizi pubblici e l'erogazione di servizi telematici.

Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani".

Correlata all'Asse VII, azione 7.1. e 7.2, al fine di favorire percorsi di inclusione urbana e valorizzare le differenze nei processi di sviluppo territoriale, in una ottica di parità e di non discriminazione, sono state sviluppate 22 azioni sperimentali scaturite dagli studi di fattibilità per la realizzazione dei Piani dei tempi e degli spazi redatti dagli Ambiti territoriali. I Piani si sono configurati come veri e propri strumenti di pianificazione territoriale e temporale finalizzati a rivedere l'organizzazione del territorio in un'ottica di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone. Le azioni approvate nel 2014 e concluse nel 2015 hanno previsto interventi per la mobilità scolastica sostenibile, l'attivazione di reti sociali solidali, la revisione degli orari dei servizi al pubblico della PA, l'erogazione di servizi telematici. Le azioni sono state accompagnate da seminari interattivi rivolti ai diversi attori del territorio con l'obiettivo di mettere in evidenza le implicazioni che un approccio integrato e attento al genere presenta nel governo delle trasformazioni del territorio: da una diversa considerazione dei bisogni di uomini e di donne nelle loro differenze di genere, alla definizione di risposte puntuali per le necessità rilevate, all'integrazione funzionale fra settori istituzionali.

Nell'annualità 2015, in aggiunta alle consuete iniziative, è andato a regime il piano regionale di intervento sul tema della violenza contro le donne, che ha consentito il finanziamento di 22 programmi antiviolenza.

A.3 Ulteriori azioni specifiche nell'ambito delle politiche di genere regionali

Nel periodo in esame, oltre alle iniziative sopra descritte per promuovere la dimensione di genere e favorire l'occupazione delle donne nelle imprese pugliesi, sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione e comunicazione volti a favorire la diffusione e la conoscenza degli strumenti disponibili (catalogo *on line*, buoni servizio, progetto Rosa, Fondi per la flessibilità) e delle sperimentazioni condotte (Patti sociali di genere, Piani dei Tempi, RSI, Distretto famiglia) così da incrementare la consapevolezza negli attori territoriali ma anche nei singoli cittadini.

Nel corso del ciclo di programmazione è stato avviato, consolidato e portato a regime il piano regionale di intervento sul tema della violenza contro le donne che ha visto un momento significativo con l'approvazione a luglio del 2014 della Legge regionale "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione". Il percorso della legge regionale è stato accompagnato dalla una campagna di comunicazione istituzionale che ha coinvolto istituzioni pubbliche come le scuole, il Comitato Regionale per la comunicazione (Corecom), le associazioni ed i centri antiviolenza presenti sul territorio pugliese. La campagna di comunicazione è stata realizzata tramite un concorso di idee a cui hanno partecipato oltre 100 istituti di scuola secondaria superiore, di cui 4 premiati; i prodotti risultati vincitori sono stati utilizzati per la campagna di comunicazione istituzionale. In attuazione della legge è stato varato un piano regionale di intervento che ha permesso l'apertura di centri e/o sportelli antiviolenza sull'intero territorio regionale per la presa in carico di vittime conclamate e per la prevenzione del fenomeno. Ad oggi sono stati coperti 37 ambiti territoriali sui 45 presenti in Puglia.

Nell'annualità 2015, sono proseguite le azioni specifiche nell'ambito delle politiche di Non Discriminazione.

Ulteriori iniziative riguardano:

- a) La costruzione e l'alimentazione continuativa del Portale delle Pari Opportunità (www.pariopportunita.regione.puglia.it)
- b) La partecipazione allo *steering committee*, istituito presso il Nucleo di Valutazione degli Investimenti della Regione Puglia, dei progetti di valutazione ex-post del POR Puglia 2000-2006 per garantire l'approccio *gender oriented*.
- c) L'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e diffusione sulle tematiche e sugli interventi promossi lungo tutto il periodo;
- d) La partecipazione ad eventi, seminari, convegni sulle esperienze avviate con la programmazione comunitaria a livello nazionale ed europeo.

A.4 Azioni specifiche nell'ambito delle politiche di Non Discriminazione

In seguito alla firma del protocollo di Intesa con UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri), che ha dato avvio a una collaborazione stabile con la Regione Puglia, finalizzata a rafforzare la prevenzione e il contrasto di fenomeni discriminatori, è stato istituito il "Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni" e avviata la rete dei nodi locali, nel rispetto dell'Art. 16 del Reg. CE 1083/2006. Il Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazioni si configura quale luogo di raccordo fra le diverse istituzioni e il terzo settore per l'attuazione della strategia e degli interventi previsti, il cui funzionamento è assicurato da una rete di nodi locali disseminati su tutto il territorio regionale.

Nel corso della programmazione è stato avviato un intervento organico sulla materia a partire dalla partecipazione al progetto interregionale/transnazionale "Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni", promosso dalla Regione Piemonte a cui hanno aderito, oltre alla Puglia anche Unar, e le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Calabria, Liguria, Lombardia, Sicilia; è stato avviato il rafforzamento degli sportelli territoriali antidiscriminazione attraverso l'organizzazione di momenti seminariali per l'aggiornamento e l'omogeneizzazione delle competenze degli operatori. Per lo svolgimento dell'attività la Struttura Referente PO ha predisposto gli atti per l'individuazione, attraverso una procedura negoziata per la fornitura di un servizio di supporto specialistico al Centro di coordinamento regionale e alla

rete degli sportelli territoriali e segue costantemente tutte le attività svolte in tale ambito (il progetto è finanziato con il PO FSE Asse VII- Capacity Building). Nel corso degli anni gli sportelli della Rete (n.32) ed il Centro regionale antidiscriminazione hanno preso parte attività annualmente alla settimana antirazzismo che si tiene nel mese di marzo.

B - Effetto dell'attuazione del PO FESR 2007-2013 sul Partenariato

Nell'ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, la Regione Puglia ha dato attuazione al Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 che, specificatamente al disposto art. 11, ha sancito che il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia europea, quali la crescita, la competitività, l'occupazione e l'inclusione sociale tutelano e migliorano la qualità dell'ambiente e della vita, devono essere perseguiti attraverso una duplice azione, ovvero:

- una stretta cooperazione tra la Commissione europea e ciascun Stato aderente;
- la formazione di un partenariato, in ciascuno Stato aderente, raccordandogli organismi di appropriata rappresentanza pubblica/privata della società civile, degli organismi di parità per il rispetto delle politiche di *mainstreaming*, delle parti economiche e sociali.

Coerentemente con tali obiettivi, in data 19 Febbraio 2008, il Presidente della Regione Puglia e le Parti Economiche e Sociali (PES), hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato, tra l'altro, all'istituzione e alla regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di coesione economica e sociale regionali. Il Protocollo d'Intesa si pone, quindi, come strumento per favorire la programmazione regionale unitaria con specifico riferimento ai programmi operativi regionali finanziati con i Fondi strutturali europei, ai programmi di investimento finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale Stato-Regione, nonché alle ricadute territoriali connesse alla gestione dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali che riguardavano il territorio pugliese.

Da un punto di vista operativo, è stata attivata la Segreteria Tecnica del Partenariato, organismo misto e permanente, composta dai rappresentanti designati dal Partenariato economico e sociale, finalizzato a svolgere una:

- funzione di impulso/promozione, al fine di garantire la 'partecipazione attiva' di tutti gli attori sociali coinvolti, sia come facilitatori nelle fasi di concertazione relative le politiche di coesione economica e sociale sia tutti gli interventi settoriali che concorrono nella programmazione;
- funzione organizzativa, avente lo scopo di migliorare il livello dell'informazione preventiva assicurando una ampia assistenza tecnica in tutte le fasi di programmazione;
- partecipazione, intesa come processo di reale e concreta condivisione delle scelte e dei risultati conseguiti nell'ambito della programmazione unitaria.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 732 del 5 maggio 2009, è stato istituito, presso il Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, un Gruppo di Lavoro InterServizi con il compito di affiancare e sostenere le attività della Segreteria del Partenariato. Il principio di partecipazione, sin qui delineato, è stato attuato sia nella fase di consultazione relativa ai Piani Pluriennali Attuativi di Asse, sia attraverso incontri con le Aree Vaste al fine di concordare le direzioni di sviluppo.

L'esigenza di rispondere pienamente al principio di "partecipazione attiva" ha inoltre portato il partenariato sociale all'avvio di iniziative innovative **finanziate dalla linea 8.1** quali: "Officina delle Idee del Partenariato": l'Officina si pone lo scopo di contribuire al miglioramento del dialogo all'interno del processo di pianificazione strategica di Area Vasta, della cooperazione all'interno del PES e nell'interazione con la Regione. A tale fine sono stati svolti, in ciascun territorio di Area Vasta, incontri con il partenariato locale e con i referenti istituzionali in merito alle modalità di attuazione della governance; tali incontri hanno

contribuito a qualificare ulteriormente i livelli di partecipazione delle forze economiche e sociali in una logica di rafforzamento e qualificazione dei modelli di governance orizzontali, ed allo stesso tempo hanno consentito di far emergere alcune criticità sulle quali proseguire/migliorare le azioni avviate con particolare riferimento all'implementazione delle capacità propositive e delle funzioni partecipative degli attori sociali coinvolti.

Inoltre, al fine di potenziare l'empowerment sociale e di rete, il Partenariato sociale ha partecipato alle seguenti iniziative:

- "C.A.S.T.": Scuola di Partecipazione Cittadini e Amministrazione per lo Sviluppo dei Territori. La scuola si pone come obiettivo di muovere dalle esperienze realizzate in altri territori per approfondire la conoscenza di metodi strutturati per il coinvolgimento degli stakeholders e sperimentare l'attuazione in contesti reali. Alla Scuola partecipano amministratori, funzionari pubblici, cittadini, professionisti e associazioni che, a vario titolo prendono parte alla pianificazione strategica, allo scopo di consolidare la "rete" di collaborazione e interazione.
- "LAB Puglia": laboratorio per promuovere la partecipazione competente alla pianificazione dello sviluppo, anche attraverso la condivisione/sperimentazione della conoscenza delle regole di gestione e fruizione dei fondi europei, la costruzione di un linguaggio ed una cultura comuni fra gli operatori e gli interlocutori interessati.

Nel corso del triennio successivo questi strumenti sono stati ulteriormente rafforzati al fine di proseguire e rafforzare le modalità concertative e di condivisione. Il partenariato è stato infatti ripetutamente coinvolto nella condivisione delle azioni da realizzare nei diversi settori di intervento della politica regionale di coesione. Nello specifico, la segreteria tecnica del partenariato è stata puntualmente interessata dall'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 nelle modifiche ai Programmi Pluriennali di Attuazione sull'avanzamento del Programma Operativo e più in generale su tutti gli avvisi predisposti (nella fase precedente alla loro approvazione e pubblicazione).

Nello specifico il partenariato è stato coinvolto in merito alle seguenti attività:

- Stato di avanzamento del PO FESR;
- Tavolo tecnico di attuazione del programma stralcio delle Aree Vaste;
- Piano straordinario per il lavoro;
- Piano di azione e coesione.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento del PO FESR la segreteria tecnica del partenariato è stata preventivamente informata delle modifiche di volta in volta proposte al Programma, nonché ai Programmi Pluriennali di Attuazione resi necessari per consentire l'accelerazione della spesa.

Periodicamente sono stati svolti incontri di illustrazione e propedeutici al CDS, nonché incontri di condivisione dei bandi e degli avvisi pubblici relativi alle diverse linee di intervento.

Il partenariato ha inoltre attivamente seguito, anche attraverso le articolazioni territoriali di categoria, l'avanzamento del Programma Stralcio di Area Vasta per consentire l'accelerazione dei progetti di area vasta non ancora avviati.

La programmazione strategica di Area Vasta (in Puglia ne sono state costituite 10) è finalizzata alla più opportuna crescita dei territori, in ordine allo sviluppo territoriale per la condivisione sulle scelte di governance.

La segreteria del partenariato ha seguito puntualmente l'avanzamento dei Programmi stralcio, attraverso specifiche informative e incontri svolgendo, altresì, attività di sollecitazione dei beneficiari degli interventi.

Nella attuazione del POR è stato avviato il Piano straordinario per il lavoro che con il FESR ha contribuito attraverso specifici interventi in favore del sistema delle imprese, dei settori della ricerca e dei servizi di conciliazione vita-lavoro. Sul piano della governance è stata istituita una specifica "Cabina di Regia" interassessorile cui hanno fatto capo i diversi Assessori titolari delle deleghe interessate che hanno

interagito stabilmente con il partenariato. Quest'ultimo ha svolto un ruolo particolarmente attivo nella definizione puntuale delle singole azioni del Piano, nella valutazione degli effetti, nella revisione delle linee di intervento, nonché nell'individuazione di tutti quei provvedimenti in grado di accrescere l'efficacia del piano.

Il partenariato è stato coinvolto inoltre nella fase di approvazione ed attuazione del Piano di azione e coesione. Specifici incontri hanno riguardato l'evoluzione del Piano di azione e coesione, sia in relazione all'impatto sul Programma Operativo, sia per condividere le scelte che hanno portato alla revisione del Programma Operativo.

A far data dal Gennaio del 2013 il partenariato economico e sociale è stato ripetutamente consultato nell'ambito del processo di concertazione relativo alla fase di avvio della programmazione 2014-2020.

Gli incontri hanno avuto ad oggetto una approfondita analisi delle principali lezioni tratte dalla programmazione in corso, fornendo l'occasione per confrontarsi sull'attuazione del programma operativo.

Gli incontri sono stati finalizzati ad analizzare le differenze tra la programmazione in atto e quella relativa al Periodo 2014-2020, nonché ad approfondire specifici temi, quali: competitività, ricerca e innovazione, inclusione sociale, risorse ambientali.

Nel corso degli incontri sono state illustrate da parte dell'Amministrazione le principali criticità che hanno caratterizzato l'attuazione, nonché i punti di forza che hanno consentito di far fronte alla crisi economica, avviando una specifica manovra anticiclica basata sull'utilizzo degli strumenti e delle risorse dei fondi strutturali.

Il partenariato ha fornito specifici contributi sia sulle lezioni tratte dalla programmazione attuale sia sulle proposte per il nuovo ciclo di programmazione riferiti alle priorità programmatiche, così come a valutazioni concernenti l'articolazione territoriale degli interventi, le modalità procedurali e di monitoraggio e la proposta di un nuovo protocollo di intesa volto a rafforzare ulteriormente le relazioni di partenariato tra Regione e forze sociali, in linea con il Codice di Condotta Europeo sul partenariato.

Nel corso del 2014, in coerenza con i nuovi regolamenti europei e con il Codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020 la Regione Puglia ha promosso la sottoscrizione di un nuovo Protocollo di intesa finalizzato a regolare il coinvolgimento e la partecipazione del partenariato nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione dei programmi finanziati dai Fondi SIE. Il Protocollo ha definito il ruolo e le funzioni del partenariato, i livelli di articolazione delle relazioni partenariali e le modalità di svolgimento della concertazione.

Il nuovo Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali pone alla base la consapevolezza che la concentrazione degli obiettivi e delle risorse, la definizione di tempi certi per la realizzazione delle opere, l'incremento dei livelli di efficacia della spesa pubblica, la maggiore integrazione tra fondi (FESR, FSE, FEASR), non possano prescindere dal rafforzamento delle modalità di partecipazione del partenariato economico e sociale.

L'esperienza di coinvolgimento e concertazione partenariale svolta nel ciclo 2007 – 2013 è stata valutata positivamente da tutti i soggetti coinvolti. Per questo è stata ulteriormente rafforzata nella fase di avvio della nuova programmazione ed estesa a ulteriori ambiti di intervento rappresentando nel complesso un esempio concreto di buona pratica nel più ampio contesto della programmazione comunitaria nazionale.

2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

L'AdG ha posto particolare attenzione nell'applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente, pari opportunità e aiuti di stato. Al fine di garantirne il rispetto, l'AdG ha previsto appositi adempimenti sia da parte dei Beneficiari, sia dei responsabili dei controlli di primo livello ed in particolare nei seguenti documenti:

- Direttive concernenti le procedure di gestione del Programma FESR 2007-2013 (adottate con D.G.R. n. 165/2009 e successivamente riviste con D.G.R. n. 651/2010 e con D.G.R. n. 1450/2010);
- Descrizione del Sistema di gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006 per il quale la Commissione europea ha espresso parere di conformità (Nota Regio j3/SF/ag D2010 96042 n. 004539 del 3/06/2010) – cfr. successivo par. 2.3;
- Manuale delle Procedure dell'AdG e nel Manuale dei Controlli di Primo di I livello e relativi allegati (Versione 1.2 adottati con Determina dell'AdG n. 50 del 13/09/2013);
- Nota esplicativa delle attività di controllo di I livello e del ruolo degli attori coinvolti (Determina dell'AdG n.155 del 5/10/2010);
- Protocollo di cooperazione tra AdG e Autorità Ambientale (D.G.R. n. 1499 del 25/06/2010);
- Vademecum per i Beneficiari (Infrastrutture, acquisizione di beni e servizi) adottato con Determina dell'AdG n. 195 del 20/12/2010);
- Guida per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione negli avvisi pubblici (adottato con D.D. n. 38 del 05/08/2011).

Inoltre, a garanzia della conformità degli interventi alla normativa comunitaria nel suo complesso, i controlli di I livello (documentali e in loco) sono stati indirizzati prevedendo specifiche verifiche in tal senso: l'adozione del *Manuale dei controlli di I livello* e i successivi aggiornamenti (ultimo del 2013) è da considerarsi come una misura specifica volta a garantire il rispetto della normativa comunitaria nell'attuazione del Programma, identificandosi in uno strumento di *feedback* dell'impiego delle risorse del PO.

Di seguito si riportano alcune specificazioni operative circa i provvedimenti adottati per garantire il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità:

Appalti pubblici

Attraverso la preliminare sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Beneficiario, quest'ultimo assume l'impegno di operare nel rispetto delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza. Ai sensi dell'art. 9 delle Direttive citate (D.G.R. n. 165/2009 modificata dalla D.G.R. n. 651/2010), inoltre, il Beneficiario è tenuto già in sede di richiesta della prima anticipazione a compilare e trasmettere al Responsabile di Linea una apposita "*Scheda informativa*" nella quale indicare le procedure di gara seguite. Tale strumento è stato appositamente predisposto per anticipare quanto più possibile la verifica del rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Inoltre, nella fase di attuazione delle operazioni, le attività di gestione e controllo hanno consentito, attraverso la compilazione di specifica *check-list*, di verificare il rispetto degli impegni assunti dal Beneficiario per assicurare la correttezza delle procedure di appalto (cfr. *check-list* "appalti pubblici" e verbali dei controlli in loco allegati al Manuale dei controlli).

A ciò si aggiungono le attività di controllo condotte dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione che hanno fornito un ulteriore momento di verifica sul rispetto delle disposizioni comunitarie.

Per quanto attiene le procedure di acquisto in economia della Regione Puglia, si segnala il Regolamento Regionale n. 15 del 15/11/2011. Secondo quanto da esso stabilito (ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006), le procedure in economia svolte da parte della Regione Puglia avvengono tramite apposita procedura telematica gestita mediante il portale regionale EmPULIA (www.empulia.it), attraverso un invito diretto a tutti gli operatori economici iscritti nell'Albo dei Fornitori *on line* della Regione Puglia per la tipologia merceologica inerente l'oggetto della gara. Successivamente la migliore offerta viene selezionata con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nel caso in cui nella tipologia merceologica interessata vi sia un numero di operatori economici inferiore a cinque, il R.U.P. è tenuto a verificare se sussistono altri soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato, al fine di integrare l'elenco dell'Albo dei fornitori *on line* ed espletare la procedura di gara telematica. L'indagine di mercato avviene tramite pubblicazione di avviso pubblico, per almeno cinque giorni naturali e consecutivi, sul portale www.empulia.it e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it. Qualora, ad esito della indagine di mercato, non vi siano altri soggetti idonei, il R.U.P. procede invitando solo gli operatori economici già iscritti all'Albo. Nella ulteriore ipotesi che l'indagine di mercato dia esito negativo e che nell'Albo non vi siano operatori economici iscritti, ovvero che non sia presente la tipologia merceologica inerente l'oggetto della gara, il R.U.P. procede con le modalità previste dalla normativa vigente.

Si segnala l'emanazione nel 2014 delle nuove Direttive Europee in materia di appalti pubblici: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE, nonché la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione. Tali Direttive tuttavia, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, non hanno avuto impatto sul presente ciclo di programmazione 2007/2013.

Un'importante novità introdotta nel 2014 riguarda l'istituzione - ai sensi dell'art.9 del D.L. 66/2014 - del soggetto aggregatore regionale della domanda pubblica e di una centrale unica di committenza.

La Regione Puglia, con L.R. n. 37/2014, ha designato la società in house InnovaPuglia S.p.a. *“soggetto aggregatore della Regione Puglia (SARPULIA), nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato), e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del decreto Legislativo n. 163/2006”*.

L'art. 20, comma 5, della suddetta legge regionale prevede che “il soggetto aggregatore può svolgere, previa stipulazione di apposita convenzione, le proprie attività in favore dei seguenti soggetti:

- Enti e agenzie regionali;
- Enti locali, nonché loro consorzi, unioni associazioni;
- Eventuali ulteriori soggetti interessati di cui all'art. 32 del d.lgs. 163/2006”.

Con successiva Delibera n. 2461 del 25/11/2014 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del Soggetto aggregatore da parte dei soggetti di cui all'art. 20, comma 5.

Aiuti di Stato

Nell'ambito del PO la concessione degli aiuti regionali in esenzione è avvenuto nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 800/2008, nonché dalla L.R. n. 10 del 29/06/2004 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successivi regolamenti attuativi, ovvero mediante adozione di regimi d'aiuto approvati dallo Stato la cui applicazione sia consentita alle amministrazioni regionali.

Il sistema regionale degli aiuti di Stato è costituito dai regimi disciplinati nell'ambito di 12 regolamenti regionali come riportato nella successiva tabella.

Nel periodo di attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013, il sistema regionale ha avuto come riferimento la "Carta degli aiuti europea 2007/2013" scaduta il 31/12/2013 e prorogata in regime transitorio fino al 30/06/2014 (recepito nei Regolamenti regionali 28 e 29/2013).

A settembre 2014 la Commissione europea ha approvato, in base alle norme UE sugli aiuti di Stato, la carta presentata dall'Italia che definisce le zone ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale. La *Carta degli aiuti a finalità regionale dell'Italia* definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili. La carta si applica nel periodo compreso tra il 1° luglio 2014 e il 31 dicembre 2020.

Si segnala che, a seguito dell'adozione del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 che dichiara le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato nonché della *Carta nazionale degli aiuti a finalità regionale*, la Regione Puglia ha approvato il *Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione* (Regolamento n.17 del 30 settembre 2014 per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE).

Il nuovo quadro normativo ha consentito di dare immediato impulso all'attivazione degli avvisi pubblici per l'accesso alle agevolazioni, garantendo al contempo la spinta al comparto degli investimenti. La dotazione finanziaria per il sistema degli aiuti definito dal Regolamento ammonta a oltre 2 miliardi di euro.

Per ulteriori dettagli sul sistema degli incentivi in Puglia e in particolar modo sul contributo che i suddetti regolamenti regionali hanno fornito all'attuazione del Programma si rimanda al successivo par. 2.4.

Il rispetto della normativa applicabile viene assicurato sia in sede di definizione dei Bandi/Avvisi pubblici dove vengono precisate le regole cui i Beneficiari devono attenersi, sia in occasione delle attività di gestione e controllo attraverso la compilazione di specifiche *check-list*.

Le attività di controllo dell'Autorità di *Audit* e dell'Autorità di Certificazione forniscono un ulteriore momento di verifica sul rispetto delle disposizioni comunitarie.

Tipologia di aiuti di Stato

Asse	Tipologia di aiuti	Regolamento di riferimento	Modifiche ed integrazioni
1	Aiuto in esenzione per le strutture e i servizi socio assistenziali e socio-sanitari	Reg. n. 10/2008	Reg. n. 27/2008
2	Aiuti alle piccole imprese innovative operative di nuova costituzione	Reg. n. 20/2008	Reg. n. 15/2010 Reg. n. 13/2011 Reg. n. 17/2014
3	Aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati	Reg. n. 25/2008	Reg. n. 14/2010 Reg. n. 17/2014
4	Aiuti in esenzione ai sensi del Reg. CE n. 800/2008, relativo agli investimenti delle PMI nel settore dell'Energia, diretti ad investimenti nel risparmio	Reg. n. 26/2008	Reg. n. 17/2014

Asse	Tipologia di aiuti	Regolamento di riferimento	Modifiche ed integrazioni
	energetico, per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili ed a favore della cogenerazione ad alto rendimento		
5	Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese e microimprese	Reg. n. 1/2009 (Titolo II)	Reg. n. 19/2009 Reg. n. 13/2010 Reg. n. 20/2010 Reg. n. 4/2011 Reg. n. 1/2012 Reg. n. 5/2012 Reg. n. 31/2012 Reg. n. 4/2013 Reg. n. 7/2013 Reg. n. 8/2013 Reg. n. 28/2013 Reg. n. 17/2014
	Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI	Reg. n. 1/2009 (Titolo III)	
	Aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese	Reg. n. 1/2009 (Titolo IV)	
	Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi integrati di Agevolazione – PIA	Reg. n. 1/2009 (Titolo V)	
	Aiuti ai programmi di investimento promossi da grandi imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali	Reg. n. 1/2009 (Titolo VI)	
	Aiuti per servizi per l'innovazione delle imprese	Reg. n. 1/2009 (Titolo VII)	
	Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato a favore delle PMI	Reg. n. 1/2009 (Titolo VII)	
	Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione	Reg. n. 1/2009 (Titolo IX)	
6	Aiuti agli investimenti iniziali delle PMI operanti nel settore turistico, costruito sul modello del Titolo II del Regolamento Generale n. 1/2009 e ss.mm.	Reg. n. 26/2009 (Titolo II)	Reg. n. 22/2010 Reg. n. 3/2012 Reg. n. 4/2012 Reg. n. 33/2012 Reg. n. 5/2013 Reg. n. 20/2013 Reg. n. 29/2013 Reg. n. 17/2014
	Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi integrati di Sviluppo Turistico	Reg. n. 26/2009 (Titolo III)	
	Aiuti alle grandi imprese per contratti di programma turis moi	Reg. n. 26/2009 (Titolo IV)	
7	Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo ed organizzativo delle azienda	Reg. n. 2/2011	
8	Aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogrananzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali	Reg. n. 7/2011	
9	Aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI	Reg. n. 2/2012	Reg. n. 19/2012 Reg. n. 1/2013 Reg. n. 15/2014
10	Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttivi extraurbane	Reg. n. 9/2012	
11	Regolamento regionale per la concessione dei contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde	Reg. n. 21/2012	
12	Regolamento regionae per la concessioni di aiutu di importanza minotr (de minimid) per ovviare ai danni arrecati dalle calcamità naturali oppure da altri eventi eccezionali	Reg. n. 19/2013	

Pari Opportunità

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) n. 1083/2006, assicura la parità di genere e la non discriminazione in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'Autorità regionale preposta in materia di Pari Opportunità.

Come già ampiamente illustrato nel paragrafo specifico (2.1.7) l'Amministrazione regionale ha previsto la nomina della Referente per le Pari Opportunità, definendone i poteri e le modalità di intervento sull'attuazione del Programma, garantendo a supporto dell'azione dello stesso Referente la costituzione di una specifica struttura.

In particolare, attraverso l'azione della Referente per le Pari Opportunità, l'Amministrazione regionale ha adottato le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Programma Operativo.

Oltre ai pareri preventivi obbligatori sui PPA, sui bandi e avvisi pubblici nonché alle azioni specifiche correlate ad alcuni Assi del PO FESR 2007-13 descritti nel paragrafo 2.1.7, tra le diverse iniziative intraprese in stretta collaborazione con il Referente per le Pari Opportunità, si segnala:

- l'adozione da parte dell'AdG PO FESR della *"Guida per l'applicazione del principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione negli avvisi pubblici"*. Il documento (adottato nel 2011) risponde alla necessità di fornire esempi, per ciascun Asse, casi e pratiche utili nella redazione di bandi e avvisi pubblici a valere sul Programma Operativo;
- l'adozione con DGR n° 76 del 5/02/2013 avente ad oggetto: *"Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vitalavoro in Puglia - Art. 18 Azioni positive per le pari opportunità. Approvazione del Piano triennale 2013- 2015 di azioni positive della Regione Puglia"* che, conformemente agli indirizzi comunitari e nazionali, risponde alla necessità di disporre da parte delle Amministrazioni pubbliche di uno strumento volto alla "rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di Pari Opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne", e dunque finalizzato a innestare il principio di pari opportunità nelle politiche di gestione delle risorse umane;
- la partecipazione allo *steering committee*, istituito presso il Nucleo di Valutazione degli Investimenti della Regione Puglia, dei progetti di valutazione ex-post del POR Puglia 2000-2006 per garantire l'approccio *gender oriented*;
- l'adozione della DGR 1509 del 2/8/2013 con cui si assegna alla Struttura Referente pari opportunità (organismo già nominato nell'ambito del FESR) la gestione dell'attuazione dei principi pari opportunità e non discriminazione.

Norme ambientali

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (CE) n. 1083/2006, assicura il perseguimento dell'obiettivo di migliorare e tutelare l'ambiente nel quadro generale dello sviluppo sostenibile. Gli orientamenti generali mirati alla tutela e al miglioramento delle condizioni ambientali sono già contenute negli esiti della Valutazione Ambientale Strategica sviluppata nella fase di elaborazione ed adozione del PO FESR Puglia 2007-2013.

L'atto di organizzazione per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 prevede la nomina dell'Autorità Ambientale e ne definisce i poteri e le modalità di intervento sull'attuazione del Programma, garantendo a supporto dell'azione della stessa Autorità la costituzione di una specifica struttura.

Nel rispetto di quanto previsto al punto 5.1.4 del PO FESR 2007-2013, con D.G.R. n. 1499 del 25/06/2010, è stato adottato il *Piano Operativo di Cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale* finalizzato a fornire un quadro di riferimento per l'attività di coordinamento tra le due Autorità e volto a rafforzare e migliorare il sistema di collaborazione già sperimentato in maniera proficua durante il precedente periodo di Programmazione 2000-2006, definendo percorsi di cooperazione tra l'A.A., l'AdG e tutti i soggetti preposti alla programmazione e all'attuazione dei fondi strutturali.

Nel prevedere le modalità di coordinamento delle attività finalizzate al pieno rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale, il Piano descrive le modalità di azione e intervento sia nelle fasi programmatiche, sia in quelle attuative:

- Attività di supporto all'AdG ed ai soggetti coinvolti nell'attuazione del PO in merito a:
 - revisione del PO
 - revisione dei criteri di selezione delle operazioni
 - attività di rimodulazione/revisione dei Programmi Pluriennali di Asse (PPA)
 - predisposizione di Avvisi pubblici e Procedure negoziali
 - attività finalizzate allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza
- Monitoraggio ambientale: al fine di verificare l'integrazione della componente ambientale nell'attuazione del Programma, assume particolare rilevanza il *Piano per il monitoraggio ambientale* del Programma redatto a cura dell'AA e che fornisce utili strumenti e metodi di valutazione in tal senso.
- Redazione di modulistica, report, linee guida, etc.: la cooperazione dell'AA con l'AdG e gli altri soggetti responsabili dell'attuazione del Programma si concretizza, secondo quanto stabilito nel Piano medesimo, anche attraverso la produzione di documenti di orientamento e di linee di indirizzo che l'AA potrà predisporre con l'obiettivo di fornire metodologie e strumenti per garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale e di contribuire ad elevare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma.
- Comunicazione ambientale: particolare attenzione viene posta alle attività connesse alla comunicazione ambientale che assumono una duplice valenza sia di promozione delle attività dell'AA e dell'AdG, sia di strumento di diffusione di conoscenze e comportamenti ispirati ai principi dello sviluppo sostenibile.

L'Autorità ambientale opera a supporto delle strutture preposte all'attuazione del Programma anche nella verifica del rispetto della normativa ambientale sia in fase di predisposizione dei Bandi/Avvisi pubblici, sia in fase di gestione e controllo (check-list), sia attraverso i controlli posti in essere dall'AdA e dall'AdC.

L'Autorità ambientale ha, nel corso della programmazione, svolto sistematicamente il monitoraggio dell'attuazione del P.O. FESR mirato all'integrazione degli aspetti ambientali. Tra le numerose attività realizzate (e illustrate dettagliatamente nell'allegato 3 al presente documento) si evidenziano le seguenti:

- 1) Attività di integrazione dei bandi e di modifica/integrazione del Programma;
- 2) Attività valutativa che ha riguardato prevalentemente gli Assi I, IV e VI;
- 3) Monitoraggio ambientale;
- 4) Supporto all'attuazione del programma: supporto nell'attività istruttoria delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relative alle modifiche del Programma e alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relative a progetti finanziati con fondi strutturali (di competenza regionale secondo quanto previsto dall'art. 23 della LR 18/2012), supporto all'ADG nell'attuazione dei Piani Strategici di Area Vasta, ricognizione e aggiornamento in continuo degli strumenti normativi e pianificatori vigenti, redazione di documenti (linee guida, report) su temi ambientali e per la corretta applicazione della normativa.
- 5) Attività di comunicazione ambientale attuata attraverso l'implementazione e l'aggiornamento del portale Ambientale della Regione Puglia <http://ambiente.regione.puglia.it> finalizzato a raccogliere e diffondere tutte le informazioni ambientali nel territorio regionale pugliese, assicurare la trasparenza e la massima conoscibilità delle politiche ambientali nonché incentivare la partecipazione informata e consapevole dei cittadini alle attività svolte;
- 6) Altre iniziative mirate alla promozione di politiche ambientali: iniziative in materia di uso sostenibile delle risorse idriche, Green Public Procurement (GPP), iniziative in materia di energia geotermica ed

Nell'annualità 2015, in considerazione della chiusura della programmazione 2007-2013, la struttura è stata impegnata nell'attività valutativa delle istanze pervenute nell'ambito degli "Aiuti alle Imprese" (Assi I, VI) e nel processo di definizione, e valutazione/integrazione ambientale del nuovo programma PO FESR FSE 2014-2020. In particolare, la struttura ha contribuito alla elaborazione e revisione del Programma per le tematiche ambientali di competenza, ha partecipato ai tavoli tematici di confronto tra l'Amministrazione regionale e il partenariato economico-sociale e istituzionale, ha collaborato alla redazione del documento di riscontro alle osservazioni al Programma da parte della Commissione Europea e del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", trasmettendo, per ciascun Obiettivo Tematico del Programma, una selezione di criteri di sostenibilità. Infine, la struttura ha fornito supporto tecnico-operativo all'AdG nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica attraverso la redazione del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi.

efficientamento energetico, mobilità sostenibile, iniziative in materia di qualità dell'aria e adattamento ai cambiamenti climatici, Certificazioni ambientali EMAS ed Ecolabel, ecc.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Le azioni poste in essere dall'AdG per il superamento delle iniziali criticità organizzative e attuative sono state finalizzate al perfezionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, fornendo agli interlocutori istituzionali (CE e IGRUE) garanzie circa la correttezza e la funzionalità del sistema. Gli esiti di tali azioni sono stati concretizzati con il rilascio del parere di conformità da parte della Commissione Europea ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Nel dettaglio, gli ambiti di azione rispetto alle quali si è concentrato l'operato dell'AdG al fine di migliorare la *performance* generale del PO sono stati i seguenti:

- A) Perfezionamento del Sistema di *governance* del PO FESR 2007-2013;
- B) Perfezionamento del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO);
- C) Perfezionamento del Sistema Informativo – MIR2007;
- D) Misure prese a seguito delle osservazioni emerse nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo.

A) Perfezionamento del Sistema di *governance* del PO FESR 2007-2013

Per garantire la complessiva *governance* interna del PO FESR 2007–2013, la Regione Puglia ha avviato sin dal 2009 una riorganizzazione delle strutture interne preposte alla gestione del Programma e un rafforzamento in termini di competenze, professionalità e specializzazione nelle diverse attività di gestione, controllo e certificazione con l'obiettivo di elevare le performance del PO. Ad oggi il funzionamento di tale sistema organizzativo è entrato a regime.

Nel complesso i risultati raggiunti nel periodo di attuazione del Programma, possono ritenersi strettamente connessi anche al rafforzamento della *governance* complessiva con ricadute dirette sulla capacità di elevare l'efficacia dei processi attuativi e gestionali.

B) Implementazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)

Relativamente al *Sistema di gestione e Controllo* del PO FESR Puglia su cui la Commissione Europea ha espresso parere di conformità¹², dopo l'aggiornamento resosi necessario nel corso del 2013 nonché dell'adeguamento della manualistica (cfr. RAE 2013), si segnala la nomina, nel corso del 2014, della nuova Autorità di Audit¹³.

Alla definizione del complessivo Sistema di Gestione e Controllo hanno contribuito tutti gli atti indicati dettagliatamente nei RAE 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014. Per quanto riguarda le annualità successive si segnala l'adozione del nuovo assetto organizzativo denominato "MAIA - *Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale*" (DGR 1518 del 31/7/2015 e successivi provvedimenti attuativi che definiscono Dipartimenti, Sezioni e Servizi e le relative funzioni). Il nuovo assetto organizzativo derivante da MAIA impatta sulla *governance* del ciclo di programmazione 2014-2020 confermando l'organizzazione deputata alla gestione e al controllo del PO FESR 2007-2013.

In merito all'aggiornamento 2015-2016, si citano i seguenti atti:

- DGR n. 1613 del 26/10/2016 "PO FESR 2007-2013 – POC Puglia. Adeguamento degli incarichi di responsabile delle Linee di Intervento del Programma Operativo FESR 2007-2013 e del POC Puglia al DPGR 17 maggio 2016 n. 316"

Si conferma l'organizzazione della struttura centralizzata di gestione del PO FESR Puglia descritta nel *Sistema di Gestione e Controllo* e così articolata:

- Ufficio attuazione, monitoraggio e valutazione;
- Ufficio Bilancio e rendicontazione;
- Ufficio Pianificazione.

Si conferma la manualistica delle procedure di gestione del PO con specifico riferimento a:

- *Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione* e relativi allegati. La versione vigente al 31/12/2016 è quella approvata con Determina dell'AdG n. 50 del 13/09/2013;
- *Manuale dei controlli di I livello* e relativi allegati. La versione vigente al 31/12/2016 è quella approvata con Determina dell'AdG n. 50 del 13/09/2013;
- *Manuale delle procedure di Controllo di II livello dell'AdA* e relativi allegati e *Manuale delle procedure di campionamento*. Le versioni vigenti al 31/12/2016 sono quelle approvate con Determina approvati con Determinazione del Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit n. 14 del 18/06/2012;
- *Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del P.O. FESR PUGLIA 2007-2013* – La versione vigente al 31/12/2016 è quella approvata con Determinazione del Direttore dell'Area Finanza e Controlli n. 14 del 19/04/2013.

Per quanto attiene la definizione della *programmazione attuativa del PO* si conferma quanto già riportato nei precedenti RAE di cui si fornisce di seguito una sintesi.

Nell'anno 2009 sono stati approvati i Piani Pluriennali di Asse (PPA) relativi al primo periodo di attuazione (annualità 2007-2010) secondo le indicazioni contenute nelle Direttive (D.G.R. n. 165/2009), previa

¹² Nota Regio j3/SF/ag D2010 96042 n. 004539 del 3/06/2010

¹³ Incarico conferito con Det. Dirigenziale del Direttore Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione n. 21 del 14/10/2014

consultazione con il partenariato e sottoposizione degli stessi all'Autorità ambientale e al Referente per le Pari Opportunità.

I Piani Operativi rappresentano lo strumento strategico di attuazione definito a livello di singolo Asse.

Con le stesse modalità, nel corso del 2011, la Giunta Regionale ha approvato i PPA relativi al secondo periodo di attuazione (2011-2013). Nel corso delle successive annualità sono state apportate alcune modifiche ai PPA degli Assi anche per i necessari allineamenti alle modifiche intervenute a seguito delle diverse riprogrammazioni approvate con Decisione della Commissione europea (Decisione CE n. 9029 del 1/12/2011; Decisione CE n.9313 del 6/12/2012; Decisione CE n. 9373 del 4/12/2014; Decisione CE n.96 dell'11.1.2016).

C) Perfezionamento del Sistema informativo – MIR2007

IL MIR (Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo della programmazione 2007/2013) è operativo dal 2007 e rappresenta un valido strumento a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, certificazione, controllo e valutazione.

Per l'intera programmazione, il Sistema Informativo è stato pienamente operativo in tutte le sue funzionalità a supporto delle attività di monitoraggio, certificazione e controllo del Programma.

Le attività svolte nel corso degli anni sono state indirizzate all'avvio, implementazione, completamento e perfezionamento del Sistema Informativo MIR2007 in tutte le sue componenti (Sistema Monitoraggio; Sistema Certificazione; Sistema Controlli; Cruscotto direzionale).

Maggiori dettagli in merito alle caratteristiche tecniche del Sistema, all'architettura complessiva del sistema, all'adeguatezza dello stesso e alle attività condotte nel corso degli anni, sono illustrati nel paragrafo 2.7.2.2.

D) Misure prese a seguito delle osservazioni emerse nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo

I sistemi di gestione e di controllo del Programma Operativo sono stati oggetto di verifica, per ogni annualità del ciclo di programmazione, da parte dell'Autorità di Audit (AdA) che li ha valutati conformi alle prescrizioni degli articoli 58-62 del Reg. 1083/2006 del Consiglio e della sezione 3 del Reg. 1828/2006 della Commissione ed efficaci nel loro funzionamento, in grado di fornire ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione Europea e circa la legittimità e la regolarità delle transazioni collegate.

I pareri dell'AdA sono stati rilasciati a seguito dell'attività di *audit* realizzata attraverso **audit di sistema** e **audit delle operazioni** condotti annualmente nel periodo di programmazione 2007/2013 e descritti nei vari Rapporti Annuali di Controllo (RAC) redatti dall'Autorità di Audit (*ex art. 62, par. 1, lett. d del Reg. n. 1083/2006 ed ex art. 18, par. 2 del Reg. n. 1828/2006*).

Di seguito si fornisce una sintesi delle risultanze di tali *audit*, con il dettaglio per l'annualità 2015, nonché delle misure adottate dall'Autorità di Gestione (AdG) a seguito delle osservazioni formulate dall'AdA.

Con riferimento agli **audit di sistema** sono stati sottoposti a controllo, nelle varie annualità: l'Autorità di Gestione, le strutture afferenti ai diversi Assi prioritari, gli Organismi Intermedi (OO.II.) Puglia Sviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A. e l'Autorità di Certificazione.

All'inizio del ciclo di programmazione le osservazioni che sono state formulate dall'AdA a valle di tale tipologia di *audit* hanno riguardato principalmente la necessità di rafforzare la strutturazione dei flussi informativi tra le tre Autorità, di perfezionare il sistema di registrazione dei controlli e di dare maggiore evidenza documentale alle verifiche amministrative.

Le misure poste in essere dall'AdG al fine di dare seguito a tali osservazioni si sono concretizzate sin da subito in azioni volte al perfezionamento del sistema MIR2007 e alla sua piena operatività per quanto riguarda le funzionalità a supporto, oltre che della gestione dell'AdG e delle sue strutture, anche dei controlli attraverso la registrazione degli esiti dei controlli di I livello (documentali e *in loco*) e dei relativi *follow-up*, in tal modo garantendo anche la piena e tempestiva comunicazione tra le tre Autorità sugli esiti delle rispettive verifiche.

Con specifico riferimento ai controlli di I livello, l'AdG ha messo a disposizione delle strutture di controllo, sin dall'inizio della programmazione, tutti gli strumenti operativi necessari per garantire la regolare attività delle verifiche, attraverso la predisposizione del "Manuale dei controlli di I livello" (adottato con D.D. n. 44 del 19/03/2010) e della "Nota esplicativa sulle attività di controllo di I livello e sui ruoli dei soggetti coinvolti" (adottata con D.D. n. 155 del 5/11/2010). Sono state così fornite, seguendo le indicazioni dell'AdA, tutte le istruzioni per l'espletamento dei controlli di I livello attraverso una strumentazione di supporto utile per individuare in maniera univoca i ruoli, le funzioni e le attività in capo al Responsabile di Azione e alle unità di controllo di I livello.

Nel corso dell'attuazione, le osservazioni formulate dall'AdA negli *audit* di sistema sono consistite in raccomandazioni aventi ad oggetto la corretta applicazione della normativa per l'affidamento degli appalti pubblici, l'integrazione delle *check-list* (con particolare riferimento alle verifiche del rispetto dell'art. 55 e dall'art. 78 del Reg. 1083/2006 e alla predisposizione di una *check-list ad hoc* e di un pista di controllo specifica per gli strumenti di ingegneria finanziaria), la semplificazione della metodologia di campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica *in loco* di I livello, il rafforzamento del monitoraggio centralizzato dello stato di avanzamento dei controlli *in loco* eseguiti dalle strutture di controllo di ciascun Asse.

Per quanto riguarda la verifica dell'applicazione della normativa sugli appalti pubblici, l'AdG ha predisposto specifiche iniziative ed azioni di coordinamento e formazione rivolte alle strutture preposte ai controlli finalizzate a rafforzare le verifiche sul rispetto di detta normativa.

Con riferimento alle osservazioni sui controlli di I livello l'AdG ha aggiornato nel 2013 (con D.D. n. 50 del 13/09/2013) il "Manuale dei controlli di I livello" ed i relativi allegati, adeguando gli strumenti e le procedure di controllo. Sono state, in particolare, integrate le *check-list*, con specifico riferimento alla verifica del rispetto degli artt. 55 e 78 del Reg. 1083/2006, ed è stata introdotta una *check-list* specifica per gli strumenti di ingegneria finanziaria. La metodologia di campionamento è stata, inoltre, semplificata con il supporto del sistema informativo che consente di effettuare l'analisi dei rischi e la conseguente stratificazione dell'universo delle operazioni. È stata, infine, formalizzata la procedura di comunicazione bimestrale all'AdG sullo stato di avanzamento dei controlli *in loco*.

A fine programmazione, e con specifico riferimento all'annualità 2015 (periodo 1° luglio 2014 - 30 giugno 2015), nell'ambito dell'*audit* di sistema sono stati sottoposti a verifica:

- l'Autorità di Gestione; l'AdA ha posto particolare attenzione agli Aiuti di Stato (nell'ambito del quale sono state eseguite verifiche anche sugli OO.II. Innovapuglia S.p.A e Pugliasviluppo S.p.A.) e alla separazione delle funzioni per le operazioni in cui il beneficiario finale è la Regione Puglia;
- l'Autorità di Certificazione;
- l'Organismo Intermedio Innovapuglia S.p.A., sottoposto a controllo anche nella veste di ente che gestisce la piattaforma informatica preposta al funzionamento del sistema informativo MIR;
- PugliaSviluppo S.p.A., gestore dello Strumento di Ingegneria Finanziaria NIDI.

E' stato verificato, in particolare, il rispetto degli 11 requisiti chiave (KR) previsti dal documento COCOF 08/0019/00-EN (*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States – 2007-2013 Programming Period*) per la valutazione dell'efficace funzionamento del sistema di Gestione e Controllo.

A valle dell'*audit* di sistema, l'AdA ha concluso che il sistema di gestione e controllo istituito per il Programma Operativo è conforme alle prescrizioni regolamentari. Il funzionamento dello stesso è stato valutato efficace, anche grazie alle azioni correttive poste in essere a seguito dei rilievi avanzati dall'AdA nel rapporto preliminare di *audit* inviato all'AdG e all'AdC il 10/07/2015, in grado di fornire ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione Europea e circa la legittimità e la regolarità delle transazioni collegate.

A seguito dell'*audit* di sistema l'AdA ha formulato, con riferimento all'AdG, alcune osservazioni rivolte soprattutto alle modalità di compilazione delle *check-list* concernenti gli Aiuti di Stato.

Gli spunti di miglioramento suggeriti dall'AdA e recepiti dall'AdG hanno avuto ad oggetto alcuni aspetti salienti relativi principalmente alla necessità di formalizzare ed esplicitare le verifiche svolte con particolare riferimento a: dimensionamento del beneficiario dell'aiuto, effetto di incentivazione, *status* di impresa in difficoltà.

L'AdG ha dato seguito a tali osservazioni, integrando il *format* delle *check-list* concernenti gli appalti pubblici con una parte specifica relativa alla verifica delle condizioni relative agli aiuti alle infrastrutture.

Con riferimento agli **audit delle operazioni** sono stati riscontrati, nel corso delle varie annualità, casi di irregolarità di natura casuale le cui tipologie più frequenti e rilevanti, in termini di impatto finanziario, hanno riguardato per lo più:

- nella fase iniziale della programmazione: il monitoraggio della spesa certificata. Per ovviare a tali carenze nei controlli, l'AdG ha diramato già nel 2010 il Manuale dei controlli di I livello (successivamente aggiornato nel 2013) e la Nota esplicativa sopra citati;
- nel corso della programmazione: la normativa in materia di appalti. Le irregolarità riscontrate, di natura non sostanziale e relative per lo più alle procedure di affidamento di appalti pubblici e di servizi di ingegneria, sono riconducibili alla complessità della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici e alle molteplici interpretazioni cui si presta, piuttosto che ad un'applicazione errata della norma da parte delle stazioni appaltanti. Al fine di garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti sono state poste in essere da parte dell'AdG specifiche attività di supporto per far fronte a singole esigenze dei Beneficiari degli interventi, nonché dei responsabili di gestione e delle strutture di controllo.

In tutti i casi di irregolarità segnalati dall'Autorità di Audit si è provveduto a trattare adeguatamente i relativi importi nelle dichiarazioni di spesa immediatamente successive.

A fine programmazione, e con specifico riferimento all'annualità 2015 (periodo 1° luglio 2014 - 30 giugno 2015), l'*audit* delle operazioni è stato condotto su n. 39 operazioni, per un totale di spesa campionata pari a € 187.169.289,85, che corrisponde a circa il 26% dell'incremento di spesa (di € 725.353.586,40) registrato nel 2014 rispetto a dicembre 2013.

L'AdA ha riscontrato alcune irregolarità, nessuna delle quali di natura sistemica, ma tutte di natura casuale, aventi ad oggetto principalmente:

- la rendicontazione dell'imposta sul valore aggiunto;
- la normativa sugli appalti, con specifico riferimento alla verifica della giustificazione delle anomalie, alle perizie di variante, all'assegnazione dei punteggi tecnici ed economici da parte della commissione di gara.

L'AdA ha raccomandato all'AdG di porre in essere iniziative al fine di ridurre ulteriormente l'errore, soprattutto con riferimento all'applicazione delle procedure di affidamento negli appalti, pur prendendo atto delle azioni correttive già realizzate dalla stessa Autorità in tema di adozione di strumenti di controllo più efficaci, di sensibilizzazione dei controllori di I livello con incontri formativi, di progressi del sistema informativo.

Tra le iniziative intraprese dall'AdG, sono state valutate positivamente:

- l'adozione nel 2013 della nuova versione del Manuale delle Procedure e del Manuale dei Controlli di primo livello e dei relativi allegati;
- l'implementazione delle *check-list* in tema di applicazione dell'art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006, al fine di migliorare il trattamento dei progetti generatori di entrate nonché il monitoraggio dei progetti inizialmente non generatori di entrate.
- l'approvazione, con atto n. 26 dell'8 luglio 2015, delle nuove *check-list* di controllo di primo livello delle operazioni concernenti gli Aiuti di Stato e delle operazioni concernenti appalti pubblici;
- in tema di controlli, in caso di dubbia separazione di funzioni, la riesecuzione dei controlli di primo livello in maniera conforme a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del REG. (CE) 1828/2006.

Il tasso di errore rilevato sul campione è stato pari allo 0,31% che, in assenza di errori di natura sistematica, è confluito in una proiezione dell'1,38%, risultato inferiore alla soglia di materialità del 2%, consentendo la valutazione positiva dell'*audit*.

Nei casi di irregolarità segnalati dall'Autorità di Audit si è provveduto a trattare adeguatamente i relativi importi nella dichiarazione di spesa immediatamente successiva.

In base all'esame eseguito, l'Autorità di Audit ha espresso un parere senza riserve valutando positivamente le misure correttive adottate dall'AdG che, avendo decertificato le spese relative agli errori riscontrati in modo puntuale dall'AdA, ha assicurato che il rischio nelle spese dichiarate nel periodo di riferimento non fosse superiore al 2% di queste ultime.

Si segnala che le risultanze relative alle attività di *audit* di sistema e delle operazioni realizzati successivamente al 01.07.2015 saranno incluse nel Rapporto Finale di Controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura, come da Regolamento (CE) 1083/2006, art. 62 co. 1, lett. d) punto i).

In merito alla compilazione dell'allegato VII "progetti sospesi" si riferisce che non sussistono casi per i quali non è stato possibile dichiarare la spesa a causa di eventi sospensivi come procedure giudiziarie e/o amministrative o cause di forza maggiore.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE

La programmazione 2007-2013 è stata contraddistinta da una complessa fase di crisi e trasformazione strutturale di medio-lungo periodo che ha determinato conseguenze concrete nei beneficiari del Programma in termini sia di propensione agli investimenti, sia di deterioramento delle condizioni finanziarie delle amministrazioni pubbliche e delle imprese private.

La reazione alla crisi e il sistema di aiuti agli investimenti privati

La Regione Puglia a partire dal 2009 ha avviato una specifica manovra, proseguita e rafforzata nel corso del periodo, volta a implementare la fase di attuazione del Programma, riferita a sostenere gli investimenti del sistema imprenditoriale regionale e a favorire l'accesso al credito (sistema delle garanzie). Inoltre si è puntato al rafforzamento dell'approccio integrato in tema di lavoro, occupazione e creazione di nuove opportunità di lavoro autonomo ed imprenditoriale attraverso la predisposizione di nuovi specifici strumenti.

L'azione della Puglia si è concretizzata in un articolato sistema di sostegno pubblico all'economia del territorio: un'architettura completa capace di sviluppare investimenti produttivi per 4 miliardi di euro e di mobilitare prestiti bancari al sistema delle imprese per un ulteriore miliardo. La manovra ha interessato una pluralità di destinatari: dalle imprese grandi, medie e piccole, ai cassaintegrati, dalle donne ai giovani, dai

disoccupati ai precari, a chi era sul punto di perdere il posto di lavoro, senza dimenticare il commercio nelle aree disagiate.

Nel complesso la Regione ha istituito alcune tipologie di Fondi in grado di contrastare la stretta del credito da parte delle banche a seguito della crisi, ai quali si aggiungono i Fondi volti al sostegno dell'occupazione attraverso l'autoimpiego, alla realizzazione di investimenti nel settore dell'internazionalizzazione nonché alla tutela dell'ambiente.

L'azione di contrasto della stretta del credito si è concretizzata, in particolare, attraverso i seguenti Fondi:

- il "Fondo di garanzia dei Confidi", con una dotazione finanziaria di 140 M€, finalizzato alla garanzia sulle erogazioni bancarie a favore delle aziende;
- il "Fondo di *Tranched Cover*", con una dotazione finanziaria di 20 M€ (aumentata nel corso del 2013), garantisce i rischi derivanti dalla concessione di credito da parte delle banche nei confronti delle imprese;

Per quanto attiene i fondi "mutui" istituiti al fine di sostenere la creazione di imprese e nuovi investimenti, si segnalano:

- il "Fondo nuove iniziative d'impresa", con dotazione di oltre 25M€ finalizzato alla creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati;
- il "Fondo internazionalizzazione", con una dotazione di circa 4,5M€ volto al sostegno di PMI che presentano progetti di internazionalizzazione in forma aggregata.

La Regione Puglia, inoltre, è stata tra le prime a livello nazionale ad aderire all'accordo "per il credito 2013" firmato a luglio 2013 da A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) e le Associazioni delle Imprese, nonché alla proroga della moratoria prevista allo scopo di fronteggiare il *credit crunch*, agevolando l'accesso al credito da parte delle PMI e la concessione di prestiti delle banche regionali anche per quel che concerne il 2014. Lo specifico protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Puglia ha favorito l'incremento dei prestiti bancari (relativi anche all'attivo circolante) a favore delle PMI del tessuto pugliese, ma anche la ristrutturazione dei debiti ed il consolidamento di medio e lungo termine. Tale adesione è stata confermata anche per gli anni successivi.

Strategico nell'ambito dello sviluppo economico regionale e dell'occupazione è stato il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale attuato anche con le iniziative dell'Asse VI, con particolare riferimento al rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo che ha mirato all'innovazione e all'apertura dei mercati anche e soprattutto attraverso il ricorso alla ricerca industriale. Al riguardo, sono stati finanziati Contratti di Programma, Programmi Integrati di Agevolazione (inclusi quelli del settore turismo), Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese ed alle piccole imprese, Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico, Start up di microimprese realizzate da soggetti svantaggiati, aiuti per Imprese innovative (operative e di nuova costituzione), Aiuti agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali, Aiuti agli investimenti nelle aree produttive extraurbane, Nuove Iniziative di Imprese (NIDI).

L'azione della Regione si è perfezionata attraverso un puntuale aggiornamento dei Regolamenti che disciplinano gli aiuti regionali in esenzione, nonché con interventi finalizzati ad ampliare il ventaglio dei beneficiari e ad adeguare le condizioni agevolative alle mutate variabili macroeconomiche e finanziarie.

Le modifiche ai principali Regolamenti intervenute nel corso del periodo di programmazione, anche a seguito dell'aggiornato quadro normativo comunitario, sono riepilogate nella tabella riportata nel par. 2.2.

I mutamenti del contesto socio-economico

Di seguito si illustrano le principali dinamiche che, nel corso del periodo di programmazione, hanno interessato il territorio pugliese con particolare riferimento ai cambiamenti intervenuti nel contesto socioeconomico che hanno avuto un impatto sull'attuazione del Programma.

Tendenze demografiche e fenomeni di povertà

Nel periodo 2007-2015 la popolazione residente ha registrato una crescita, passando da 4.069.869 a 4.090.105 persone (sebbene nel 2016 si sia registrata una lieve flessione, che ha portato la popolazione a 4.077.166 unità).

Come evidenziano gli indicatori demografici, la struttura della popolazione è stata però attraversata da importanti mutamenti. E' infatti in corso un progressivo processo di invecchiamento, come testimonia l'indice di vecchiaia¹⁴, che passa da un valore di 113,6 nel 2007 a uno di 145,9 nel 2015 (e 151,5 nel 2016), anche in ragione di un tasso di natalità in costante diminuzione (9,5 nel 2007 e 7,7 nel 2015).

La regione è inoltre caratterizzata da un saldo migratorio negativo, in cui i flussi migratori dall'estero non compensano i flussi di emigrazione, con una pesante fuoriuscita di popolazione, in buona parte giovane e laureata. A coloro che emigrano trasferendo la residenza, si aggiungono i "pendolari di lungo raggio" che, pur mantenendo la residenza nella regione di origine, svolgono attività lavorative altrove.

Puglia – Popolazione e principali indicatori demografici

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione	4.069.869	4.076.546	4.079.702	4.084.035	4.091.259	4.050.072	4.050.803	4.090.266	4.090.105
Indice di vecchiaia	113,6	117	120,1	122,6	126	130,3	134,6	139,9	145,9
Tasso di natalità	9,5	9,5	9,4	9,2	8,9	8,6	8,3	8,1	7,7
Saldo migratorio con l'estero	3,4	2,2	1,6	2,2	1,4	2	1,4	1,2	1,2
Saldo migratorio interno	-2,2	-2,4	-1,2	-1,4	-2	-3	-2,1	-2,1	-1,9

Fonte Istat.

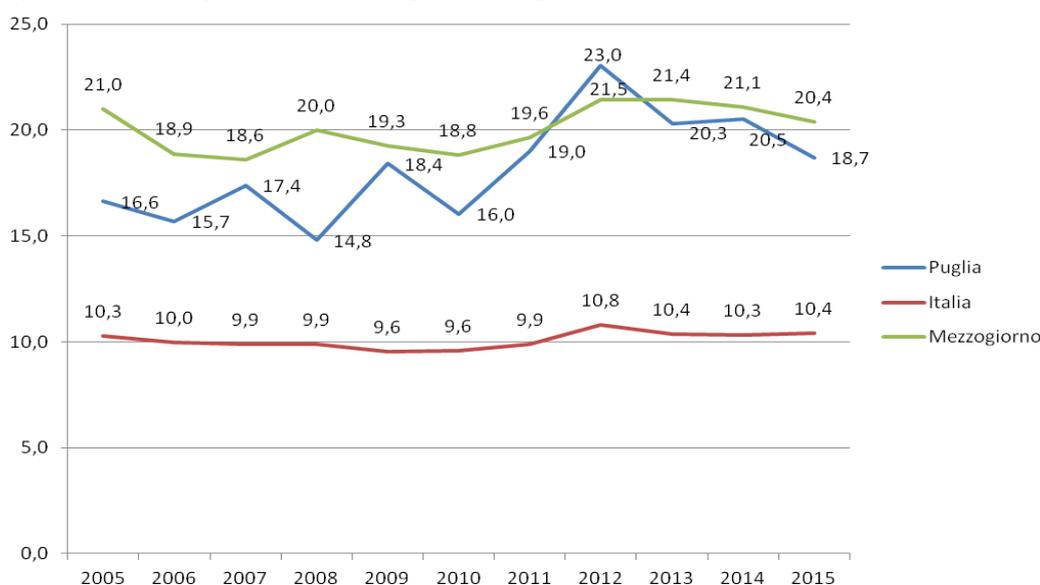
I dati sulla povertà e sulle condizioni economiche delle famiglie evidenziano come la disparità fra Mezzogiorno e Centro-Nord costituisca una determinante strutturale della disuguaglianza italiana complessiva, nonché come anche in questo caso le ripercussioni dirette della crisi abbiano determinato conseguenze molto più negative nelle regioni meridionali rispetto al resto del Paese.

Si può notare infatti che a livello nazionale l'incidenza di povertà relativa è tendenzialmente costante, intono al 10%, con un picco del 10,8% nel 2012. Dal 2009, gli effetti della grave crisi economica che ha colpito il Paese si ripercuotono in modo più rilevante sui territori più deboli del Mezzogiorno e, in particolare, della Puglia. Infatti, prima dell'avvento inaspettato della crisi economica, il trend della percentuale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà scende al 14,8% nel 2008, inferiore a quella del Mezzogiorno (20%). Il peggiorare della situazione economica con il manifestarsi della crisi fa salire l'incidenza della povertà relativa in Puglia fino al 23% nel 2012, unico valore della serie storica

¹⁴ Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

superiore a quello del Mezzogiorno (21,5%), per poi ridiscendere negli anni successivi. Benché la situazione rimanga di forte preoccupazione, i dati degli ultimi tre anni sembrano mostrare segnali concreti di controtendenza sulle famiglie che vivono in povertà. L'ultimo valore pubblicato dall'Istat riporta un'incidenza del 18,7% in Puglia, che pur su livelli ancora elevati, conferma una tendenza meno negativa rispetto al resto del Mezzogiorno e soprattutto in diminuzione rispetto al picco registrato nel 2012.

Incidenza di povertà relativa familiare¹⁵ (%). Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2005-2015



A ciò si aggiunge come, a fronte di un aumento del +0,1 dell'incidenza di povertà a livello nazionale del 2015 sul 2014, si registri la diminuzione di -1,8 punti percentuali in Puglia, valore più significativo della riduzione misurata nel Mezzogiorno (-0,7).

Incidenza di povertà relativa familiare (%)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	9,9	9,9	9,6	9,6	9,9	10,8	10,4	10,3	10,4
Mezzogiorno	18,6	20,0	19,3	18,8	19,6	21,5	21,4	21,1	20,4
Puglia	17,4	14,8	18,4	16,0	19,0	23,0	20,3	20,5	18,7
Tasso annuale It		0	-0,3	0	0,3	0,9	-0,4	-0,1	0,1
Tasso annuale M		1,4	-0,7	-0,5	0,8	1,9	-0,1	-0,3	-0,7
Tasso annuale P		-2,6	3,6	-2,4	3	4	-2,7	0,2	-1,8

Fonte Istat.

Il rischio di povertà o esclusione sociale (secondo la definizione adottata nell'ambito della Strategia Europa 2020, è misurato attraverso un indicatore sintetico che corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà¹⁶, grave deprivazione materiale¹⁷, bassa

¹⁵ La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

¹⁶ Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente nell'anno precedente a quello di rilevazione inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente.

¹⁷ Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove individuati dall'indicatore (essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni; non potersi permettere una

intensità lavorativa¹⁸) tende comunque a crescere sia a livello nazionale, che nel Mezzogiorno, raggiungendo il valore più elevato nel 2012 e registrando poi una lieve flessione. In Puglia, dopo un significativo miglioramento nel periodo 2013-2014, il dato registra una nuova crescita nel 2015, a conferma della diffusa persistenza di situazioni di fragilità e disagio sociale ed economico in larghe fasce della popolazione.

In particolare, a livello regionale aumentano sia i soggetti a rischio di povertà che, pur mantenendosi su valori inferiori alla media del Mezzogiorno, passano dal 29,1% del 2012 al 30,3% del 2015, sia quelli a bassa intensità lavorativa che passano dal 15,1% al 17,8%. I soggetti in grave deprivazione, nonostante una lieve ripresa nel corso del 2015, registrano invece una tendenza alla diminuzione (dal 34,8% del 2012 al 26,9% del 2015).

La maggiore probabilità che una famiglia possa assumere una di queste caratteristiche è senza dubbio conseguenza della perdurante crisi economica che ha manifestato i suoi effetti dal 2008 e strascichi pesanti ancora oggi, nonostante i segnali di ripresa, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti sul mercato del lavoro in termini di riduzione delle opportunità di reddito e di occupazione.

Rischio di povertà o esclusione sociale (%)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	24,5	28,4	29,9	28,4	28,3	28,7
Mezzogiorno	39,4	46,2	48,0	46,2	45,6	46,4
Puglia	-	-	49,6	43,3	40,3	47,8

Fonte Istat.

Rischio di povertà, grave deprivazione e bassa intensità lavorativa (%)

	Rischio di povertà				Grave deprivazione				Bassa intensità lavorativa			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Italia	19,4	19,1	19,4	19,9	14,5	12,4	11,6	11,5	10,3	11,0	12,1	11,7
Mezzogiorno	33,3	33,2	33,2	34	25,2	22,2	19,9	20,4	17,1	18,7	21,0	20,3
Puglia	29,1	28,5	25,8	30,3	34,8	25,7	23,2	26,9	15,1	15,3	16,6	17,8

Fonte Istat.

Il Prodotto Interno Lordo

L'andamento del PIL nel periodo 2007-2015, sintetizzato nelle tabelle di seguito riportate, registra in tutto il Mezzogiorno le ripercussioni della grave crisi avvertita a livello internazionale e nazionale a fine 2008, con la caduta verticale del 2009. Dall'anno successivo in poi si registra un lieve, ma costante recupero che caratterizza tuttavia solo il Centro-Nord del Paese, a fronte della prosecuzione della dinamica negativa per il Mezzogiorno.

Nel 2014 il Pil ai prezzi di mercato segna un lieve aumento rispetto all'anno precedente, mentre per il Mezzogiorno e per la Puglia si registra ancora un lieve calo; anche se in Puglia la variazione percentuale rispetto all'anno precedente è pari a zero.

settimana di vacanza all'anno lontano da casa; non potersi permettere un televisore a colori; non potersi permettere una lavatrice; non potersi permettere un'automobile; non potersi permettere un telefono.)

¹⁸ Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20.

La migliore performance per il Mezzogiorno è quella dell'ultimo anno che ha segnato una crescita dell'1,1% rispetto al 2014. Alla performance particolarmente positiva del Mezzogiorno hanno contribuito l'annata molto favorevole del comparto agricolo e l'andamento positivo del comparto di commercio, pubblici esercizi e trasporti e il buon andamento del turismo internazionale.

L'evoluzione del PIL della Puglia segue l'andamento generale, condizionato dagli effetti della crisi, ma si colloca in controtendenza positiva a partire dal 2009 registrando una crescita nel biennio 2010-2011 che la avvicina ai risultati del Centro-Nord. A partire dagli anni successivi, la rilevante contrazione registratasi a livello nazionale e soprattutto nelle regioni meridionali condiziona anche la Puglia, essendo evidente un'inversione di tendenza nell'evoluzione del PIL pugliese per tutto il triennio 2012-2014 (che risultano gli anni in cui aumentano gli effetti negativi della crisi). L'andamento dei dati del PIL conferma la migliore capacità di tenuta della regione fino al 2011, con la diffusione delle situazioni di maggiore difficoltà in conseguenza della crisi a partire dal 2012 in poi.

Il Prodotto interno lordo della Puglia cresce invece nel 2015 dell'1,2%, segnando una significativa inversione di tendenza che vale in termini assoluti oltre 789 milioni di euro. Si tratta della performance migliore della Puglia dal 2006. La Puglia è la sesta regione in Italia per incremento del Prodotto interno lordo dopo Basilicata (+4,1%), Abruzzo (+2,6%), Sicilia (+2,1%), Umbria (+1,9%) e P.A. di Bolzano (+1,7%). Fa meglio dell'Italia (+0,7%), del Mezzogiorno (+1,1%), del Centro (+0,3%), del Nord-est (+0,7%) e anche del Nord-ovest (+0,8%).

Sia il Mezzogiorno sia la Puglia hanno beneficiato nel 2015 della ripresa dei consumi e di un aumento eccezionale degli investimenti pubblici, da mettere anche in relazione con la chiusura del ciclo di Programmazione comunitaria 2007-2013.

Le stime presenti ad oggi del PIL meridionale dell'anno 2016 registrano un livello di crescita ulteriore, pari allo 0,9% su scala nazionale, confermando pertanto la prosecuzione della dinamica espansiva del PIL regionale per il secondo anno consecutivo.

Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato (valori concatenati, anno di riferimento 2010) - Anni 2008- 2015 (valori assoluti in milioni di euro)

Ripartiz.ge ografica	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIA	1.687.143,25	1.669.421,40	1.577.902,82	1.604.514,52	1.613.766,55	1.568.274,18	1.541.171,90	1.542.588,47	1.553.876,06
MEZZOGI ORNO	401.837,31	394.467,00	375.579,72	373.282,49	370.855,47	363.066,38	353.433,06	350.440,01	354.165,51
PUGLIA	74.303,31	72.052,34	68.653,22	69.138,12	69.307,55	68.603,50	66.654,97	66.640,78	67.430,36

Fonte Istat. elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali.

Tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo (valori concatenati, anno di riferimento 2010)- Anni 2008- 2015 (valori percentuali)

Ripartizione geografica	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIA	+1,5	-1,1	-5,5	+1,7	+0,6	-2,8	-1,7	+0,1	+0,7
MEZZOGIORNO	+0,7	-1,8	-4,8	-0,6	-0,7	-2,1	-2,7	-0,8	1,1
PUGLIA	+0,3	-3	-4,7	+0,7	+0,2%	-1	-2,8	0,0	1,2

Fonte Istat. elaborazioni su dati Istat, Conti economici territoriali.

Gli Scambi con l'Estero

La domanda estera rappresenta un fattore importante dell'economia regionale. In avvio di programmazione, anche le esportazioni regionali hanno risentito della crisi già nell'anno 2009, registrando

una significativa flessione che ha interessato tutte le province. I dati dell'export segnano però una ripresa nella fase intermedia del periodo, confermata in chiusura di programmazione, quando i valori delle esportazioni arrivano a superare quelli di inizio periodo. Tale dato risulta ancora più significativo se si considera negli ultimi anni il consistente calo dell'export dell'ILVA, tradizionalmente molto importante dal punto di vista del contributo all'export pugliese.

La ripresa non ha interessato in modo omogeneo tutte le province, con alcune realtà, quali ad esempio Taranto, Brindisi e Lecce, che evidenziano un trend decrescente.

Esportazioni a livello territoriale (valori migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Mezzogiorno	41.505.752	43.391.428	30.684.957	38.955.489	43.074.983	46.556.123	42.590.927	40.706.436	42.340.180
PUGLIA	7.191.535	7.439.479	5.748.993	6.918.500	8.173.513	8.867.207	7.952.204	8.138.752	8.195.504
Foggia	462.605	470.923	402.669	523.961	719.452	794.023	795.341	754.593	722.530
Bari	3.270.765	3.576.160	2.892.494	3.050.988	3.545.004	3.735.549	4.137.113	3.986.649	4.113.793
Taranto	2.019.710	1.958.892	1.461.058	1.728.601	2.115.282	2.497.547	1.280.590	1.581.161	1.558.792
Brindisi	846.333	856.989	674.530	923.778	924.566	977.691	875.505	906.714	818.380
Lecce	592.122	576.515	318.243	352.417	464.998	445.582	411.001	435.876	489.119
BAT	-	-	-	338.753	404.211	416.815	452.656	473.759	492.890

Fonte Istat – Coeweb

Il settore a maggiore vocazione internazionale è dato dalle attività manifatturiere, seguito da agricoltura, silvicoltura e pesca.

Si segnala, in particolare, come la crescita delle esportazioni registrata a partire dal 2011 abbia interessato in misura marcata i settori più dinamici, indicatore di produzioni competitive e di qualità, quali quelle relative agli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici e ai mezzi di trasporto, che rivestono un peso nell'economia regionale e che registrano nel periodo in questione un incremento particolarmente elevato rispetto al resto del Mezzogiorno.

Esportazioni in settori dinamici¹⁹ a livello territoriale (valori in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Mezzogiorno	14.374.700	14.158.289	10.297.846	12.714.534	13.764.487	13.579.781	13.441.337	13.282.986	15.740.929
PUGLIA	1.833.452	2.197.272	1.986.707	2.347.400	2.791.582	3.188.249	3.263.173	3.272.174	3.339.476
Foggia	219.247	211.073	179.231	261.771	394.546	443.666	460.393	407.046	393.474
Bari	820.192	1.250.866	1.054.827	1.212.840	1.579.257	1.729.532	2.060.629	1.883.741	1.846.471
Taranto	220.351	185.161	355.922	264.035	213.158	345.285	154.481	324.848	543.263
Brindisi	475.377	482.432	365.499	563.662	554.761	616.322	534.916	600.331	493.154
Lecce	36.605	40.074	31.227	28.285	28.725	31.366	30.085	30.210	35.239
BAT	-	-	-	16.807	21.135	22.079	22.668	25.999	27.874

Fonte Istat – Coeweb

¹⁹ (a) Secondo la classificazione Ateco 2007, i settori dinamici sono: CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ-Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; R - Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi.

Il Mercato del Lavoro

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro è stato particolarmente intenso e ha contraddistinto l'intero periodo di programmazione, con alcuni segnali di ripresa solo in fase di chiusura, in linea con quanto avvenuto nel resto del Paese.

Nel periodo 2007-2014, ma in particolare a partire dalla crisi, i principali indicatori a livello regionale, nazionale e del Mezzogiorno, hanno segnato infatti un progressivo peggioramento.

Il tasso di occupazione è sceso dal 37,3% al 32,7%, allineandosi al valore del Mezzogiorno, e il numero di occupati si è ridotto di oltre 130.000 unità.

Al contempo il tasso di disoccupazione è passato dall'11,1% al 21,5%, attestandosi su valori superiori al Mezzogiorno, interessando sia la componente maschile che quella femminile e trovando conferma nella forte crescita delle persone in cerca di occupazione.

La crescita della disoccupazione ha interessato in misura particolarmente marcata la componente giovanile. Il fenomeno ha riguardato l'intero territorio nazionale, ma ha assunto dimensioni particolarmente preoccupanti nel Mezzogiorno, dove nel 2014 la disoccupazione giovanile ha raggiunto il 55,9%. La Puglia, in particolare, è passata da un valore del 31,7% nel 2007 ad un valore del 58,1% nel 2014.

In fase di chiusura della programmazione, a livello regionale così come nel Mezzogiorno, si registra invece una marcata ripresa, con l'aumento del tasso di occupazione, che raggiunge il 33,4%, e la crescita del numero di occupati, che interessa sia la componente maschile che quella femminile.

Il tasso di disoccupazione scende significativamente (passando dal 21,5% del 2014 al 19,7% del 2015), così come il numero delle persone in cerca di occupazione.

Il miglioramento ha interessato anche la componente giovanile e nel 2015 si registra una forte flessione del tasso di disoccupazione dei giovani in età 15-24 anni, passato dal 58,1% del 2014 al 51,3% del 2015.

Tasso di occupazione (15 anni e oltre) - Anni 2007- 2015

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	45,8	45,8	44,7	44,2	44,1	43,9	42,9	42,8	43,1
Mezzogiorno	37,2	36,8	35,6	35,0	35,0	34,7	33,2	32,8	33,3
Puglia	37,3	37,2	35,8	35,2	35,5	35,4	33,1	32,7	33,4

Fonte Istat

Numero di occupati (15 anni e oltre) in Puglia- Anni 2007- 2015 – (valori assoluti in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Uomini	862	862	830	813	815	808	752	742	757
Donne	413	416	405	409	421	430	406	402	414
Totale	1275	1.278	1.235	1.222	1.236	1.238	1.158	1.144	1.171

Fonte Istat

Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)- Anni 2007- 2015

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9
Mezzogiorno	11,0	12,0	12,5	13,3	13,5	17,1	19,7	20,7	19,4
Puglia	11,1	11,6	12,6	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,7

Fonte Istat

Persone in cerca di occupazione (15 anni e oltre) in Puglia- Anni 2007- 2015 – (valori assoluti in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Uomini	83	89	100	110	102	132	162	176	171
Donne	76	79	78	80	85	99	123	137	116
Totale	159	168	178	190	187	231	285	313	287

Fonte Istat

Tasso di disoccupazione giovanile (15 – 24 anni)- Anni 2007- 2015

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	20,4	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3
Mezzogiorno	32,3	33,6	35,9	38,8	40,5	47,1	51,6	55,9	54,1
Puglia	31,7	31,6	32,7	34,6	37,5	41,6	49,7	58,1	51,3

Fonte Istat

Tasso di disoccupazione femminile (15 anni e oltre)- Anni 2007- 2015

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	7,8	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7
Mezzogiorno	14,8	15,6	15,3	15,7	16,1	19,3	21,4	23,3	21,3
Puglia	15,5	16,0	16,2	16,3	16,9	18,7	23,2	25,4	21,8

Fonte Istat

Anche le ore autorizzate di Cassa Integrazione, in forte aumento nella fase iniziale e centrale delle programmazione, si riducono significativamente in chiusura, con un calo che interessa prevalentemente gli interventi ordinari e in deroga, mentre quelli straordinari continuano ad attestarsi su valori di molto superiori a quelli di inizio programmazione. La riduzione risulta ancora più marcata nell'anno 2016.

Puglia –Totale ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni - Anni 2007- 2015

TIPO INTERVENTO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
CIG Ordinaria	7.108.676	9.298.464	27.322.128	18.720.385	12.679.041	19.845.812	20.881.556	13.506.759	11.132.879	7.039.543
CIG Straordinaria	3.168.722	3.642.270	7.260.634	29.119.901	17.220.805	14.657.357	28.036.125	25.930.139	24.065.893	19.151.816
CIG in Deroga	2.990.118	2.713.701	6.101.514	22.165.922	27.204.175	28.938.258	8.544.599	9.458.712	3.729.230	2.755.296
Totale	13.267.516	15.654.436	40.684.276	70.006.208	57.104.021	63.441.427	57.462.280	48.895.610	38.928.002	28.946.655

Fonte Inps

Andamento Demografico delle Imprese

Il quadro di difficoltà economica che ha caratterizzato questo ciclo di programmazione risulta evidente anche dall'analisi della demografia delle imprese, che, sia in avvio di programmazione che negli anni successivi, vede il numero di cessazioni superare quello delle iscrizioni e il numero di imprese attive decrescere costantemente. E' questo un trend che ha caratterizzato sia il livello nazionale, che il sistema imprenditoriale meridionale e regionale.

Solo nel corso del 2015, in linea con i segnali di ripresa dell'economia e del mercato del lavoro, anche la demografia di impresa evidenzia un bilancio positivo: il numero di imprese iscritte supera quello delle cessate (+2.217) e il numero di imprese attive registra una lieve crescita rispetto al 2014, pari allo 0,32%

Puglia – Iscrizioni, cessazioni, saldo e imprese attive - Anni 2007- 2015

Imprese	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Iscritte	27.093	26.651	24.556	27.027	25.713	25.269	24.446	24.033	24.719
Cessate	28.834	31.760	29.419	25.242	27.395	27.635	27.760	26.718	22.502
Saldo	-1.741	-5.109	-4.863	1.785	-1.682	-2.366	-3.314	-2.685	2.217
Attive	340.694	342.636	338.598	340.150	338.332	335.933	331.618	328.159	329.213

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Conclusioni

La programmazione 2007-2013 ha coinciso con l'esplosione della crisi internazionale che ha avuto un pesante impatto sull'economia regionale, così come su quella nazionale e del Mezzogiorno, determinando conseguenze strutturali di lungo medio-periodo e condizionando l'attuazione del Programma, attivato in un quadro di contesto economico, imprenditoriale, sociale e occupazionale particolarmente difficile.

A partire dal 2009 si è registrato un generale peggioramento delle condizioni socio-economiche, con la flessione del PIL, l'acuirsi della crisi occupazionale, il contrarsi delle esportazioni e le pesanti difficoltà del sistema produttivo e imprenditoriale, contraddistinto da una progressiva flessione del numero delle imprese attive.

In tale quadro di criticità, la Regione e l'AdG hanno accelerato la fase di attuazione del Programma, proseguita e rafforzata nel corso del periodo, concretizzandosi in importanti misure di sostegno al sistema imprenditoriale e all'occupazione e di supporto nell'accesso al credito. Gli investimenti FESR hanno esercitato un impatto crescente sul PIL, sul valore aggiunto e sulle unità di lavoro, come confermato nel paragrafo concernente le stime sull'impatto degli investimenti.

Il contesto regionale sembra infatti aver reagito alle difficoltà e – nonostante il permanere di elementi di criticità – in chiusura di programmazione si manifestano concreti segnali di ripresa, con un'inversione di tendenza del PIL (cresciuto soprattutto nel 2015), un aumento delle esportazioni, una ripresa del mercato del lavoro e segnali positivi sul versante imprenditoriale. In questo contesto va tuttavia sottolineato come i dati statistici ufficiali, nonché le analisi condotte a livello comunitario e nazionale, confermino la permanenza dei divari strutturali della Puglia, così come delle altre regioni meridionali, nel più ampio scenario nazionale ed europeo.

La persistenza dei divari strutturali della regione si registra in un periodo in cui gli investimenti della coesione hanno contribuito non solo ad attenuare gli effetti negativi che in assenza degli stessi sarebbero stati ben peggiori, ma in primo luogo a ricostruire concreti elementi di competitività del tessuto infrastrutturale e imprenditoriale, che hanno costituito la premessa più rilevante per conseguire i risultati positivi dell'ultimo biennio.

Le dirette ripercussioni della crisi in Italia, ed in particolare nelle regioni meridionali, sono risultate ben più profonde e devastanti, determinando un ulteriore ampliamento, dei divari territoriali di sviluppo, unitamente alla dinamica negativa degli investimenti pubblici nazionali, che ha fortemente ridimensionato il carattere addizionale degli investimenti cofinanziati dai fondi strutturali (a sua volta condizionata dalla dinamica negativa e dal peso eccessivo del debito della finanza pubblica).

Per motivi pertanto attribuibili unicamente a fattori esterni alla spesa comunitaria, e non all'efficacia dei fondi che si sono altresì dimostrati ancora più strategici e indispensabili nella fase di crisi, i divari strutturali a fine programmazione restano in Italia, e in Puglia, ancora significativi, come dimostrato dai dati relativi ai principali indicatori di contesto, di seguito riportati, nonché dai dati contenuti dalla "Relazione per Paese relativa all'Italia 2017", predisposta dalla Commissione Europea a fine febbraio 2017.

Indicatori chiave

	Italia		Mezzogiorno		Puglia	
	2007	2015	2007	2015	2007	2015
Pil pro capite	27.379	27.045	18.385	17.787	17.405	17.166
Export (milioni di euro)	364.743,9	413.881,3	41.505,8	42.340,2	7.191,5	8.195,5
Investimenti fissi lordi * (milioni di euro)	347.176	269.330	86.603	59.451	13.445	11.001
Consumi (milioni di euro)	960.750	1.010.505	266.456	264.773	51.016	50.592
Tasso di occupazione (%)	45,8	43,1	37,2	33,3	37,3	33,4
Tasso di disoccupazione (%)	6,1	11,9	11,0	19,4	11,1	19,7

* Dati aggiornati al 2014 - Fonte: Istat

Da qui l'evidente riconferma del ruolo strategico delle politiche di coesione nelle aree più deboli dell'Europa, ancora di più in quei contesti territoriali in cui gli effetti della crisi hanno determinato conseguenze più dirette e significative rispetto alle regioni più sviluppate, incidendo in misura più profonda e strutturale sulle stesse dinamiche evolutive relative ai divari produttivi, infrastrutturali, sociali e occupazionali.

2.4.1 Stima dell'impatto del PO FESR Puglia (anni 2009-2016)

Nel presente paragrafo si riportano i risultati di una analisi IPRES-IRPET finalizzata a misurare l'impatto della spesa degli investimenti effettuati dal FESR Puglia, mediante il modello Input-Output. Il modello I/O rappresenta i flussi di beni e servizi all'interno di un sistema economico, e le differenze rispetto ad altre e precedenti stime sono dovute soprattutto alla ricalibrazione delle tavole I/O rese coerenti con i nuovi dati ISTAT (pubblicati lo scorso dicembre 2016).

Spesa considerata ai fini della misura dell'impatto

Al fine di calcolare l'impatto della spesa dei fondi FESR, coerente con il modello Input-Output uniregionale della Puglia, una opportuna riclassificazione della spesa complessiva ha condotto alla ripartizione di cui alla tabella in cui vengono riportati i dati sugli "Impatti generati dai Fondi FESR 2009-2016: PIL, valore aggiunto e output espressi a prezzi correnti".

A fronte di una spesa 2009-2016 (qui considerata nell'impatto) pari a 4.151,5 milioni di euro, il dato relativo al solo 2016 registra una quota pari a 328,4 milioni di euro.

Osservando i dati relativi ai Fondi FESR erogati quali incidenza relativa sul PIL regionale si evince, dal 2011, un trend praticamente costante allineato su un punto percentuale; notevole e degno di nota è il balzo realizzato tra il 2010 ed il 2015 allorché si passa dallo 0,2% all'1,2% del PIL.

Livelli più sostenuti sono quelli riguardanti l'incidenza dei Fondi FESR sugli investimenti fissi lordi (IFL); nel 2014 il peso relativo è del 6,3%, quota, questa, più che quintuplicata rispetto al 2010 (1,2%).

Spesa considerata²⁰ per l'impatto, incidenza su PIL e Investimenti Fissi Lordi (milioni di euro e valori percentuali).

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fondi FESR erogati (milioni di euro)	309,7	128,2	696,0	663,4	575,6	658,6	791,6	328,4
Fondi FESR erogati (% su PIL)	0,5	0,2	1,0	1,0	0,9	1,0	1,2	
Fondi FESR erogati (% su IFL)	2,2	1,2	5,2	5,5	5,3	6,3		

Elaborazioni IPRES-IRPET mediante modello I-O uniregionale Puglia. Fonte dati: spesa FESR (Regione Puglia), PIL (Istat).

I risultati aggiornati al 2016

I principali risultati dell'impatto in termini di PIL, domanda di unità di lavoro, valore aggiunto e incidenza sul valore aggiunto settoriale regionale sono riportati nella tabella sottostante; è bene precisare che le elaborazioni e, quindi, gli impatti generati rinvengono dalle risorse rimodulate ed offrono, qui di seguito, delle stime che possono essere considerate certamente per difetto in quanto al netto di voci di spesa non rilevabili dal modello adottato.

Nello specifico, per il periodo 2009-2016 il PIL complessivamente attivato è stato pari a 2,8 miliardi di euro, passando da poco più dei 100 milioni di euro spesi nel 2010 ai 532 milioni di euro del 2015, per chiudere nel 2016 con una quota pari a 234,5 milioni di euro.

Entrando nel dettaglio della specifica analisi degli impatti generati dal FESR relativamente al PIL, al valore aggiunto e alle unità di lavoro annue si evince quanto segue.

Dal 2009 al 2016 il PIL cumulato attivato è pari ad oltre 2.868 milioni di euro; e se, per un verso, in termini annuali si registra una lieve flessione nel 2013 per ritornare a salire nel 2014 (466,8 milioni di euro), nel complesso, l'andamento si quintuplica tra il 2010 ed il 2015. Anche l'incidenza sul PIL regionale assume un andamento tendenzialmente crescente passando da un peso dello 0,3% (2009) e dell'0,2% (2010) all'attuale 0,8% (2015).

Con riferimento alle unità lavorative, si evince che, nel triennio 2011-2013, le spese in questione hanno garantito il mantenimento di domanda per circa 8 mila unità annue; (4,2 mila unità era la quota registrata nel 2009 e 2.000 quella osservata nel 2010); per il 2015 il dato in questione fa registrare un livello ben superiore e pari a 10.600 ULA facendo registrare un incremento, rispetto all'anno precedente, di ben 2 mila unità di lavoro annue assimilabili a nuove figure lavorative.

In termini relativi l'attivazione delle ULA segue il trend di quanto osservato per il PIL; dopo una quota relativamente bassa dei primi anni qui in oggetto, si assesta nel range 0,6-0,7% per raggiungere il massimo della serie nel 2015 (0,8%).

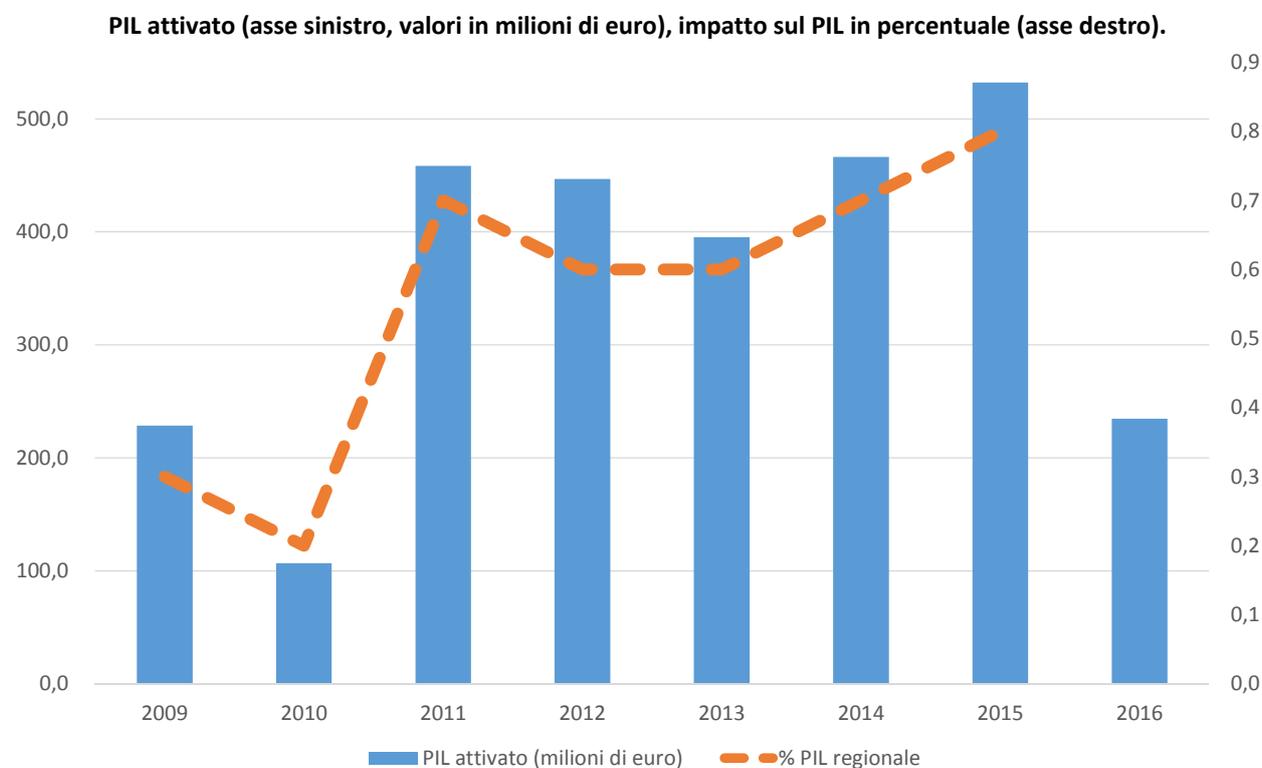
Impatti generati dai Fondi FESR 2009-2016: PIL, valore aggiunto e output espressi a prezzi correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2009-16
PIL attivato (meuro)	228,5	106,7	458,3	446,8	395,3	466,3	532,2	234,5	2.868,6
% PIL regionale	0,3	0,2	0,7	0,6	0,6	0,7	0,8		
Unità di Lavoro (migliaia)	4,2	2,0	8,8	8,7	7,7	8,6	10,6	4,7	
% ULA totali	0,3	0,1	0,6	0,6	0,6	0,7	0,8		
VA settoriale (milioni di	200,9	94,1	404,2	393,7	347,6	385,9	468,7	206,8	2.501,9
Agricoltura	2,3	1,1	4,7	4,5	4,0	4,5	5,5	2,4	29,0
Industria in senso stretto	30,4	12,8	59,4	54,7	49,6	53,5	70,5	32,8	363,7

²⁰ Ai fini del modello I/O qui adottato, per la valutazione dell'impatto dalla spesa certificata sono stati detratti gli importi concernenti le misure di marketing territoriale e assistenza tecnica.

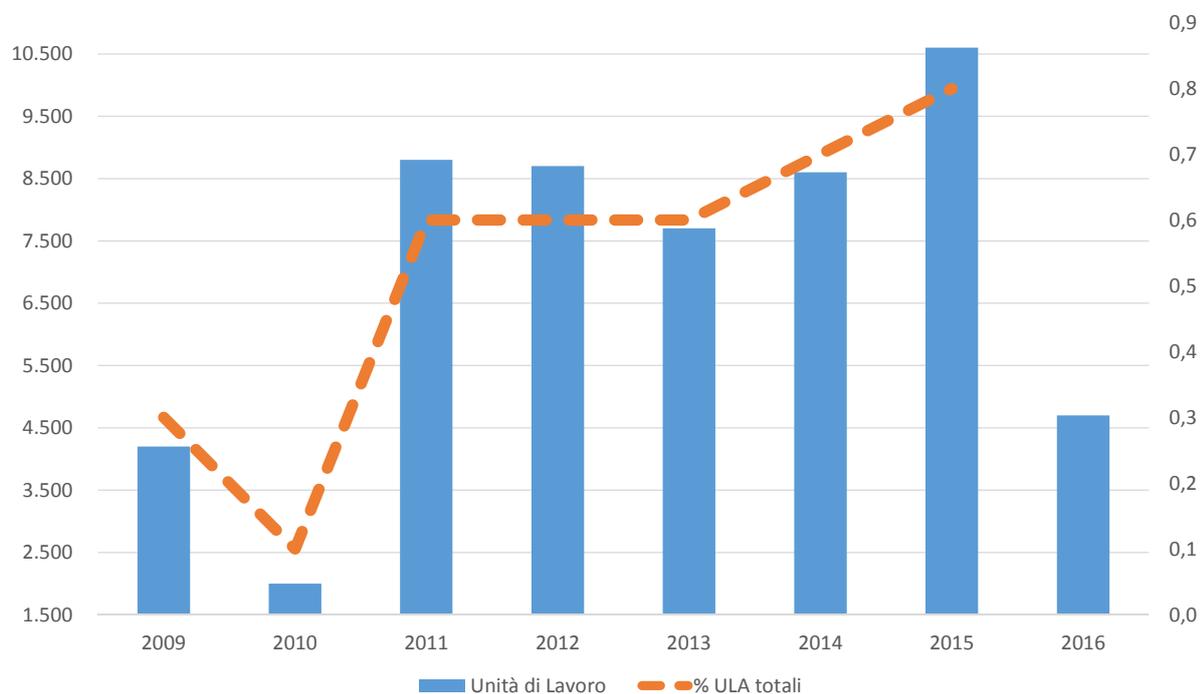
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2009-16
Costruzioni	77,3	38,0	161,7	150,3	138,4	154,2	185,9	78,2	984,0
Servizi	90,9	42,2	178,4	184,2	155,6	173,7	206,8	93,4	1.125,2
VA settoriale (in % del VA)									
Agricoltura	0,1	0,0	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2		
Industria in senso stretto	0,4	0,1	0,7	0,6	0,6	0,6	0,9		
Costruzioni	1,8	1,0	4,0	3,9	3,8	4,7	5,0		
Servizi	0,2	0,1	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4		

Elaborazioni IPRES-IRPET mediante modello I-O uniregionale Puglia. Fonte dati: spesa FESR (Regione Puglia), PIL (Istat).



Elaborazioni IPRES-IRPET mediante modello I-O uniregionale Puglia. Fonte dati: spesa FESR (Regione Puglia), PIL (Istat).

Unità di lavoro mantenute (asse sinistro), impatto sugli ULA totali, in percentuale (asse destro).



Elaborazioni IPRES-IRPET mediante modello I-O uniregionale Puglia. Fonte dati: spesa FESR (Regione Puglia).

L'ammontare complessivo del valore aggiunto generato è pari a 2,5 miliardi di euro; e data la struttura della spesa, il settore che ha beneficiato maggiormente dei fondi FESR in termini di valore aggiunto settoriale, risulta quello dei servizi, con circa 1.125 milioni di euro; segue l'attivazione cumulata nelle costruzioni (984 milioni di euro), nell'industria in senso stretto (363,7 milioni di euro) e nell'agricoltura (29 milioni di euro); questo primato del settore terziario è funzione di diverse determinanti: I) il contenuto di import di una unità di domanda che si rivolge ai settori manifatturieri è decisamente più alto rispetto a quello concernente i servizi; II) il contenuto di valore aggiunto per unità di output dei servizi è significativamente più elevato rispetto ai settori industriali; III) la maggiore incidenza di imposte indirette nette e margini commerciali e di trasporto incidenti sui settori manifatturieri (passaggio da prezzi di acquisto a prezzi base) influenzano tale differenziale; IV) specifici legami intersettoriali.

Osservando nel dettaglio l'andamento degli impatti sul valore aggiunto per macro settore è possibile evidenziare la crescita relativa dell'industria in senso stretto, che cresce più del doppio passando da 30,4 a 70,5 milioni di euro (tra il 2009 e il 2015). Anche i servizi e le costruzioni evidenziano un incremento molto elevato nel medesimo periodo e rispettivamente pari a +127% e +140%.

L'incidenza del VA settoriale prodotto sul rispettivo VA settoriale regionale mostra chiaramente che è il settore delle costruzioni quello ad aver determinato il maggiore impatto: se, infatti, nel 2009 il peso del VA prodotto sul VA totale era dell'1,8%, nel 2015 raggiunge il 5%. Per altro verso, sebbene sia crescente il trend dell'industria in senso stretto, nel 2015 si assesta allo 0,9%. Costanti sono nel tempo le incidenze dei servizi e dell'agricoltura, i cui VA pesano mediamente sui rispettivi totali in misura dello 0,4 e 0,2%.

2.4.2 Organismi Intermedi

I Soggetti individuati come Organismi intermedi nell'ambito del Programma sono:

1. Puglia Sviluppo S.p.A.: società *in house* regionale individuata con D.G.R. n. 249 del 26/02/2009. Ad essa risultano delegate le attività di gestione e di controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto riferiti alle Linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese, 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI, 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese). Come già segnalato nei precedenti RAE, con D.G.R. n. 326 del 10/02/2010 è stata approvata l'estensione delle funzioni di Organismo Intermedio svolte da Puglia Sviluppo S.p.A ai due regimi di aiuto previsti dal Regolamento Regionale n. 36 del 30/12/2009 riferiti alle imprese appartenenti al settore del Turismo. Inoltre, con Convenzione approvata con DGR n. 1741 del 2/08/2011 è stata definita la prosecuzione delle funzioni di organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto;
2. InnovaPuglia S.p.A.: società *in house* regionale individuata con D.G.R. n. 751 del 7/05/2009. Ad essa risultano delegate le attività relative alle verifiche di gestione e al controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto in materia di ricerca di cui al Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m.i. (azioni riferite a parte delle Linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese e 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI). Con Convenzione approvata con DGR n. 2208 del 4/10/2011 è stata definita la prosecuzione delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio e di supporto al PO, nonché delle attività di supporto all'attuazione della programmazione regionale (atto integrativo alla Convenzione di cui alla D.G.R. n. 751 del 07/05/2009, approvato con D.G.R. n. 2209 del 04/10/2011);
3. Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) con il quale in data 5 agosto 2011 è stata sottoscritta apposita Convenzione che ha individuato il MIUR *Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali*, quale Organismo intermedio del PO FESR Puglia al quale risultano delegate le attività relative alle verifiche di gestione e al controllo di primo livello per l'attuazione dell'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", linea 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Cod. Att. 11, 13), nuova tipologia di azione "Interventi di infrastrutturazione tecnologica dei laboratori degli istituti scolastici regionali". L'individuazione del MIUR quale Organismo Intermedio nasce dalla volontà di rafforzare, con le risorse dei PO regionali, gli interventi rivolti al settore scolastico nei propri territori.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI RISPETTO ALL'ART. 57 DEL REG. (CE) N. 1083/2006

In riferimento alle irregolarità accertate dall'AdG si segnalano n. 25 operazioni il cui importo complessivo irregolare è pari ad € 3.599.407,99. Tale importo è stato interamente decertificato.

2.6 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI

La complementarietà e la non sovrapposizione tra le azioni poste in essere tra il PO FESR Puglia 2007-2013 e gli altri programmi a valere sui diversi fondi comunitari, e più in generale, il governo dei processi di integrazione e di composizione delle dinamiche organizzative delle strutture, è assicurata mediante attività molteplici che interessano diversi organismi.

Oltre alle attività svolte al riguardo direttamente dall'Autorità di Gestione del PO FESR, il principio suindicato è stato assicurato all'interno dell'Amministrazione regionale dall'organismo "Conferenza di Direzione", integrata con l'Autorità Ambientale.

La Conferenza di Direzione è la struttura organizzativa di integrazione che nel modello organizzativo regionale GAIA ha curato l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche di innovazione ed è stata garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

La Conferenza, posta presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, è stata coordinata dal Capo di Gabinetto, con il supporto dei Direttori di Area e delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 della Regione (PO FESR, PO FSE e PSR).

A seguito dell'insediamento della nuova Giunta Regionale, il modello Gaia è stato sostituito, nel Luglio 2015, dal modello Maia, adottato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443/2015. Il suddetto modello organizzativo ha istituito sei Dipartimenti che costituiscono la massima struttura direzionale di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell'intera articolazione organizzativa di competenza, la cui direzione è stata affidata a sei Direttori che hanno assunto la funzione di Responsabili degli Assi del PO FESR. L'organo di raccordo tra i Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali è il Coordinamento dei Dipartimenti.

Ulteriore importante contributo al perseguimento del principio di complementarietà proviene dalle attività dei Comitati di Sorveglianza ai quali partecipano le diverse Autorità di Gestione dei PO FESR, FSE, del PSR, nonché dei PON. Al fine di attuare il migliore coordinamento programmatico, attuativo e amministrativo, i CdS sono aperti anche alla partecipazione del Responsabile regionale per la Cooperazione Territoriale Europea.

L'integrazione e la complementarietà con gli altri strumenti della politica comunitaria e regionale unitaria, così come previsto dal QSN 2007-2013, è stata perseguita concretamente anche attraverso la partecipazione diretta dell'AdG e dei Servizi regionali ai processi di *governance* e di sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali. Tale partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei PO consente di assicurare la più ampia conoscenza degli interventi programmati e da realizzare, valorizzando a tal fine ogni possibile complementarietà ed integrazione tra Programmi, nonché di evitare in fase attuativa ogni eventuale forma di sovrapposizione degli interventi promossi.

La *governance* dei Programmi Operativi Nazionali e di quelli Interregionali ha previsto la costituzione, rispettivamente di Comitati di Indirizzo e Attuazione (CIA) e di Comitati Tecnici Congiunti di Attuazione (CTCA). In entrambi i casi si tratta di sedi più ristrette nella composizione, rispetto ai Comitati di Sorveglianza, e di cui fanno parte le Regioni. In particolare Il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA) rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di *governance* e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di specifici aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON, fondando il suo operato sulla reciprocità dei principi di leale cooperazione e di mutuo vantaggio e su requisiti e criteri atti a rendere il programma più efficace, coerente, integrato nella programmazione complessiva e aperto alla partecipazione effettiva di più interlocutori istituzionali.

Il Comitato di Indirizzo e di Attuazione opera come organismo di espressione della cooperazione istituzionale anche nella fase di attuazione, affiancando l'Autorità di Gestione nell'attività volta a determinare la corretta ed efficace attuazione del Programma anche tenuto conto dell'andamento dell'insieme degli altri Programmi operativi con cui la strategia del QSN si attua. La partecipazione della Regione nell'ambito dei suddetti Comitati ha consentito di garantire il rispetto del principio di demarcazione.

In aggiunta, si segnala che, nell'ambito del PON Sicurezza per lo sviluppo, sono state istituite presso ogni Prefettura di Capoluogo di Regione gruppi tecnici di valutazione dei progetti candidati dai Comuni, il cui esame da parte anche della Regione, componente del gruppo, ha consentito di verificare se ci fosse sovrapposizione di finanziamenti.

Per quanto riguarda, invece, il PON Ambienti per l'apprendimento, a partire dall'annualità 2011, inoltre, l'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Affari Internazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in qualità di Organismo Intermedio del PO FESR della Regione Puglia ha curato l'attuazione degli interventi relativi alle azioni previste nell'ambito delle "Iniziative di accelerazione della spesa ex Delibera CIPE n.1/2011 e del Piano di Azione Coesione per il settore istruzione". La delega all'O.I. MIUR, riguarda l'attuazione di interventi per l'acquisizione di nuove tecnologie per la didattica, assicurando in tal modo che i due programmi non finanziassero gli stessi interventi.

Nell'ambito del PON Ricerca e Competitività un'azione specifica è stata svolta con particolare riferimento alla proposta di attuazione del Fondo di garanzia al fine di evitare la sovrapposizione con lo strumento della garanzia regionale: a tal riguardo è stata avviata una proficua interlocuzione tra le due autorità di gestione, che ha portato ad una chiara e proficua demarcazione dell'ambito di intervento del Programma Regionale rispetto al PON.

Nel corso dell'intera programmazione, pertanto, sono state attivate iniziative nei settori che riguardano la Ricerca e l'Innovazione nell'ambito delle attività previste dal **PON "Ricerca e Competitività"**; la valorizzazione a fini turistici del binomio Cultura-Ambiente in relazione ad alcune attività avviate dal **POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo"**; i Trasporti, con specifico riferimento ad alcune linee di intervento da attivare nell'ambito del **PON "Reti e mobilità"**; il tema della sicurezza e della diffusione della Cultura della Legalità in relazione ad alcune Linee di intervento avviate tramite il **PON "Sicurezza"**.

A tale riguardo risulta significativa la complementarietà tra il PO FESR Puglia e il POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo", il "PON Reti e Mobilità", il PON "Ricerca e competitività" e il **PON "Ambienti per l'apprendimento"**.

Inoltre, al fine di rafforzare le strategie di integrazione e complementarietà tra Programmi, si sono tenuti incontri di specifici **Gruppi Tecnici di lavoro** composti dalla Regione e dai Ministeri competenti del PON Trasporti, del PON Ricerca e del PON Istruzione mirati a definire le priorità delle azioni da porre in essere sul territorio regionale.

L'AdG è altresì impegnata costantemente a verificare e monitorare una corretta applicazione del principio di demarcazione e complementarietà tra Fondi evitando che le operazioni previste nel PO FESR presentino elementi di sovrapposizione con interventi simili cofinanziati da altri Programmi. Nello specifico si garantisce che il PO non ha finanziato operazioni sostenute contemporaneamente da altri Programmi transnazionali e comunitari.

Per quanto concerne la demarcazione tra PO FESR e PSR nell'ambito della banda larga, la Regione Puglia ha modificato, a seguito dell'European Economic Recovery Plan, il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, al fine di finanziare la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda ultra larga (BUL) nelle aree rurali C e D regionali a valere sui fondi FEASR 2007-2013, con la finalità di ridurre e in prospettiva abbattere, il digital-divide in cui ricadono parte delle famiglie e parte delle imprese nelle aree rurali regionali.

Pertanto il PO FESR interviene sulle aree bianche del territorio regionale ad esclusione delle suddette aree rurali C e D sulle quali interviene il FEASR.

Quanto, infine, all'assicurazione che le operazioni sostenute dal PO FESR 2007-2013 non siano state finanziate contemporaneamente da altri Programmi, l'adozione di un unico sistema informativo regionale (Monitoraggio Investimenti Regionali - MIR) e la codifica unitaria dei progetti a livello di Stato Membro (Codice Unico di Progetto - CUP) consentono l'univocità di finanziamento di ciascuna operazione.

Sia per il livello regionale (tramite il sistema MIR) che a livello nazionale (tramite la condivisione delle informazioni di progetto all'interno della Banca Dati Unitaria – BDU), l'adozione obbligatoria della codifica unica CUP nel momento del definitivo finanziamento non consente di caricare lo stesso progetto all'interno di due programmi, perché la presenza dello stesso codice prova la presenza di un'operazione già finanziata e ne blocca il caricamento, quindi il doppio finanziamento. A tale riguardo l'AdG ha svolto le dovute verifiche anche mediante il ricorso alla BDU.

2.7 MODALITÀ DI SORVEGLIANZA (SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE)

2.7.1. Organizzazione e svolgimento del Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR 2007-2013 si è insediato il 22 febbraio 2008 ed ha approvato, in linea con quanto stabilito dall'art. 63 (2) del Reg. (CE) 1083/2006, il Regolamento Interno che definisce compiti, funzioni e modalità di svolgimento delle proprie attività.

Con Deliberazione n. 859 del 27 maggio 2008 la Giunta Regionale, nel prendere atto del Regolamento interno del CdS confermandone la composizione, ha dato mandato all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2007 - 2013 di adottare, con propria determinazione, l'atto amministrativo per formalizzare la composizione nominativa dei rappresentanti designati dalle diverse Amministrazioni o Organizzazioni e dei loro eventuali supplenti in seno al medesimo Comitato.

Con Atto Dirigenziale n. 164 del 20/05/2009 l'Autorità di Gestione ha adottato il provvedimento richiesto dalla Giunta Regionale e con successivo atto n. 79 del 12 maggio 2010 ha istituito la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, prevista dall'art. 8 del regolamento Interno.

Di seguito si illustrano sinteticamente le principali attività svolte dal Comitato di Sorveglianza durante il periodo di programmazione FESR 2007-2013. Per le informazioni di dettaglio relative alle principali decisioni²¹ adottate nell'ambito del predetto Comitato (riunioni o consultazioni scritte) si rimanda ai Rapporti Annuali di Esecuzione²² prodotti nelle singole annualità.

Ai sensi della Decisione della Commissione Europea C(2015) 2771 del 30/04/2015 (Orientamenti sulla Chiusura), par. 4.2, i dati relativi al Rapporto Annuale di Esecuzione per l'annualità 2015 sono ricompresi nel presente Rapporto Finale di Esecuzione.

COMITATO DI SORVEGLIANZA

²¹ È possibile consultare la sintesi delle principali deliberazioni e raccomandazioni sul sito della Regione Puglia http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_SOTTOSEZIONE.show?p_arg_names=id_sottosezione&p_arg_values=19 ossia i verbali di sintesi delle sedute del CdS.

²² I Rapporti Annuali di Esecuzione sono disponibili sul sito della Regione Puglia al seguente link http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_SOTTOSEZIONE.show?p_arg_names=id_sottosezione&p_arg_values=17

Data delle riunioni	Argomenti iscritti all'Ordine del Giorno
22/02/2008	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione O.d.G.; 2. Istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR 2007-2013 e approvazione del Regolamento interno; 3. Approvazione dei criteri di selezione delle operazioni; 4. Informativa sul Piano di Comunicazione; 5. Informativa sul Piano di Valutazione; 6. Varie ed eventuali.
29/05/2009	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione O.d.G.; 2. Approvazione del verbale analitico della seduta del CdS del 22.02.2008; 3. Approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2008; 4. Informativa su descrizione sistemi di gestione e controllo; 5. Informativa sull'avanzamento delle procedure del 2009: <ol style="list-style-type: none"> 5.1 Informativa sull'individuazione degli Organismi Intermedi; 5.2 Informativa sui Grandi progetti; 5.3 Impatto territoriale e settoriale della crisi economica e attività di contrasto poste in essere nel Programma Operativo Puglia FESR 2007-2013; 5.4 Informativa sulle modalità di coinvolgimento del partenariato. 6. Varie ed eventuali: informativa sugli obiettivi di servizio e sul Piano Unitario di Valutazione
04/12/2009	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione Ordine del Giorno; 2. Approvazione del verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 29.05.2009; 3. Stato di attuazione del Programma (compresa la situazione N+2 al 31.12.2009 e le prospettive di spesa al 31.12.2010); 4. Informativa sulle attività di verifica dei progetti di prima fase e prima certificazione di spesa entro il 3 dicembre 2009; 5. Informativa sui Grandi Progetti; 6. Informativa sui <i>core indicators</i> e proposta di modifica del P.O.; 7. Informativa sulla <i>Governance</i> del Programma; 8. Informativa sulle attività di Valutazione; 9. Informativa sulle attività di Comunicazione; 10. Varie ed eventuali: attuazione del principio di Pari Opportunità
18/06/2010	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione Ordine del Giorno; 2. Approvazione del verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 4 dicembre 2009; 3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2009 (RAE 2009); 4. Approvazione proposta di modifica Criteri di Selezione: Asse II - Linea di intervento 2.5; 5. Stato di attuazione del Programma al 30 aprile 2010 - comprese le prospettive di spesa al 31.12.2010; 6. Informativa dell'Autorità di Gestione sull'applicazione dell'art. 55 del Reg. CE N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 (Progetti generatori di entrata) nel caso del Sistema Idrico Integrato (SII) della Regione Puglia; 7. Informativa dell'Autorità di Gestione sullo stato di avanzamento degli Obiettivi di Servizio; 8. Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo; 9. Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione; 10. Informativa sulle attività di Valutazione; 11. Varie ed eventuali.
11/05/2011	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione Ordine del Giorno; 2. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2010 - RAE 2010 – (All. 1); 3. Informativa sull'avanzamento del Programma ad aprile 2011 e prospettive al 31.12.2011; 4. Proposta di modifica ai criteri di selezione (Linee 1.5; 3.1; 4.3; 5.1; 5.2) e adeguamento del P.O. – Assi I e V (All. 2) 5. Informativa dell'Autorità di Gestione sull'applicazione dell'art. 55 del Reg. CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 (progetti generatori di entrata) nel caso del Sistema Idrico

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data delle riunioni	Argomenti iscritti all'Ordine del Giorno
	<p>Integrato (SII) della Regione Puglia;</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Informativa sui Grandi Progetti; 7. Informativa in merito al Rapporto Annuale di Controllo; 8. Informativa sullo stato di attuazione del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità; 9. Informativa sulle attività di Valutazione; 10. Informativa dell'Autorità Ambientale sulla sostenibilità ambientale del Programma e presentazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (All. 3); 11. Informativa dell'Autorità di Gestione sullo stato di avanzamento degli Obiettivi di Servizio; 12. Informativa in merito al rispetto del principio delle pari opportunità; 13. Informativa sulla partecipazione della Regione a reti di cooperazione interregionale; 14. Varie ed eventuali.
15/05/2012	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione Ordine del Giorno; 2. Informativa dell'Autorità di Gestione in merito al Piano di Azione e Coesione; 3. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2011 (RAE 2011); 4. Informativa sugli indicatori core; 5. Informativa sull'avanzamento del Programma ad aprile 2012 e prospettive di attuazione; 6. Informativa in merito al Rapporto Annuale di Controllo; 7. Informativa dell'Autorità Ambientale sul rispetto del principio dello sviluppo sostenibile nell'attuazione del Programma; 8. Informativa sullo stato di attuazione del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità; 9. Informativa sulle attività di Valutazione; 10. Informativa dell'Autorità di Gestione sullo stato di avanzamento degli Obiettivi di Servizio; 11. Informativa in merito al rispetto del principio delle pari opportunità; 12. Informativa sulla partecipazione della Regione a reti di cooperazione interregionale; 13. Varie ed eventuali
06/06/2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione Ordine del Giorno 2. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2012 (RAE 2012); 3. Informative: <ol style="list-style-type: none"> 3.1 avanzamento del Programma al 30 aprile 2013 e prospettive di attuazione; 3.2 stato di avanzamento dei Grandi Progetti; 3.3 attuazione del Piano di Azione Coesione; 3.4 avanzamento degli Obiettivi di Servizio; 3.5 indicatori <i>core</i> del Programma; 3.6 risultanze dell'attività di sopralluogo per la verifica dell'efficacia degli interventi; 3.7 rispetto del principio delle pari opportunità; 3.8 rispetto del principio dello sviluppo sostenibile; 3.9 attuazione del piano di informazione, comunicazione e pubblicità; 3.10 risultanze delle attività di valutazione; 3.11 Rapporto Annuale di Controllo 2012; 3.12 partecipazione della Regione a reti di cooperazione interregionale; 3.13 preparazione della programmazione 2014-2020. 4. Varie ed eventuali.
20/06/2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione Ordine del Giorno 2. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2013 (RAE 2013); 3. Informative: <ol style="list-style-type: none"> 3.1 avanzamento del Programma al 30 maggio 2014, compresi Grandi Progetti, e prospettive di attuazione; 3.2 attuazione degli interventi di adesione al Piano di Azione Coesione; 3.3 programmazione 2014-2020 e relativa tempistica; 3.4 rispetto del principio delle pari opportunità;

COMITATO DI SORVEGLIANZA	
Data delle riunioni	Argomenti iscritti all'Ordine del Giorno
	3.5 rispetto del principio dello sviluppo sostenibile; 3.6 attuazione del piano di informazione, comunicazione e pubblicità; 3.7 risultanze delle attività di valutazione; 3.8 Rapporto Annuale di Controllo 2013; 3.9 partecipazione della Regione a reti di cooperazione interregionale; 4. Varie ed eventuali.

Data delle consultazioni scritte	Principali decisioni adottate
09/03/2009 Prot. 1379/PRG 17/03/2009 Prot. 1482/PRG	Approvazione di una modifica ai criteri di selezione, relativa ai beneficiari del POR nell'ambito dell'Asse IV e VIII
29/03/2010 Prot. 1874 – 26/05/2010 Prot. 3059	Approvazione modifiche ai documenti "Criteri di selezione" relativamente all'Asse II – Linea di intervento 2.1
29/06/2010 Prot.3782 – 19/07/2010 Prot. 4216	Approvazione modifiche ai documenti "Criteri di selezione" relativamente all'Asse VIII – Linea di intervento 8.1
20/07/2010 Prot. 4232 – 04/08/2010 Prot. 4576	Approvazione del Verbale analitico della Riunione del 18/06/2010
05/07/2011 Prot. 1313 – 21/07/2011 Prot. 1552	Approvazione del Verbale analitico della riunione dell'11/05/2011
30/09/2011 Prot. 2293 – 07/10/2011 Prot. 2376	Approvazione della proposta di rimodulazione dei tassi di cofinanziamento del Piano Finanziario del Programma
19/06/2012 Prot. 2455 – 19/07/2012 Prot. 2958	Approvazione del Verbale analitico della riunione del 15/05/2012
09/08/2012 Prot. 3406 – 25/09/2012 Prot. 3967	Approvazione della proposta di modifica del PO FESR Puglia 2007/2013 a fronte dell'adesione della Regione Puglia al PAC e al Tavolo Sud Impresa-Lavoro
02/08/2013 Prot. 2986 – 11/11/2013 Prot. 3242	Approvazione del Verbale analitico della riunione del 06/06/2013
31/07/2014 Prot. 2689 – 08/11/2014	Approvazione del Verbale analitico della riunione del 20/06/2014

Data delle consultazioni scritte	Principali decisioni adottate
Prot. 2932	
09/10/2014 Prot. 3266 – 16/10/2014 Prot. 3351	Approvazione della proposta di rimodulazione del Piano Finanziario del Programma a seguito della seconda adesione al Piano di Azione Coesione
09/06/2015 – Prot. n. 1703 26/06/2015 – Prot. n. 1955	Approvazione Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2014
12/10/2015 Prot. 3369 – 20/10/2015 Prot. 3491	Approvazione della proposta di rimodulazione del Piano Finanziario del Programma a seguito della terza adesione al Piano di Azione Coesione

In conformità ai principi sanciti dai Regolamenti comunitari, il Comitato di Sorveglianza (CdS), di concerto con l’Autorità di Gestione (AdG), durante l’intero ciclo di programmazione ha operato per garantire la qualità dell’attuazione del programma. Attraverso la propria azione consultiva e di indirizzo, il CdS ha infatti svolto efficacemente la propria funzione attraverso la:

- approvazione dei rapporti annuali di esecuzione;
- approvazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate;
- analisi dei progressi compiuti dal programma nel raggiungimento degli obiettivi, attraverso l’esame dei risultati di esecuzione;
- approvazione delle modifiche al Programma operativo e ai relativi Piani finanziari;
- approvazione delle proposte formulate sia dall’Autorità di Gestione sia dai componenti stessi del Comitato resesi necessarie alla corretta ed efficace attuazione del programma in corso di attuazione.

Il Comitato di Sorveglianza ha ogni anno ricevuto da parte dell’AdG informative sull’attuazione finanziaria del Programma ed informative specifiche sullo stato di avanzamento dei Grandi Progetti e degli Obiettivi di Servizio, sull’avanzamento degli indicatori *core* del Programma, sul rispetto del principio delle pari opportunità e dello sviluppo sostenibile, oltre ad informative specifiche sull’attuazione del piano di informazione, comunicazione e pubblicità, sulle risultanze delle attività di valutazione, nonché sul Rapporto Annuale di Controllo.

Attraverso l’analisi e la valutazione delle informazioni relative allo stato di attuazione, il CdS ha costantemente verificato l’opportunità di adottare le necessarie azioni per assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse finanziarie anche attraverso opportune riprogrammazioni e/o rimodulazioni che hanno garantito di volta in volta un vero e proprio allineamento con le reali esigenze emerse in corso d’opera e ciò al fine di snellire le procedure, di accelerare i processi di spesa, di reindirizzare le azioni a seconda della effettiva capacità del PO a condurle a compimento.

In particolare, il Comitato di Sorveglianza ha preso atto delle azioni anticicliche da prevedere al fine di contrastare le criticità emerse a seguito della crisi del 2008 che si sono concretizzate in tre riprogrammazioni del piano finanziario del PO durante l’intero ciclo di programmazione, dovute all’adesione da parte della Regione Puglia al Piano di Azione Coesione.

In questo caso e ogni qual volta se ne sia ravvisata l'opportunità, il Comitato di Sorveglianza, accogliendo al suo interno diverse categorie di *stakeholder* ha garantito, una piena aderenza degli indirizzi forniti ai fabbisogni espressi dal territorio e alle reali e contingenti necessità attuative.

Con riferimento al **coinvolgimento del partenariato economico-sociale** le attività si sono ispirate ai principi sanciti dai Regolamenti comunitari con particolare riferimento alla partecipazione degli attori locali che ha rappresentato una modalità particolarmente efficiente per rafforzare l'efficacia dei programmi e per favorire un impatto quanto più ampio possibile.

Relativamente all'**integrazione del principio trasversale delle Pari opportunità**, sin dalla prima riunione, il Comitato di Sorveglianza si è dotato di un componente dell'Ufficio Regionale Garante di Genere, quale rappresentante regionale garante del principio delle pari opportunità, il quale ha fornito supporto continuativo per il miglioramento e l'esplicitazione del principio nell'ambito del programma soprattutto in fase di programmazione, riprogrammazione e di formulazione dei bandi.

Al fine di garantire l'applicazione del **principio trasversale della sostenibilità ambientale** il PO FESR 2007-2013 ha espressamente previsto la definizione di un *Piano operativo di cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale* e di un *Piano per il monitoraggio ambientale del programma*. Entrambi i documenti sono stati presentati al Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 maggio 2011 ed hanno rappresentato la base formale rispettivamente per l'attuazione delle azioni di carattere ambientale e per la valutazione periodica dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici di carattere ambientale del Programma, dei quali il Comitato di Sorveglianza è stato annualmente aggiornato attraverso specifiche informative.

2.7.2 Attività di monitoraggio e valutazione

2.7.2.1. Il Piano di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia nella fase di programmazione del ciclo 2007/2013 ha dato attuazione al **Piano Unitario di Valutazione (PUV) 2007-2013 della Regione Puglia** – approvato con D.R.G. n. 1464/2008 e ss.mm.ii. – mediante attività di *valutazione ex post sulla programmazione regionale 2000-2006 e valutazione in itinere relative alla fase di programmazione 2007-2013* sulla base delle esigenze conoscitive e delle valutazioni pianificate dallo stesso PUV.

In considerazione della centralità riconosciuta al coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale, nell'attuazione del PUV è stata resa operativa l'inclusione dei principali portatori di interesse all'interno dei processi valutativi posti in essere, anche mediante la condivisione dei documenti e delle proposte oggetto di decisione, nonché il raccordo operativo nella realizzazione delle valutazioni. L'organizzazione e la gestione tecnica di ogni singola valutazione è stata seguita da appositi Gruppi di pilotaggio della valutazione (**Steering Group**) che hanno accompagnato e coordinato il processo di valutazione.

In attuazione del PUV Puglia 2007-2013 è stato, altresì, garantito dal NVVIP Puglia il coordinamento con il **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**, mediante la partecipazione alle attività di sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione.

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze di supporto alla programmazione regionale 2014-2020, ha elaborato una sintesi dei principali risultati delle valutazioni ex post effettuate e/o

coordinate dal Nucleo al fine di fornire utili indicazioni per una nuova programmazione basata sulle lezioni apprese.

Dei risultati delle valutazioni ex post e delle valutazioni in itinere si è tenuto conto anche nella fase di redazione da parte del NVVIP della **Valutazione ex ante del Programma Operativo (FESR – FSE) Puglia 2014-2020** (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013), nonché per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del **Piano di Valutazione Puglia 2014-2020** (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013). Si riporta di seguito una sintesi dell'attuazione del **Piano Unitario di Valutazione Puglia 2007-2013**, completa nel 2015, con particolare riferimento alle valutazioni realizzate suddivise nelle seguenti sezioni:

- A. Le valutazioni "ex-post" sulla programmazione regionale 2000-2006
- B. Le valutazioni "in itinere" sulla programmazione regionale 2007-2013
- C. Le valutazioni "on-going".

A. Le Valutazioni "ex-post" sulla Programmazione Regionale 2000-2006

Le valutazioni ex-post sulla programmazione regionale 2000-2006 effettuate, in attuazione del Piano Unitario di Valutazione, dalla Regione Puglia sono le seguenti:

- Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione – RUPAR della Regione Puglia
- Programmi integrati territoriali (PIT)
- Politiche e strumenti per la Ricerca e l'Innovazione
- Efficacia economico sociale in materia di Contratti di Programma
- Ciclo Integrato dei Rifiuti
- Le lezioni dell'esperienza per orientare la programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo" in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico – DPS UVAL e con il FORMEZ PA – I FASE
- Trasporti

In attuazione del PUV Puglia è stata altresì effettuata e conclusa una valutazione ex post sull'Iniziativa del Servizio regionale Formazione Professionale "Bollenti Spiriti", finanziata con risorse FSE.

Valutazione ex post 2000-2006

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX POST 2000-2006 "RICERCA VALUTATIVA SUL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE UNITARIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA"
Oggetto e domande valutative	Oggetto specifico della valutazione è stata la realizzazione della RUPAR Puglia, "nucleo" della Strategia regionale in materia di Società dell'Informazione, indubbiamente uno degli interventi maggiormente significativi a valere sul POR Puglia 2000-2006, destinato ad assumere un ruolo centrale anche nell'ambito della nuova programmazione regionale unitaria 2007-2013.
Soggetto esecutore:	L'attività valutativa è stata condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti, con il supporto dell'Ufficio NVVIP (attuale Segreteria Tecnico – Amministrativa NVVIP) e della Struttura Statistica della Regione Puglia. Al fine di esplicitare la domanda valutativa, acquisire e condividere i primi dati e le indicazioni, sono stati altresì coinvolti l'Assessorato alla Programmazione, l'Ufficio Gestione Servizi Informativi Regione Puglia, il Centro Regionale di Competenza Puglia e il Centro Tecnico RUPAR (Tecnopolis).
Data inizio lavori	Settembre 2007
Data fine lavori	Maggio 2008. Nel mese di giugno 2008 sono state avviate le attività di condivisione e divulgazione dei risultati della valutazione.
Principali conclusioni e	Razionalizzazione nell'acquisizione dei servizi di trasporto. Considerando il modello di gestione della RUPAR e l'offerta messa a punto per gli Enti abilitati, uno degli aspetti critici emersi

raccomandazioni	<p>riguarda il livello dei prezzi dei servizi eccedenti l'offerta base e quindi a titolo oneroso per l'Amministrazioni Comunali.</p> <p>Connettività tra sedi della PA e interoperabilità tra Amministrazioni. Alla luce delle caratteristiche dell'offerta Rugar indirizzata alle PAL e al fine di conoscere il grado di funzionalità dell'infrastruttura Rugar e il relativo contributo all'ammodernamento della PA, si è considerato il grado di penetrazione e di utilizzo dei servizi di trasporto ed interoperabilità. Con riferimento ai servizi descritti, l'indagine ha rilevato se il servizio è utilizzato o meno dalla singola Amministrazione e, in caso positivo, da quale fornitore è acquistato, distinguendo tra "Rugar" e fornitore diverso da Rugar, cosiddetto "non Rugar". Ne è risultato, nel complesso, che poco più della metà delle Amministrazioni Comunali utilizza l'infrastruttura Rugar per il trasporto di dati ed informazioni.</p>
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	<p>I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo per l'elaborazione del Programma Operativo (FESR – FSE) Puglia 2014-2020 e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NVVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013).</p> <p>Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).</p>

Valutazione ex post 2000-2006 PIT

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX-POST 2000-2006 IN MATERIA DI PROGRAMMI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)
Oggetto e domande valutative	L'oggetto della valutazione ex-post è rappresentato dai Programmi Integrati Territoriali (PIT) attuati nella Regione Puglia nel periodo di programmazione 2000-2006. L'attività valutativa ha affrontato i seguenti temi: 1. Modello di governance dei PIT; 2. Efficacia delle azioni realizzate nell'ambito della progettazione integrata territoriale; 3. Relazioni tra l'esperienza PIT e altre esperienze di sviluppo locale.
Soggetto esecutore:	La valutazione è stata affidata all'esterno mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (bando pubblicato il 09.10.2009). All'esito della procedura di gara il servizio di valutazione è stato affidato al <i>Consorzio Metis di Milano</i> .
Data inizio lavori	16.06.2010
Data fine lavori	Il Rapporto finale di valutazione è stato consegnato alla Regione Puglia 28.11.2011. E' stata altresì effettuata l'attività di disseminazione dei risultati della valutazione.
Principali conclusioni e raccomandazioni	Il modello utilizzato per i PIT (specifico per la Regione Puglia) ha elementi fortemente positivi: focalizzazione territoriale attorno all'idea forza, decisione regionale prima e successivamente partenariato locale; costruzione di una struttura snella e operativa, costituita ex novo ma capace di catalizzare energie esistenti. Tale modello non è stato riprodotto nei successivi esperimenti di progettazione territoriale, il che ha prodotto danni in termini di capacità di progettazione e realizzazione. Si rileva che la fase di attuazione è coincisa con la costruzione della nuova progettazione di Area Vasta, pertanto, il rapporto di valutazione contiene un utile studio dei vari modelli adottati in Puglia per diversi scopi in vari periodi di programmazione (PIT, programmi di Area Vasta, etc.).
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	<p>I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo per l'elaborazione del Programma Operativo (FESR – FSE) Puglia 2014-2020 e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NVVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013).</p> <p>Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).</p>

Valutazione ex post 2000-2006 politiche e strumenti per ricerca e innovazione

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX-POST 2000-2006 IN MATERIA DI POLITICHE E STRUMENTI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Oggetto e domande valutative	<p>Oggetto dell'attività valutativa è stato l'impatto sul territorio e sul sistema innovativo regionale dei più rilevanti interventi finalizzati ad attuare gli indirizzi della strategia regionale per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, quali quelli relativi alla Misura 3.13 del POR Puglia 2000-2006 e all'Accordo di Programma Quadro (APQ) del 28/04/05 in materia di Ricerca Scientifica. Hanno costituito altresì oggetto di valutazione l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione e attuazione delle politiche per l'innovazione e la ricerca messi in campo dall'Ente Regione e dall'Agenzia ARTI a valere sui Fondi FESR (relativamente alle sole attività dell'ambito tematico ad essa affidate).</p>
Soggetto esecutore:	<p>La valutazione è stata affidata all'esterno mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (bando pubblicato il 16/12/2010) All'esito della procedura di gara il servizio di valutazione è stato affidato in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra le seguenti società: MET srl, C. BORGOMEIO & CO. srl, FLEURES INT. srl.</p>
Data inizio lavori	21.10.2011
Data fine lavori	<p>Il Rapporto finale della valutazione è stato consegnato alla Regione Puglia il 14.01.2013 ed è stato approvato dallo <i>Steering Group</i> in data 31.01.2013. E' stata altresì effettuata l'attività di disseminazione dei risultati della valutazione. In data 21.05.2013 si è svolto un workshop/seminario, con il coinvolgimento degli attori istituzionali ed economico-sociali interessati, per la presentazione del Rapporto Finale di valutazione e per la diffusione/disseminazione dei risultati.</p>
Principali conclusioni e raccomandazioni	<p>L'attività di valutazione ex-post in materia di politiche e strumenti per la ricerca e l'innovazione ha evidenziato come il sistema innovativo regionale risulti ancora caratterizzato da una certa debolezza strutturale, determinata soprattutto da una serie di fattori, quali la labile o talora scarsamente efficace integrazione tra i diversi attori del sistema – aziende, università e centri di ricerca, pubblica amministrazione, istituzioni finanziarie, ecc. -, la difficoltà che le aziende hanno nel reperire risorse finanziarie sul mercato dei capitali, cosa che rende le stesse spesso dipendenti dalla disponibilità di finanziamenti pubblici, e limitati processi di spill-over di conoscenza da parte delle aziende e dei centri di ricerca e delle università.</p>
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	<p>I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo nella fase di redazione del <i>Programma Operativo (FESR – FSE) Puglia 2014-2020</i> e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NNVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013).</p> <p>Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).</p>

Valutazione ex post 2000-2006 Contratti di Programma

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX-POST 2000-2006 IN MATERIA DI EFFICACIA ECONOMICO SOCIALE DEI CONTRATTI DI PROGRAMMA
Oggetto e domande valutative	Oggetto della valutazione è stata l'efficacia economico-sociale dei contratti di programma: Misura 4.18 "Contratti di programma" del POR Puglia 2000-2006 e Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Sviluppo locale. Quattro gli aspetti valutati: 1. l'effettiva addizionalità dell'intervento pubblico; 2. gli effetti economici, sociali, ambientali sul territorio regionale pugliese; 3. analisi degli effetti di tipo regionale; 4. la valutazione di coerenza degli investimenti effettuati per contratto.
Soggetto esecutore:	La valutazione è stata affidata all'esterno mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (bando pubblicato il 16.12.2010. All'esito della procedura di gara il servizio di valutazione è stato affidato in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra le seguenti società: IRS srl e SIGN srl.
Data inizio lavori	16.6.2010
Data fine lavori	Conclusione dell'attività valutativa: la versione finale del Rapporto Finale di Valutazione è stata consegnata in data 30.07.2013 ed approvata dallo Steering group in data 12.09.2013. E' stata altresì effettuata l'attività di disseminazione dei risultati della valutazione.
Principali conclusioni e raccomandazioni	La realizzazione degli investimenti ha generato, fra 2004 e 2008, l'attivazione (diretta e indiretta) di prodotto regionale a seguito delle iniezioni di spesa domanda a seguito di una maggiore domanda di beni e servizi di investimento. Dopo il 2008, una volta chiusa la realizzazione degli interventi, la nuova capacità produttiva installata genera una maggiore produzione <i>permanente</i> di beni e servizi, che attiva a sua volta ulteriore produzione regionale, associata alla maggiore domanda di beni e servizi intermedi nonché di consumi finali. A regime, il valore aggiunto attivato complessivo (327,6 milioni di euro) rappresenta una quota piuttosto ridotta (inferiore allo 0,6%) del valore aggiunto regionale rilevato dalla Contabilità Regionale (57.456,6 milioni di euro). L'analisi dei casi studio ha messo in evidenza importanti punti di forza, dei Contratti di Programma realizzati sul territorio pugliese nel periodo di programmazione 2000-2006, grazie ai fondi della Misura 4.18 del Programma Operativo Regionale. Innanzitutto va evidenziato come nella quasi totalità dei casi le aziende hanno realizzato gli investimenti previsti (le numerose varianti non hanno mai ridotto l'integrità del progetto originario) e di conseguenza ottenuto i risultati attesi, soprattutto legati al miglioramento dei processi produttivi, con effetti diretti sul posizionamento nei mercati, soprattutto quello locale.

Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo nella fase di redazione del <i>Programma Operativo (FESR – FSE) Puglia 2014-2020</i> e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NVVIP Puglia (<i>ex art. 55 Reg. UE 1303/2013</i>). Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (<i>ex art. 56 Reg. UE 1303/2013</i>).
---	--

Valutazione ex post 2000-2006 Rifiuti

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX POST POR PUGLIA 2000-2006 IN MATERIA DI CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
Oggetto e domande valutative	L'attività di valutazione ex post in oggetto è stata finalizzata a rilevare l'impatto (conseguenze dell'intervento sui beneficiari diretti), l'efficacia (in che misura l'intervento ha permesso di raggiungere gli obiettivi specifici e globali), l'efficienza (in che misura le risorse si sono tradotte in realizzazioni o risultati) e la sostenibilità (in che misura si può prevedere che i benefici si manterranno nel tempo una volta completato l'intervento).

Soggetto esecutore:	La valutazione è stata affidata all'esterno mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (bando pubblicato il 16.12.2010). All'esito della procedura di gara il servizio di valutazione è stato affidato in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra le seguenti società: NOMISMA s.p.a., PROFIN SERVICE s.r.l., ESPER s.r.l. e OIKOS PROGETTI s.r.l.
Data inizio lavori	12.07.2011
Data fine lavori	Il Rapporto finale della valutazione è stato consegnato il 24.09.2012 ed è stato approvato dallo Steering group in data 15.10.2012. E' stata altresì effettuata l'attività di disseminazione dei risultati della valutazione.
Principali conclusioni e raccomandazioni	Le politiche di intervento volte all'integrazione ed efficientamento del ciclo dei rifiuti hanno risentito di una sostanziale rigidità dei modelli operativi in massima parte alimentata dall'instabilità del quadro normativo nazionale. L'incertezza degli assetti organizzativi, l'intricata rete di ruoli e le profonde trasformazioni intervenute sul fronte "tariffario" costituiscono i principali tra i fattori esogeni che hanno avuto influenza sull'attuazione delle azioni programmate. L'avvenuto completamento di un'approfondita ricerca valutativa sul ciclo integrato dei rifiuti fornisce interessanti chiavi di lettura dei fenomeni in atto, che evidenziano, su tutto, un livello di raccolta differenziata a livello regionale inferiore rispetto alle previsioni. Sul versante impiantistico la situazione appare complessa, anche in ragione della relativa incidenza delle azioni sostenute dal POR Puglia. La fisiologica lunghezza dei procedimenti autorizzatori suggerisce di perseverare nelle scelte di dotazione impiantistica capaci di invertire una perdurante tendenza al ricorso massiccio alla discarica dei rifiuti.
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo per l'elaborazione del <i>Programma Operativo FESR – FSE Puglia 2014-2020</i> e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NVVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013). Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).

Valutazione ex post 2000-2006 Lezioni dall'esperienza

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX-POST 2000-2006: "LE LEZIONI DELL'ESPERIENZA PER ORIENTARE L'AVVIO DELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 IN PUGLIA NEI SETTORI DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO" (PIS) – I FASE
Oggetto e domande valutative	La ricerca valutativa ha avuto la finalità di valutare gli esiti degli interventi realizzati, anche attraverso attività di indagine sul campo, individuare gli elementi che hanno determinato tali esiti, nonché ricostruire il processo che ha guidato le scelte di investimento sul territorio pugliese, individuandone gli orientamenti a livello nazionale, regionale e locale.
Soggetto esecutore:	In considerazione della valenza di "indagine pilota" di tale attività valutativa, in quanto indirizzata ad approfondire nello specifico del territorio pugliese alcuni aspetti cruciali e generalizzabili alle altre Regioni (e parzialmente anche ad altri settori), nonché dall'importanza dei suoi risultati anche in relazione all'organizzazione delle iniziative da finanziare attraverso i fondi FSC a regia ministeriale, sin dalla prima fase della ricerca valutativa (conclusa nel 2012) è scaturita l'esigenza di realizzare tale ricerca attraverso un accordo tecnico fra la Regione Puglia – Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) - previa sottoscrizione di un apposito Protocollo di Intesa fra le parti - nonché dal FORMEZ PA. È stato costituito un apposito Comitato di coordinamento della ricerca valutativa, di carattere interistituzionale, con compiti di indirizzo.
Data inizio lavori	In data 20.5.2010 è stato sottoscritto un protocollo di intesa fra la Regione Puglia e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL). Avvio delle attività di valutazione: marzo 2011.

Data fine lavori	Consegna del rapporto Finale di valutazione 12.05.2012. E' stata altresì effettuata l'attività di disseminazione dei risultati della valutazione.
Principali conclusioni e raccomandazioni	La principale criticità emersa durante la prima fase del lavoro di analisi è la strutturale carenza di dati ed informazioni statistiche organizzate, in riferimento sia al trattamento degli interventi, sia alle variabili risultato, sia alle caratteristiche dei bene. <i>Lo sforzo di policy:</i> complessivamente, sono stati raccolti in un unico database 655 progetti per un investimento complessivo di 471,3 milioni di euro e pagamenti effettuati, alla data di novembre del 2011, per 404,3 milioni di euro. Il maggior numero di progetti e la maggior parte di risorse si concentra su interventi per il patrimonio storico architettonico e le chiese, (40% ed il 20% degli interventi e degli investimenti totali), musei ed aree archeologiche (circa il 10% degli interventi e degli investimenti complessivi). L'analisi sul campo cercherà, tra gli altri obiettivi, di comprendere quanto tale concentrazione corrisponda alle esigenze dello sviluppo turistico e culturale della regione. Più del 60% degli investimenti si concentra in 36 comuni. Tra le province, Lecce e Bari rappresentano circa il 53% del totale.
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo nella fase di redazione del Programma Operativo FESR – FSE Puglia 2014-2020 e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NNVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013). Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).

Valutazione ex post 2000-2006 Trasporti

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX-POST 2000-2006 IN MATERIA DI TRASPORTI
Oggetto e domande valutative	L'obiettivo di carattere generale della valutazione degli APQ in materia di trasporti stradali, siglati dal 2003 al 2006, è di fare emergere i fattori di successo e le criticità registrati nel corso dell'attuazione degli interventi al fine di trarre i dovuti insegnamenti per una più efficace ed efficiente politica regionale e di coesione economico-sociale derivanti dal settore dei trasporti. Il tema della valutazione è stato orientato dallo <i>steering group</i> agli interventi sulla viabilità provinciale (APQ Trasporti): per tale motivo la valutazione ha conosciuto uno stretto raccordo istituzionale con i responsabili provinciali in materia di trasporti. Per quanto riguarda gli ambiti programmatici di riferimento, vengono in rilievo l'APQ in materia di Trasporti (e successivi atti integrativi) e gli altri documenti programmatori quali il POR Puglia 2000-2006, il Piano Regionale dei Trasporti e il PON Trasporti 2000-2006.
Soggetto esecutore:	La valutazione è stata condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, con il supporto della Segreteria Tecnico-Amministrativa NNVIP.
Data inizio lavori	Giugno 2011
Data fine lavori	Luglio 2015
Principali conclusioni e raccomandazioni	Le risultanze del processo di consultazione delle Amministrazioni Provinciali, nonché le analisi condotte hanno evidenziato in maniera chiara la possibilità di intervenire in maniera positiva sul miglioramento della sicurezza, della viabilità e dell'interconnessione tra aree. Lo strumento dell'APQ Trasporti ha consentito il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento pubblico nel settore, come quello di poter fruire di servizi di trasporti più efficienti, che, a sua volta, costituiscono un prerequisito per lo sviluppo economico-sociale, nonché ha permesso di raggiungere il fine di garantire la sicurezza dei trasporti e la presenza di una rete distributiva di qualità per passeggeri e merci. E' emersa, altresì, una generale coerenza degli investimenti stradali sulle reti provinciali inseriti nei vari Accordi con le necessità di intervento enucleate nei vari documenti di pianificazione e programmazione di settore, anche in termini di complementarità con questi ultimi, derivanti dal bisogno di adeguare la connessione/accessibilità dei territori alle principali direttrici e nodi di traffico regionali e nazionali. Tuttavia, emerge una reale difficoltà a verificare quantitativamente l'allineamento e il

Titolo Valutazione	VALUTAZIONE EX-POST 2000-2006 IN MATERIA DI TRASPORTI
	<p>contributo degli stessi progetti agli obiettivi e target prefissati in termini di innalzamento del livello di servizio del sistema della mobilità provinciale e regionale. In particolare, per i progetti stradali inseriti negli APQ, in nessun caso emerge una logica sequenza tra necessità di intervento, obiettivi perseguiti e individuazione e quantificazione ex-ante degli effetti connessi alla loro realizzazione sulla sub rete di riferimento in termini di costo generalizzato di trasporto, livelli di sicurezza della circolazione, esternalità e impatti socio-economici sul bacino territoriale d'interesse.</p> <p>Pur se evidenti in termini generali gli impatti positivi dello scenario infrastrutturale degli APQ sul sistema dell'accessibilità diffusa, non risultano di chiara lettura né il meccanismo reale di scelta delle opere, né le priorità associate agli investimenti all'interno di una gerarchizzazione formale delle alternative eventualmente scaturente anche da un processo di interlocuzione con i rappresentanti del sistema economico-produttivo e del settore dei trasporti delle aree interessate.</p>
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	<p>I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo per l'elaborazione del Programma Operativo FESR – FSE Puglia 2014-2020 e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NVVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013).</p> <p>Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).</p>

B. Le Valutazioni “in itinere” e “on – going” sulla Programmazione Regionale 2007-2013

Nel corso del 2014 sono state concluse tre valutazioni (finanziate con risorse FSE) e aventi carattere intermedio, in quanto relative sia alla fase di programmazione regionale 2000-2006 che al periodo 2007-2013.

Si tratta delle seguenti valutazioni:

- Ricerca valutativa sulle iniziative Ritorno al futuro e Borse di ricerca;
- Valutazione sulle politiche di riorganizzazione del sistema dei servizi per l'impiego;
- Valutazione sulle politiche di promozione della riqualificazione in O.SS. (Operatore Socio Sanitario).

In attuazione del PUV Puglia 2007-2013 è stata altresì condotta la seguente valutazione on going, sullo stesso ambito della valutazione ex post 2000-2006 condotta nella prima fase:

- La Valutazione della politica di promozione delle attività culturali della Regione Puglia - II FASE

Valutazione attività culturali

Titolo Valutazione	LA VALUTAZIONE ON-GOING DELLA POLITICA DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DELLA REGIONE PUGLIA - II FASE
Oggetto e domande valutative	<p>La Regione Puglia ha deciso di avviare una seconda fase di valutazione degli esiti della politica regionale di promozione delle attività culturali e di sostegno delle industrie della creatività. La Regione ha previsto questa attività di valutazione, non originariamente prevista nel Piano Unitario di Valutazione, allo scopo di apprezzare i risultati conseguiti e di orientare la programmazione e l'attuazione della politica di sviluppo regionale nel periodo 2014-2020. La seconda fase della ricerca si è concentrata sulla raccolta di nuove evidenze attraverso analisi desk, indagini dirette e ricerca sul campo, in modo da meglio comprendere le modalità di fruizione e gestione e le ricadute degli interventi finanziati.</p>
Soggetto esecutore:	<p>La valutazione è stata condotta da un team di valutatori esterni - con competenze settoriali nei campi delle politiche culturali e turistiche e del ruolo delle risorse culturali nello sviluppo territoriale, competenze metodologiche nel campo della ricerca sociale ed economica o della</p>

Titolo Valutazione	LA VALUTAZIONE ON-GOING DELLA POLITICA DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DELLA REGIONE PUGLIA - II FASE
	valutazione dei programmi di sviluppo integrato - con la collaborazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia.
Data inizio lavori	Maggio 2013
Data fine lavori	Maggio 2015
Principali conclusioni e raccomandazioni	<p>Complessivamente, sono stati raccolti in un unico database 655 progetti per un investimento complessivo di 471,3 milioni di euro e pagamenti effettuati, alla data di novembre del 2011, per 404,3 milioni di euro. Il maggior numero di progetti e la maggior parte di risorse si concentra su interventi per il patrimonio storico architettonico e le chiese, (40% ed il 20% degli interventi e degli investimenti totali), musei ed aree archeologiche (circa il 10% degli interventi e degli investimenti complessivi). L'analisi sul campo cercherà, tra gli altri obiettivi, di comprendere quanto tale concentrazione corrisponda alle esigenze dello sviluppo turistico e culturale della regione. Più del 60% degli investimenti si concentra in 36 comuni. Tra le provincie, Lecce e Bari rappresentano circa il 53% del totale.</p> <p>In particolare la più alta concentrazione di progetti si ha nei seguenti SAC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Nord Barese: 64 interventi e 83,8 milioni di investimenti (rispettivamente pari al 9,8% e al 17,8% del totale); • il SAC Terre Diomedee, nella provincia di Barletta – Andria – Trani, con il 7,8% dei progetti ed il 7,3% degli investimenti; • il SAC Terre di Lupiae, nella provincia di Lecce, con il 7,3% dei progetti ed il 11,3% degli investimenti; • il SAC Apulia Fluminum, nell'area di Foggia, con il 7,2% dei progetti ed il 6,9% degli investimenti; • il SAC La via Traiana, nell'area di Brindisi, e il SAC Porte d'Oriente, nell'area di Lecce, con quote pari in entrambi i casi al 6,7% dei progetti e percentuali degli investimenti rispettivamente pari al 5,6% e al 5,9%.
Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni	<p>I risultati della valutazione e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo nella fase di redazione del Programma Operativo (FESR – FSE) Puglia 2014-2020 e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NVVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013).</p> <p>Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l'individuazione degli ambiti tematici e per l'impostazione delle valutazioni del Piano di Valutazione 2014-2020 (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).</p>

Considerazioni sulla Valutazione ex ante degli Studi Di Fattibilità delle Infrastrutture

L'esame dell'esperienza degli ultimi due cicli di programmazione degli investimenti pubblici e dei fondi strutturali rivela, allo stesso tempo, elementi di apprezzamento e di criticità, soprattutto con riferimento all'applicazione di approcci e strumenti metodologici adottati nella valutazione ex-ante degli investimenti in infrastrutture.

In linea generale è possibile evidenziare come l'applicazione di metodi e procedure di valutazione ex-ante dei progetti infrastrutturali abbia consentito di cogliere e quantificare elementi caratteristici sostanziali dei progetti la cui rivisitazione ha talvolta portato a migliorare l'investimento, spesso attraverso un suo più corretto dimensionamento sia rispetto agli aspetti meramente gestionali sia agli impatti attesi. In particolare, la contestualizzazione programmatica e territoriale degli investimenti ha permesso di cogliere le opportunità connesse alla realizzazione delle infrastrutture mettendo in risalto gli effetti sul sistema socio-economico e produttivo a maggior beneficio della collettività. Inoltre, la predisposizione di studi di fattibilità corredati di analisi benefici/costi ha consentito, da una parte di selezionare le alternative di investimento in termini di utilità attesa e, dall'altra, per i progetti individuati, di definire un assetto ottimale bilanciando la struttura funzionale dei costi di gestione e i rientri finanziari ed economici in riferimento alla

domanda da soddisfare, spesso viziata da un “eccesso di ottimismo” e da stime prevalentemente qualitative delle sue dimensioni e non supportate da metodi logicamente completi e coerenti.

Per quanto attiene agli aspetti critici della valutazione ex ante degli investimenti va senz’altro sottolineata una sostanziale e diffusa carenza di conoscenze tecniche specialistiche necessarie per tener conto delle specificità e dei vincoli normativi legati all’uso dei fondi strutturali ed alla natura delle opere da realizzare. In molti casi la necessità di apportare all’analisi costi/benefici ulteriori integrazioni, revisioni e chiarimenti su aspetti sostanziali – anche per gli investimenti aventi una valenza strategica ed una scala regionale o addirittura nazionale – ha richiesto un notevole impegno di risorse temporali non programmato, sicuramente evitabile e di gran lunga ridimensionabile laddove una corretta impostazione metodologica avesse ispirato sin dal principio gli elaborati sottoposti a valutazione ex ante.

L’attività di disseminazione dei risultati

In linea con i criteri e le modalità di diffusione dei risultati delle valutazioni previste dal PUV Regione Puglia 2007-2013, delle attività di valutazione effettuate e delle relative principali conclusioni è stata garantita l’attività di disseminazione attraverso l’organizzazione di workshop, seminari, la predisposizione di pubblicazioni, ect.. ed è stata assicurata idonea pubblicità, anche attraverso il portale web regionale del NVVIP.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto della Segreteria Tecnico-Amministrativa NVVIP, ha provveduto a pubblicare on-line tutti i documenti e i risultati delle valutazioni, step di avanzamento, Rapporto Intermedio e Rapporto finale, disponibili nell’apposita sezione del proprio sito istituzionale (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=872>), al fine di condividere e divulgare i risultati delle ricerche valutative.

I risultati delle attività di valutazione condotte nella fase di programmazione 2007-2013 e le principali implicazioni per il futuro sono state recepite come contributo per l’elaborazione del **Programma Operativo (FESR – FSE) Puglia 2014-2020** e della relativa Valutazione ex ante del Programma effettuata dal NVVIP Puglia (ex art. 55 Reg. UE 1303/2013).

Delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 si è tenuto conto altresì per l’individuazione degli ambiti tematici e per l’impostazione delle valutazioni del **Piano di Valutazione Puglia 2014-2020** (ex art. 56 Reg. UE 1303/2013).

Sono state, altresì, effettuate le varie attività di disseminazione dei risultati delle previste dal PUV per le singole attività valutative (workshop, seminari, pubblicazioni, etc.) ed è stata assicurata idonea pubblicità, anche attraverso il portale web regionale del NVVIP.

2.7.2.2. Adeguatezza del Sistema di Monitoraggio

IL MIR (Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo della programmazione 2007/2013), pienamente operativo dal 2007, rappresenta lo strumento a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, certificazione, controllo e valutazione.

Pertanto, l’Autorità di Gestione, l’Autorità di Audit e l’Autorità di Certificazione hanno utilizzato le sue funzionalità, condividendo le informazioni relative ai dati di programmazione ed attuazione (Sistema Progetti) di certificazione delle spese alla Commissione (Sistema di Certificazione) e di controllo delle operazioni (Sistema di Controllo).

I requisiti che il MIR ha soddisfatto, al fine di garantire un adeguato supporto nell’attuazione del Programma, sono i seguenti:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;

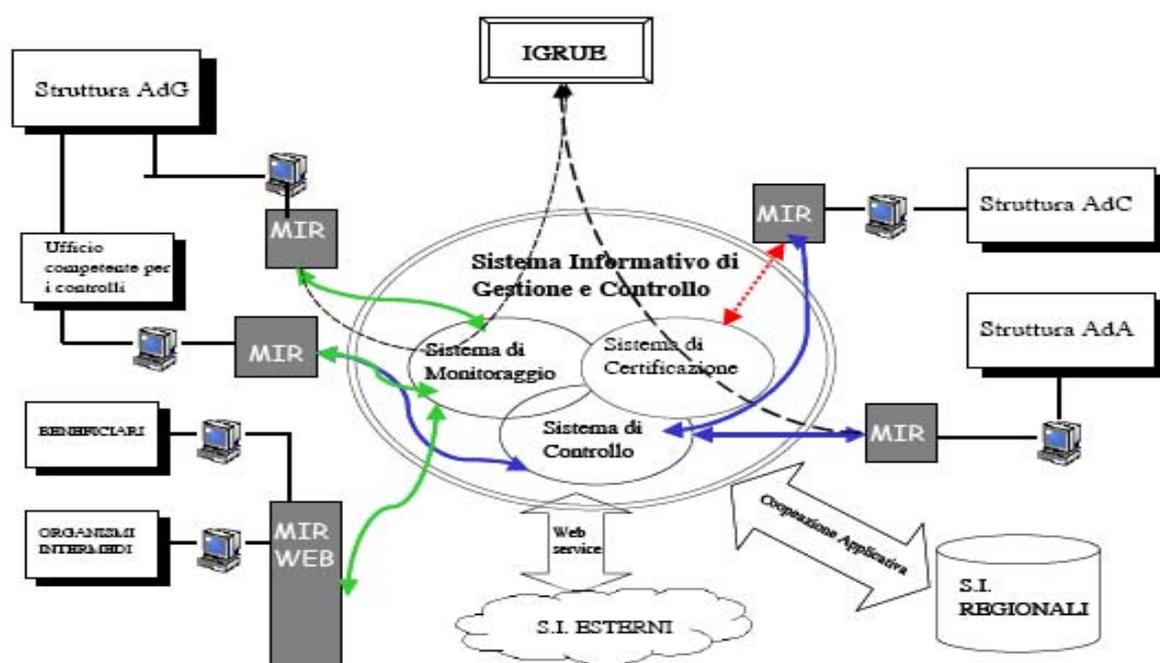
- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel QSN;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, a differenti livelli di dettaglio;
- la contabilità informatizzata delle spese certificate alla Commissione e la gestione delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti misure correttive;
- la raccolta dei dati inerenti le diverse tipologie di controllo previste nel Programma Operativo, con particolare riferimento ai controlli di primo livello di responsabilità dell'Autorità di Gestione ed ai controlli di secondo livello a cura dell'Autorità di *Audit*;
- l'utilizzo di strumenti di *Business Intelligence* a supporto dell'azione di governo dei progetti, l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio; l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni in atto; la definizione delle politiche e l'erogazione dei cofinanziamenti del PO 2007-2013.

In particolare, il Sistema - nelle sue componenti: Sistema Monitoraggio; Sistema Controllo; Sistema Certificazione; Cruscotto Direzionale - è finalizzato a:

- raccogliere i dati di programmazione ed attuazione (Sistema Monitoraggio);
- tenere una contabilità delle spese certificate alla Commissione (Sistema Certificazione);
- controllare gli interventi, secondo le procedure definite nel PO FESR 2007-2013 (Sistema Controllo);
- garantire la facile reperibilità e la consultazione delle informazioni relative a un Programma Operativo, supportando le operazioni di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione; nonché fornire a chi occupa ruoli direzionali strumenti di *decision maker* per l'analisi delle informazioni (Cruscotto Direzionale).

I flussi d'informazione e le macrofunzionalità del sistema sono rappresentati nella figura seguente

I flussi di informazione e le macrofunzionalità del sistema



Il Sistema Informativo è stato pienamente operativo e funzionale nelle principali funzionalità relative a:

- **Sistema di Monitoraggio**, che comprende i seguenti sotto-sistemi: Sistema MIRWEB (Monitoraggio del Beneficiario Finale – esterno alla Regione Puglia); Sistema MIR (Monitoraggio dei progetti – Beneficiario Regione Puglia);
- **Compilazione, tramite MIR2007, della “Dichiarazione di spesa” e della “Tabella riepilogativa dei pagamenti inseriti nella Dichiarazione di spesa”** da parte dell’AdG (rispettivamente Allegati 9 e 9.1 del Manuale delle Procedure dell’Autorità di Gestione) ai fini della certificazione delle spese. In merito alla funzionalità, il sistema ha previsto la compilazione ed il successivo invio delle singole dichiarazioni di spesa da parte dei Responsabili di Linea di intervento (RdLI) all’AdG, dopo avere eseguito una storicizzazione dei dati. Successivamente l’AdG, verificate le dichiarazioni dei singoli Responsabili di Linea di Intervento e prodotta la propria dichiarazione, la inoltra all’Autorità di Certificazione correlata alla tabella descrittiva delle spese. Il MIR così implementato ha consentito di produrre: la dichiarazione di spesa; la Tabella riepilogativa avente ad oggetto i pagamenti effettuati e quietanzati relativi alle operazioni inserite nella dichiarazione di spesa; la situazione riepilogativa delle soppressioni, dei recuperi e dei recuperi pendenti;
- **Schede OLAF** per la gestione delle irregolarità. Il sistema replica il flusso delle attività del processo “Segnalazione delle irregolarità” così come descritto nel Manuale delle Procedure dell’AdG. A tal fine sono state integrate le schede OLAF in MIR e successivamente introdotte le modifiche previste dalle disposizioni pervenute dall’OLAF relative alla compilazione delle schede nel caso di decertificazione. Inoltre è stato perfezionato il processo per la definizione del protocollo di colloquio necessario al dialogo informatico – e quindi alla trasmissione automatica di dati – tra MIR2007 ed il sistema IMS – *Irregularities Management System* – sistema di trasferimento dati messo a disposizione dalla Commissione per l’invio delle schede all’OLAF;
- **Set di reportistica** che alimenta un sistema conoscitivo composto da sei report: 01-Avanzamento finanziario per Asse; 02 – Attuazione finanziaria per Tema prioritario, 03 – Avanzamento Fisico (FSE); 03 – Avanzamento fisico (FESR); 04 – Progetti associati ai settori CUP; 05 – Localizzazioni progetti; 06 Indicatori di risultato e di impatto del QSN con target; 00 – Ripartizione dell’uso dei Fondi;
- **Controlli interni** al sistema MIR2007 al fine di assicurare una corretta trasmissione di dati con il sistema centrale IGRUE e prevenire la produzione di scarti nella fase di colloquio tra il sistema di monitoraggio locale ed il sistema centrale (SI IGRUE);
- **Attività costanti di assistenza agli operatori** attraverso l’Ufficio Monitoraggio della Regione e l’apposito *help desk* a cura di InnovaPuglia S.p.A.;
- **Verifiche di test** per il funzionamento corretto del sistema MIR2007 e manutenzione costante.

La società *in house* InnovaPuglia S.p.A. ha garantito, inoltre, il corretto funzionamento dell’interconnessione del sistema MIR con gli altri sistemi informatici (sistema della contabilità, sistemi di gestione documentale dei Settori regionali, sistema di protocollo informatico, sistema di gestione PEC, CIPE-CUP, Anagrafe Tributaria (SIATEL); sistema centrale dell’IGRUE (MONITWEB), realizzato attraverso un ambiente di cooperazione applicativa conforme alle specifiche tecniche emesse dal Centro Tecnico della RUPA Puglia. Tra i sistemi predisposti è stato alimentato e gestito un modello di cooperazione basato sulla comunicazione di eventi che consente, attraverso il “Gestore di eventi”, di attivare automaticamente lo scambio di dati al verificarsi di uno specifico evento. Questo ha garantito un trasferimento diretto di dati tra i vari sistemi “interconnessi” tra loro. Attraverso tale specifica integrazione tra il sistema MIR2007 e il sistema contabile del bilancio regionale, è stato possibile ottimizzare la gestione delle informazioni contabili (Capitolo, Impegno, Pagamento, Accertamento e Reverse). Un esempio di interazione con sistemi esterni è quello realizzato con il sistema del CIPE per la gestione del Codice unico di Progetto (CUP).

Ulteriori implementazioni apportate al sistema MIR2007 hanno consentito, di perfezionare le funzionalità di “monitoraggio”, di garantire la piena operatività e sicurezza del sistema e di interfacciarsi con i sistemi informativi esterni. In particolare:

- per garantire la conformità al Sistema Pubblico di Connettività è stato aggiornato il **protocollo di colloquio** utilizzando una nuova porta di dominio per lo scambio dei dati con il sistema CIPE e per l'invio dei dati nella Banca Dati Unitaria dell'IGRUE (BDU). Si è passati dalla vecchia porta di dominio Oracle (PDDO) all'utilizzo della nuova porta di dominio **OpenSPCCoop**;
- è stata aggiornata l'**infrastruttura tecnica del sistema** al fine di garantire la sua piena funzionalità con le nuove versioni dei sistemi operativi e degli applicativi utilizzati;
- sono state monitorate e gestite **le procedure sulla sicurezza informatica del sistema** allo scopo di garantire che l'accesso al sistema di produzione sia riservato ai soli utenti dell'applicativo MIR/MIR WEB.

Il sistema informativo MIR/MIRWEB è stato aggiornato, inoltre, per consentire la chiusura finanziaria e procedurale dei progetti al 31/12/2015, attraverso una specifica dichiarazione di chiusura progetto

La procedura di validazione dei rendiconti ha classificato le spese ammissibili e non; i mandati con spesa successiva al 31/12/2015, sono, comunque, resi evidenti nel rapporto informativo.

Il sistema, prima di procedere alla chiusura dei progetti, effettua controlli tali da renderli definitivamente chiusi solo se non presentano anomalie o errori.

Per i progetti dichiarati chiusi sono attive nel MIR solo le funzioni di consultazione.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1 ASSE I – PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ

La promozione della ricerca industriale, dell'innovazione e dei servizi digitali innovativi assume un rilievo strategico nella competitività del sistema imprenditoriale e produttivo della Regione, così come nella promozione di uno sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e diffusione della Società dell'Informazione a sostegno della competitività delle imprese e della qualità della vita dei cittadini viene declinato negli obiettivi specifici e operativi perseguiti attraverso le quattro Linee di Intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1) Favorire la diffusione delle attività di ricerca nel sistema delle imprese.	1a) Elevare la domanda e la propensione delle imprese ad investire in Ricerca	Linea 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese Linea 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese
2) Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati	2a) Potenziare l'Infrastrutturazione di Comunicazione Digitale	Linea 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali
	2b) Accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI	Linea 1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI
	2c) Sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi	Linea 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

La programmazione pluriennale di Asse è stata effettuata coerentemente con gli obiettivi enunciati dalla Strategia di Lisbona, dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), dal Documento Strategico regionale (DSR) 2007-2013, dalla Strategia Regionale per la Ricerca e per l'Innovazione 2009 -2013, dalla Strategia regionale dell'Innovazione e del Programma Operativo regionale.

La **Strategia di Lisbona**, ha adottato l'obiettivo strategico di *"diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale."* Il secondo ciclo triennale della Strategia ha stabilito di *"investire in conoscenza ed innovazione"* e di *"liberare il potenziale delle imprese, in particolare delle PMI"*. Coerentemente alla Strategia di Lisbona la politica comunitaria e nazionale, riconosce la necessità di contribuire in modo significativo allo sviluppo della capacità di ricerca, innovazione, creazione e applicazione della conoscenza sviluppando i "Circuiti della Conoscenza" attraverso la **priorità 2** *"promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività"* e di potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza attraverso la **priorità 7** *"competitività dei sistemi produttivi e occupazione"*, assicurando il rispetto del principio di precauzione a tutela della salute umana e dell'ambiente.

La politica regionale ha inteso promuovere:

- l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione per sostenere la crescita e lo sviluppo economico, in particolare la Strategia regionale per la Ricerca e

- l'Innovazione,
- un approccio integrato tra domanda di innovazione ed offerta di ricerca favorendo una maggiore interazione tra Università, Istituti di ricerca pubblici e privati da una parte e imprese dall'altra al fine di sviluppare attività ad alta tecnologia e di frontiera, capaci di attivare nuove competenze e nuova imprenditorialità
 - la centralità della dimensione territoriale favorendo la qualificazione delle imprese che operano sul territorio e l'innovazione come processo collettivo delle imprese, dei lavoratori, del sistema della formazione, delle istituzioni della ricerca e delle reti internazionali.

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione e di risultato nonché all'avanzamento finanziario.

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse I	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Esecuzione degli Impegni (b/a)	Esecuzione dei Pagamenti (c/a)
Totale Asse	271.390.027	435.598.577	267.575.541	161%	99%

Tabella 5 - Obiettivi Asse Prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Imprese Beneficiarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.1 e 1.2]	0	618	0	0	0	15	32	108	151	226	618
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.5 ob. operativo 2a]	0	1000	0	0	0	0	0	0	1451	1493	1514
Imprese Beneficiarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.4]	0	75	0	0	0	0	0	5	13	71	312
Servizi di <i>e-governement</i> , implementati per ente, erogati <i>online</i>	0	5	0	0	0	0	0	1	1	4	12
Piattaforme per l'erogazione di servizi <i>online</i> implementati	0	8	0	0	0	0	0	2	2	6	17

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(4) Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	200	0	0	0	15	154	208	481	620	695
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	20	0	0	0	0	0	0	8	10	21

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Spesa privata in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL	0,15	0,29	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (%/tot)	20,8	30	20,8	28,0	28,0	21,1	21,1	28,6	28,6	28,6	28,6	28,6
Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti)	13,3	25	17,9	20,2	21,6	20,3	22,7	22,4	23,0	25,4	26,4	

Con riferimento ai dati di spesa pubblica cumulati sono stati registrati al **31 Dicembre 2015** i seguenti risultati:

Ldl 1.1 "Sostegno alle attività di ricerca delle imprese": **96 M€** (di cui oltre 5 M€ registrati nella sola annualità 2015);

Ldl 1.2 "Rafforzamento del potenziale scientifico – tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese": **77,4 M€** (di cui oltre 16 M€ registrati nella sola annualità 2015);

Ldl 1.4 "Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI": **30,1 M€** (di cui oltre 18 M€ registrati nella sola annualità 2015);

Ldl 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali": **64,4 M€** (di cui oltre 10 M€ registrati nella sola annualità 2015).

Risultati positivi sono confermati dalla lettura degli indicatori di **Realizzazione** "imprese beneficiarie", "Servizi e – government implementati per ente, erogati online", "piattaforme per l'erogazione di servizi online implementati" che hanno registrato tutti il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti nonché il superamento degli stessi.

Una lettura positiva dell'attuazione di Asse si rileva anche dagli indicatori **Core** "numero di progetti di Ricerca e Sviluppo" e "numero di progetti (Società dell'informazione)" che hanno registrato tutti il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti nonché il superamento degli stessi.

Dalla lettura degli Indicatori di **Risultato**, per quanto riguarda l'Indicatore "Spesa privata in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL", l'ultimo dato disponibile Istat è al 2013 ed è pari allo 0,20%; il valore target da raggiungere è fissato allo 0,29%.

Il calcolo di tale indicatore considera come variabili, la spesa per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private e il valore del PIL pugliese.

Secondo un'analisi condotta dall'Ufficio Statistico della Regione Puglia, l'andamento della "spesa per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private", dal 2011, mostra un'evidente tendenza a crescere, in corrispondenza degli anni conclusivi della programmazione, pur in presenza di un tasso di crescita del Pil variabile in modo molto più contenuto.

I risultati di tale analisi portano ad un valore stimato per l'anno 2014, dell'indicatore in questione, pari allo 0,27% (molto vicino al valore target). E' stata effettuata una stima anche per gli anni successivi, (ipotizzando come andamento del PIL, il tasso di crescita pari a quello della media degli ultimi quattro anni).

I valori stimati sono pari allo 0,27% per il 2015, allo 0,28% per il 2016 e allo 0,29% nel 2017, confermando il pieno raggiungimento del target per l'indicatore considerato.

L'indicatore di risultato "Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (%/tot)" è prossimo al raggiungimento del target considerato anche che l'ultimo valore Istat disponibile è aggiornato al 2012; l'indicatore "Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti)" ha registrato il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Focus sui progetti suddivisi in fasi

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei progetti ricadenti nell'allegato IV al RFE con i riferimenti in merito al costo e agli impegni assunti per il completamento. I progetti di cui trattasi rispondono ai seguenti requisiti:

- 1) progetto non selezionato nell'ambito della programmazione 2000-2006;
- 2) costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- 3) la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi SIE nel periodo 2014-2020.

PRIORITÀ	PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/ DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA ¹⁾ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in EUR)	DA COMPLETARE ENTRO IL PERIODO 2014-2020 CON IL PO2	COSTO TOTALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI GIURIDICI E FINANZIARI E INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEI RELATIVI ATTI
ASSE I PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITA'	FEI.100358	DATA MANAGEMENT PA S.p.A.	DATA MANAGEMENT PA S.p.A.	886.509,09	602.826,18	DATA MANAGEMENT PA S.p.A.	14.694.216,00	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2013/01869 del 30-09-2013 DD n. 158/DIR/2014/2283 del 03- 12-2014 O.G.V n. 4034/2015
ASSE I PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITA'	FEI.100533	CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. - 2° CdP	CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. - 2° CdP	1.246.770,97	847.804,26	CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. - 2° CdP	15.896.273,08	IMPEGNI DD n. 044/DIR/2010/00590 del 26-11-2008 DD n. 158/DIR/2010/00711 del 13-07-2010 DD n. 158/DIR/2010/01869 del 30-09-2013 DD n. 158/DIR/2010/02426 del 16-12-2015 DD n. 158/DIR/2015/2480 del 29- 12-2015 O.G.V n. 3972/2015 - n. 4001/2015 - n. 4311/2015 - n. 4034/2515 - n. 7716/2015

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Linea 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese

La Linea di Intervento 1.1 ha favorito la capacità di ricerca e innovazione delle imprese, con particolare riferimento alla ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo e prodotto. A tal fine la linea di intervento prevede la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto per la grande impresa, per le PMI e per le piccole imprese innovative, nonché per l'acquisizione di servizi per l'innovazione delle imprese e la messa a disposizione di competenze e professionalità altamente qualificate.

Con i "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI" - congiuntamente con l'Azione 6.1.1 - attraverso il bando a sportello "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma

Regionali” (D.D. n. 590/2008), risultano finanziati **n. 14 Contratti di Programma**, per la realizzazione di programmi di investimento – per la parte ricerca e sviluppo - da parte delle Grandi Imprese nei settori *ICT*, aeronautico, aerospaziale, della meccanica industriale, delle telecomunicazioni nonché dell’industria agroalimentare e tessile. Complessivamente sono state coinvolte negli investimenti di ricerca e sviluppo industriale **n. 34 imprese**.

Le procedure ed i criteri per la concessione degli aiuti attraverso i Contratti di Programma sono definite nel Titolo VI del Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 (“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”) e successive modifiche (cfr. Reg. reg. n. 1/2009 e da ultimo il Reg. n 28/2013).

Tra i gli interventi di maggior rilievo:

Exprivia S.p.A. con il progetto “*Puglia Digitale 2.0*” ha realizzato, nella sua sede di Molfetta, una serie di innovazioni tecniche e metodologiche utili a rafforzare il comparto pugliese delle aziende di produzione di *software* (aderenti al Distretto produttivo dell’Informatica nell’ambito di una filiera organizzata di servizi digitali) che ha permesso 21 nuovi posti di lavoro.

L’intervento “**Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI**” ha sostenuto i programmi di ricerca e innovazione promossi dalle PMI, al fine di accrescere il contenuto innovativo delle attività e delle produzioni regionali sia nei settori produttivi tradizionali, sia nei settori innovativi. Con Il “**Bando ricerca industriale del 2008**” sono stati finanziati **n. 115 progetti** che risultano tutti conclusi.

E’ stato realizzato da parte della **Banca Italia** (ed è in via di pubblicazione) un esercizio di valutazione controfattuale di questa misura di incentivo adottata dalla Regione Puglia a favore dell’attività innovativa delle piccole e medie imprese. Il gruppo di controllo è rappresentato dalle imprese idonee a ricevere l’incentivo escluse dal beneficio per l’esaurimento dei fondi pubblici. I risultati mostrano che l’incentivo ha prodotto un aumento delle spese in ricerca e sviluppo (addizionalità). L’addizionalità è riscontrata sia per le diverse classi dimensionali di imprese sia per i settori (industria e servizi). Gli effetti sulle performance aziendali risultano concentrate nel settore industriale. L’analisi beneficia di dettagliate informazioni complementari, quali la data di ogni singolo pagamento effettuato dalla Regione a favore dei beneficiari e la partecipazione delle imprese ad altre misure regionali di incentivo.

Nella medesima Linea sono stati finanziati programmi di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale attuati attraverso lo strumento dei “**Programmi Integrati di Agevolazione**” (PIA) in sinergia con le Azioni 1.4.1, 6.1.2 e 2.4.2 per il PIA Medie Imprese e con le Azioni 6.1.11 e 1.4.1 per il PIA Piccole Imprese. Risultano realizzati complessivamente a valere sulla Ldl 1.1 **n. 38 PIA**.

Gli investimenti sono stati finalizzati a mantenere e ad accrescere il vantaggio competitivo dei settori produttivi tradizionali e ad accrescere e sostenere la crescita dei settori hi-tech. In linea con gli orientamenti generali della programmazione gli interventi sono stati mirati anche ad accrescere la quota dei settori innovativi. In particolare, attraverso l’implementazione di soluzioni innovative nel campo dell’ICT sono stati efficientati i processi produttivi interessando l’intero ciclo produttivo e gestionale oltre che i rapporti con la filiera distributiva. I costi ammissibili sono stati quelli relativi ad “attivi materiali”, “consulenza” e “ricerca industriale”. In maniera trasversale i benefici ottenuti hanno riguardato la competitività delle imprese coinvolte e il miglioramento dell’impatto ambientale dell’intero ciclo produttivo. Con riferimento all’ambito e-business sono stati migliorati significativamente i livelli di sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche e l’interazione delle stesse con la linea di gestione.

Al di là di quanto su rappresentato è utile affermare come la logica dell'integrazione riguardi anche il rapporto tra GI e PMI. Su questo fronte la corretta interpretazione del bando regionale sul contratto di programma e sui PIA ha determinato la candidatura del sistema produttivo pugliese a numerosi investimenti realizzati nella logica della partecipazione al programma industriale delle GI con il coinvolgimento della supply chain.

Tra gli interventi di maggior rilievo:

R.I. S.p.A. è una azienda attiva nella progettazione, costruzione, installazione, manutenzione, vendita e noleggio di sistemi integrati, equipaggiamenti logistici ad uso civile, militare, industriale, per la logistica, la salvaguardia ambientale e l'arredo urbano e la costruzione di villaggi civili e militari. La realizzazione del progetto di investimento ha permesso l'ampliamento e la riqualificazione degli impianti e dei macchinari ad elevato livello tecnologico, permettendo di incrementare la capacità produttiva in modo da far fronte con immediatezza alle crescenti richieste del mercato.

Accanto al sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale a favore di grandi, medie e piccole imprese fin qui descritto, la Linea ha voluto sostenere anche un target di imprese con minore capacità di autonomia nella gestione di interventi di innovazione. Infatti con i bandi **"Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI"** (attivato ad aprile 2012) e **"Passepartout Smart Puglia"** (attivato nel 2013), finalizzati a sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle PMI pugliesi attraverso l'acquisizione di *Servizi specialistici di supporto all'innovazione tecnologica* di prodotto e di processo da fornitori esterni, sono stati finanziati complessivamente **n. 135 progetti** che risultano tutti conclusi. In particolare, sono state agevolate le seguenti tipologie di servizi: supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto, servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivi, servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test), servizi di gestione della proprietà intellettuale, studi di fattibilità per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, servizi per l'efficienza ambientale ed energetica.

Attraverso **"Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo"** è stata sostenuta la creazione e lo sviluppo di piccole imprese innovative che hanno investito in ricerca e sviluppo al fine di consolidare la presenza di imprese innovative già operative sul territorio regionale, nonché di stimolare la nascita di nuove piccole imprese che intendono valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca scientifica e tecnologica nelle filiere industriali considerate prioritarie per il rafforzamento del Sistema dell'Innovazione Regionale²³.

Nel 2009 (con DGR n. 1552) sono stati individuati i Settori industriali innovativi: Materiali avanzati, Logistica avanzata, Aerospazio, aeronautica ed elicotteristica, Sistemi avanzati di manifattura, ICT, Ambiente e risparmio energetico, Salute dell'uomo, Sistema agroalimentare. Successivamente è stata data attuazione al Regolamento 20 mediante un avviso pubblico per l'accesso agli aiuti per le nuove imprese innovative ed un avviso per le imprese innovative operative, che sono stati accessibili per un tempo di circa 48 mesi, prevalentemente con modalità "a sportello".

Relativamente ai due bandi **"Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione"** e **"Aiuti alle piccole imprese innovative operative"**, (attivati nel 2010) risultano beneficiarie delle agevolazioni **n. 29 imprese innovative** di cui **n. 16 di nuova costituzione** e **n. 13 imprese innovative già operative**, attive in diversi settori tra cui materiali avanzati, logistica avanzata, sistemi avanzati di manifattura, ICT, ambiente e risparmio energetico, salute dell'uomo, sistema agroalimentare.

L'Azione - in stretta connessione con la creazione della **"Rete regionale per il trasferimento di conoscenza"** (Linea 1.2) - ha promosso iniziative di creazione e diffusione di una cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità attraverso seminari, business plan competition, etc.

Dallo studio "IMPRESSE GIOVANI, IMPRESSE SPIN OFF DELLA RICERCA, START UP DI IMPRESSE INNOVATIVE IN PUGLIA" condotto da Ipres (e pubblicato su www.ipres.it) mediante il confronto con i dati (tratti dai bilanci 2013 e 2014) degli spin off universitari e delle start up iscritte al registro speciale delle camere di commercio, il fatturato complessivo delle 135 imprese di cui sono stati analizzati i bilanci è stimato a circa 28 ME con un valore aggiunto di 11 ME; i dipendenti ammontano a 384 unità. Oltre il 60% di fatturato e dipendenti è da attribuire alle start up beneficiarie dell'azione 1.1.3.. Infatti si legge: "Le giovani imprese (nuove, operative e di start up svantaggiati) assumono un peso nettamente superiore sia in termini di fatturato che di dipendenti rispetto alle altre tipologie di imprese: rispettivamente il 61,9% e il 64,3%, pur rappresentando il 26,7% delle imprese analizzate. Nell'ambito delle imprese nate di recente, la politica di forte incentivazione operata dalla Regione sembra significativa, pur in presenza di numerosità di imprese ancora molto contenuta. (...)

I principali punti di debolezza sono riscontrabili soprattutto nella carenza di risorse finanziarie non tanto per breve periodo quanto per il medio-lungo periodo, dato dalla natura e dalle caratteristiche delle imprese indagate: nuove imprese, giovani con pochi anni di vita, in fase di crescita, in settori innovativi e quindi particolarmente selettivi ai fini dello sviluppo. Spesso per queste attività non sembra adeguato il ricorso al credito bancario, ma richiede qualche forma di maggiore specializzazione, flessibilità e soprattutto che assume qualche parte di rischio dell'impresa. (...)

Inoltre, il finanziamento pubblico sembra abbia contribuito a sostenere imprese che non avrebbero mai avviato le attività con i relativi investimenti e imprese che avrebbero realizzato un minor volume di investimenti in mancanza del "volano" pubblico."

E' universalmente noto il valore cruciale del fattore "velocità di realizzazione" nell'ambito dei progetti di innovazione, risulta evidente la valenza della misura di aiuto, anche in considerazione della prima applicazione e del target limitato di imprese potenzialmente interessate e dei dati Istat riguardo alla spesa in R&S delle imprese, come funzione di acceleratore e catalizzatore di risorse private, nonché di valorizzazione industriale dei risultati della ricerca. Ad ulteriore riprova dell'utilità delle agevolazioni pubbliche è sufficiente fare riferimento al Rapporto Cerved Pmi 2016, che ha evidenziato le persistenti difficoltà delle start up innovative nell'accesso al credito.

I risultati qualitativi in sintesi sono:

- a) la valorizzazione industriale di risultati di attività di ricerca condotte direttamente dalle imprese o acquisite da centri di ricerca e la promozione di ulteriori attività di R&D, anche in partnership;
- b) la creazione di opportunità occupazionali per profili ad alta qualificazione;
- c) il successo di prodotti/servizi innovativi offerti da imprese pugliesi in mercati di respiro internazionale.

La Linea di Intervento 1.2, finalizzata a favorire il raccordo domanda - offerta di ricerca in una logica di sostegno ai fabbisogni del sistema imprenditoriale regionale, ha previsto: 1) il rafforzamento di alcune tipologie di reti funzionali a favorire l'incontro tra imprese ed organismi di ricerca, con particolare riferimento alle reti di laboratori pubblico-privati ed ai distretti tecnologici; 2) la realizzazione di progetti cooperativi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale presentati da imprese, con il contributo determinante degli organismi di ricerca; 3) il rafforzamento della capacità di valorizzazione dei risultati della ricerca. Le iniziative messe in atto sono state realizzate in conformità anche a quanto previsto nell'Accordo Programma Quadro in materia di Ricerca scientifica della Regione Puglia i cui obiettivi sono: promuovere, organizzare e sostenere la domanda di innovazione, qualificare l'offerta di ricerca, lo sviluppo, il trasferimento tecnologico e servizi per l'innovazione, rafforzare le reti dei servizi per l'innovazione e dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema produttivo, sviluppo delle risorse umane, creazione di un osservatorio permanente dell'innovazione.

L'iniziativa "**Rete per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale**" ha promosso interventi per il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che, per l'elevata qualità delle competenze possedute, possono essere considerati punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori *hi-tech* nell'intero territorio regionale.

Attraverso l'avviso pubblico "**Reti di laboratori pubblici di ricerca**" sono stati finanziati **n. 21 progetti**.

L'obiettivo è stato duplice: da una parte portare ai livelli della "frontiera" tecnologica internazionale la dotazione strumentale dei laboratori pubblici di Università e Enti Pubblici di Ricerca pugliesi e il loro potenziale in termini di risorse umane (i laboratori pugliesi sono oggi in linea con analoghe strutture nazionali ed europee in termini di attrezzature scientifiche), dall'altro creare una "infrastruttura della Ricerca", a sviluppo reticolare, con "nodi" di elevata specializzazione tecnologica distribuiti sul territorio interoperabili tra loro e a disposizione delle attività di ricerca delle imprese pugliesi per il riposizionamento dei settori tradizionali e lo sviluppo dei settori innovativi strategici.

Particolare attenzione è stata riposta nell'individuazione degli sbocchi di mercato dei risultati di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale attesi in riferimento all'inserimento del laboratorio nei programmi di ricerca delle reti nazionali ed internazionale ed alle ricadute sulla filiera produttiva regionale.

Al fine di rendere operativo il funzionamento delle reti si è provveduto a potenziare il capitale umano con l'inserimento di profili professionali altamente specializzati in grado di fungere da cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete ed imprese singole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca prodotta.

L'iniziativa ha permesso l'inserimento, complessivamente, di **43 ricercatori** che prestano la loro opera presso una Unità di Ricerca costituente le Reti, generalmente con contratti a tempo indeterminato o con assegni di ricerca.

L'iniziativa "**Rete per il Trasferimento di Conoscenza**" (**ILO 2**), in continuità con l'intervento promosso nella programmazione 2000-2006 "*Industrial Liaison Office (ILO Puglia)*" (*l'intervento "Industrial Liaison Office (ILO Puglia)" ha consentito la realizzazione di una Rete regionale degli Uffici per il Trasferimento Tecnologico che in tale ambito ha stimolato forme di collaborazione per mettere a punto e realizzare un modello di intervento, organizzazione e strutturazione omogenea dei singoli uffici promossi dalle Università*) ha rafforzato la capacità di valorizzazione industriale dei risultati della ricerca attraverso:

- a) attività di promozione e valorizzazione della ricerca sul territorio regionale svolte direttamente dall'ARTI;
- b) attività di promozione della rete regionale degli ILO aventi come destinatari le università e gli enti pubblici di ricerca.

Le attività di cui al punto a) sono state svolte direttamente da ARTI in tre fasi consecutive. Le attività messe in campo hanno perseguito l'obiettivo del trasferimento tecnologico dalla Ricerca pubblica verso l'industria attraverso il complesso delle attività di generazione, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale. L'intera attività può essere distinta e schematizzata nelle seguenti iniziative:

- **Festival dell'Innovazione:** giunto nell'intero periodo di programmazione alla quarta edizione, ha creato un legame tra il mondo della Ricerca e la città, trasformando il capoluogo di Regione nella "città diffusa" dell'innovazione. I cittadini, giovani e meno giovani, hanno avuto la possibilità di avvicinarsi e di conoscere l'innovazione toccando con mano i risultati della ricerca. Varie le iniziative messe in campo: dai laboratori e giochi scientifici per gli studenti, alla realizzazione di workshop, talk ed eventi spettacolari, exhibit e mostre interattive. Protagonisti del mondo della ricerca, di associazioni culturali e scientifiche, dell'imprenditoria hanno dato la possibilità di "guardare il futuro attraverso il presente" attraverso la contaminazione dei saperi, dei linguaggi, delle ispirazioni. L'ultima edizione ha registrato la presenza di oltre ottomila visitatori.
- **Start Cup Puglia:** nelle **otto edizioni** realizzate la competizione ha premiato le migliori iniziative imprenditoriali innovative con riconoscimenti economici ed in formazione ed assistenza (è stato creato un percorso di accompagnamento alla creazione dei business plan tenuto da rappresentanti del Comitato organizzatore). La competizione ha premiato le caratteristiche di novità rispetto allo

stato delle tecnologie e/o delle conoscenze riscontrabili nelle imprese pugliesi o italiane e che rappresentano una valorizzazione economica di saperi e competenze scientifiche. A sostegno dei risultati ottenuti in termini di innovazione e visibilità vi è stata anche la possibilità di partecipare al Premio Nazionale dell'Innovazione da parte di vincitori. Dal 2008 al 2015, hanno partecipato alla competizione 392 piani di impresa innovativa. Alle 25 sessioni di addestramento, realizzate nelle edizioni dal 2011 al 2015, hanno partecipato 189 *team* imprenditoriali; 71 *team* imprenditoriali hanno usufruito di attività di tutoraggio. I vincitori dell'ultima edizione sono stati:

Piezoskin è il **vincitore assoluto** della categoria **Industrial**, un dispositivo, dalla forma di un tappeto flessibile di micro foglioline piezoelettriche, che produce energia elettrica sfruttando sia la forza di correnti d'aria di ambienti finora mai sfruttati (pareti di abitazioni civili, tetti, cavedi, condotti d'aria, lampioni, giardini, tunnel, metropolitane) sia dei fluidi. **Vincitore della categoria ICT** è, invece, **Fritrak**, una piattaforma *web* per il trasporto merci che propone di ottimizzare le risorse (non viaggiare mai vuoti), favorendo la richiesta di trasporto (domanda) con l'offerta (viaggi programmati dei trasportatori, tratte periodiche). Per la categoria **AgriFood-Cleantech due vincitori ex aequo: New Gluten World**, la cui proposta imprenditoriale consiste nello sviluppo e introduzione sul mercato di prodotti (pane, pasta e prodotti da forno) a base di farina detossificata (ottenuta, cioè, mediante un metodo fisico-chimico di detossificazione delle proteine del glutine dalla granella dei cereali), identici sul piano sensoriale, nutrizionale ed economico a quelli che il soggetto celiaco assumeva prima dello sviluppo della malattia, ma non più immunogenici e immunotossici. E **ProBioVegan**, il progetto che ha permesso la ricerca e lo sviluppo di nuovi alimenti probiotici vegani (latte vegetali fermentati e arricchiti di microrganismi probiotici e prodotti latte-derivati di origine vegetale) che non prevedono l'utilizzo di materie prime di origine animale.

Sempre a **ProBioVegan** la commissione ha assegnato anche la menzione speciale quale miglior progetto in termini di Pari opportunità di genere, novità assoluta di questa edizione della *Start Cup* e finalizzato a premiare l'imprenditorialità femminile. Infine, l'ulteriore menzione speciale *Social Innovation* è stata attribuita al progetto **Sartorie 3D**: una "fabbrica diffusa", che intende sviluppare serie limitate di abbigliamento uomo/donna lavorando sul "su misura"; il tutto tramite l'utilizzo di scanner 3D, modellazione CAD per rilevare la *silhouette*, taglio laser e stampa 3D per lavorare su *texture*, finiture e materiali inediti o bio.

- **Albo esperti:** è stato varato e consolidato l'Albo degli Esperti del Progetto ILO in cui sono presenti soggetti esperti e qualificati (persone fisiche, professionisti, studi associati e operatori economici) fornitori di servizi reali riguardanti attività essenziali per l'avvio e lo sviluppo delle imprese Spin Off e per la valorizzazione della Proprietà Intellettuale;
- **Estensione e potenziamento della diffusione dei brevetti:** sono state predisposte iniziative a vantaggio delle spin off costituite o costituende degli EPR regionali a sostegno al fine di accrescere ulteriormente la propensione degli Enti Pubblici di Ricerca pugliesi all'estensione internazionale e al licensing dei titoli di Proprietà Intellettuale detenuti nei loro portafogli. Risultano registrati sulla piattaforma web ILO2 Puglia, novantuno (91) brevetti nel campo dell'ingegneria, della tutela ambientale, della pianificazione territoriale, nel campo delle scienze.
- **Spin Off:** è stata ottenuta la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso la creazione, la valorizzazione ed il consolidamento delle imprese innovative. Risultano attive sulla piattaforma web ILO2 Puglia ottantadue (82) Spin Off facenti parte dei sette (7) EPR pugliesi.
- **Percorsi di Accompagnamento Personalizzati (PAP):** a sostegno di start-up innovative pugliesi, costituite e costituende sono stati realizzati percorsi di accompagnamento personalizzati sulla base delle specificità di ogni impresa o di gruppi omogenei di start-up / Spin-Off, diretti al potenziamento dei progetti imprenditoriali, in termini di affiancamento consulenziale e mentoring, in risposta ai fabbisogni individuati di competenze dei soggetti che intendono affrontare o che stanno affrontando la fase di seed o di start-up della nuova iniziativa imprenditoriale innovativa. In

particolare, i PAP hanno trattato le criticità che caratterizzavano le nascenti imprese innovative partecipanti (carenze di managerialità, carenze di networking con altre imprese, carenze di familiarità con gli strumenti di finanza per l'Innovazione), adottando una modalità di customizzazione. Alle sessioni comuni di accompagnamento hanno partecipato 22 Start-Up (13 costituite, 9 non costituite), con una presenza media di 2 componenti per impresa ed un totale di 42 soggetti coinvolti nelle attività. Successivamente, grazie alla collaborazione con Unioncamere Puglia e con Confindustria Puglia, i team dei PAP sono stati assegnati a 20 Mentori selezionati tra imprenditori pugliesi già consolidati, attraverso un matching basato sul criterio dell'area comune di business, per la identificazione e messa a punto di soluzioni più idonee allo sviluppo della strategia, del modello e del piano imprenditoriale. Il monitoraggio delle attività garantito da ARTI è stato costante. L'evento conclusivo della Misura PAP, dal titolo "Start Up e Mentori a confronto" si è tenuto a Bari il 5 novembre 2015, con l'obiettivo di raccontare i risultati della Misura attraverso un dibattito dinamico tra i soggetti - start-up o Mentori - che hanno preso parte alla sperimentazione, anche in vista di possibili future iniziative a sostegno delle imprese innovative pugliesi.

Le attività di cui al punto b) sono state realizzate attraverso la predisposizione di tre avvisi pubblici aventi come soggetti destinatari le università e gli enti pubblici di ricerca:

1) invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla promozione della **Rete regionale degli ILO**: l'iniziativa a vantaggio degli enti di Ricerca pubblici Pugliesi, delle Università e dell'ENEA ha favorito e consolidato l'integrazione ed il rafforzamento delle competenze scientifiche nell'ambito del Trasferimento Tecnologico e della valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso le quattro azioni schematicamente riportate di seguito: ampliamento della Rete e raccordo con la filiera della conoscenza regionale (al fine di migliorare la connessione, la cooperazione e l'interazione dell'ILO con gli altri ILO degli Enti proponenti), messa a regime dell'assetto organizzativo degli ILO (al fine di validare o revisionare al fine di potenziare il modello organizzativo dell'ILO), implementazione e miglioramento del collegamento alle reti e network nazionali ed internazionali, acquisizione, sviluppo e utilizzo di strumenti comuni tecnologici e di lavoro.

2) Sostegno alle **Alleanze per l'Innovazione in Puglia**: soggetti destinatari dell'avviso in qualità di Enti Proponenti sono stati le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca e l'ENEA. L'attività ha riguardato la gestione autonoma della filiera delle attività del trasferimento tecnologico dall'ottimizzazione ed ampliamento degli ILO alla valorizzazione dei portafogli tecnologici delle attività di ricerca e dell'integrazione del sistema Ricerca – Industria. L'elemento caratterizzante dell'iniziativa è dato dalla realizzazione di "alleanze" tra enti di ricerca e associazioni di categoria piuttosto che (tra gli altri) distretti produttivi pugliesi, distretti tecnologici, reti di laboratori pubblici studi professionali e società di servizi di scouting e valorizzazione relativi a tecnologie, brevetti, start up innovative. Il tutto per sostenere l'attività degli ILO pugliesi oltre il termine delle attività progettuali.

3) L'avviso "**Rete ILO per la Smart Puglia**" è stato pubblicato nel Maggio 2014 per supportare e accompagnare la cosiddetta "*terza missione*" delle Università e degli EPR pugliesi, al fine di massimizzare le ricadute di innovazione nel territorio pugliese e sostenere la messa a regime dell'interazione pubblico-privato nelle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico, rafforzando anche il coordinamento tra gli intermediari regionali della conoscenza e dell'innovazione. Sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti, afferenti ad una delle quattro linee di intervento indicate dall'Avviso:

- A) la realizzazione di "**Future Lab**": dalla sinergia dei due organismi universitari pugliesi Università degli Studi A. Moro e Politecnico di Bari è nato un "*laboratorio di impresa*" per promuovere l'imprenditoria giovanile. L'obiettivo è stato quello di avviare una ricerca e raccolta di idee, iniziative, attitudini e capacità imprenditoriali, in grado di generare valore per la società, dimostrare un positivo impatto nel territorio e di valutarne la sostenibilità finanziaria e la scalabilità nel tempo. I protagonisti sono stati accompagnati in un percorso formativo di alto livello da un team di esperti di innovazione sociale e di sviluppo di impresa. Il tutto valorizzando settori diversificati dal Food e

aAgricoltura, alla ICT, dall'economia alle Smart Cities e Sostenibilità ambientale, dall'arte alle Life Sciences; è stato creato anche un piccolo ecosistema virtuale "BA Lab" dell'imprenditorialità innovativa e giovanile pugliese in cui si promuovono e sostengono processi di "contaminazione" delle conoscenze e dei saperi che impattino sulla cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, favorendo la diffusione di nuovi modelli di apprendimento;

- B) l'attuazione dell' "**Interpretariato Tecnologico**": ossia di un servizio rivolto alle imprese pugliesi finalizzato a far emergere, definire, formalizzare e, nei casi più avanzati, "tradurre" i fabbisogni tecnologico-produttivi delle stesse in un codice di comunicazione tarato sulla verifica dell'adattabilità delle nuove tecnologie, già disponibili presso il sistema scientifico regionale, alle specifiche applicazioni industriali di cui esse necessitano. L'attività è stata coordinata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dall'Ente Nazionale per l'Energie e l'Ambiente (ENEA) e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e si è tradotta nella realizzazione del progetto Ricerca ImprESa Conoscenza (RI.ES.CO.) Nell'ambito del progetto Riesco è stato lanciato il *Challenge GPU4EO*, una sfida finalizzata ad adottare le GPU, note come schede video, per l'elaborazione di immagini satellitari con un premio di cinquemila euro finanziato da Planetek Italia. Alla sfida hanno aderito sei team afferenti anche a centri di ricerca e università pugliesi e non. L'obiettivo dei gruppi di lavoro è stato riuscire a velocizzare i tempi di elaborazione delle immagini da satellite radar, utilizzando un *software open source* e un *hardware* di ultima generazione disponibile presso il Data Center ReCas. Il team vincitore è risultato quello afferente all'Università del Salento e formato da tre ricercatori;
- C) "**Accelerazione d'Impresa**": l'attività è stata coordinata dall'Università LUM e dal Centro di Formazione post-universitaria CIHEAM-IAM di Bari. Destinatari delle iniziative di Empowerment imprenditoriale e di Mentorship sono state le start-up innovative e le imprese costituite a valle delle attività svolte nell'ambito degli uffici ILO frutto di competizioni specifiche nell'ottica della continuità e del miglioramento per supportarle nel raggiungere più velocemente i mercati di sbocco e incrementarne la performance competitiva;
- D) L'avvio dell'iniziativa "La Rete ILO per Expò 2015" da parte dell'Università degli studi di Foggia, comprensiva di attività tra loro coordinate con l'obiettivo di valorizzare i risultati della ricerca scientifica e tecnologica pugliese nell'ambito dell'Alimentazione, collegandosi al tema "Feeding the Planet, Energy for Life" - Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita - che ha caratterizzato Expò, e di contribuire a rappresentare le eccellenze, le ricchezze territoriali e le specificità di Puglia.

Al fine di monitorare le criticità ed i punti di forza dell'intera iniziativa, è stato svolto a cura dell'Arti ed a fine programmazione, un monitoraggio delle attività svolte dagli ILO condotto sulla base di un questionario standard e di interviste semi-strutturate.

Le criticità riscontrate riguardano l'identità prettamente "regionale" della Rete ILO. I nodi della Rete operano prevalentemente su scala regionale, accentuando così il ruolo guida dell'ARTI e delle altre istituzioni regionali, a prescindere dall'attuazione del "Progetto ILO". Evidentemente, tale approccio ha impedito una reale apertura alla dimensione internazionale. L'attività degli uffici ILO si è concentrata sui supporti relativi ai processi di Trasferimento Tecnologico, che hanno costituito, in termini percentuali, quasi il 50% della sua intera "storia operativa"; seguono le attività inerenti la formazione professionale che sembrano, al di là delle specifiche tipologie, essere centrali per una efficace operatività della Rete ILO, mentre un ruolo meno importante risulta sia stato svolto dalle azioni di collaborazione attuate con i vari partner, tra cui quelle con i nodi della Rete ILO pugliese. Tra le attività di supporto alle attività inerenti la "terza missione", si registra la prevalenza di quelle dedicate ai brevetti, seguite da quelle relative alla creazione delle Spin-Off a scapito delle attività di consolidamento delle stesse.

Attraverso l'indagine (analisi desk della documentazione in possesso di Arti e incontri diretti) condotta su un significativo campione di 34 giovani imprese partecipanti alle diverse edizioni della competizione Start Cup Puglia o alle altre misure intraprese quali "Voucher Spin- Off" o "Aiuti alle Piccole Imprese Innovative" è emerso un quadro diversificato del sistema delle spin off e start up pugliesi: il sistema sembra aver intrapreso un percorso decisamente positivo per la qualità delle idee e delle conoscenze (buona capacità competitiva potenziale), rimane tuttavia ancora composto essenzialmente da micro-imprese, poco strutturate, con più know-how che imprenditorialità e poco inclini all'internazionalizzazione (scarsa capacità competitiva reale).

L'obiettivo di fondo, cui occorre dare continuità, è quello di accompagnare le nuove iniziative imprenditoriali al superamento della "valle della morte" o a far emergere la consapevolezza della non sostenibilità del progetto d'impresa. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 24 distinti soggetti beneficiari.

Con l'iniziativa "**Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione**" si è inteso promuovere la creazione di *partnership* tecnologiche pubblico-private per programmi regionali di ricerca e innovazione con l'obiettivo di rendere la Puglia all'altezza delle sfide comuni di Europa 2020, attuando strategie di *smart specialization* del tessuto produttivo regionale.

I progetti di ricerca cooperativa tra imprese e Organismi di ricerca sono riconducibili a una o entrambe le seguenti due direttrici: Ricerca Industriale (RI) e Sviluppo Sperimentale (SS). Attraverso l'iniziativa le Piccole Imprese hanno avuto l'opportunità di incrementare il proprio organico, sia pure per un tempo predeterminato, con ricercatori altamente specializzati del mondo universitario o di grandi imprese. Il vincolo della non sostituzione con personale dell'organico aziendale ha permesso quindi di incrementare la competitività delle imprese coinvolte sia quantitativamente che qualitativamente. A valere sull'iniziativa risultano conclusi **n. 48 progetti** che hanno coinvolto **220 tra PMI e organismi di ricerca**.

Tra gli interventi di maggior rilievo:

Il progetto "**PROMISE - PROcesso di Messa a punto della sintesi, studio della molecola e produzione dimostrativa di un Innovativo radio tracciante PET per la diagnosi SElettiva di tumori resistenti**", realizzato in partnership dall'impresa Itel Telecomunicazioni srl e dagli organismi di ricerca Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari. Obiettivo del progetto è stato lo sviluppo di un farmaco da utilizzare quale radiotracciante nella Tomografia ad Emissione di Positroni (PET) per la diagnosi precoce delle patologie tumorali ed in particolare del tumore al seno. La diagnostica PET, al momento dell'avvio del progetto, utilizza prevalentemente il radiotracciante 18F-FDG, e quindi il progetto mirava a sviluppare ulteriormente gli studi sulla molecola MC-113 marcata con Carbonio 11, sostituendo l'atomo di C11 con uno di F18 avente tempo di emivita più lungo. La finalità era di produrre e sperimentare la molecola 18F-MC113 e di testarne il grado di affinità con la P-glicoproteina (P-gp), proteina overespressa nelle cellule tumorali, in modo da mettere a punto un nuovo strumento diagnostico in grado, non solo di predire la presenza di una lesione tumorale, ma di offrire importanti informazioni sulla resistenza della lesione ad un trattamento chemioterapico, riducendo così il ricorso alla biopsia.

Il progetto "**NEXMEDIA - Applicazioni Medicali per il prossimo futuro**", realizzato in partnership dall'impresa Masmec SpA e dagli organismi di ricerca Politecnico di Bari e Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari, per la implementazione di due metodiche innovative rispettivamente nel campo della interventistica mini-invasiva (sistemi di navigazione per radiologia e chirurgia) e della manipolazione e dosaggio automatizzato dei farmaci per cure oncologiche. I due obiettivi del progetto comprendevano attività di studio e concezione, realizzazione di due dimostratori e attività di sperimentazione e validazione dei dimostratori, con la realizzazione di un sistema di navigazione percutaneo in grado di operare in assenza di sistema tomografico, mediante utilizzo di sistemi di tracking multi-source.

Nel settore aerospaziale si segnala, infine, il progetto "**VLA - Implementazione di un velivolo innovativo monomotore biposto di categoria VIa (Very Light Aircraft)**", realizzato in partnership dalle imprese

BLACKSHAPE SpA, S.r.l. Costruzioni Srl, Axist Srl, VVN srl, Ali6 srl, EPI srl e dagli organismi di ricerca CETMA e Università del Salento, avente ad oggetto l'implementazione di un velivolo ultraleggero monomotore biposto in tandem interamente realizzato in materiale composito e progettato in conformità alle normative europee JAR-VLA (Join Aviation Requirements-Very Light Aircraft). Tale velivolo, destinato per l'addestramento primario, il turismo, lo sport e la ricreazione attiva, doveva essere attrezzato con apparecchiatura adeguata per essere utilizzato dai servizi (civili o militari) di controllo del territorio (incubazione incendi, inquinamento, ecc.) e di protezione civile e di polizia in genere, di distribuzione postale e medicinali in zone impervie, desertiche o forestali, di agricoltura.

Infine, l'iniziativa **"Rafforzamento del potenziale tecnologico del Distretto tecnologico dell'high-tech sull'intero territorio regionale"** è nata nell'ambito di un Accordo di programma Quadro in materia di ricerca scientifica siglato in data 28/04/2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia con l'obiettivo di realizzare un sistema di ricerca e innovazione tecnologica dove sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica, tecnologica ed imprenditoriale, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia e la modernizzazione dei sistemi produttivi tradizionali. Al fine di rafforzare le strategie già avviate a partire dalla metà del decennio scorso, sono stati finanziati due interventi infrastrutturali. Le attività finanziate riguardano il potenziamento tecnologico ed infrastrutturale di laboratori pubblici coinvolti in attività di ricerca a favore delle imprese pugliesi, attraverso due interventi, realizzati dall'Università del Salento e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il primo intervento attuato dall'Università del Salento consiste nella realizzazione di una piattaforma per la realizzazione pre e post laurea finalizzata alla creazione di un centro di attrazione per la formazione tecnologica nell'area Mediterranea. L'opera ha riguardato la costruzione di un edificio organizzato in tre plessi edilizi distribuiti lungo un percorso longitudinale. L'opera è localizzata nell'area disponibile presso il Polo extra-urbano dell'Università del Salento "Polo Ecotekne" ed in particolare nell'area della cosiddetta ex Villa Tresca.

Il secondo intervento, finanziato per quota parte dalla Regione Puglia con i fondi FESR — è il "Campus di Nanotecnologie" del Cnr, infrastruttura di ricerca di livello internazionale dedicata allo sviluppo delle nanotecnologie e delle loro applicazioni in ambito scientifico e produttivo. Oltre 12.000 mq di laboratori e facilities disponibili per ricercatori con diversi profili scientifici. Tra gli obiettivi del Polo lo sviluppo di nuove ricerche e la prototipazione di materiali innovativi per dispositivi e applicativi, realizzati sfruttando le ampie potenzialità delle nanotecnologie con numerosi ambiti applicativi per l'intero sistema produttivo: dall'energia all'edilizia, dalla diagnostica alle comunicazioni, dalla sicurezza all'ambiente.

Entrambi gli interventi infrastrutturali hanno inteso valorizzare le competenze scientifiche e tecnologiche presenti sul territorio, proiettandole in uno scenario internazionale competitivo, attrarre i "cervelli" italiani che lavorano all'estero, facendo diventare queste aree poli di riferimento e di attrazione per le principali multinazionali del settore.

Linea 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI

La Linea di Intervento 1.4, anche grazie ad operazioni di natura sperimentale, ha favorito ed ampliato la connessione ed il *networking* tra le imprese, le associazioni socio-economiche, il sistema della ricerca e dell'innovazione, e la Pubblica Amministrazione nonché ha promosso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dei servizi digitali nelle PMI della Regione. Ha favorito anche la crescita e lo sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di applicazioni ICT.

La **Regione Puglia** ha supportato le aziende ICT regionali in processi di adeguamento tecnologico utili a riversare sul territorio un'offerta tecnica in grado di soddisfare i fabbisogni di innovazione degli stakeholders socio economici non direttamente coinvolti nel mercato digitale. I progetti finanziati hanno

consentito di prefigurare uno scenario evolutivo delle imprese impegnate in processi di trasformazione produttiva "ICT based" verso dinamiche di crescita economica endogena, attraverso cui tecnologia e conoscenza diventano fattori interni di produzione, riducendo subalternità e dipendenze esogene che limitano la crescita aziendale. L'iniziativa "**Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle reti di PMI**" ha rappresentato un efficace strumento di innalzamento del livello competitivo delle imprese attraverso l'innovazione. In piena coerenza con gli obiettivi delineati dalla Strategia regionale della società dell'informazione 2007-2013 è stata assicurata la piena fruibilità delle TIC e lo sviluppo di imprese digitali innovative. Attraverso lo strumento dei "*regimi di aiuto in esenzione*", è stato fornito un significativo impulso per la creazione di reti di PMI e per la realizzazione di strumenti di condivisione quali reti telematiche in grado di ottimizzare i sistemi produttivi, di condividere e consolidare "best practices", di ampliare i canali di mercato e distributivi, di migliorare le performance ambientali dei cicli produttivi anche attraverso la valorizzazione dei sistemi di gestione. L'utilizzo delle TIC è stata implementata nell'area produzione, nell'area logistico distributiva, nell'area marketing-commerciale, nell'area organizzativo gestionale e nell'area risorse umane. Impatti positivi si sono registrati nella tempistica, nella sicurezza e nel consumo di risorse naturali ed ambientali dei cicli produttivi. Positivi sono stati gli impatti sulle performance delle risorse umane con particolare attenzione a soggetti svantaggiati attraverso l'adozione di soluzioni sperimentali di lavoro infotelematiche. Risultano conclusi **n. 74 progetti**.

Tra gli interventi di maggior rilievo:

STAPLE - Software and Technical Assistance Process Lead-time Enhancement - Il progetto mira a migliorare il processo di assistenza tecnica e manutenzione software in alcune delle sue dimensioni essenziali, quali il livello di automazione, di remotizzazione, di pianificazione e di interattività del servizio erogato.

Tale strategia prendeva corpo con l'adozione di determinati strumenti software che comunemente vanno sotto il nome di sistemi di CRM, Trouble Ticketing, remote assistance, E-learning, VOIP e che, ciascuno per la propria parte di competenza, sono in grado di offrire una soluzione ai quattro obiettivi di miglioramento che si intendono perseguire.

PBPM - Pascar Business Process Management - Il progetto, attraverso l'introduzione di tre specifici sistemi software (document management, workflow ed e-business), si propone di aumentare il livello di automazione e monitoraggio dei processi di interazione tra il Centro Distribuzione (Ce.Di.) e la rete dei punti vendita e tra il medesimo Ce.Di. ed i fornitori locali.

GABS - Gestione Approvvigionamento Beni strumentali e servizi - Il progetto, attraverso l'introduzione di specifiche applicazioni software, si propone aumentare il livello di automazione e monitoraggio dei processi relativi alla manutenzione delle strutture immobiliari della rete dei punti vendita (impianti elettrici, impianti di condizionamento, ecc.), l'acquisizione dei beni strumentali (richiesta offerte, valutazione preventivi, stipula contratti, fatturazione passiva, ecc.), assistenza tecnica su strumentazione, attrezzature, macchinari e sistemi informatici (banchi, frigoriferi, affettatrici, bilance, server, PC, misuratori fiscali, applicativi gestionali, ecc.), fatturazione elettronica.

In sinergia con altre iniziative relative all'Asse II "*Risorse ambientali ed energetiche per lo Sviluppo*" ed all'Asse VI "*Competitività dei sistemi produttivi ed innovazione*" attraverso lo strumento dei **Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)** sono state finanziate iniziative di supporto alla diffusione di tecnologie TIC sia in favore di medie imprese e consorzi di PMI, sia in favore di piccole imprese.

Si segnala che risultano conclusi interventi: in sinergia con le Azioni 1.1.2, 6.1.2 e 2.4.2 per il PIA Medie ed con le Azioni 6.1.11 e 1.1.2 per il PIA Piccole.

Gli investimenti sono stati finalizzati, sia a mantenere e ad accrescere il vantaggio competitivo dei settori produttivi tradizionali, sia ad accrescere e sostenere la crescita dei settori hi-tech. In linea con gli orientamenti generali della programmazione gli interventi sono stati mirati anche ad accrescere la quota dei settori innovativi. In particolare, attraverso l'implementazione di soluzioni innovative nel campo dell'ICT sono stati efficientati i processi produttivi interessando l'intero ciclo produttivo e gestionale oltre che i rapporti con la filiera distributiva. I costi ammissibili sono stati quelli relativi ad "attivi materiali", "consulenza" e "ricerca industriale". In maniera trasversale i benefici ottenuti hanno riguardato la competitività delle imprese coinvolte, l'impatto ambientale dell'intero ciclo produttivo. Con riferimento all'ambito e-business sono stati migliorati significativamente i livelli di sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche e l'interazione delle stesse con la linea di gestione. Complessivamente risultano conclusi **n. 11 PIA**.

Attraverso le due iniziative "**Apulian ICT Living Labs**" e "**Living Labs SmartPuglia 2020**" (*Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali*) è stato innescato un meccanismo innovativo in termini di partecipazione, condivisione, ascolto e network tra sistema della ricerca pubblico e privato, associazioni di categoria, pubblica amministrazione e sistema produttivo: con un approccio sistemico e multidisciplinare è stata creata una "mappatura dei fabbisogni" suddivisa in otto domini di interesse quali Economia Creativa e Digitale, Ambiente Sicurezza e Tutela Territoriale, Beni Culturali e Turismo, Governo Elettronico per la PA, Salute Benessere e Dinamiche Socio Culturali, Energia Rinnovabile e Competitività, Istruzione ed Educazione, Trasporti e Mobilità Sostenibile. L'interazione e l'aggregazione fra ricercatori, imprese e gruppi organizzati di cittadini, ha portato alla definizione di nuovi prodotti e servizi, alla realizzazione e valutazione di prototipi ed alla sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative. L'iniziativa è di particolare impatto per la diffusione della "*conoscenza dell'innovazione*" coinvolgendo in prima linea gruppi di cittadini e imprese nel processo di definizione dei bisogni e di implementazione delle soluzioni. L'iniziativa ha favorito la crescita e lo sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di applicazioni ICT, servizi e contenuti digitali.

Il substrato produttivo "inseminato" dalle iniziative "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali" per l'avvio di trasformazioni produttive endogene è diventato poi agente/attore/attuatore di trasformazioni socio-economiche "ICT based" determinate da fabbisogni territoriali "user centered" e supportate a livello regionale dalle iniziative promosse nell'ambito delle iniziative per il "supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali". Tale azione ha messo in rilievo la potenzialità generativa focalizzata nella capacità della tecnologia di stimolare le abilità collettive di una comunità nel co-creare nuove configurazioni socio-economiche utili allo sviluppo e alla crescita territoriale. La distribuzione delle soluzioni tecnologiche che hanno fatto da motore della generatività collettiva messa in campo evidenziano il ruolo fondamentale delle interfacce (web, mobile, HMI etc.), che depongono ad un sostanziale fabbisogno di interattività dell'utente finale.

Da un punto di vista epistemologico l'evidenza di queste nuove necessità da parte del tessuto sociale (500 istanze di fabbisogni raccolte con la prima fase dei Living Labs) in termini di innovazione consente una chiave di lettura più approfondita degli effetti in termini di relazione "user-technology". E' necessario quindi, e i fabbisogni espressi in Puglia lo evidenziano, favorire una dinamica dell'informazione attraverso le interfacce utente per una utilità condivisa del patrimonio informativo ed un engagement più proattivo dell'utente consumatore/fruttore/co-creatore.

Questa risulta essere una indicazione netta di mercato per il substrato produttivo ICT regionale che l'azione ha contribuito a stimolare tecnologicamente. Tale indicazione non emerge puramente da classica analisi di mercato ma è frutto dell'approccio "*quadrupla elica*" che ha caratterizzato l'azione in una impostazione strategica fondata sull'Open Innovation 2.0 . I progetti finanziati in questa azione infatti mettono in evidenza la dimensione dell'utente interattivo che si relaziona con il mondo naturale secondo due ordini schematici :

- Un primo ordine può essere delineato quando le tecnologie sono “in-between” (mettono in relazione) tra utenti umani (cittadini) e la “natural affordance” di oggetti, processi, fenomeni secondo lo schema “Human user-technology – nature”. E’ il caso dei progetti living lab relativi alle tematiche ambientali e dei beni culturali.
- Un secondo ordine si determina quando le tecnologie mettono in relazione utenti umani (cittadini) con altre tecnologie secondo lo schema “Human user-technology – technology”. E’ il caso di progetti che hanno sviluppato app per dispositivi *mobile* che mettono in relazione il cittadino con banche dati. Risultano attivati complessivamente **n. 77 laboratori viventi** (n. 33 relativamente al primo bando e n. 44 al secondo) con il coinvolgimento di 212 tra PMI e organismi di ricerca.

Della esperienza pugliese è possibile trovare evidenza nella pubblicazione a cura dell’IPTS di Siviglia:

[http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC88896/ipts%20jrc%2088896%20\(online\)%20final.pdf](http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC88896/ipts%20jrc%2088896%20(online)%20final.pdf)

Tra gli interventi di maggior rilievo:

WILSON&ALZHEIMER DISEASES COPPER - Il progetto ha realizzato una banca dati regionale dei pazienti Alzheimer in relazione al fabbisogno espresso dall’Associazione Alzheimer Bari, in collaborazione con il Dipartimento del Farmaco dell’Università degli Studi di Bari. Per il raggiungimento di tale obiettivo è stato utilizzato un kit diagnostico innovativo in grado di fornire informazioni preliminari sull’evoluzione della malattia applicabile anche ad una patologia rara quale la sindrome di Wilson in risposta al fabbisogno espresso dal Tavolo Regionale di coordinamento delle Malattie Rare. Il Living Lab ha visto la partecipazione attiva di 300 medici di base sul territorio regionale che ha consentito lo screening su 1500 pazienti.

Il Living Lab ha coinvolto l’Associazione AVIS consentendo di associare il test alla campagna di raccolta ematica da parte dell’Associazione.

DROMEP - Il progetto prevedeva la definizione e la sperimentazione prototipale delle tecnologie e delle metodologie operative smart necessarie ad individuare e monitorare, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, e soprattutto in modo sistematico le discariche abusive e gli abbandoni incontrollati di rifiuti ponendo attenzione all’eventuale presenza di sostanze nocive, dannose o pericolose, in particolar modo l’amianto in matrice friabile, con attenzione alla minimizzazione dei costi per una sostenibilità delle operazioni. Tale obiettivo è stato perseguito mediante la realizzazione di una piattaforma informatizzata interoperabile di acquisizione, gestione e condivisione integrata di dati territoriali ed ambientali di diversa origine, e finalizzata alle attività di individuazione e rilevazione dei siti interessati dalla presenza di qualsiasi tipo di rifiuto, soprattutto quelli maggiormente pericolosi, anche con riferimento alla eventuale presenza di MCA (Materiali Contendenti Amianto), siano esse discariche autorizzate od abusive ai fini di una loro più approfondita caratterizzazione con l’utilizzo di sensori di vario tipo per l’acquisizione dei dati. In questo ambito, il progetto ha consentito tra l’altro di mettere a punto metodologie ottimizzate di rilevamento mediante Droni muniti di sensori digitali (ottici, iperspettrali, termici, etc.) e sensori di “terra”, al fine di consentire un monitoraggio sistematico e ripetuto ai fini della valutazione della qualità ambientale dei nostri territori e della possibile presenza di rischi concreti per i cittadini. Tali informazioni acquisite, restituite in forma rielaborata, potranno rappresentare anche un ottimo strumento per gli Amministratori e Decisori ai fini della valutazione di azioni a carattere ambientale che gli Enti competenti possano mettere in campo ai fini di una programmazione sostenibile.

HELP LARGE - (HEaLthy Promotion Living lab through Alternate Reality GamE) è il partenariato pugliese, che ha proposto semantiche innovative per promuovere l’educazione alla salute e alla sana alimentazione per l’inclusione sociale e l’invecchiamento attivo e in salute. Aderendo al modello terapeutico dell’empowerment di comunità, HELP LARGE ha inteso sviluppare Alternate Reality Game (ARG) e applicazioni mobili (App), che garantiscano a giovani e/o persone con nefropatie l’apprendimento di competenze autogestionali di uno stile di vita salubre e ad esperti sociosanitari il monitoraggio a distanza.

HELP LARGE ha integrato il processo di definizione e realizzazione di ARG-App prototipali adottando la metodologia del Participatory Design, operativamente gestito attraverso gli step del Progressive Inquiry model, quale strategia operativa per stimolare la comunità di pratiche di imprese, ente di ricerca e utenti finali a concepire e negoziare insieme i processi di sviluppo e realizzazione di ARG e App.

Una portata particolarmente innovativa ha assunto l'iniziativa "**Appalti Pubblici per l'Innovazione**", avviata nel 2012, che ha rappresentato la sperimentazione, a livello regionale, del Pre Commercial Public Procurement con cui il soggetto pubblico commissiona la realizzazione di attività di Ricerca e Sviluppo per rispondere ad esigenze inedite nel settore di competenza. Il valore della spesa pubblica cumulata dell'iniziativa è pari a 25,5 M€. **Gli interventi conclusi sono n. 14.**

Oggetto dell'appalto è la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo, articolate in un predefinito periodo temporale finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto o servizio (o loro combinazione), non ancora esistenti sul mercato, in grado di rispondere, una volta perfezionati ed industrializzati, alle esigenze pratiche che li hanno motivati attraverso un'eventuale produzione in serie.

Il contenuto innovativo è insito nella stessa procedura per un duplice aspetto: l'individuazione di una pluralità di aggiudicatari che favorisce l'individuazione di molteplici soluzioni innovative e la potenziale generazione di domanda di prodotto da parte dell'Amministrazione appaltante. Altro aspetto rilevante è il coinvolgimento nell'intero processo di sperimentazione di organismi di Ricerca o ente pubblico di ricerca in qualità di partner scientifico.

La Regione Puglia ha selezionato l'ambito dell'Independent Living come adatto ad essere oggetto di un intervento pilota in base a diversi criteri di valutazione, fra cui: la rilevanza sociale, economica e politica del dominio tematico, la diffusione e numerosità dei beneficiari attuali e potenziali, il livello delle competenze tecniche presenti nel tessuto produttivo regionale, la presenza in regione di una rete di soggetti intermediari attivi e qualificati, secondo un approccio di "specializzazione intelligente" (Smart Specialization).

In particolare, sono stati selezionati fabbisogni relativi a due principali macroaree tematiche, nelle quali si auspica un incremento ed un miglioramento delle funzionalità di servizi, dispositivi, sistemi di gestione delle attività nel campo dell'Independent Living: da un lato Assistenza e Inclusione (garantire l'assistenza alle persone che, a causa di gravi patologie invalidanti, necessitano di prestazioni assistenziali continue, di supporti nelle attività motorie e di prodotti e servizi specifici volti a garantirne l'inclusione sociale, scolastica e lavorativa), Sicurezza e Salute dall'altro (sistemi antintrusione, prevenzione e rilevazione delle cadute, monitoraggio e controllo degli spostamenti, dello stato di benessere fisico attraverso il monitoraggio dei parametri medici, la gestione della terapia farmacologica, l'alimentazione e la respirazione artificiale). Attraverso una fase di *foresight* tecnologico sono stati individuati come aspetti salienti della ricerca l'utilizzo di interfacce software ed hardware multi-modali ed userfriendly, la prototipazione di nuovi sistemi ICT indossabili dall'utente finale per gestire le informazioni mediche, monitorare i parametri vitali, dispensare i farmaci (relativamente all'ambito Assistenza e Inclusione) e l'inserimento della domotica nella gestione degli impianti domestici al fine di migliorare sia la "safety" (dispositivi per la prevenzione ed il rilevamento delle cadute) che la "security" (dispositivi antintrusione).

La procedura si è conclusa con una fase di validazione e sperimentazione di prototipi con utilizzatori finali informati a norma di legge.

Della esperienza pugliese è possibile trovare evidenza nella pubblicazione a cura del DPS:

<https://www.researchitaly.it/uploads/7553/QI08-QI09-Foresight%20e%20Public%20Procurement.pdf?v=3f08bde>

A chiusura dell'esperienza si può affermare che l'iniziativa **"Appalti Pubblici per l'Innovazione"** ha aperto la Pubblica Amministrazione ad una visione di "istituzione dell'innovazione"²⁴ che attraverso gli appalti pre-commerciali sperimenta un ruolo "imprenditoriale" assumendosi parte del "rischio" nell'investimento in innovazione ma soprattutto sposta in avanti il posizionamento della "in-betweeness" della tecnologia in un equilibrio di terzo ordine secondo uno schema "technology-technology-technology" ovvero tecnologia ponte tra "technologies-as-users to other technologies-as-affordances". Il valore aggiunto di tale evoluzione è rappresentato da un meccanismo che restituisce maggiore produttività al soggetto imprenditoriale, in questo caso la Pubblica Amministrazione, che non si limita all'acquisizione di tecnologie esterne "chiavi in mano" per migliorare la propria performance ma misura la propria capacità di innovazione attraverso il "work in progress" dell'appalto multistadio maturando una più consapevole dimensione dell'appropriatezza dell'investimento pubblico rispetto agli obiettivi delle proprie politiche. In questo processo il cittadino è salvaguardato nella sua centralità in quanto nello schema "technology-technology-technology" viene a posizionarsi non più "in the loop" come utente ma "on the loop" come fruitore in una dimensione tendenzialmente ideale con meno vincoli rispetto alla sua relazione con la tecnologia, in cui gli sia garantito più spazio di azione ovvero più libertà ovvero più controllo ovvero più scelta.

Infatti, lo schema "technology-technology-technology" è pragmaticamente rispettato nella realizzazione di piattaforme tecnologiche (technology in-betweeness) che hanno funzione ponte tra la "technology affordance" dei data base biomedici e il "technology user" rappresentato in un caso dai dispositivi di misurazione di parametri biomedici e nell'altro dal tablet quale interfaccia del serious game. In ambedue i casi l'impatto con la tecnologia da parte del paziente è ridotto al minimo (il paziente fragile ha sempre relazione con il care giver e il giovane diabetico utilizza il tablet come per qualsiasi altra necessità di un nativo digitale) ma i vantaggi derivanti dalle soluzioni tecnologiche sviluppate garantiscono maggiore appropriatezza e sicurezza dei processi terapeutici.

Dal punto di vista dimostrativo infine, rispetto al percorso dell'intera linea 1.4, l'evoluzione tecnologica supportata attraverso le tre azioni è ancora tracciabile con l'iniziativa **"Appalti Pubblici per l'Innovazione"** perché l'azienda esemplificativa oggetto dello story-telling nel frattempo si è posizionata sull'ambito tecnologico sostenuto dalla Regione in quest'ultima azione, pur non partecipando alla misura. Infatti l'azienda si è qualificata a livello europeo nell'ambito della rete europea dei Living Lab (ENoLL) con il progetto TAGS "Technology infrastructure Allowing to experiment Gamification Strategies for social services innovation" dimostrando coerenza tecnologica con le scelte regionali, nel caso particolare delle piattaforme di serious game, in risposta alle sollecitazioni della domanda pubblica di innovazione.

Linea 1.5 - Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

La Linea di Intervento 1.5 ha promosso l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della PA nei confronti dei cittadini, delle imprese, del sistema scolastico e della stessa PA in stretto coordinamento con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione.

La Linea d'intervento ha rappresentato, in accordo con gli obiettivi previsti dalla Strategia di Lisbona, dalla Strategia regionale della Società dell'informazione, nonché dal Codice dell'Amministrazione Digitale, l'implementazione di sistemi informativi atti al raggiungimento di specifici obiettivi ossia promuovere l'uso delle Information and Communication Technologies (ICT) fra le Piccole e Medie Imprese e rendere efficaci semplici e trasparenti i servizi pubblici, promuovere la partecipazione dei cittadini e assicurare la gestione efficace delle politiche pubbliche.

²⁴ Mariana Mazzucato – "Lo Stato innovatore" – Laterza Editore

In particolare, le Azioni 1.5.1 e 1.5.3 del PO FESR hanno rappresentato l'occasione per scrivere un capitolo nuovo della Società dell'Informazione della Puglia, che vede nella creazione del **Sistema Informativo Regionale della Regione Puglia (SIR-RP)** un punto di arrivo, per una nuova partenza abilitante rispetto ad obiettivi di risultato più strategici che abbiano riflessi e creino valore anche nei confronti degli stakeholders dell'Ente (cittadini, imprese, terzo settore).

Esso costituisce una leva per il raggiungimento degli obiettivi disegnati in ambito europeo e nazionale sui temi dell'Agenda Digitale nonché, più in generale, per accrescere il livello di competitività sui servizi ICT erogati dalla PA sul territorio e qualificare come efficace la strategia di intervento regionale.

Il SIR-RP realizza un **potenziamento infrastrutturale** in grado di garantire una evoluzione tecnologica al passo con i tempi, un rafforzamento di **applicazioni abilitanti** che assicurano un importante snodo tra infrastrutture e servizi e uno sviluppo delle **applicazioni verticali** che, pur nella necessaria ulteriore integrazione interna, garantisce la implementazione di servizi e-government in grado di aumentare l'efficienza dei processi interni e l'efficacia verso le PAL, le imprese e i cittadini.

Con la realizzazione di **n. 21 progetti**, l'importo della spesa pubblica cumulata ha raggiunto 25 M€.

Le iniziative finanziate a valere sulla linea di intervento hanno permesso di innovare il sistema regionale rispetto ai seguenti temi: *"promozione dell'innovazione nelle aziende ICT"* gli interventi finanziati hanno permesso uno sviluppo del settore ICT quale fattore di sviluppo territoriale e di attrattività nei confronti delle risorse umane rendendole il punto di forza dell'intero sistema. *"Efficientamento e miglioramento dei servizi pubblici digitali"* attraverso interventi di tipo trasversale consentendo la standardizzazione ed il riuso dei dati, l'interoperabilità delle risorse umane e la dematerializzazione dell'attività amministrativa a livello regionale. Il potenziamento dei servizi pubblici digitali ha riguardato nello specifico i settori del *sistema economico produttivo* (dematerializzazione dei procedimenti amministrativi), della *Sanità* (implementazione del nuovo sistema informativo sanitario regionale), del *Turismo, Beni culturali e cultura* (implementazione del Sistema Informativo Turistico Regionale), *del territorio e dell'ambiente* (attraverso l'integrazione in un unico Sistema Informativo di dati territoriali ed ambientali al fine di fornire uno strumento interdisciplinare ed interoperabile di supporto alle decisioni (DSS) nella valutazione ambientale strategica di piani e programmi (VAS). Gli interventi realizzati hanno permesso inoltre il miglioramento dell'e-government a favore del rafforzamento della trasparenza e della partecipazione attraverso l'implementazione di un sistema di pubblicazione in rete di atti e documenti amministrativi sperimentata a livello dei portali regionali.

A partire dall'annualità 2011, inoltre, l'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Affari Internazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in qualità di Organismo Intermedio del PO FESR della Regione Puglia ha curato l'attuazione degli interventi relativi alle azioni previste nell'ambito delle **"Iniziative di accelerazione della spesa ex Delibera CIPE n.1/2011 e del Piano di Azione Coesione per il settore istruzione"**. La delega all'O.I. MIUR, riguarda l'attuazione di interventi per l'acquisizione di nuove tecnologie per la didattica

Gli interventi hanno riguardato la diffusione di attrezzature e dotazioni per i laboratori scolastici al fine di promuovere l'apprendimento e le competenze di base nonché la diffusione di dotazioni tecnologiche per innovare i processi di insegnamento/apprendimento alla luce delle nuove opportunità che esse offrono. Si tratta di interventi che riguardano a pieno lo sviluppo della società della conoscenza per giovani ed adulti.

Gli interventi hanno previsto l'acquisizione di strutture e dotazioni, differenziate in relazione ai cicli scolastici, alle tipologie di scuole e alle diverse aree disciplinari e di competenze, secondo articolazioni basate sui singoli fabbisogni e in coerenza con gli obiettivi formativi specifici delle diverse aree. Le risorse delegate dall'AdG del PO FESR della Regione Puglia all'Organismo Intermedio MIUR nell'ambito delle misure di accelerazione della spesa (ex Delibera CIPE n. 1/2011) e del Piano di azione Coesione – Priorità Istruzione ammontano complessivamente a 40 M€.

L'Organismo Intermedio MIUR ha promosso:

- ✓ interventi connessi alla acquisizione di nuove tecnologie per la didattica previsti dalla Circolare 5685/2011.

A questi si aggiungano gli avvisi relativi ai controlli di primo livello:

- ✓ Bando 11936 - 06/08/2012 - Campione progressivo 9-POR (FESR);
- ✓ Bando 2486 - 19/02/2015 POR FESR - Campione 13 (Controllori);
- ✓ Bando 5407 - 10/05/2013 (POR FESR) Campione 10 (Controllori).

Al 31 Dicembre 2015 la spesa pubblica cumulata ha superato il valore di 39,3M€.

Gli interventi conclusi risultano essere n. 1514.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si segnalano criticità di rilievo ad esclusione delle ricadute negative sugli investimenti (in termini di tempi e articolazione delle spese) connesse alle ripercussioni della crisi internazionale a partire dal 2009.

La Regione Puglia a partire dal 2009 ha avviato una specifica manovra (come indicato nel **Par. 2.4**, in particolare nella sezione “La reazione alla crisi e il sistema di aiuti agli investimenti privati”), finalizzata a sostenere gli investimenti del sistema imprenditoriale regionale e favorire l’accesso al credito (sistema delle garanzie), realizzando un articolato sostegno pubblico all’economia del territorio che ha contrastato in modo significativo le ricadute negative della crisi, come testimoniato dai risultati di tale manovra che hanno portato a sostenere la realizzazione sul territorio regionale a valere sulle risorse del Programma Operativo investimenti produttivi per quasi 4 miliardi di euro, nonché la messa a disposizione di crediti bancari alle imprese per un ulteriore miliardo di euro.

La manovra messa in campo dalla Regione e dalle Autorità di Gestione del POR FESR e del POR FSE già a partire dai primi mesi successivi allo scoppio della crisi, sfociata nel 2010 nel “Piano straordinario per il lavoro”, è consistita nella pianificazione ed attuazione di un sistema integrato di misure cofinanziate dai due fondi suindicati rivolto sia al sistema delle imprese, sia a quello dei singoli cittadini alla ricerca del primo lavoro e/o espulsi dallo stesso alle prese con fabbisogni di riqualificazione e di rafforzamento delle competenze professionali. Misure a sostegno degli investimenti produttivi ed in ricerca e innovazione sono state programmate in modo integrato con le misure per il sostegno all’accesso al mercato dei capitali creditizi e con quelli di carattere formativo, attraverso la pubblicazione già a partire dalla fine del 2008 e per l’intero biennio successivo di un numero elevato di avvisi pubblici (in prevalenza con procedure aperte a sportello) che hanno consentito di mettere a disposizione di imprenditori e lavoratori molteplici opportunità di investimento in attivi materiali ed immateriali (con specifico riferimento proprio alle attività di ricerca e sviluppo), garanzie per accedere a disponibilità finanziarie da destinare ad investimenti ed al potenziamento del capitale circolante, strumenti per la formazione e la riqualificazione professionale. In questo contesto l’AdG è intervenuta per consentire la messa a disposizione di risorse finanziarie adeguate a sostenere nel corso degli anni le linee di intervento programmate ed avviate, al fine di fornire la dovuta stabilità e continuità delle azioni messe in campo a sostegno delle molteplici e diversificate strategie di ristrutturazione e di investimento delle imprese pugliesi.

Gli effetti di tali investimenti sono risultati particolarmente determinanti non solo sulla struttura del sistema imprenditoriale territoriale, ma anche sul fronte del mercato del lavoro, sia in termini di mantenimento dell’occupazione, sia per quanto attiene alla creazione di nuova occupazione. In assenza di tali interventi le ricadute degli effetti della crisi sul territorio regionale sarebbero state decisamente molto più negative di quelle già registratesi (a titolo esemplificativo, si segnala che il periodo di uscita dalla crisi mostra una positiva reattività della Puglia: tra il 2008 ed il 2015 si registra infatti una flessione del reddito regionale del 6,4% (da 72 a 67,4 miliardi) che risulta in linea con la tendenza nazionale, ma decisamente inferiore a quanto si registra nelle altre regioni meridionali che presentano una contrazione di oltre il 10%.

A ciò si deve aggiungere che l'azione di contrasto e di contenimento delle conseguenze negative della crisi dal punto di vista imprenditoriale ed occupazionale ha consentito di ridurre fortemente gli effetti strutturali di ridimensionamento del contributo dell'industria manifatturiera al sistema economico regionale (che si sarebbero registrati in assenza di tali interventi in conseguenza della crisi), creando viceversa le condizioni macro e micro economiche più idonee per far sì che il sistema imprenditoriale regionale potesse continuare a perseguire sia pure più selettive direttrici di espansione (proprio grazie agli investimenti promossi attraverso le linee di intervento del POR); è stato proprio la creazione di un contesto territoriale favorevole agli investimenti a consentire negli anni più recenti alle imprese ed all'economia regionale di registrare tendenze positive in termini di recupero di reddito ed occupati che colloca la Puglia in una situazione di più ampie prospettive di sviluppo rispetto ad altri territori meridionali (come dimostrato dagli indicatori statistici macroeconomici relativi al periodo 2015-2016).

In questo contesto che sottolinea il rilievo assoluto delle risorse della coesione messe a disposizione del Programma non solo in termini anticiclici, ma soprattutto per quanto concerne il contributo a processi strutturali di selezione imprenditoriale e di maggiore presenza sui mercati soprattutto internazionali, occorre sottolineare l'eccezionale intensità che gli effetti della crisi hanno prodotto sul sistema economico ed occupazionale regionale, determinando modifiche particolarmente rilevanti nelle tendenze macroeconomiche che potranno essere riassorbite (almeno dal punto di vista statistico in termini di ritorno ai valori pre-crisi) in un arco temporale stimato nel 2017 dagli economisti in non meno di ulteriori dieci anni.

L'indicatore sintetico più significativo che rappresenta l'impatto della crisi anche sul territorio pugliese è certamente quello del PIL (accanto ai dati sull'occupazione). A tale riguardo si sottolinea che a partire dal 1998 l'evoluzione del PIL pugliese evidenzia una concreta capacità di recupero e di riduzione dei divari che la colloca per alcuni versi in condizione più favorevole rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno italiano, con una tendenza alla crescita che prosegue fino all'anno 2007, l'anno precedente allo scoppio della crisi mondiale in cui tutti i territori regionali raggiungono le punte più elevate di crescita (la Puglia raggiunge in termini assoluti i 74,3 miliardi di euro a fronte dei 1.688 miliardi del Paese nel suo complesso). Nel 2007 il differenziale di indice tra Puglia e Italia scende a 6 punti percentuali.

La tendenza alla crescita viene interrotta e totalmente ribaltata a partire dal 2008, quando il gap sale a 7 punti percentuali per toccare il massimo nel 2011 con 7,3 punti.

Se nel periodo 2009-2011 le regioni centro-settentrionali iniziano a registrare segnali concreti di inversione di tendenza, nel Mezzogiorno la situazione tende a rimanere piuttosto grave.

PIL ai prezzi di mercato: variazioni percentuali annuali 2010-2015 (valori concatenati, anno di riferimento 2010).

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	cumulata 1998-2001	cumulata 2002-2007	cumulata 2008-2015
Italia	1,7	0,6	-2,8	-1,7	0,1	0,7	7,2	6,3	-6,9
Mezzogiorno	-0,6	-0,7	-2,1	-2,7	-0,8	1,1	6,9	3,3	-10,2
Puglia	0,7	0,2	-1,0	-2,8	0,0	1,2	7,8	2,6	-6,4

Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2016)

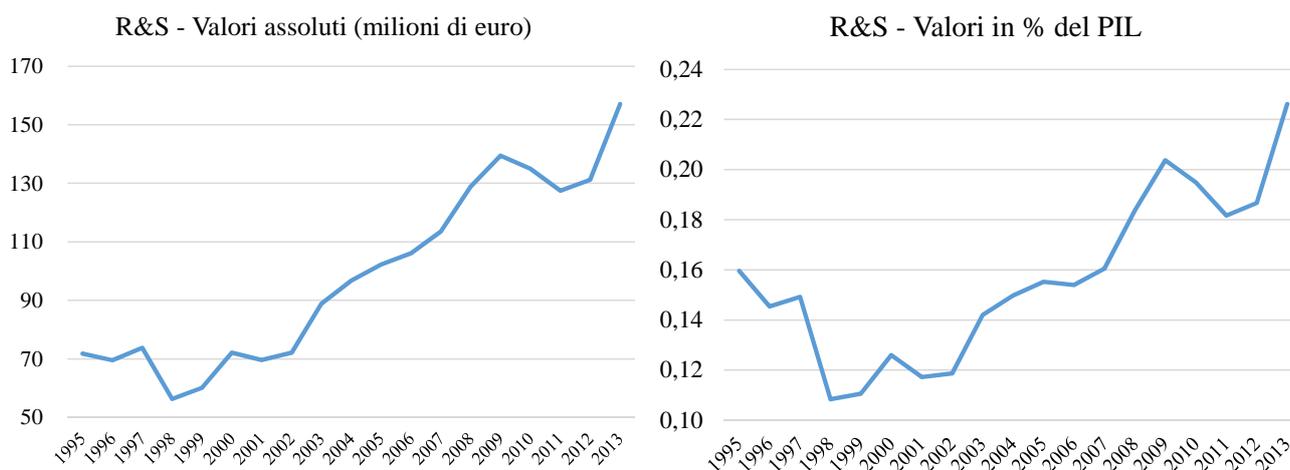
L'anno più critico per la Puglia è il 2013 allorché la perdita di PIL è del 2,8%, superiore al valore del Mezzogiorno (2,7%) e ben oltre la quota nazionale pari a -1,7%, mentre il 2015 è l'anno di una incoraggiante ripresa economica, con la Puglia che segna una condizione di vantaggio (+1,2% di PIL a valori concatenati) rispetto alla complessiva ripartizione meridionale (+1,1%) ed all'intero Paese (+0,7%).

È interessante notare che nel periodo 1998-2001 la Puglia segna un incremento del proprio PIL pari al 7,8%, ovvero, ben al di sopra di quanto osservato nell'intera ripartizione meridionale (+6,9%) ed ancora meglio di quanto osservato per l'Italia nel complesso (+7,2%).

Nel contesto suevidenziato di brusca e consistente inversione di tendenza, l'evoluzione dell'indicatore "Spesa privata in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL" (già commentato nel **Par. 3.1.1** "Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi") ha risentito in modo particolare dell'evoluzione più generale registratasi successivamente allo scoppio della crisi a fine anno 2008. Nello scenario generale, occorre tuttavia sottolineare la presenza di una tendenza all'aumento di tali investimenti nel medio/lungo termine, come testimoniato dai dati statistici disponibili che indicano come nel periodo 1995-2013 l'ammontare delle spese per ricerca e sviluppo sostenute dalle imprese pubbliche e private pugliesi sia più che raddoppiato, passando da € 71.775.630 a € 157.085.000. In particolare si osserva un significativo incremento delle spese nel periodo precedente la crisi economica (113.580.000 euro nel 2007, +58,2% rispetto al 1995), seguito da una sostanziale stabilità nel successivo quadriennio (127.448.000 euro nel 2011, -1,2% rispetto al 2007) e da un considerevole incremento nel biennio finale del periodo qui considerato, ed in particolare nel 2013 allorché si registrano oltre 157 milioni di euro, +19,7% rispetto all'anno precedente e +23,3% rispetto al 2011.

Come risultato di tale evoluzione, i dati in possesso della Regione indicano un andamento della spesa privata in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL pari allo 0,27% per il 2015, allo 0,28% per il 2016 e allo 0,29% nel 2017, confermando valori molto vicini al raggiungimento del target (inizialmente fissato allo 0,29%).

Puglia – Spesa privata in R&S delle imprese pubbliche e private. Anni 1995-2013 (valori assoluti e valori percentuali sul PIL)



Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2017)

È importante precisare che nonostante la crisi economica fosse già pienamente in atto, anche sul fronte della capacità di ricerca delle imprese i dati mostrano in Puglia una maggiore capacità di contenimento

degli effetti più negativi, proprio grazie all'intervento del Programma Operativo: nel 2009 infatti la Puglia continua a registrare un incremento dell'indicatore, pari a +0,043 punti rispetto al 2007, conseguendo il valore massimo rispetto ai 15 anni precedenti e, comunque ben superiore rispetto a quanto conseguito dalle altre regioni del Mezzogiorno d'Italia.

L'andamento particolarmente negativo dell'economica regionale nel primo periodo della crisi (come evidenziato dai dati sull'andamento del PIL), ha contribuito a determinare un lieve calo dell'indicatore nel biennio 2010-2011, cui fa seguito un positivo recupero nel triennio 2011-2013, con un tasso di crescita (+24,5% pari a +0,045 punti percentuali) analogo al valore registrato nel triennio 2007-2009 (+27,0% pari a +0,043 punti).

Ne deriva un effetto combinato assolutamente virtuoso, se si considera che proprio nel periodo in coda alla crisi economica la Puglia fa registrare il massimo dell'indicatore certificato (0,23% nel 2013), ed un delta positivo pari a +0,039 punti rispetto all'anno precedente (2012).

Tali andamenti sono da considerare il risultato delle azioni messe in campo dall'AdG che ha promosso un approccio innovativo rispetto al periodo precedente l'avvio della crisi consistito in una duplice modalità di intervento: a) rafforzare ed estendere il sistema regionale di sostegno agli investimenti industriali in tema di R&S; b) avvicinare e promuovere il mercato regionale della ricerca e innovazione attraverso la messa in campo di un nuovo modello di governance volto a favorire la diffusione della ricerca collaborativa che favorisce il coinvolgimento di diverse tipologie di soggetti (secondo l'approccio *open innovation* ed il modello della *quadrupla elica*).

Sul primo versante l'utilizzo finale degli strumenti di agevolazione rivolti in particolare alla ricerca testimonia un'evoluzione particolarmente positiva (dal punto di vista delle ingenti risorse movimentate, ma anche della qualità dei progetti e degli investimenti promossi). Sul secondo versante le evidenti difficoltà determinate dal nuovo scenario successivo allo scoppio della crisi alla fine del 2008, hanno portato l'AdG e le strutture competenti a programmare e mettere in campo una serie di strumenti innovativi (tra cui Living labs, Passepartout Smart Puglia, Rete per il Trasferimento di Conoscenza" - ILO 2-, Festival dell'Innovazione, Start cap, Future Lab, Interpretariato Tecnologico, Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione, Rafforzamento del potenziale tecnologico del Distretto tecnologico dell'high-tech, Apulian ICT Living Labs, Living Labs SmartPuglia 2020, Appalti Pubblici per l'Innovazione) finalizzati a far emergere fabbisogni consapevoli in tema di R&S ed a sostenere la nuova domanda di investimenti. Tali strumenti hanno riguardato un periodo sufficientemente ampio di attuazione con l'obiettivo di contribuire a creare un ambiente/sistema regionale maggiormente e stabilmente orientato ad innovare e ad investire in ricerca. A tal fine in corso di attuazione di tali interventi è stato dato particolare rilievo alla creazione di relazioni proficue di collaborazione tra le diverse tipologie di soggetti coinvolti (istituzioni e laboratori di ricerca, imprese, fornitori, associazioni, amministrazioni pubbliche) nell'intento di contribuire a diffondere la cultura dell'innovazione e della ricerca quale leva stabile di accesso all'innovazione e di miglioramento dei livelli di competitività del sistema imprenditoriale regionale. Tali azioni sono state accompagnate da ulteriori interventi di animazione e sensibilizzazione sull'intero territorio regionale condotti anche nell'ambito di specifiche azioni svolte al di fuori del POR Puglia (in alcuni casi in collaborazione con il PON Imprese e competitività) che hanno avuto come destinatari, tra gli altri, i cluster ed i distretti tecnologici attivi sul territorio regionale, mirati a favorire l'ampliamento e la ulteriore diffusione delle reti di collaborazione sui e di accesso alle opportunità regionali. Alcune delle iniziative suindicate hanno riguardato la realizzazione di tali azioni anche in riferimento alle istituzioni universitarie e della ricerca, al fine di contribuire a consolidare le relazioni di scambio e di cooperazione con il sistema della domanda rappresentato dalle PMI pugliesi.

3.2 ASSE II – USO SOSTENIBILE E EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI ED ENERGETICHE PER LO SVILUPPO

L'Asse II del P.O. FESR ha realizzato azioni volte a garantire un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali al fine di assicurare una migliore qualità della vita ed orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale dei comparti ambientali.

Gli interventi attuati attraverso tale Asse prioritario hanno riguardato la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa del suolo, la prevenzione dei rischi naturali e idrogeologici, l'efficientamento energetico.

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi dell'Asse, nonché le cinque Linee di Intervento attraverso le quali tali obiettivi sono stati perseguiti.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	1a) Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa.	2.1 - Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche
	1b) Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze.	2.2 - Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica
	1c) Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 – previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell'Autorità di Bacino.	2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste
	1d) Proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.).	
	1e) Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.	2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica	2a) Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.	2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1. Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse II	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Esecuzione degli Impegni (b/a)	Esecuzione dei Pagamenti (c/a)
Totale Asse	756.707.000	1.216.337.755	854.018.126	161%	113%

A chiusura del ciclo di programmazione 2007/2013, la dotazione finanziaria dell'Asse, pari a € 756.707.000, corrispondenti al 19,65% del valore dell'intero Programma, risulta interamente certificata.

Al 31/12/2015, l'Asse II registra una spesa pubblica cumulata certificata pari a oltre 854 M€ di cui 282 M€ maturate nel corso del 2015 superando del 13% la dotazione finanziaria a disposizione. La Linea di Intervento che ha maggiormente contribuito alle spese dell'Asse è stata la Linea 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" (con pagamenti per 345 M€ di cui 110 M€ nel 2015); seguono la Linea 2.2 "Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica" (con pagamenti per 170 M€ di cui 45 M€ nel 2015), la Linea 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" (con pagamenti per 165 M€ di cui 71 M€ nel 2015), la Linea 2.3 "Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, di erosione delle coste" (con pagamenti per 160 M€ di cui 70 M€ nel 2015) e la Linea 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego" (con pagamenti per oltre 14 M€).

All'avanzamento finanziario corrisponde un incremento dei risultati in termini di realizzazione fisica come si evince dalle tabelle seguenti.

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interventi di realizzazione e adeguamento impianti di trattamento e depurazione e reti fognarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.1] 2.1.1	0	128	0	0	0	3	3	11	17	25	96
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.1] 2.1.2	0	117	0	0	0	2	2	2	4	8	25
Lunghezza della rete per tipologia di intervento (U.M.: km.) [rif. Linea di Intervento 2.2]	0	470	0	0	0	10	40	48,95	54,45	100,6	497,2

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.3] (ob. operativo 1d)	0	20	0	0	3	4	4	4	4	4	6
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.3] (ob. operativo 1c)	0	100	0	0	0	10	12	31	45	67	101
Azioni per lo sviluppo della raccolta differenziata (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.5]	0	400	0	0	2	4	4	4	11	26	284
Interventi per la promozione del risparmio energetico (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.4]	0	150	0	0	0	0	0	0	0	2	14

Indicatori core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue	0	310.000	0	0	0	6.000	8.000	8.000	284.361	305.000	532.713
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti	0	45	0	0	3	4	4	8	11	26	284
(29) Area bonificata (kmq)	0	70	0	0	2,0	3,4	20,2	28,0	42	50	70
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (U.M.:CO2 equivalenti, kt)	0	197	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,3	130,3	179,1
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	0	77	0	0	3	12	19	31	47	72	311
(32) Numero di persone Beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	0	36.000	0	0	0	22.000	24.000	27.000	33.000	35.000	36.000

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
% di acqua erogata su immessa nelle reti di distribuzione comunale	53,70	75,00	53,40	53,40	53,40	53,40	53,40	65,40	65,40	65,40	65,40
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	8,20	40,00	8,90	12,35	14,33	15,21	17,15	18,91	22,33	26,75	30,62
Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (Kg procapite)	453,10	230,00	484,90	421,50	390,70	354,90	303,40	305,20	315,40	351,30	241,00
% di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	1,80	20,50	4,80	10,80	16,10	19,30	18,20	23,80	25,10	25,00	25,00
Quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione	58,50	70,00	60,90	60,90	60,90	60,90	60,90	68,20	69,83	69,83	70,00
Coste non balneabili per inquinamento	6,42	5,46	6,20	6,50	6,40	6,40	6,40	6,40	6,40	6,40	6,40
Consumi di energia rinnovabile	2,10	17,42	6,90	9,90	13,40	17,80	25,80	36,40	44,30	45,90	47,40

Con riferimento agli **indicatori di realizzazione** si segnala, per il risultato positivo, l'indicatore relativo alla Linea di intervento 2.2, "lunghezza della rete realizzata", che dimostra che gli interventi attuati hanno permesso di raggiungere e superare l'obiettivo prefissato (nel caso di specie sono stati realizzati 497 km di rete idrica a fronte di un obiettivo di 470 km).

Rispetto agli indicatori relativi alle Linee di intervento 2.1 e 2.5, "numero interventi/azioni", lo scostamento che si registra tra il risultato realizzato e il valore obiettivo si spiega in ragione del fatto che in fase attuativa sono stati privilegiati interventi strategici per il perseguimento di risultati significativi sul territorio, con costi di realizzazione incrementati per corrispondere alle prescrizioni intervenute nelle diverse fasi di approvazione degli interventi stessi, anche a seguito dell'introduzione di modifiche normative e regolamentari intervenute a tutela dell'ambiente e, con specifico riferimento alla Linea di Intervento 2.1, delle prestazioni ambientali degli impianti.

Con riferimento all'indicatore relativo alla Linea di intervento 2.3, obiettivo operativo 1d) "Proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado", lo scostamento tra il valore obiettivo e il risultato raggiunto è dettato dal fatto che, in fase attuativa, è stata data priorità ad interventi determinanti ai fini della mitigazione del rischio, con tempi di realizzazione compatibili con quelli del Programma.

Un'annotazione va, infine, svolta rispetto all'indicatore di realizzazione "interventi per la promozione del risparmio energetico". L'indicatore in questione si riferisce al numero di interventi realizzati nell'ambito della Linea di Intervento 2.4 che è stata ridimensionata nel suo valore a seguito dell'adesione al Piano di Azione Coesione. La dotazione finanziaria trasferita dall'Asse II del P.O. FESR al PAC permetterà, ad ogni modo, la realizzazione, affidata alle Aree Vaste, di un numero di interventi anche superiore rispetto al valore obiettivo, registrandosi, a dicembre 2015, la sottoscrizione di 195 disciplinari per gli interventi rivolti all'efficientamento energetico delle scuole pugliesi.

Rispetto agli **indicatori core** si registra il superamento, con ampio margine, degli obiettivi fissati in fase programmatica rispetto alla "Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue", al "Numero di progetti relativi ai rifiuti" e al "Numero di progetti relativi alla prevenzione dei rischi". Tali

risultati confermano, pertanto, la validità degli interventi realizzati attraverso il P.O. FESR con specifico riferimento a gli ambiti della depurazione delle acque, dei rifiuti e della prevenzione dei rischi. In tale ultimo indicatore si segnala che il risultato ottenuto (311 interventi) è dato dalla somma tra gli interventi di prevenzione del rischio frane (n. 101) e gli interventi (n. 210) riconducibili a progetti rientranti nella protezione civile comunale.

Rispetto all'indicatore relativo alla "Riduzione delle emissioni di gas serra" lo scostamento rispetto all'obiettivo prefissato è davvero molto limitato (appena del 9%), ma l'andamento dell'indicatore è sintomatico della validità delle attività poste in essere attraverso il P.O. FESR, con un *trend* positivo in continua crescita ed un avanzamento nella sola ultima annualità (dal 2014 al 2015) del 37%.

La lettura degli **indicatori di risultato** riflette la buona *performance* dell'Asse che ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi relativi alla "quantità di rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica", alla "percentuale di frazione umida trattata in compostaggio", alla "popolazione equivalente servita da depurazione".

Il mancato raggiungimento dei *target* emerge soltanto in relazione alle "coste non balneabili per inquinamento", alla "percentuale di acqua erogata su quella immessa nelle reti di distribuzione comunale" e alla "percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani". In tema di coste non balneabili la causa principale dell'evoluzione dell'indicatore è da mettere in relazione all'elevato numero di chilometri di costa non accessibile a causa delle numerose servitù militari presenti sul territorio regionale che non rendono possibile la predisposizione di specifici interventi di recupero e risanamento. Con riferimento agli altri due indicatori non può sottacersi come i valori raggiunti a fine programmazione siano comunque molto superiori rispetto a quelli rilevati all'inizio del ciclo di programmazione, rispettivamente con un incremento del 22% nel primo caso e con un valore raggiunto quasi quadruplo rispetto a quello iniziale nel secondo caso ed un *trend* in continua crescita nelle varie annualità.

In relazione all'indicatore sulle perdite, si evidenzia il marcato miglioramento della Puglia rispetto alla situazione di partenza che la colloca in condizione decisamente più favorevole rispetto alla media nazionale e meridionale. I miglioramenti conseguiti proprio grazie agli interventi del Programma appaiono ancora più positivi se si considera l'elevatissima lunghezza della rete idrica regionale (oltre 18.000 km), nonché una situazione – a detta degli esperti del settore - di sostanziale sostenibilità/fisiologicità del livello di perdite che fa registrare una percentuale di acqua erogata sull'acqua immessa stimabile intorno al 70%. A ciò si aggiunge che il miglioramento della regione appare il più consistente nel periodo considerato.

Altrettanto positivo deve essere considerato il progresso legato alla riduzione del conferimento dei rifiuti di discarica che conferma il consistente passo in avanti compiuto dalla Regione grazie ai progetti cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo di programmazione 2007-2013.

L'indicatore di risultato "Consumi di energia rinnovabile" si segnala, infine, per il suo valore fortemente positivo: soprattutto grazie alle agevolazioni nazionali, si è assistito infatti ad un boom della produzione di FER, tanto che l'obiettivo di Europa 2020, ossia il raggiungimento del rapporto del 20% tra consumo e produzione, è stato raggiunto e raddoppiato in Puglia.

Focus sui progetti suddivisi in fasi

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei progetti ricadenti nell'allegato IV al RFE con i riferimenti in merito al costo e agli impegni assunti per il completamento. I progetti di cui trattasi rispondono ai seguenti requisiti:

- 1) progetto non selezionato nell'ambito della programmazione 2000-2006;
- 2) costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- 3) la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi SIE nel periodo 2014-2020.

PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/ DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA ¹⁾ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in EUR)	DA COMPLETARE ENTRO IL PERIODO 2014-2020 CON IL PO2)	COSTO TOTALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI GIURIDICI E FINANZIARI E INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEI RELATIVI ATTI
FE2.100292	Realizzazione del collettore a gravità, impianto di sollevamento della fognatura nera a servizio della marina di San Cataldo di Lecce e relativa premente; estendimento della rete di fognatura nera a servizio di Mezzagrande e potenziamento della rete idrica a servizio della marina di San Cataldo – Lecce.	Acquedotto Pugliese SPA	681.753,13	463.592,13	POR Puglia FESR - FSE 2014/2020	5.220.000,00	DD n. 187 del 15/11/2016 avente ad oggetto: " DGR n. 764/2016 - POR Puglia 2014-2020 - Azione 6.3.1. - Interventi del servizio idrico integrato dei comparti depurativo/recapiti e idrico/fognante. Ammissione a finanziamento ed impegno di spesa di n. 72 interventi"
FE2.100427	Estendimento della rete fognaria Lecce (potenziamento collettore al servizio della zona nord del centro storico)	Acquedotto Pugliese SPA	3.201.412,40	2.176.960,43	POR Puglia FESR - FSE 2014/2020	3.970.005,46	DD n. 187 del 15/11/2016 avente ad oggetto: " DGR n. 764/2016 - POR Puglia 2014-2020 - Azione 6.3.1. - Interventi del servizio idrico integrato dei comparti depurativo/recapiti e idrico/fognante. Ammissione a finanziamento ed impegno di spesa di n. 72 interventi"
FE2.200009	COMPLETAMENTO DEL SIFONE LECCESE RAMO IONICO-CONDOTTA DAL SERBATOIO DI S.PAOLO AL SERBATOIO DI SECLI SINNI 3° LOTTO	Acquedotto Pugliese SPA	23.512.048,45	15.988.192,95	POR Puglia FESR - FSE 2014/2020	29.156.806,19	La DGR 2082 del 21/12/2016 ha individuato l'intervento come "fasizzato", il cui completamento è previsto nella programmazione POR 2014-2020
FE2.200010	Ripristino funzionale del Ramo SETTENTRIONALE dello schema "Molisano destro"	Acquedotto Pugliese SPA	2.969.689,43	2.019.388,81	POR Puglia FESR - FSE 2014/2020	3.682.650,64	La DGR 2082 del 21/12/2016 ha individuato l'intervento come "fasizzato", il cui completamento è previsto nella programmazione POR 2014-2020
FE2.200012	AQP spa - Ingegnerizzazione delle reti idriche concorrenti alla riduzione delle perdite - PUGLIA SUD	Acquedotto Pugliese SPA	12.620.795,95	8.582.141,25	POR Puglia FESR - FSE 2014/2020	15.650.788,59	La DGR 2082 del 21/12/2016 ha individuato l'intervento come "fasizzato", il cui completamento è previsto nella programmazione POR 2014-2020
FE2.500043	Bonifica e messa in sicurezza permanente sito inquinato ex Gasometro di Bari_BARI	COMUNE DI BARI	6.547.914,85	4.452.582,10	POR Puglia FESR - FSE 2014/2020	6.547.914,85	L'intervento a valle delle valutazioni di coerenza, con DGR n. 831/2016 è stato selezionato al POR FESR 2014-2020. L'aggiudicazione dei lavori è stata disposta dal Comune di Bari in favore dell'A.T.I. costituita dalla mandataria TREERRE S.r.l. e dalla mancante ECONET S.r.l.. Con DD n. 251 del 16/09/2016 è stato disposto l'impegno in favore del Comune di Bari e la contestuale erogazione del 65% del finanziamento concesso. La realizzazione dell'intervento corrisponde a quanto erogato dalla Regione

3.2.1.2. Analisi qualitativa

Al fine di fornire un'analisi qualitativa sul conseguimento degli obiettivi e sui progressi compiuti attraverso il presente Asse, si procede con una disamina di dettaglio delle cinque Linee di Intervento.

Linea 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche"

Con la Linea di Intervento 2.1 sono stati realizzati interventi specifici per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche, in linea con il **Piano di Tutela delle Acque** (di seguito PTA) di cui all'art. 121 del d.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale). Il suddetto Piano di Tutela, oltre ad individuare gli obiettivi di qualità ambientale da garantire per i corpi idrici significativi e per quelli a specifica destinazione (ex artt. 77 e 79 del d.lgs.), ha indicato le modalità e le tipologie di interventi da realizzare per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi medesimi, secondo specifiche cadenze temporali, nonché le misure necessarie alla tutela integrata quali-quantitativa del sistema idrico regionale.

Le azioni e gli interventi attuati individuati con la Linea di Intervento 2.1 hanno pertanto mirato alla tutela qualitativa dei corpi idrici attraverso la riduzione dei carichi gravanti sui corpi idrici, alla tutela quantitativa mediante la riduzione dei prelievi e l'individuazione di fonti di approvvigionamento non convenzionali, al controllo/monitoraggio dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Gli interventi finanziati e realizzati nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013 si sono sviluppati lungo tre direttrici fondamentali:

- la prima direttrice è stata la **tutela integrata e sinergica degli aspetti quali-quantitativi delle risorse idriche**, al fine di perseguirne un utilizzo sostenibile, in grado di assicurare l'equilibrio tra la sua disponibilità naturale e i fabbisogni della comunità;
- la seconda direttrice si è dispiegata in un complesso di attività volte al raggiungimento degli **obiettivi di qualità ambientale** considerati come strumenti guida dell'azione di tutela, che è stata orientata dal controllo del singolo scarico (ex l. 319/76) all'insieme degli eventi che determinano l'inquinamento del corpo idrico. In tale ambito particolare attenzione è stata rivolta al carico generato dagli **agglomerati urbani** da intendersi quali aree *"in cui la popolazione ovvero le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile, e cioè tecnicamente ed economicamente realizzabile anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento per acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale"* [rif. lettera n), primo comma, art. 74, del d. lgs.152/06 e s.m.i.].

L'azione di risanamento è stata impostata secondo una logica di "prevenzione" che, avendo come riferimento precisi obiettivi di riduzione dei carichi in relazione alle esigenze specifiche e alla destinazione d'uso di ogni corpo idrico, ha misurato di volta in volta gli effetti delle azioni realizzate;

- la terza direttrice è consistita nell'attuazione di adeguati **programmi di monitoraggio**, sia dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici sia dell'efficacia degli interventi attuati, quanto mai indispensabili in questo ambito.

Tali direttrici rispondono agli obiettivi fissati dal Piano di Tutela delle Acque che rappresenta lo strumento *"direttore"* del governo dell'acqua a livello di pianificazione territoriale regionale, uno strumento dinamico di conoscenza e programmazione per la tutela, la riqualificazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche.

Il **Piano di Tutela delle Acque** della Regione Puglia è stato approvato dal Consiglio regionale nel 2009 ed è in fase di aggiornamento. Attraverso tale Piano sono stati ridefiniti gli agglomerati urbani regionali, nonché stimati i carichi generati dagli stessi - in termini di **Abitanti Equivalenti Totali Urbani**.

Per ogni agglomerato è stata effettuata una perimetrazione, è stato individuato e localizzato il presidio depurativo, il relativo livello di trattamento, il recapito finale ed i limiti da conseguire allo scarico.

Sono stati quindi individuati n. 180 agglomerati urbani con un incremento del carico generato dagli stessi, di circa 1,5 Milioni di abitanti Equivalenti, con la conseguente necessaria previsione di potenziamento degli impianti di depurazione sottodimensionati.

Contestualmente alla individuazione dei recapiti finali, il PTA ha stabilito **limiti allo scarico** più restrittivi di quelli imposti dalla norma di settore, estendendo i limiti che il D. Lgs. 152/06 prevede per lo scarico sul suolo anche agli impianti di depurazione che recapitano in quei corpi idrici non significativi assimilabili al suolo, nei casi in cui la natura carsica dei terreni è tale da non poter offrire un opportuno grado di protezione nei confronti degli acquiferi sottostanti.

Allo stato attuale la situazione è la seguente:

- n. agglomerati: n. 180
- n. depuratori pugliesi: n. 186
Bari: n. 27; Foggia: n. 70; Brindisi: n. 17; BAT : n. 11; Lecce: n. 37; Taranto: n. 24;
- n. recapiti finali: n. 186

La Linea di Intervento 2.1 è intervenuta nell'alveo di tale contesto programmatico e, con riferimento specifico al **comparto fognario/depurativo**, ha contribuito, attraverso le **Azioni** di "**Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del SII per gli agglomerati regionali in attuazione del PTA, ai fini del raggiungimento dei target previsti dal Q.S.N. 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio IV - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al SII**" e di "**Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi**" al miglioramento del Servizio Idrico Integrato (SII) per usi civili, e quindi alla chiusura completa del ciclo depurativo delle acque, mediante una serie di interventi sui presidi depurativi pugliesi, riguardanti:

- A. interventi di potenziamento e completamento delle reti idrico fognanti;
- B. interventi di potenziamento ed adeguamento dei depuratori civili gestiti da Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- C. interventi di miglioramento qualitativo degli scarichi e della salvaguardia dei recapiti finali e dei corpi idrici in attuazione alle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), ovvero canali, lame e condotte sottomarine in favore di AQP SPA e Consorzi di bonifica della Regione Puglia;
- D. interventi infrastrutturali volti all'attivazione delle pratiche di Riuso delle Acque reflue per fini irrigui, industriali, civili ed ambientali

Attraverso le suddette Azioni sono stati attuati n. 121 interventi riguardanti sia i presidi depurativi, con relativi recapiti finali, sia le reti idrico/fognarie, per un importo pari ad oltre 158 M€ a valere sul P.O. FESR 2007/2013, che hanno consentito di raggiungere l'obiettivo individuato a inizio programmazione (riferito alla popolazione equivalente urbana servita da depurazione), con un risultato decisamente più favorevole di quanto registrato nel resto del Mezzogiorno.

Sempre nell'ambito della presente Linea di Intervento sono stati, altresì, concessi **contributi** rivolti a privati ed imprese, per la realizzazione di **sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche** o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I., a cui hanno avuto accesso circa 280 beneficiari.

È stata inoltre realizzata una specifica Azione finalizzata al **miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo ambientale**. Attraverso tale Azione sono stati implementati il servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (attraverso l'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA) e

sotterranei, il Catasto degli scarichi per singola Provincia, il Piano d’Azione Nitrati, il Bilancio Idrico Irriguo, nonché il Servizio per l’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque in corso di redazione finale.

Infine, sono stati finanziati **“Sistemi di collettamento degli scarichi delle acque meteoriche”** attraverso interventi di costruzione e ammodernamento di sistemi di collettamento e smaltimento delle acque meteoriche. Gli interventi realizzati sono risultati strategici per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Testo Unico per l’Ambiente con riferimento alla tutela qualitativa della risorsa idrica in esecuzione del quale la Regione si è dotata, come sopra indicato, del Piano di Tutela delle Acque che ha disciplinato i casi in cui le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne debbano essere convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione.

Nel territorio regionale, per via della scarsa presenza di corpi idrici superficiali, il recapito finale delle acque meteoriche, nel tempo, è stato, infatti, il suolo o gli strati superficiali del sottosuolo e si è avvertita sempre più improrogabile l’esigenza di realizzare adeguati interventi per tutelare e salvaguardare le risorse idriche sotterranee. Gli interventi realizzati hanno risposto a molteplici esigenze: garantire una adeguata protezione dagli allagamenti; attuare la separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie per assicurarne la migliore funzionalità; garantire la infiltrazione di acque meteoriche ai fini del mantenimento del bilancio idrico in presenza di estese impermeabilizzazioni del suolo legate all’antropizzazione del territorio; eliminare scarichi di acque meteoriche non trattati che presentano un impatto potenziale non trascurabile su diverse componenti ambientali.

Linea 2.2 - Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica

La Linea di Intervento 2.2 ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi pianificati a livello regionale in tema di gestione del **ciclo integrato delle acque**, assicurando stabilmente all’intero territorio regionale dotazioni idriche in grado di rispondere ai fabbisogni civili, industriali ed agricoli anche attraverso l’eliminazione o minimizzazione degli sprechi con l’effetto di aumentare il volume erogato all’utenza finale e di ridurre i prelievi da fonti a rischio (falda costiera).

Gli interventi realizzati sono stati individuati in linea con le previsioni del d. lgs. 152/06 (Testo Unico Ambientale, parte III sezione III – gestione delle risorse idriche) in base al quale l’acqua costituisce una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà ed il cui uso deve essere razionalizzato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future e, quindi, evitando sprechi e favorendo il rinnovo delle risorse senza pregiudicare il patrimonio idrico dell’ambiente naturale in cui è presente. Gli interventi realizzati hanno risposto alle esigenze di mantenere l’equilibrio fra la quantità di risorse disponibili e i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi previsti dal Testo Unico Ambientale e dal Piano di Tutela delle Acque.

Le Azioni realizzate hanno permesso il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione al fine di rafforzare il grado di tutela e di risparmio delle risorse idriche. In dettaglio, sono stati attuati interventi infrastrutturali strategici volti a potenziare il sistema idrico regionale di approvvigionamento, adduzione e distribuzione, ed è stato implementato, ampliato e migliorato il sistema del monitoraggio e del controllo idrico e delle perdite.

Con riferimento agli **“Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d’Ambito”** la spesa certificata al 31/12/2015 ammonta a circa 70,5 M€ ed attiene alla realizzazione di n. 7 progetti dei quali a fine programmazione ne risultano chiusi n. 5 e n. 2 (il c.d. “Sinni III Lotto” e il “Ripristino funzionale del Ramo Settentrionale dello schema Molisano destro”) finanziati sul POR Puglia FESR 2014-2020.

Tra gli interventi di natura strategica realizzati si segnalano i seguenti:

- **Acquedotto del Pertusillo – Progetto per il raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle.**

L'intervento è consistito nella realizzazione di un serbatoio di accumulo in adiacenza ad un serbatoio preesistente in località Marzagaglia di Gioia del Colle. Tale ulteriore serbatoio permette di accumulare ingenti volumi di acqua utili per garantire la funzionalità dei vettori a valle e una maggiore flessibilità nella modulazione di consistenti volumi tra lo schema del Sele, attraverso il Canale Principale, e quello dell'Ofanto, attraverso la Canosa-Casamassima. La realizzazione del nuovo serbatoio di accumulo ha risposto all'esigenza di una razionale ottimizzazione idraulica e gestionale che ha permesso di raggiungere numerosi vantaggi tra i quali:

- ✓ ottimizzazione del funzionamento dell'intero schema acquedottistico di interconnessione tra il Pertusillo e il Canale Principale;
 - ✓ riduzione dei costi energetici dell'impianto di sollevamento di Parco del Marchese;
 - ✓ maggiore volume di riserva a garanzia dell'erogazione all'utenza in caso di disservizio presso l'impianto di Parco del Marchese.
- **Potenziamento della condotta premente dall'impianto di sollevamento di Seclì al serbatoio di San Eleuterio.**

Le opere realizzate riguardano essenzialmente la costruzione di una condotta di ghisa del DN 900, della lunghezza di circa 9.100m, in affiancamento della esistente condotta premente in acciaio che collega l'impianto di sollevamento di Seclì, in agro di Galatone (Le), al serbatoio di Sant'Eleuterio, in agro di Parabita. E' stato inoltre realizzato il potenziamento dell'impianto di sollevamento. Tale intervento ha risposto al fabbisogno idrico dei Comuni del basso Salento, stimato in circa 27 Mm³ annui, equivalente ad una portata media annua di 881 l/s, con portata media nel giorno di massimo consumo pari a 1.057 l/s.

- **Ripristino funzionale dei rami idrici Schema Molisano destro.**

Fra gli interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica sono stati realizzati :

- ✓ **lo Schema Molisano destro - Ramo Meridionale**, finalizzato all'adeguamento funzionale ed all'integrazione delle opere di acquedotto a servizio degli abitati di **Accadia, Anzano di Puglia, Bovino, Deliceto, Monteleone di Puglia e Sant'Agata di Puglia**;
 - ✓ **lo Schema Molisano destro - Ramo Settentrionale**, finalizzato all'adeguamento funzionale ed all'integrazione delle opere di acquedotto a servizio degli abitati di **Alberona, Roseto Valfortore, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito e Faeto**.
- **Acquedotto del Sinni.**

Gli interventi finanziati rappresentano un primo stralcio funzionale dell'Acquedotto del Sinni - in derivazione dall'esistente acquedotto del Pertusillo - a servizio del Salento che rappresenta l'area della Puglia idricamente più penalizzata soprattutto nel periodo estivo.

Lo stralcio funzionale è articolato nei seguenti 3 lotti:

- ✓ adduttore dal Torrino di Monte Ciminiello al nuovo serbatoio di San Paolo (**Sinni 1° Lotto**);
- ✓ ampliamento del serbatoio di San Paolo in agro di Salice Salentino in calcestruzzo armato del tipo seminterrato, della capacità di circa 50.000 mc e posto nelle vicinanze dell'esistente serbatoio, di circa 18.000 mc, ma ad una quota superiore per alimentare anche il suddetto attuale serbatoio (**Sinni 2° Lotto**);
- ✓ realizzazione della condotta dal nuovo serbatoio di San Paolo all'esistente serbatoio di Seclì, lunga circa 36,5 Km con tubazione in acciaio del DN 1400 (**Sinni 3° Lotto**).

Particolarmente rilevanti i risultati raggiunti. Attraverso tali interventi, infatti, si è potuto accrescere la soddisfazione (in termini di massa idrica) del fabbisogno di un territorio come il Salento, a grande vocazione turistica, crescente soprattutto nei periodi estivi.

I benefici che tali opere hanno apportato sono rilevabili da un lato dalle utenze già servite da AQP spa che godono di una maggiore disponibilità idrica anche nei periodi estivi e dall'altro dalle utenze vincolate all'approvvigionamento idrico mediante emungimento da pozzi che possono contare su una maggiore quantità e migliore qualità dell'acqua ad essi servita.

In merito al **“recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione”** sono stati realizzati interventi volti al potenziamento, all'estensione, al completamento e alla sostituzione di condotte idriche per l'adduzione di acqua potabile, nonché interventi volti ai lavori per l'individuazione di perdite.

Al 31/12/2015 risultano finanziati n. 42 interventi, tutti completati ad eccezione di un intervento (“ingegnerizzazione delle reti idriche concorrenti alla riduzione delle perdite – Puglia Sud”) finanziato sulla programmazione 2014-2020, per un totale di spese certificate di 99,8M€.

Attraverso tali interventi sono stati raggiunti progressi notevoli per quanto concerne la ricerca perdite, come su indicato.

In termini di km di rete sottoposta a risanamento era previsto quale obiettivo quello di sostituire e/o risanare km 470, e, a chiusura degli interventi, risultano sostituiti e/o risanati km 497,23, superando il target previsto.

Gli interventi attuati hanno contribuito, altresì, al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio S.10, ed anche in tale contesto, di concerto con l'Obiettivo S.11, il target è stato raggiunto, tanto che la Regione Puglia ha potuto beneficiare delle relative quote di premialità previste per il raggiungimento degli stessi.

Con gli interventi realizzati si è potuto chiudere il primo ciclo di investimenti volto al contenimento delle perdite ed all'efficienza della gestione delle reti. Di particolare rilevanza, oltre agli interventi di controllo attivo delle perdite ed alle attività connesse al telecontrollo delle reti di adduzione, già realizzate su gran parte delle reti gestite, sono stati gli investimenti relativi alla riabilitazione delle reti interne degli abitati con il radicale cambiamento dell'approccio della distribuzione attraverso la distrettualizzazione e il controllo dell'alimentazione delle reti attraverso idrovalvole.

In tale ambito il S.I.I. ha realizzato due importanti commesse: la prima, chiamata “Risanamento Reti 1”, si è svolta nel periodo POR 2000-2006 e ha interessato 143 Comuni della Regione Puglia; la seconda, chiamata “Risanamento reti 2”, è stata realizzata con il P.O. FESR 2007-2013 ed ha interessato i restanti 95 Comuni.

Le attività di tali commesse sono state orientate al risanamento strutturale e al recupero della funzionalità ed efficienza delle reti di distribuzione idrica e si sono sviluppate applicando le più moderne tecnologie nel campo della riabilitazione e nella gestione delle reti idrico-potabili e della ricerca delle perdite.

Gli interventi hanno individuato le soluzioni tecniche più idonee e innovative nella individuazione e riparazione delle perdite, delle carenze di pressione, della vetustà delle condotte, nella sostituzione e/o installazione di apparecchiature idrauliche.

Linea 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste

La Linea di Intervento 2.3 del P.O. FESR Puglia ha consentito la realizzazione di interventi specifici di risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, ed in particolare progetti di prevenzione e di mitigazione dei rischi naturali che interessano gran parte della regione Puglia per via sia di

fattori antropici, sia delle tipologie geomorfologiche del territorio caratterizzato da numerose cavità sotterranee.

In tale ambito è stata data priorità agli interventi concentrati nei centri abitati finalizzati ad eliminare o ridurre le situazioni di pericolo per la vita degli abitanti, coniugando a tal fine l'esigenza di sicurezza della popolazione residente con quella di tutela e risanamento del territorio.

Gli interventi realizzati sono stati individuati in una visione di insieme rispetto agli strumenti pianificatori della Regione Puglia in materia ed in particolare:

- tra i diversi criteri di selezione degli interventi un peso importante è stato dato a quegli interventi già avviati in aree il cui rischio idraulico e/o geomorfologico è stato individuato dal **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** come "alto rischio";
- attenzione è stata riposta alle zone costiere con pericolosità idraulica e/o geomorfologica e/o di dissesto geomorfologico in coerenza con il **Piano Regionale delle Coste (PRC)** che garantisce il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la loro libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistiche;
- si è tenuto conto anche del **Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)** le cui finalità riguardano la pianificazione e programmazione delle attività estrattive in linea con i principi di sostenibilità delle risorse del sottosuolo la cui salvaguardia e contenimento nei prelievi è di interesse pubblico.

In particolare, con riferimento all' "**Attuazione del programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico**" è stata garantita la tutela ed il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione attraverso interventi infrastrutturali realizzati nelle aree a maggiori condizioni di rischio.

Le attività realizzate hanno contribuito alla risoluzione e/o riduzione delle problematiche di difesa del suolo e alla mitigazione geomorfologica, idrologica ed idraulica del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia di persone e cose, attraverso la perimetrazione della pericolosità geomorfologica ed idraulica e del corrispondente rischio geomorfologico ed idraulico, e rapportando la compatibilità tipologica e la funzionalità degli interventi alle necessità di difesa del territorio.

In dettaglio:

- per le **aree in frana** sono state realizzate le opere necessarie per arrestare il movimento franoso intervenendo con strutture di contenimento del tipo profonde, adeguatamente estese oltre il piano di scorrimento, e sistemi di smaltimento delle acque meteoriche superficiali e profonde attraverso l'adozione di sistemi opportuni di drenaggio superficiale e/o profondo;
- per le aree soggette ad **allagamento** le opere hanno riguardato la risoluzione delle problematiche di esondazioni attraverso la realizzazione di opere spondali, opere di adeguamento dell'alveo attivo e opere di adeguamento di attraversamenti, il tutto opportunamente combinato al fine di permettere il deflusso della piena di progetto in corrispondenza di un evento meteorico avente carattere di eccezionalità.

In considerazione degli elevati livelli di rischio che contraddistinguono l'intero territorio regionale è stato anche attuato, adeguato e potenziato il **governo del sistema regionale della protezione civile**, incluse le attrezzature e le dotazioni tecnologiche provinciali e comunali, quale condizione indispensabile per consentire la predisposizione di efficaci piani di prevenzione e di emergenza in caso di calamità e disastri naturali.

A tal riguardo, sono stati realizzati interventi di **rafforzamento dei servizi e delle strutture di protezione civile** a livello comunale, provinciale e regionale.

In particolare, a livello comunale sono stati assicurati specifici presidi per i servizi di primo intervento in quasi tutti i comuni pugliesi, attraverso le seguenti attività:

- predisposizione/aggiornamento del piano comunale di protezione civile;
- allestimento del Centro Operativo Comunale (COC) per la gestione territoriale delle emergenze con priorità alle comunicazioni in banda VHF con tecnologia digitale DMR;
- acquisizione di attrezzature prioritarie e congruenti con il piano comunale di emergenza.

A livello provinciale, oltre alle suddette attività, è stato finanziato anche il potenziamento della dotazione delle associazioni di volontariato iscritte all'elenco regionale di cui alla L. R. n. 39/95.

A livello regionale, infine, è stato potenziato il Centro Operativo Regionale del Servizio di Protezione Civile attraverso l'acquisizione di attrezzature finalizzate alle attività emergenziali e la costituzione della colonna mobile.

Risultano inoltre realizzati interventi di **risanamento e riutilizzo ecosostenibile di cave dismesse** ("aree estrattive") di esclusiva proprietà pubblica, al fine di fronteggiare la necessità del sistema ambientale pugliese di messa in sicurezza dei luoghi che potrebbero risultare pericolosi per l'uomo nonché per trasformare tali aree estrattive in luoghi di aggregazione e di socializzazione.

I progetti finanziati sono dieci ed interessano altrettanti Comuni pugliesi nei quali, a seguito della tutela, del risanamento e della riqualificazione della zona con relativa messa in sicurezza, si è proceduto alla realizzazione di:

- attività di rinverdimento;
- attività turistico-ricreative;
- percorsi tematici a fini didattici;
- percorsi naturalistici e ricreativi;
- aree di sosta attrezzata;
- aree eventi.

La Linea di Intervento 2.3, infine, ha permesso la realizzazione di un **sistema di governo e di presidio sul territorio** attraverso l'ausilio di sistemi innovativi nel campo dell'**informazione**, del **monitoraggio** e del **controllo**. Sono state poste in essere attività di monitoraggio e di analisi delle varie componenti geomorfologiche del territorio che sono state valutate unitamente ai fenomeni di antropizzazione del territorio medesimo e agli eventi di calamità naturali che gravano sullo stesso. In particolare:

- si è ottenuto un aggiornamento della base conoscitiva del **clima meteo-marino del litorale** pugliese e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Sono stati raggiunti, in tale ambito, risultati utili a consentire attività di gestione territoriale che garantiscono la rilevazione delle risposte a medio e lungo termine del sistema a variazioni esterne. È stato in tal modo possibile assicurare una più corretta azione di **tutela delle coste** regionali, procedendo, contestualmente alla realizzazione degli interventi di consolidamento e difesa, ad un approfondito monitoraggio sull'esito degli interventi stessi, sia per l'individuazione delle eventuali azioni correttive nella progettazione dei nuovi interventi sia per il miglioramento delle conoscenze di base ai fini dell'aggiornamento dei piani di bacino e dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico;
- è stato incrementato il patrimonio di conoscenze sulla presenza e sulle caratteristiche delle **cavità naturali ed artificiali** esistenti. È emersa, a seconda delle diverse tipologie di pericolosità studiate (evoluzione dei versanti, delle falesie e delle cavità sotterranee), la necessità di un approccio multidisciplinare e variabile nell'acquisizione di dati e nella ricostruzione dei modelli geometrici, geologici e geotecnici, oltre che nell'analisi dell'evoluzione degli scenari di pericolosità nel tempo.

Sono state acquisite conoscenze utili per approfondire ed interpretare le dinamiche naturali al fine di proporre, in prospettiva, modelli deterministici per la valutazione della stabilità delle cavità antropiche, individuando, altresì, un set di valori dei parametri di resistenza del materiale che conducono alla formazione di un meccanismo di collasso, sia esso di natura locale o globale;

- con le attività di studio degli **attraversamenti** si è potuto valutare il livello di rischio delle diverse infrastrutture viarie e sono state individuate le situazioni di maggiore criticità verso le quali è stata orientata in maniera prioritaria l'analisi di dettaglio al fine di realizzare successivamente eventuali interventi per ridurre la vulnerabilità dell'area bersaglio e conseguire condizioni di sicurezza sufficienti per gli utenti, mitigando gli effetti degli eventi alluvionali sulle matrici socio - economiche ed ambientali e migliorando la qualità del paesaggio e degli ecosistemi;
- l'analisi della tematica dell'**erosione del suolo**, di interesse trasversale per il dissesto idrogeologico e per la desertificazione, ha consentito, infine, di acquisire una migliore conoscenza di alcuni dei principali effetti delle dinamiche di tali processi atte a garantire una migliore gestione futura del territorio nel controllo dei fenomeni erosivi stessi, nonché una corretta valutazione della vulnerabilità del territorio agli eventi di siccità e ai processi di degradazione del suolo e di consumo delle risorse naturali.

A conclusione della complessiva attività della Linea di Intervento, si può affermare che si è perseguita una nuova politica di gestione della difesa del suolo che ha portato ad un coordinamento ottimale sul territorio: da un lato interventi "in tempo reale" (Protezione Civile) e dall'altro lato interventi "a tempo differito" (sia attraverso gli studi affidati all'Autorità di Bacino sia attraverso politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi tradotte in interventi strutturali).

Linea 2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego

La Linea di Intervento 2.4 del P.O. FESR 2007/2013 ha finanziato interventi nel settore dell'energia in linea con gli indirizzi di politica energetica regionale e con gli obiettivi generali del P.E.A.R (**Piano Energetico Ambientale Regionale**). L'obiettivo che si è perseguito attraverso tale Linea di Intervento è stato quello di promuovere il risparmio e l'efficienza energetica sia nelle amministrazioni pubbliche, sia nel sistema produttivo.

Nell'ambito di questa Linea di Intervento sono stati finanziati **interventi di promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale** promossi dalla Regione Puglia e dagli enti locali al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso. Le iniziative hanno riguardato la realizzazione di progetti su edifici e utenze pubbliche, combinando gli interventi finalizzati al risparmio e al contenimento dei consumi con quelli legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con specifico riferimento all'impiego di energia solare (termica da FER e fotovoltaica). È stato inoltre finanziato il sostegno al conseguimento della certificazione energetica, ai sensi di quanto stabilito dal d. lgs. n. 311/2006.

I progetti realizzati hanno mirato alla riqualificazione energetica attraverso il miglioramento dell'efficienza e l'aumento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili (es. interventi di miglioramento dell'isolamento termico, sostituzione di serramenti, installazione di pannelli solari, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, opere, o insieme di opere, che incidono sulla prestazione energetica dell'edificio, ecc).

Linea 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Attraverso la Linea di Intervento 2.5 sono stati realizzati interventi finalizzati sia a migliorare la gestione del **ciclo integrato dei rifiuti**, sia a promuovere la **bonifica** dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale. Per quanto concerne il rafforzamento del ciclo integrato dei rifiuti, la Linea di Intervento ha contribuito ad

accelerare il ricorso all'applicazione della tariffa puntuale come corrispettivo per lo svolgimento del servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento.

Obiettivo dei progetti realizzati per il **“Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata”** è stato quello di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati sottratti allo smaltimento ed avviati al recupero. È stato realizzato, a tal fine, un ampliamento della gamma dei servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non (per la sola quota degli assimilati) mediante la realizzazione di centri comunali di raccolta rifiuti differenziati e l'installazione di macchine elettromeccaniche destinate al compostaggio di collettivo.

Gli interventi hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati:

- riduzione dei rifiuti da raccogliere e trattare, con diminuzione certa dei costi di trattamento e delle emissioni legate ai trasporti;
- trattamento dell'umido poco impattante sul luogo di produzione (compostiere collettive);
- riduzione dello smaltimento dei RUB (Rifiuti Urbani Biodegradabili) in discarica;
- responsabilizzazione della collettività sulla corretta gestione sia della frazione secca che di quella organica.

Gli interventi realizzati risultano complessivamente circa 260 (Centri Comunali di Raccolta rifiuti differenziati, compostiere collettive di quartiere, acquisto di forniture ed attrezzature per le raccolte differenziate) ed hanno interessato la quasi totalità dei Comuni della Regione.

In un'ottica di complementarietà rispetto ai suddetti interventi sono state realizzate attività per il **“Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rinvenenti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani”**. Sono state in tal modo attuate le previsioni programmatiche di cui al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) con riguardo alla riduzione della produzione di rifiuti, ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, al modello di *governance* dei rifiuti solidi urbani ai fini dell'accelerazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclo e recupero.

Sono stati realizzati n. 4 interventi, con spese certificate per circa 15,8 M€, che riguardano impianti di recupero energetico mediante la produzione di Rifiuto Biostabilizzato Maturo (RBM) per la provincia di Lecce e, per i Comuni di Poggiardo, Ugento e Conversano, progetti per la realizzazione e gestione di impianti complessi per il trattamento dei rifiuti solidi urbani per la selezione e biostabilizzazione della frazione umida.

Fra questi significativo è l'intervento per la realizzazione dell'impianto a servizio del bacino di utenza LE/2 sito nel Comune di Poggiardo, del valore di 5M€: si tratta di un progetto di realizzazione e gestione di un impianto complesso per il trattamento dei rifiuti solidi urbani che seleziona e biostabilizza il rifiuto solido urbano, aggiudicato e realizzato in ATI dal Consorzio COGEAM. E' dimensionato per trattare un quantitativo di circa 129.000 ton/anno di rsu; la linea di biostabilizzazione funziona per 365 g/anno e 24 h/giorno, salvo condizioni di fermo impianto. Le linee di pretrattamento, selezione e produzione della Frazione Secca Combustibile (FSC) sono attive per 312 g/anno, su n. 1 turno di lavori di 6 h/giorno continuative. La superficie totale interessata dall'impianto si aggira intorno a 51.974 mq di cui 11577 mq di superficie coperta, 20630 mq di superficie a verde e 19757 mq di viabilità e piazzali.

Come sopra indicato, oltre al miglioramento del ciclo integrato dei rifiuti, la Linea di Intervento ha anche contribuito alla realizzazione di interventi per la **“Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale”**; attraverso tali interventi è stata svolta una significativa azione di risanamento del territorio pugliese gravato da situazioni di degrado ambientale dovuto principalmente all'esistenza di discariche realizzate prive di presidi ambientali che nel tempo hanno determinato in alcuni casi una contaminazione del suolo e

della falda. Risultano realizzati n. 73 interventi di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati per una spesa certificata di oltre 98 M€. Il principale riferimento di legge, per le attività di bonifica e di messa in sicurezza è il d. lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss. mm. ii. "Norme in materia ambientale" che al Titolo V, della Parte IV, dall'art. 239 all'art.253, si occupa di bonifica di siti contaminati.

L'esecuzione delle indagini ambientali attraverso le caratterizzazioni dei siti ha consentito di costruire le basi per un quadro generale conoscitivo dello stato di qualità ambientale di aree critiche del territorio regionale utile per l'individuazione degli obiettivi di bonifica da perseguire con l'attività regionale in materia.

L'esecuzione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza ha consentito di eliminare il rischio sanitario ed ambientale, restituendo le aree agli usi previsti dagli strumenti urbanistici.

Si citano due interventi significativi:

- l'intervento del Comune di Bari relativo alla messa in sicurezza/bonifica dell'area ex Gasometro sita in pieno centro urbano in zona residenziale, inquinata da idrocarburi. L'intervento avviato nel presente ciclo di programmazione sarà concluso nell'ambito della programmazione 2014-2020 risolvendo dal punto di vista sanitario il problema lamentato dalla cittadinanza e restituendo un'area urbana alla comunità per finalità pubbliche;
- l'intervento del Comune di Margherita di Savoia relativo alla Messa in Sicurezza Permanente (MISP) dell'area ex SAIBI ubicata tra le saline e il centro urbano, oggi di proprietà pubblica. Fino al 1993 l'area è stata interessata dallo sfruttamento delle acque madri, ad alta concentrazione salso-bromo-iodica, per la produzione di prodotti derivati dal bromo (bromuro di metile, bromo benzene, dibromobenzene, etc).

Gli interventi per la bonifica e messa in sicurezza dell'area ex-SAIBI sono consistiti nel drenaggio dei liquidi residui presenti nelle vasche di equalizzazione, rimozione delle sorgenti primarie di contaminazione e dei terreni a contatto con le stesse, consolidamento della ciminiera, demolizione di tutti gli edifici e manufatti, rinterro degli scavi con gli inerti derivanti dalle demolizioni, rimozione di notevoli quantità di amianto, realizzazione di un diaframma plastico impermeabile, lungo tutto il perimetro del sito, realizzazione di una barriera di superficie (capping) per l'eliminazione dell'infiltrazione efficace delle precipitazioni, della volatilizzazione dei contaminanti e dell'eventuale contatto dermico, realizzazione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee e della qualità dell'aria.

Nella Linea di Intervento 2.5 è stata realizzata anche un'apposita attività di **promozione ed incentivazione delle attività sulla raccolta differenziata** per la diffusione delle buone pratiche attraverso specifiche campagne pubblicitarie rivolte ai cittadini, agli enti locali, alle associazioni di categoria, alle istituzioni operanti nel settore, con lo scopo di sviluppare e semplificare modelli organizzativi e comportamentali tesi alla differenziazione e al recupero dei rifiuti urbani, sensibilizzare l'opinione pubblica e quindi migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Attraverso le campagne informative è stata raggiunta una maggiore consapevolezza del cittadino nei confronti di queste tematiche ed è stata in tal modo migliorata la qualità dei rifiuti raccolti ed incrementata significativamente la quantità delle frazioni merceologiche raccolte e la percentuale di raccolta differenziata con conseguente aumento dei quantitativi avviati a recupero e riduzione dei rifiuti indifferenziati conferiti in discarica.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione della priorità o specifiche difficoltà attuative relative all'Asse prioritario di riferimento.

L'evoluzione degli indicatori ambientali connessi alla gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti è stata influenzata da alcuni fattori esogeni derivanti dalle peculiari specificità connesse alle tipologie di interventi e di investimenti in questione, a partire dalla complessità delle soluzioni tecniche e tecnologiche cui si è fatto ricorso, che non hanno consentito di raggiungere in pieno gli obiettivi inizialmente programmati nei tempi previsti (coincidenti con la conclusione della programmazione comunitaria 2007-2013). Alcuni aspetti di carattere normativo, amministrativo, procedimentale e di assetto dei modelli di governance hanno ulteriormente condizionato il raggiungimento dei target previsti.

Un elemento da sottolineare riguarda tuttavia le conseguenze ed i risultati positivi raggiunti dalle azioni del Programma Operativo in termini di definitivo consolidamento di un processo di forte accelerazione verso il conseguimento di obiettivi di servizio in linea con la media nazionale: grazie agli interventi messi in campo dal Programma è stato infatti possibile avviare un irreversibile e significativo processo di consistente qualificazione dei livelli dei servizi erogati e di riduzione dei divari che porterà al pieno conseguimento dei target previsti (sia pure in un arco temporale lievemente più ampio rispetto al previsto).

I dati a disposizione e di seguito riportati danno pienamente atto di quanto suindicato.

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
% di acqua erogata su immessa nelle reti di distribuzione comunale	53,70	75,00	53,40	53,40	53,40	53,40	53,40	53,40	65,40	65,40	65,40	65,40
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	8,20	40,00	8,90	12,35	14,33	15,21	17,15	18,91	22,33	26,75	30,62	

I valori conseguiti nell'anno 2015 risultano di gran lunga superiori rispetto a quelli rilevati all'inizio del ciclo di programmazione, indicando rispettivamente un miglioramento di 22 punti percentuali nel caso della raccolta differenziata dei rifiuti, e di 12 punti percentuali nel caso della riduzione delle perdite idriche.

Su quest'ultimo versante, si sottolinea che la riduzione delle perdite appare in Puglia particolarmente complessa da conseguire in un arco temporale ridotto, considerando: a) la dimensione della rete di adduzione e distribuzione presente in Puglia che supera i 20.000 km di lunghezza; b) la quota di perdite non di carattere fisico (addebitabile alla non integrità della rete), ma di carattere amministrativo definite "apparenti" (dovute ad allacciamenti non autorizzati; a volumi autorizzati ma non misurati quali, ad esempio, quelli utilizzati per idranti, bocche antincendio, lavaggi strade, innaffiamento di giardini, fontane; a volumi di servizio utilizzati per il corretto funzionamento del sistema idrico quali lavaggi della rete, pulizia dei serbatoi; a volumi perduti per sfiori dei serbatoi, errate aperture di scarichi; a volumi dovuti a errori di misura) che risultano consistenti e la cui riduzione prevede interventi completamente differenti rispetto a quelli previsti dal Programma (proprio in virtù della componente elevata di perdite che assume origine amministrativa e non fisica, oltre che alla particolare difficoltà di individuare le perdite e mantenere nel

corso del tempo massicci investimenti al fine di conservare e consolidare i risultati già conseguiti, tale fenomeno è destinato comunque a mantenere in Italia un livello di perdite complessive considerato statisticamente fisiologico nell'ordine del 20%-25% che incorpora la componente di perdite apparenti, oltre a quelle fisiche reali).

A tale riguardo l'AdG è intervenuta per destinare all'Azione 2.2.2 – “Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione” adeguate risorse finanziarie finalizzate alla riduzione delle cosiddette perdite fisiche strutturali, cioè vere e proprie rotture delle tubazioni di approvvigionamento dell'acqua, dei filamenti nelle reti di distribuzione idrica e dei serbatoi di raccolta. Rispetto a tali interventi sono risultate di particolare interesse le tecniche innovative utilizzate per la ricerca delle perdite (che spesso non risultano immediatamente e facilmente localizzabili) che contribuiscono ad elevare il valore dell'indicatore in questione. Una ulteriore azione messa in campo ha riguardato un'intensa azione di coordinamento e di monitoraggio nei confronti del soggetto attuatore volta ad assegnare la massima priorità, tra tutti gli investimenti in corso di svolgimento, alle opere in questione, nonché a coordinare gli interventi da realizzare nei medesimi Comuni al fine di concentrare i lavori sui medesimi siti nei medesimi periodi.

I risultati ottenuti dal Programma hanno consentito di recuperare circa 9,14 Milioni di mc di acqua, con una percentuale dell'indicatore previsto che sulla base dei dati in possesso della Regione dovrebbe consentire di raggiungere nel 2015/2016 il 70% (riducendo pertanto le perdite fisiche ed amministrative al 30%). In termini di km di rete sottoposta a risanamento era previsto l'obiettivo di sostituire e/o risanare km 470 di rete, mentre a chiusura degli interventi risultano sostituiti e/o risanati km 497,23, un valore che supera il target previsto. Circa un centinaio è il numero dei Comuni pugliesi interessato dai lavori svolti dal soggetto gestore del servizio, con numerosi interventi realizzati che hanno riguardato il potenziamento, l'estensione, il completamento e la sostituzione di condotte idriche per l'adduzione di acqua potabile, nonché specifici lavori per giungere all'individuazione stessa delle perdite.

Al riguardo si sottolinea come il conseguimento di nuovi e più elevati valori di riduzione delle perdite comporta una continua attività di investimento volta ad assicurare sia il mantenimento dei livelli conseguiti (a fronte di nuove rotture della rete occorre intervenire tempestivamente per evitare nuovi aumenti delle perdite), sia ulteriori riduzioni volte a conseguire i target previsti (a tal fine la programmazione comunitaria 2014-2020 contribuirà a proseguire tali interventi). A tale riguardo l'AdG ha messo a disposizione risorse aggiuntive volte a rafforzare gli interventi in corso e da programmare.

Il mancato pieno conseguimento degli obiettivi previsti è derivato pertanto principalmente dalla continua diffusione delle situazioni di lacerazione e perdita della rete (dato anche l'elevato livello di vetustà della stessa) presente sull'intero territorio, cui gli interventi programmati non sono risultati in grado di ridurre l'impatto sfavorevole. In tale contesto si segnala tuttavia come la regione Puglia risulta quella in cui più consistenti appaiono i progressi conseguiti, con una tendenza al miglioramento che potrà essere ulteriormente rafforzata a valere sui nuovi investimenti programmati, ed alcuni già in corso di svolgimento, successivamente al 2015.

Per quanto riguarda l'indicatore “% Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani” i dati in possesso della Regione²⁵, indicano una percentuale di raccolta differenziata pari nel 2016 al

²⁵ I dati di raccolta differenziata sono calcolati a partire da Agosto 2016 sulla base di quanto previsto da:

Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016 che definisce le "Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati".

Legge regionale n. 20/2016 che ha sostituito l'Allegato 2– Comunicazione annuale produzione rifiuti e raccolta differenziata – alla Legge Regionale 24/2012 e ss.mm.ii.

36,25%, dato ormai prossimo al valore target fissato al 40%; al riguardo si sottolinea il progresso particolarmente elevato rispetto al valore registrato al 2008, pari al 12,35%, nonché alla linea di partenza ferma al 8,2%. I dati ufficiali della Regione indicano a febbraio 2017 il raggiungimento del valore del 40%, e a giugno 2017 un valore del 47,14% con una stima a fine anno che dovrebbe sfiorare il 50% del totale dei rifiuti urbani.

L'incremento registrato in questi anni è il risultato del complesso di attività realizzate dalla Regione e finalizzate all'implementazione delle raccolte differenziate attraverso azioni normative, azioni di sensibilizzazione, interventi economico – finanziari a favore degli enti locali, i cui risultati appaiono di particolare rilievo (come confermato dalla prosecuzione della tendenza particolarmente positiva che dovrebbe portare nell'anno in corso a raggiungere il 50% del totale).

Obiettivo dei progetti realizzati per il "Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata" è stato quello di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati sottratti allo smaltimento ed avviati al recupero. È stato realizzato, a tal fine, un ampliamento della gamma dei servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non (per la sola quota degli assimilati) mediante la realizzazione diffusa sul territorio regionale di centri comunali di raccolta rifiuti differenziati e l'installazione di macchine elettromeccaniche destinate al compostaggio di collettivo.

Gli interventi realizzati risultano complessivamente circa 260 (Centri Comunali di Raccolta rifiuti differenziati, compostiere collettive di quartiere, acquisto di forniture ed attrezzature per le raccolte differenziate) ed hanno interessato la quasi totalità dei Comuni della Regione (ulteriori interventi di rafforzamento della rete territoriale dei centri di raccolta è stata programmata a valere sul POR 2014-2020 con l'obiettivo di elevare nei Comuni di maggiore dimensione ed in quelli costieri la percentuale di raccolta differenziata).

E' stata realizzata anche un'apposita attività di promozione ed incentivazione delle attività sulla raccolta differenziata per la diffusione delle buone pratiche attraverso specifiche campagne pubblicitarie rivolte ai cittadini, agli enti locali, alle associazioni di categoria, alle istituzioni operanti nel settore, con lo scopo di sviluppare e semplificare modelli organizzativi e comportamentali tesi alla differenziazione e al recupero dei rifiuti urbani, sensibilizzare l'opinione pubblica e quindi migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Attraverso le campagne informative è stata raggiunta una maggiore consapevolezza del cittadino nei confronti di questo aspetto specifico; è stata inoltre in tal modo migliorata la qualità dei rifiuti raccolti ed incrementata significativamente la quantità delle frazioni merceologiche raccolte così come la percentuale di raccolta differenziata con conseguente aumento dei quantitativi avviati a recupero e riduzione dei rifiuti indifferenziati conferiti in discarica. Si sottolinea al riguardo che gli interventi finanziati dal Programma non sono risultati di sostegno ad una situazione di partenza già positivamente consolidata nel periodo precedente, ma di fatto hanno costituito l'opportunità per avviare per la prima volta in modo sistematico e su vasta scala le azioni a sostegno della raccolta differenziata.

Al fine di accelerare gli interventi programmati e consentire il pieno conseguimento dei target la Regione ha modificato in più occasioni la governance complessiva del sistema di gestione integrata dei rifiuti (anche con il ricorso a sistemi sanzionatori in caso di mancato conseguimento dei target individuali per ciascun Comune, mediante la fissazione della cosiddetta "ecotassa"), rafforzando il ruolo dei Comuni singoli ed associati proprio nella fase di raccolta differenziata (diversi sono stati gli interventi normativi finalizzati a

migliorare le condizioni di governance del sistema a partire proprio dal rafforzamento della raccolta differenziata, come la legge regionale n.25/2007, la legge n.38/2011, la legge n.24/2012). Uno degli ostacoli principali che ha condizionato il pieno conseguimento del target previsto, oltre all'esigenza di costruire ex novo una diffusa sensibilità e consapevolezza nell'intera cittadinanza pugliese sui vantaggi derivanti dalla riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare sui benefici ambientali connessi alla diffusione della raccolta differenziata, è consistito infatti nel perseguimento di un modello di organizzazione del servizio su scala comunale, singola ed associata, in grado di massimizzare i benefici ed allo stesso tempo razionalizzando gli impatti non secondari dal punto di vista economico, ambientale e tecnico-operativo (si consideri al riguardo l'elevato numero di Comuni presenti sul territorio regionale, con una popolazione media particolarmente bassa).

In questo contesto la Regione è intervenuta nuovamente nel 2016 per rimuovere alcuni vincoli che ancora oggi condizionano parte dei Comuni nel compiere più consistenti passi in avanti sul tema della raccolta differenziata. In quest'ottica è stata approvata la Legge regionale n. 20 del 4 agosto 2016 'Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti' che ha previsto l'attivazione di sei nuove discariche in ciascuna delle sei province, dotate di apparecchiature dedicate al compostaggio, ed ha istituito tra l'altro l'Agenzia dei rifiuti che procederà all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento.

3.3 ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÀ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE

L'Asse III del PO FESR 2007-2013 è dedicato alla promozione delle politiche per l'inclusione sociale e per la salute della popolazione pugliese che, oltre a contribuire ad elevare la qualità della vita dei cittadini, costituiscono fattori fondamentali anche per attrarre investimenti, creare un contesto favorevole per il capitale umano e favorire lo sviluppo.

L'obiettivo generale dell'Asse è esplicitato in termini di costruzione di un sistema di servizi socioeducativi, sociosanitari e sanitari territoriali protesi al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e di salute della popolazione, con specifico riferimento alla realizzazione di una rete di infrastrutture sociali e sociosanitarie a titolarità pubblica e a titolarità privata che hanno consentito di conseguire:

- una elevata capillarità della rete rispetto a tutti gli Ambiti territoriali/Distretti sociosanitari;
- una maggiore accessibilità dei servizi per tutte le comunità locali;
- una completa articolazione delle risposte specialistiche rispetto alle domande sociali e di salute dei diversi *target*, anche mediante la diffusione di tecnologie di ultima generazione nelle strutture già attive;
- un supporto straordinario all'attuazione della strategia regionale di riordino della rete ospedaliera, per la riconversione dei presidi ospedalieri da dismettere in presidi di salute territoriale.

Le diverse tipologie di interventi finanziate nell'ambito del presente Asse hanno contribuito a promuovere un innovativo sistema regionale di *welfare* orientato alla salute e al benessere sociale, all'inclusione sociale e alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, capace sia di migliorare in modo permanente le condizioni di contesto che favoriscono lo sviluppo, sia di rispondere alle impellenti esigenze di equità sociale, prossimità al bisogno ed esigibilità dei diritti.

La finalità dell'Asse è declinata negli obiettivi, specifici e operativi, perseguiti attraverso le quattro Linee di Intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie.	1 a) promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini in situazione di fragilità e le famiglie pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale	3.3 Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
	1 b) Sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi attraverso una politica orientata a migliorare l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, a prevenire i rischi sanitari e le malattie, nonché i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale, attraverso un obiettivo generale di innovazione complessiva del sistema sociosanitario pugliese.	3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale.
	1 c) Migliorare le infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari delle ASL pugliesi.	3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
		socio-sanitari.
2. Sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza.	2a) Garantire condizioni di sicurezza a cittadini e imprese, riqualificando contesti a rischio di criminalità.	3.4 Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

Con specifico riferimento alle Linee 3.1, 3.2 e 3.4 i principali obiettivi sono stati conseguiti attraverso:

1. il completamento della rete dei servizi sanitari territoriali e distrettuali con poliambulatori di I, II e III livello, consultori, centri di salute territoriale, sedi per la medicina di gruppo e la continuità assistenziale;
2. la riconversione di presidi e stabilimenti ospedalieri che hanno accolto centri territoriali di salute ovvero piastre poliambulatoriali di terzo e secondo livello, nonché altre strutture sanitarie territoriali in grado di incidere sul tasso di ospedalizzazione e assicurare percorsi di cura in *setting* assistenziali più appropriati (*hospice*, RSA/RSSA, strutture di riabilitazione, ecc.);
3. l'ammmodernamento e il potenziamento tecnologico dei presidi ospedalieri di eccellenza e di riferimento regionale per la sanità territoriale, per ridurre la mobilità passiva, incrementare le attività di prevenzione e ridurre le liste d'attesa per esami diagnostici specialistici;
4. l'adeguamento delle strutture socioeducative e socioassistenziali già attive ai nuovi standard strutturali e organizzativi di cui al Reg. Reg.le n. 4/2007 e s.m.i.;
5. la realizzazione di nuove strutture socioeducative e sociosanitarie per assicurare capillarità della rete di offerta in tutti gli Ambiti territoriali sociali, per accrescere il numero di posti letto di accoglienza residenziale rispetto alle popolazioni *target*;
6. la realizzazione di nuovi servizi per la prima infanzia in modo da servire il maggior numero dei Comuni pugliesi e per supportare il raggiungimento dell'obiettivo di servizio S.04-S.05 della strategia nazionale di coesione in materia di posti nido ogni 100 bambini compresi tra 0 e 36 mesi;
7. il supporto alla sperimentazione di strutture e servizi innovativi sia per le soluzioni organizzative adottate sia per l'integrazione in filiera orizzontale di tipologie diverse.

3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché all'avanzamento finanziario.

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

Asse III	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Totale Asse III	548.035.537	914.440.451	642.745.549	167%	117%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Progetti (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.1]	0	80	0	0	0	7	64	84	95	108	224
Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.1]	0	50	0	0	0	12	70	79	82	82	106
Progetti (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.2]	0	280	0	0	0	50	106	158	236	302	557
Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.2]	0	180	0	0	0	148	148	154	175	190	240
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.3]	0	18	0	0	0	0	0	0	0	0	79
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.4]	0	60	0	0	0	0	0	1	2	5	29

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(38) Numero di progetti (Sanità)	0	120	0	0	0	57	113	188	256	329	627
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	80	0	0	0	59	63	115	180	240	479

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
% di Comuni che hanno attivato il servizio di asili nido	25,2	40	36,4	44,2	36,4	36,4	38,8	38,4	54,6	54,6	65,0

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
% di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asili nido (sul tot. della popolazione di riferimento)	3,4	9,1	4,6	4,9	5,0	4,6	4,6	4,5	7,9	9,5	10,0
% di anziani (oltre 65 anni) che riceve ADI sul totale della popolazione anziana	2	4	1,62	1,86	2,05	1,80	2,06	2,21	2,31	2,34	3,22
% della spesa per ADI sul totale della spesa sanitaria regionale	0,5	1,1	0,7	0,4	0,5	0,5	0,6	1,0	1,0	1,4	1,2
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	34,2	30,8	35,5	36,5	26,0	25,5	24,4	25,7	33,3	31,4	31,40

3.3.1.1. Progressi finanziari e materiali

Con riferimento all'avanzamento finanziario si segnala quanto segue.

L'Asse III registra al 31/12/2015 una spesa pubblica ammessa di 643M€, superiore alla dotazione finanziaria.

Nel corso del ciclo di programmazione, la Linea di Intervento che ha maggiormente contribuito all'avanzamento finanziario dell'Asse è stata la Linea 3.1 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria territoriale" (con pagamenti per oltre 348 M€); segue la Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale" (con pagamenti per oltre 247 M€).

Tali performance positive vengono confermate anche dall'avanzamento degli indicatori di realizzazione con particolare riferimento al numero di "Progetti" afferenti alla Linea di Intervento 3.1, il cui valore è più che raddoppiato rispetto all'obiettivo programmato, e alla Linea di Intervento 3.2. Positivo è stato anche l'indicatore relativo al numero di "Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati", con n. 106 enti che hanno posto in essere interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale (rispetto ai n. 50 programmati) e 240 che hanno sostenuto progetti per l'infrastrutturazione socio-assistenziale e socio-sanitaria del territorio pugliese e l'infrastrutturazione di servizi per la prima infanzia (rispetto ai n. 180 programmati).

Con riferimento al "Numero di interventi per la Linea 3.4" il valore raggiunto nel 2015 dall'indicatore è inferiore al valore obiettivo fissato all'inizio del ciclo di programmazione, in considerazione del fatto che numerosi progetti beneficiari hanno inteso conseguire gli obiettivi di realizzazione fisica in modo integrato con altri interventi di infrastrutturazione sociale; tali interventi, ammessi a finanziamento secondo le procedure di cui alla Linea 3.2, per i Beneficiari pubblici hanno visto l'espletamento di n. 2 procedure negoziali aperte per la selezione degli interventi: una parte del risultato atteso per la Linea 3.4, quindi, deve intendersi assorbito e ampiamente conseguito con le attività di cui alla Linea 3.2.

I risultati positivi sono confermati anche dall'avanzamento degli indicatori degli Obiettivi di Servizio S.04 "Diffusione dei servizi per l'infanzia", in termini di percentuale dei Comuni serviti dal servizio asilo nido o altra struttura per la prima infanzia, e S.05 "Bambini inseriti nel nido ogni 100 bambini" in crescita, con una stima che supera il numero di posti nido obiettivo.

Per l'analisi dei risultati conseguiti sono stati considerati anche i dati forniti dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali (OSR) sulla base dei registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento in via definitiva. Si consideri inoltre che gli indicatori ISTAT (il cui aggiornamento è

comunque fermo al 2012), essendo costruiti in modo da tener conto dell'offerta "pubblica" di servizi (asili nido a titolarità comunale o privati con convenzione con il Comune), non tengono conto dell'incremento di offerta e di copertura territoriale che si è prodotto negli ultimi anni e di cui beneficia la popolazione pugliese con diverse forme di incentivazione della domanda: queste non passano necessariamente o esclusivamente dalla convenzione pubblico-privato, ma in ogni caso coprono le liste di attesa dei Comuni e sono caratterizzate da un forte governo pubblico della domanda e dell'offerta.

Ponendo a confronto i valori *baseline* ed attuale raggiunti dagli indicatori in Puglia, si osserva la seguente situazione sulla base dei dati OSR-Registri:

- l'indicatore S.04 raggiunge il 65% nel 2015, rispetto al 24% valore *baseline* e al 38% attestato dall'ISTAT per il 2012;
- l'indicatore S.05 si stima abbia raggiunto un livello pari al 10% considerando che l'OSR ha avuto le seguenti evidenze: su 14.272 posti nido autorizzati al funzionamento (inclusi i centri ludici prima infanzia), il tasso di occupazione medio delle strutture è pari all'80%, e dunque si può stimare che siano poco meno di 11.500 i posti nido occupati; di questi sono 9.478 i bambini che hanno frequentato una struttura per la prima infanzia (asilo nido/sezione primavera) con la contribuzione del Buono servizio per il pagamento delle rette corrispondenti (Linea 3.3).

Con riferimento all'offerta di posti nido per i bambini 0-36 mesi, in Puglia si sta registrando una significativa inversione di tendenza su cui le politiche regionali hanno avuto un forte impatto diretto:

- da un lato le scelte di ammodernamento del quadro normativo, con la ridefinizione degli standard strutturali, funzionali e organizzativi, che hanno indotto alla emersione e/o alla riconversione di strutture già precedentemente funzionanti, ma che non potevano richiedere la autorizzazione come asili nido;
- dall'altro misure specifiche di promozione del servizio socio-educativo per la prima infanzia, con misure di sostegno alla domanda delle famiglie (la prima dote per i nuovi nati finanziata con risorse autonome del bilancio regionale) e un contesto nuovo, fatto di opportunità di finanziamento, di azioni di sensibilizzazione e di un prospettiva complessivamente più incoraggiante per gli investimenti in servizi per la prima infanzia sia da parte dei Comuni che dei soggetti privati;
- la sperimentazione delle azioni a favore della diffusione delle "sezioni primavera" ha, infine, completato il quadro dei fattori che hanno positivamente inciso sullo scenario, con circa 220 scuole per la prima infanzia e asili nido, i quali hanno attivato sezioni primavera per bambini 24-36 mesi con un bacino di utenza potenziale di circa 4.000 bambini che si aggiungono al bacino di utenza delle più tradizionali sezioni-nido.

Anche gli indicatori di risultato danno evidenza di quanto sinora riportato, con riferimento sia alla percentuale di Comuni che hanno attivato il servizio di asili nido, che alla percentuale di bambini tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio, con valori al 2015 che superano i *target* programmati.

Per quanto attiene l'indicatore che registra la percentuale di anziani (oltre 65 anni) che riceve Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), si segnala il mancato raggiungimento dell'obiettivo di risultato, con un valore nel 2015 del 3,22% rispetto al *target* del 4%.

La Regione Puglia è impegnata in uno sforzo straordinario per il potenziamento della rete dei servizi domiciliari, così come dimostrato dall'adozione del Piano Operativo di Salute 2013-2015 e del Piano Operativo di Salute 2016-2018. Il conseguimento di un obiettivo di copertura territoriale quantitativamente e qualitativamente più significativo in Puglia è possibile non solo con un incremento della dotazione finanziaria per la copertura delle spese connesse al potenziamento dell'ADI sul territorio di tutti i distretti sociosanitari delle ASL pugliesi, ma anche con una più puntuale definizione ed implementazione delle condizioni ordinarie di operatività da assicurare per l'erogazione delle prestazioni, capaci di guardare alla sostenibilità gestionale, alla efficienza tecnica ed economica, al fabbisogno di cure e di conciliazione che le famiglie esprimono.

Sicuramente tra le condizioni di migliore operatività richiesta figura il potenziamento della rete dei servizi territoriali a carattere semiresidenziale comunitario per disabili gravi e per anziani non autosufficienti, quali

i centri diurni ex art. 60 e 60 ter del Reg. Reg.le n. 4/2007 e s.m.i., nonché gli strumenti di sostegno economico per la domanda e l'accessibilità di queste prestazioni da parte di nuclei familiari che vivano in condizioni di fragilità economica.

Il perseguimento di entrambi questi obiettivi straordinari, date le condizioni iniziali di contesto, ha visto la Regione Puglia lavorare in collaborazione con i Comuni e con le unità di offerta pubbliche e del privato sociale *no profit* con il supporto delle risorse dei Fondi UE del PO FESR 2007-2013 di cui all'Asse III, e precisamente:

- la Linea 3.2 per l'infrastrutturazione sociale territoriale;
- la Linea 3.3 per i buoni servizio di conciliazione a sostegno della domanda.

Il conseguimento delle condizioni suindicate (che rivestono un ruolo determinante ai fini del raggiungimento del *target*), data la complessità degli interventi connessi, è avvenuto nella parte finale della programmazione, come risultato di politiche significative attuate in prevalenza con il ricorso a fonti finanziarie esterne al Programma.

I risultati conseguiti sono concretamente apprezzabili nella tabella che segue:

Anno	Casi trattati anziani	Popolazione ≥65anni	%ADI ≥65anni
2007	11.576	714.566	1,62%
2008	13.464	723.876	1,86%
2009	15.078	735.524	2,05%
2010	13.407	744.808	1,80%
2011	15.600	757.272	2,06%
2012	17.043	771.186	2,21%
2013	18.207	788.198	2,31%
2014	19.106	816.496	2,34%
2015	26.988	838.139	3,22%

Fonte: Osservatorio regionale politiche sociali

A fronte di un incremento della popolazione anziana pari al 17,3% in appena 9 anni (2007-2015), si può notare come rispetto al 2007 il numero complessivo di anziani in ADI è aumentato del 133% raggiungendo le 27.000 unità, con un indicatore passato da 1,62% a 3,22%.

In questo contesto è indubbio che gli interventi finanziati dall'Asse III abbiano consentito di avere un migliore pronostico di efficacia delle altre azioni realizzate, grazie a condizioni di contesto fortemente migliorate nel corso degli anni.

Particolarmente positivo è quindi il *trend* della Regione, in linea con la media nazionale e al di sopra di quella delle regioni del Mezzogiorno, sia pur condizionato da un rilevantissimo incremento della popolazione ultrasessantacinquenne.

Da ultimo si segnalano gli ottimi risultati raggiunti dal *core indicator* n. 38 "Numero di progetti (Sanità)" che si è assestato ad un valore di 627, rispetto al valore obiettivo di 120, e dal *core indicator* n. 41 "Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)", che segna un valore di 479. Si tratta in particolare di progetti che hanno riguardato la costruzione di sistemi di informazione multimediale nel settore delle Politiche sociali, la realizzazione di strutture di assistenza ai minori (e alle loro famiglie) e alle donne vittime di maltrattamento

e abuso; l'erogazione di servizi assistenziali e sanitari a favore della popolazione anziana autosufficiente e non autosufficiente, nonché di servizi sociali in favore della prima infanzia.

Focus sui progetti suddivisi in fasi

Con specifico riferimento agli interventi, diversi dai Grandi Progetti, da concludere con la programmazione 2014/2020 si segnala che nell'ambito dell'Asse III, Linea 3.1, si registrano n. 6 interventi, non funzionanti, che soddisfano i criteri del punto 3.4 "Norme specifiche per la suddivisione dei progetti che non rientrano nei grandi progetti su due periodi di programmazione" della Decisione della Commissione Europea C(2015)2771 del 30.04.2015, che modifica la decisione C(2013)1573 "Sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di Coesione (2007-1013)".

Nella tabella di seguito si riporta l'elenco di tali n. 6 interventi con informazioni di dettaglio per ciascuno di essi.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei progetti ricadenti nell'allegato IV al RFE con i riferimenti

Atto di ammissione al PO FESR 2007-2013	Codice Mir	Titolo	Beneficiario	Atto di impegno che assicura il completamento	Atto di ammissione al POR 2014-2020	Costo totale	Suddivisione materiale e finanziaria
DD 152/553/2013	FE3.100084	ADEGUAMENTO A RISTRUTTURAZIONE ED ACQUISTO ATTREZZATURE PRESIDIO OSPEDALIERO "VITO FAZZI" DI LECCE (Accordo 2004 in attuazione dell'art 20 legge 67/88)	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCE	D.D. 081/376 DEL 13.11.2007	DD 081/172 del 31.03.2017	6.700.000	Lavori realizzati al 11° SAL Risorse residue per € 3.723.607,23
DD. 152/469/2011	FE3.100137	AMPLIAMENTO OSPEDALE PERRINO-BRINDISI (Accordo 2004 art 20 legge 67/88)	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI	D.D. 081/265 DEL 16.10.2006	DD 081/172 del 31.03.2017	10.000.000	Lavori realizzati al 5° SAL Risorse residue per € 8.052.961,07
DD. 152/469/2011	FE3.100139	ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEL P.O. FRANCAVILLA-CEGLIE MESSAPICA (Accordo 2007 in attuazione dell'art 20 legge 67/88)	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BRINDISI	D.D. 081/397 DEL 10.12.2009	DD 081/172 del 31.03.2017	6.100.000	Lavori realizzati al 11° SAL Risorse residue per € 423.749,85
DD. 152/469/2011	FE3.100154	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTI DEL P.O. DI SCORRANO (Accordo 2004 in attuazione dell'art 20 legge 67/88)	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI LECCE	D.D. 081/338 DEL 29.09.2006	DD 081/172 del 31.03.2017	5.898.741	Lavori realizzati al 13° SAL Risorse residue per € 683.722,19
DD. 152/469/2011	FE3.100175	ADEGUAMENTO A NORMA DELLO STABILIMENTO OSPEDALIERO S.S. ANNUNZIATA ED ACQUISTO ATTREZZATURE (Accordo 2007 in attuazione dell'art 20 legge 67/88)	AZIENDA SANITARIA LOCALE DI TARANTO	D.D. 081/397 DEL 10.12.2009	DD 081/172 del 31.03.2017	14.500.000	Lavori realizzati al 8° SAL, oltre acquisto attrezzature Risorse residue per € 8.196.574,75
DD152/553/2013	FE3.100242	SCHEDE 37 ADEGUAMENTO NORMATIVO PADIGLIONE CLINICHE OSTETRICHE-PEDIATRICE E NEUROLOGICHE (Accordo 2007 in attuazione dell'art 20 legge 67/88)	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO DI BARI	D.D. 081/397 del 10.12.2009	DD 081/172 del 31.03.2017	14.202.033	15° SAL Risorse residue per € 845.947,24

in merito al costo e agli impegni assunti per il completamento. I progetti di cui trattasi rispondono ai seguenti requisiti:

- 1) progetto non selezionato nell'ambito della programmazione 2000-2006;
- 2) costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- 3) la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi SIE nel periodo 2014-2020.

3.3.1.2. Analisi qualitativa

Linea 3.1 - Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari

Gli interventi finanziati nell'ambito della Linea 3.1 sono inseriti in un unico e complessivo progetto regionale di ammodernamento e riqualificazione delle strutture diagnostiche, di ricerca e cura del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.). Vincente è stata la scelta strategica di selezionare gli interventi per: a) priorità, b) ammissibilità della spesa, c) compatibilità dei crono programmi, d) concentrazione su alcuni risultati attesi. Un quadro chiaro di scelte politiche e tecniche è fondamentale così da finalizzare gli investimenti su una solida base.

Cardine di tutte le politiche di investimento è stato il potenziamento dell'offerta di strutture e di servizi capaci di prendere in carico persone non autosufficienti e pazienti cronici per accrescerne la qualità della vita, la qualità dei percorsi riabilitativi e ridurre il carico di domanda, spesso inappropriato, che questi gruppi rischiano di generare sulla rete ospedaliera.

Il programma pluriennale degli investimenti infrastrutturali e tecnologici del S.S.R. pugliese ha rappresentato, e continua a rappresentare, un contributo sostanziale alle politiche sanitarie della Regione perché ha affrontato il bisogno in continua evoluzione di rispondere con strutture e tecnologie sempre più appropriate, moderne, avanzate e sicure alle necessità di salute della comunità e alle aspettative degli operatori e degli utenti del S.S.R.

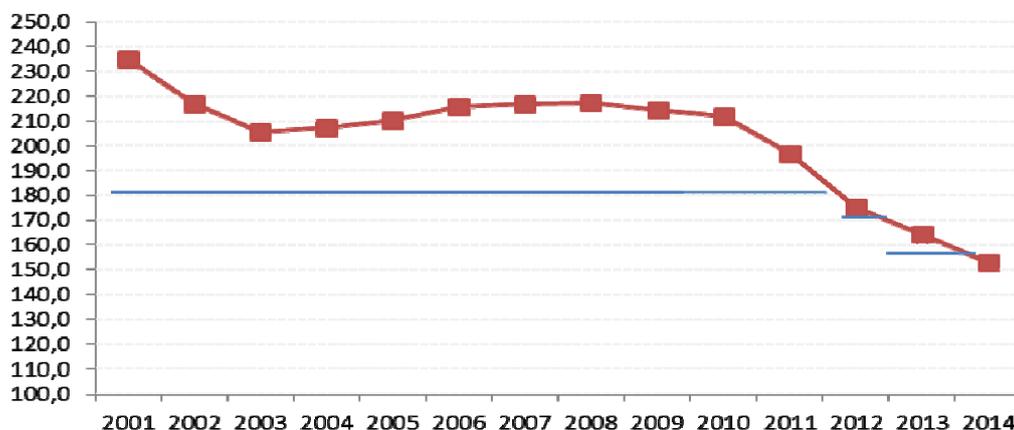
La sua attuazione ha consentito alla Regione di raggiungere un più qualificato assetto dei propri servizi, di avviare un modello di rete dell'offerta sanitaria territoriale ed ospedaliera, di costruire e riqualificare i percorsi di assistenza e cura, nell'ottica della integrazione ospedale-territorio e della medicina di prossimità, riducendo i costi diretti ed indiretti per la mobilità passiva degli assistiti pugliesi.

Gli investimenti infrastrutturali e di dotazione tecnologica hanno contribuito, insieme alle politiche sanitarie regionali, a significativi cambiamenti nelle modalità di risposta ai bisogni sanitari della popolazione pugliese.

In primo luogo va segnalata una consistente riduzione dell'ospedalizzazione negli ultimi tre anni, legata alle politiche di incentivazione dell'assistenza territoriale e di riduzione dell'inappropriatezza.

I dati sul tasso di ospedalizzazione pugliese certificano una situazione generalizzata di riduzione del ricorso al ricovero ospedaliero.

Tasso ospedalizzazione Regione Puglia confrontato con lo standard ministeriale (2001-2014)



Osservando i soli ricoveri ordinari acuti, nel periodo 2010-2014 si registra una riduzione del 21% dei ricoveri totali e del 39% dei ricoveri ordinari definiti dal Ministero della Salute “potenzialmente inappropriati”.

Dal 2011 è significativo l’aumento del *Day Service*, che garantisce il trasferimento delle prestazioni in regime ambulatoriale, attraverso una presa in carico globale dei pazienti e dei loro problemi clinici.

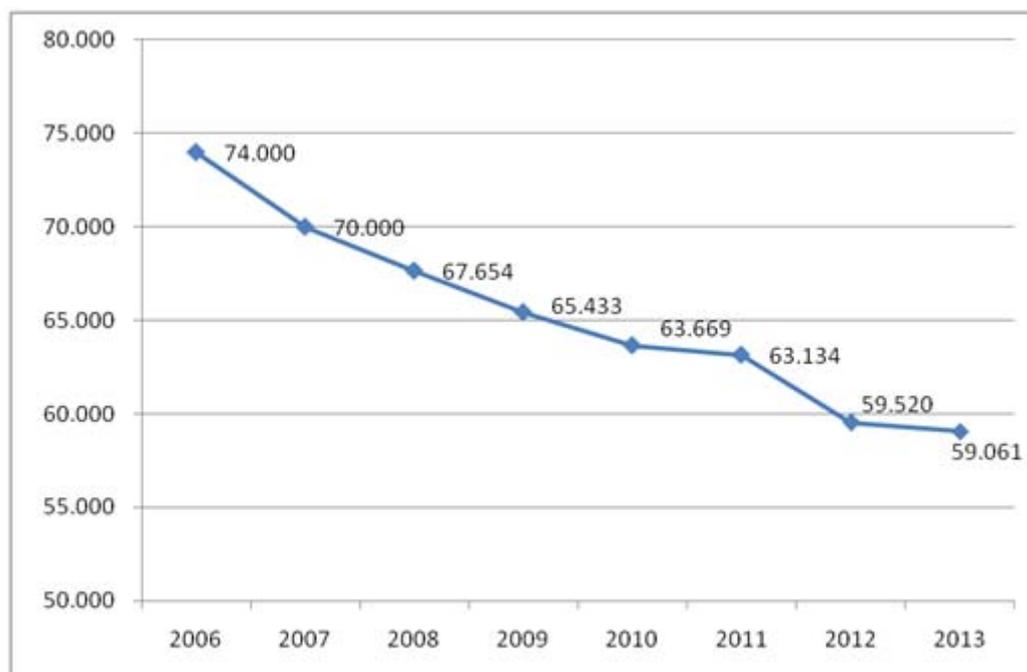
Numero ricoveri per DRG trasferiti in regime di day service (2011-2014)

DRG	2011					2014				
	PRESTAZIONI TOTALI	RICOVERI TOTALI	Ord	DH	AMB	PRESTAZIONI TOTALI	RICOVERI TOTALI	Ord	DH	AMB
Decompressione del tunnel carpale	4.874	4.581	1.537	3.044	293	2.954	806	354	452	2.148
Diabete età > 35 anni	10.511	10.216	1.968	8.248	295	6.269	2.065	1.048	1.017	4.204
Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	35.332	32.827	4.620	28.207	2.505	41.155	2.074	1.295	779	39.081
Ipertensione	20.601	20.116	3.345	16.771	485	12.457	3.986	1.554	2.432	8.471
Malattia polmonare cronica ostruttiva	7.676	7.676	6.862	814	0	4.526	4.526	4.331	195	0

<i>Diff 2014-2011</i>	<i>N. ricoveri tot</i>	<i>%</i>	<i>N. Ord</i>	<i>%</i>	<i>N. DH</i>	<i>%</i>	<i>AMB</i>
<i>Decompressione del tunnel carpale</i>	-3.775	-82%	-1.183	-77%	-2.592	-85%	1.855
<i>Diabete età > 35 anni</i>	-8.151	-80%	-920	-47%	-7.231	-88%	3.909
<i>Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia</i>	-30.753	-94%	-3.325	-72%	-27.428	-97%	36.576
<i>Ipertensione</i>	-16.130	-80%	-1.791	-54%	-14.339	-85%	7.986

Complessivamente nel triennio 2011-2014 si registra, per le principali prestazioni ambulatoriali, un volume di erogazione in significativa crescita, che rappresenta l’incremento in appropriatezza della risposta alle esigenze di salute espresse dalla popolazione pugliese.

A ciò si aggiunge la tendenziale diminuzione della mobilità passiva extraregionale:



Al 31/12/2015 risultano conclusi complessivamente n. 224 progetti per un valore complessivo di circa 348 M€ di spesa certificata.

Grazie all'uso ottimale e programmato delle risorse finanziarie, la Regione Puglia si è perciò dotata di un patrimonio infrastrutturale, che necessita di impegno e di risorse continue per garantire omogeneità assistenziali su tutto il territorio; l'evoluzione e l'adeguamento tecnologico rappresentano gli strumenti per poter affrontare la sfida della competizione con le altre regioni italiane ed i Paesi dell'Unione Europea.

Linea 3.2 - Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale

Attraverso la Linea di Intervento 3.2 sono stati supportati i piani di investimento degli Enti Locali e degli altri organismi pubblici (aziende pubbliche di servizi alla persona -ASP-, società di servizi a totale partecipazione pubblica, università, istituzioni scolastiche, ecc.) e la propensione agli investimenti in ambito sociale e sociosanitario dei soggetti privati e delle organizzazioni Onlus che operano nel Terzo Settore, per il potenziamento della rete di offerta dei servizi sociali e sociosanitari che hanno richiesto nuove strutture, ovvero l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture esistenti ed il supporto per l'avvio di programmi innovativi e sperimentali.

Le tipologie di interventi ammissibili nella presente Linea sono tutti quelli i cui *standard* strutturali, organizzativi e qualitativi sono già definiti dalla normativa regionale⁽²⁶⁾.

Le priorità per tipologie di intervento sono state diversificate su base territoriale, al fine di conseguire obiettivi di omogeneità e di equità nell'allocazione delle risorse, in relazione alla distribuzione su base provinciale delle strutture socio-assistenziali e sociosanitarie, sia a carattere residenziale che a carattere semiresidenziale a ciclo diurno, di tipo comunitario. In tale categoria rientrano le strutture per le comunità di sostegno a gestanti e madri con bambino, le residenze comunitarie diffuse per anziani, le comunità residenziali per persone con disabilità e per il "dopo di noi", le comunità di accoglienza per minori, le comunità alloggio per anziani e le comunità per adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

⁽²⁶⁾ Regolamento Regionale n. 4/2007, così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008.

Attraverso il *“Programma di interventi per il potenziamento dell’offerta di servizi socio assistenziali e sociosanitari”* è stata finanziata l’infrastrutturazione socio-assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese, con particolare riferimento all’adeguamento strutturale dei servizi già esistenti sul territorio regionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture e servizi, anche a carattere sperimentale, per accrescere l’offerta, per conseguire maggiore omogeneità nella distribuzione delle opportunità di accesso ai servizi per tutti i cittadini pugliesi, ed infine per promuovere la crescita della qualità sociale dei servizi.

Nell’ambito della presente Linea è stata inoltre finanziata la *“Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità dei posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia”* con interventi per 48,7 M€, al fine di favorire la creazione ed il potenziamento di una rete pubblica estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio-educativi integrati, nonché di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

Infine sono stati finanziati *“Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell’offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia”*, volti a sviluppare una rete di servizi integrativi per la prima infanzia funzionali a soddisfare il bisogno di flessibilità e innovatività delle famiglie e ad incrementare i posti disponibili negli asili nido privati, a copertura della domanda complessiva, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali del sistema imprenditoriale pugliese.

Al 31/12/2015 risultano conclusi oltre 550 progetti per un valore complessivo di oltre 247M€ di spesa certificata.

Con riferimento all’intervento FE3.200579 *“Avviso 3/2011 - Istituto Figlie di Sant’Anna - Roma - Casa di Riposo delle Figlie di Sant’Anna - Noci”* (CUP B38C13000050007), da notizie di stampa risultano in corso indagini della Procura della Repubblica di Bari. Le indagini in corso hanno ad oggetto un giro di fatturazione fittizio e “gonfiato”. Risultano notificati alcuni avvisi di garanzia ed i reati ipotizzati dalla Procura sarebbero quelli di truffa ai danni dello Stato, appropriazione indebita e falso

L’intervento, consistente nella ristrutturazione dell’ex convento di “Sant’Anna”, proprietà dell’ordine religioso Figlie di Sant’Anna, e nella sua riconversione a casa di riposo per anziani, ha prodotto spese certificate sul P.O. FESR Puglia 2007/2013 per un importo pubblico di € 1.469.555,63 (quota FESR € 999.297,83).

Linea 3.3 - Programma di interventi per l’accessibilità dei servizi e per l’inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La Linea di Intervento 3.3 ha interessato interventi specifici per promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini e le famiglie pugliesi in svantaggio economico.

In particolare, è stato promosso da un lato il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche di contrasto alle nuove povertà, e politiche attive del lavoro e di riqualificazione urbana dall’altro, nonché l’integrazione tra misure economiche e misure connesse all’erogazione di servizi reali (formativi, sociali e sanitari, casa, ecc.).

A tale fine, le azioni e gli interventi individuati sono riconducibili a due macro-tipologie:

- azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l’accesso all’occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l’avanzamento delle donne nell’occupazione, principalmente rendendo più accessibili i servizi educativi per la prima infanzia;
- altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

In tale ambito sono stati finanziati *“Interventi per la conciliazione vita-lavoro”* per il sostegno allo sviluppo di un Programma di interventi per l’accesso e la fruizione di servizi di conciliazione (asili nido, altri servizi

socio-assistenziali non residenziali per bambini e ragazzi minori, ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie⁽²⁷⁾.

Attraverso questa tipologia di interventi sono stati resi pienamente operativi:

- il Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi;
- i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di approccio integrato alla presa in carico di situazioni di fragilità ai fini della semplificazione amministrativa e della riduzione dei tempi e dei carichi di lavoro in corso nell'ambito dell'Assessorato al Welfare.

Con riferimento al Catalogo telematico dell'Offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza e all'iniziativa rivolta ai nuclei familiari in cui siano presenti uno o più minori tra 0-17 anni per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione"⁽²⁸⁾, al fine di potenziare l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti al Catalogo dell'Offerta, sono state assegnate ai 45 Ambiti Territoriali, per il tramite dei Comuni capofila, risorse complessive per oltre 30,5 M€. Sono stati attivati, quindi, un totale di n. 43 progetti.

La fase di raccolta delle domande da parte delle famiglie, iniziata a partire dal 2013 con modalità "a sportello", è stata aperta per il triennio 2013-2015: al 31/12/2015 sono state quasi 11.000 le domande di "Buono servizio di conciliazione" presentate da parte delle famiglie per il pagamento delle rette negli asili nido, delle quali oltre il 90% accolte, andando a soddisfare i bisogni di circa 10.000 famiglie.

Attraverso gli "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari" è stato sostenuto lo sviluppo di un Programma per l'accesso e la fruizione di servizi comunitari a ciclo diurno per persone non autosufficienti quali disabili e anziani (servizi socioassistenziali non residenziali, servizi sociosanitari non residenziali ecc.).

Con riferimento al Catalogo dell'Offerta *on line* di tutte le strutture e i servizi che hanno dichiarato la disponibilità all'erogazione di prestazioni e al Catalogo della Domanda *on line* dei buoni servizio con i quali accedere ai servizi inseriti nel Catalogo dell'Offerta, al 31/12/2015 sono risultate a Catalogo circa n. 218 strutture a ciclo diurno per anziani e disabili, per un totale di circa 6.900 posti utente, di cui a tariffa agevolata:

- n. 89 servizi per un totale di 3.473 posti-utente nei centri diurni sociali (artt. 68, 105, 106 del Reg. Reg.le n. 4/2007), di cui il 13-15% nelle grandi aree urbane;
- n. 129 servizi per un totale di n. 3465 posti-utente nei centri diurni sociosanitari (artt. 60, 60ter del Reg. Reg.le n. 4/2007), di cui il 31-32% nelle grandi aree urbane.

La fase di raccolta delle domande da parte delle famiglie, iniziata a partire dal 2013 con modalità "a sportello", è stata aperta per il triennio 2013-2015 e sono state certificate spese per circa 4,3 M€.

Linea 3.4 - Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

Con la presente Linea di Intervento sono state realizzate azioni volte a promuovere le condizioni di sicurezza e legalità nei contesti urbani pugliesi, per il contrasto dei fenomeni di violenza, abuso e maltrattamento, sfruttamento delle persone, ma anche al fine della riqualificazione urbana con valenza di animazione sociale, integrazione intergenerazionale, riuso sociale di beni confiscati alle organizzazioni criminali promuovendo lo sviluppo di iniziative dotate di una propria sostenibilità economico-gestionale e con positivo impatto occupazionale.

In relazione al potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza, gli interventi hanno riguardato l'infrastrutturazione socio

⁽²⁷⁾ Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 e Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007.

⁽²⁸⁾ I buoni di servizio in questione sono buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture (autorizzate al funzionamento in via definitiva) dedicate all'infanzia e all'adolescenza al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati i cui costi sarebbero insostenibili.

assistenziale del territorio pugliese, con particolare riferimento alla creazione di una rete di centri anti violenza (CAV), e di una rete di strutture residenziali a carattere comunitario e a ciclo h24 per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza e abuso, per donne e adulti immigrati vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo.

Al 31/12/2015 sono stati finanziati e realizzati n. 16 interventi per una spesa complessiva di oltre 6,3 M€.
Sono stati inoltre realizzati *“Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali”*, tra cui si segnala l'iniziativa *“Libera il Bene”*, orientata al recupero funzionale e al riuso sociale dei beni confiscati alla mafia e alle altre organizzazioni criminali, anche attraverso la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva. L'iniziativa ha avuto in sé un duplice valore: economico, in quanto ha contribuito alla creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove attività, ed etico, perché legato alla diffusione della cultura della legalità.

Al 31/12/2015 sono risultati finanziati n. 13 progetti che hanno prodotto una spesa certificata di circa 6,7 M€.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione della priorità, o specifiche difficoltà attuative.

3.4 ASSE IV – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L’ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO

Il Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 ha individuato nella salvaguardia e nella valorizzazione del patrimonio di risorse naturali e di beni culturali di pregio, diffuso su tutto il territorio pugliese, la condizione essenziale per riqualificare il patrimonio, migliorare le condizioni di fruizione e inclusione sociale, sostenere le dinamiche positive dei flussi turistici, migliorare la qualità di vita delle comunità locali, nonché per promuovere l’uso sostenibile delle risorse stesse garantendo la crescita economica, ed ha dedicato a questo obiettivo l’Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”. In linea con la strategia e gli orientamenti del QSN, l’Asse ha perseguito, infatti, l’obiettivo di migliorare l’attrattività del territorio regionale a fini culturali e turistici, favorendo l’integrazione tra le politiche ambientali, culturali e turistiche. Le finalità dell’Asse sono state declinate negli obiettivi specifici ed operativi di seguito riportati e conseguiti attraverso quattro distinte Linee di Intervento rivolte alla promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della Regione.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Migliorare l’attrattività del territorio regionale a fini turistici	a) promuovere l’economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell’offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale	4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell’economia turistica
	b) tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l’attrattività territoriale	4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale
	c) promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali	4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo
	d) promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l’attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile	4.4 Interventi per la rete ecologica

Gli obiettivi sopra descritti sono stati conseguiti in stretto raccordo con il lavoro operato nell’ambito degli altri Assi prioritari del PO FESR 2007-2013, con particolare riferimento al potenziamento delle infrastrutture di trasporto, al miglioramento delle infrastrutture ICT e alla diffusione della banda larga, alla riqualificazione dei sistemi urbani e, non ultimo, al sostegno alle imprese del settore (PIA Turismo).

Inoltre, hanno costituito elemento imprescindibile rispetto all’attuazione di alcuni degli interventi individuati nell’ambito del PO FESR gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale ed interregionale -tra i quali il Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014, il POIn “Attrattori culturali, naturali e turismo” e i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea- e la stretta integrazione programmatica tra l’attuazione dell’Asse e la programmazione delle risorse FSC 2007-2013; infatti, la strategia di valorizzazione dei beni culturali ha trovato importante fase attuativa anche attraverso l’Accordo di Programma Quadro (APQ) per i Beni e le Attività Culturali ed i successivi atti integrativi, sottoscritti da Regione Puglia, Ministero delle Economie e Finanze e Ministero per i Beni e le Attività Culturali

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1. Progressi finanziari e materiali

Di seguito si riportano le Tabelle relative all'attuazione finanziaria, nonché quelle relative agli indicatori di realizzazione, core e di risultato.

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse IV	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Totale Asse	352.000.000	412.535.416	392.157.115	117%	111%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.1]	0	306	0	0	47	174	216	255	265	282	363
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.2]	0	230	0	0	44	80	122	149	176	198	324
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.3]	0	160	0	0	0	20	49	110	190	265	351
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.4]	0	145	0	0	0	0	0	8	23	41	83

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	306	0	0	47	174	216	255	265	282	363

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	0,57	0,8	0,63	0,69	0,65	0,69	0,77	0,74	0,74	0,74	0,70
Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2,7	4,00	2,82	2,98	3,07	3,20	3,50	3,50	3,40	3,30	3,40
Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione-riqualificazione (%)	0,00	15	6,10	6,10	8,60	13,10	17,40	15,80	16,20	15,50	17,80
Indice di domanda culturale (media per istituto)	22,7	27	25,00	26,00	22,10	24,70	28,00	26,90	27,20	30,80	34,80
Grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli teatrali e musicali	4,50	5,40	5,70	4,50	5,00	5,40	5,40	4,70	4,50	5,30	6,80

Con riferimento al livello delle spese certificate, l'Asse ha registrato, al 31.12.2015, una spesa pubblica cumulata pari a € 392.157.115, superiore alla dotazione finanziaria.

Al raggiungimento di tale importo, l'asse ha contribuito nel solo anno 2015 producendo spesa certificata per un totale di € 43.204.808.

Complessivamente risultano conclusi 1.121 progetti, dei quali il maggior numero e la maggior parte di risorse si concentra su interventi per il patrimonio storico-architettonico e patrimonio ecclesiastico, (40% ed il 20% degli interventi e degli investimenti totali), musei ed aree archeologiche (circa il 10% degli interventi e degli investimenti complessivi). Più del 60% degli investimenti si concentra in 36 Comuni dei quali il circa oltre la metà collocati nelle province di Lecce e Bari.

Gli interventi che hanno contribuito in maniera più significativa al raggiungimento e al superamento degli obiettivi dell'Asse afferiscono alla linea 4.1, che ha finanziato interventi infrastrutturali e di promozione turistica della regione, producendo una spesa certificata pari a circa 162 M€, e alla linea 4.2, che ha certificato 139 M€ attraverso interventi di natura infrastrutturale per la gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale della Regione.

Per quanto riguarda le linee 4.3 (Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo) e 4.4 (Interventi per lo sviluppo della rete ecologica) si è registrata una spesa certificata cumulata rispettivamente pari a 58,4 M€ e 33 M€.

A fine programmazione la Linea di intervento 4.1 (Economia turistica) presenta 363 progetti conclusi, relativi ad interventi di valorizzazione e promozione delle destinazioni turistiche pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali.

La Linea di intervento 4.2 (Beni culturali) presenta invece un totale di 324 interventi conclusi, dei quali la gran parte nell'ambito di sistemi di valorizzazione integrata territoriale, che hanno reso possibile il potenziamento e il miglioramento della conoscenza dei beni culturali, materiali e immateriali, e la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistico-culturale pugliese attraverso il recupero, il restauro e la valorizzazione di complessi monumentali, castelli, dimore storiche, conventi, biblioteche, chiese, musei e opere di rarità e pregio appartenenti al variegato e diffuso patrimonio storico-artistico territoriale.

Risulta non funzionante un unico intervento (cfr. all. V) che data la natura strategica è stato incluso nella dichiarazione finale e il cui completamento avverrà con risorse proprie.

Per entrambe le Ldi pertanto sono stati raggiunti e superati gli obiettivi prefissati.

Nell'ambito della Linea di Intervento 4.3 (Attività culturali), risultano conclusi 351 progetti, superando l'obiettivo di realizzazione previsto, e ciò ha contribuito al rafforzamento della capacità di innovazione del sistema di produzione culturale pugliese al consolidamento dell'immagine del territorio sui mercati nazionali ed internazionali.

Infine, per quanto riguarda la Linea di Intervento 4.4 (Rete ecologica), risultano conclusi 83 progetti, relativi al recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati e alla realizzazione di percorsi ciclopedonali per la fruizione delle zone SIC e ZPS, nonché alla creazione di reti di sentieri attrezzate in località particolarmente attrattive dal punto di vista naturalistico, al recupero e alla valorizzazione di edifici demaniali e manufatti rurali da destinare all'ospitalità diffusa.

Il numero di progetti relativi alla Ldi 4.4 si dimostra inferiore all'obiettivo di realizzazione fisica, ma non a quello di realizzazione finanziaria, poiché è stata data particolare importanza al finanziamento di un numero inferiore di progetti complessi e di importo più elevato, come ad esempio quelli individuati dalla Regione Puglia attraverso i *piani di gestione*²⁹.

È di tutto rilievo che nonostante gli impatti negativi della crisi economica che dal 2008 ha rallentato l'economia regionale, i risultati complessivi in ambito turistico sono molto positivi per la Regione, che ha risentito meno di altre regioni italiane gli effetti della crisi economica: il numero di turisti in Puglia è fortemente aumentato, con picchi particolarmente alti degli arrivi provenienti dagli altri Paesi europei. Questo è stato possibile anche grazie allo sviluppo dei collegamenti aerei sostenuto con fondi extra POR dalla Regione, attraverso Aeroporti di Puglia, con operatori come Turkish Airlines, Air Dolomiti, British Airways, Swiss, Vueling, Air Berlin, che hanno favorito la crescita delle connessioni internazionali con primari hub intercontinentali³⁰. Tale sviluppo ha fatto registrare infatti un aumento del traffico passeggeri di oltre il 6,44% rispetto al 2014, per un volume di più di 6 milioni di passeggeri nel 2016, traguardo mai raggiunto dalla rete aeroportuale pugliese.

²⁹ v. ad es. il progetto "Il Paesaggio come Museo" dell'importo di € 1.000.000,00, con i quali sono stati finanziati gli interventi strategici e prioritari definiti dalla Regione Puglia nel piano di gestione della riserva marina protetta di Torre Guaceto, al fine di valorizzare e rendere fruibile l'area; il progetto "Valorizzazione di tematismi naturalistici dell'Area delle Gravine" il cui Beneficiario è il Comune di Laterza in qualità di Ente capofila, dell'importo di € 870.000,00; il progetto "Attuazione delle azioni previste nel Piano di Gestione dei SIC/ZPS del Fiume Fortore per la conservazione e valorizzazione dell'area" il cui Beneficiario è il Comune di Casalnuovo Monterotaro dell'importo di € 1.200.000,00 che riguarda il SIC/ZPS "Valle fortore – Lago Occhito").

³⁰ Fonte dati: *Annual Report 2015*, Aeroporti di Puglia

Complici dell'ottima performance sono stati anche l'incremento generale dei consumi turistici nazionali, gli alert sulla sicurezza che hanno interessato altre destinazioni d'Europa e del Mediterraneo (v. attentati in Francia e Turchia) e la crisi greca del 2015, che hanno contribuito a favorire la Puglia come destinazione turistica sul mercato.

In questo contesto storico-economico si inserisce l'azione coordinata degli interventi dell'Asse IV, che ha conseguito l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini culturali e turistici in linea con gli indirizzi previsti dal programma operativo dimostrando, a fine programmazione, di aver contribuito in maniera efficace anche al raggiungimento dell'obiettivo globale della politica di coesione della Puglia, ossia quello di favorire la piena convergenza della regione in termini di crescita e occupazione, garantendo la sostenibilità del modello di sviluppo.

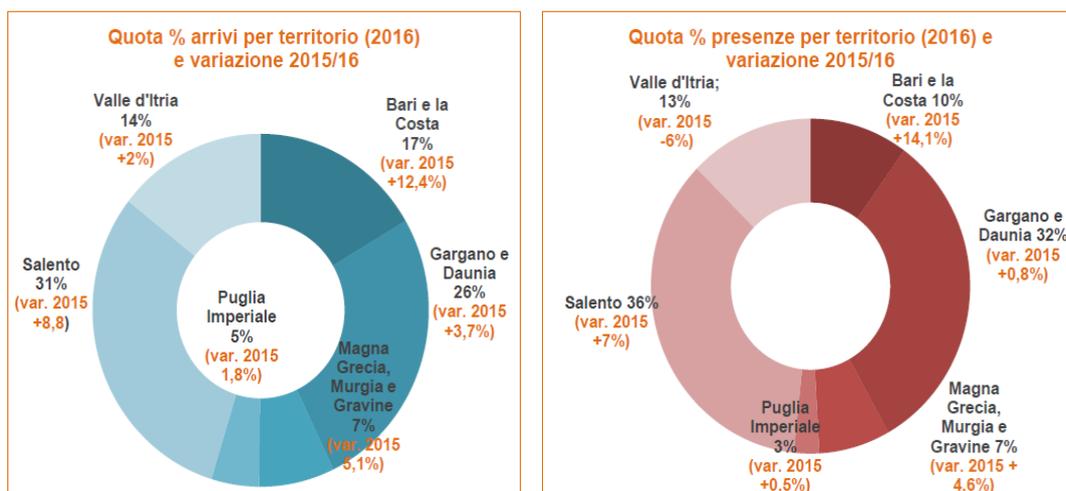
I dati confermano il successo delle politiche regionali in materia di cultura e turismo e il contributo delle iniziative finanziate dal PO 2007-2013 che hanno consentito all'Asse IV di conseguire tutti gli obiettivi di risultato (ad eccezione di lievi scostamenti dal target per gli indicatori "*giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante*" e "*Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi*"), con particolare riferimento a quelli relativi all'incremento delle presenze nelle aree oggetto di valorizzazione e all'indice di domanda culturale, e al grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli teatrali e musicali.

Al 2016 si conferma che il turismo sta giocando un ruolo di primo piano nello sviluppo della Puglia, regione che può contare su un'offerta turistica eterogenea, fatta di molteplici paesaggi e di un vasto patrimonio naturale, culturale e sociale. Il suo *appeal* sui mercati internazionali e sui segmenti di spesa *medium* e *luxury*, alla ricerca di esperienze autentiche, cresce in modo incontrastato.

I cambiamenti repentini alla base del "fare turismo", quali ad esempio l'incremento dei voli *low-cost* e la diffusione degli *short break*, con la generalizzata tendenza a soggiornare meno in una destinazione per poterne visitare diverse durante lo stesso viaggio, stanno creando per la Puglia nuove opportunità di sviluppo.

Negli ultimi quindici anni, la Puglia è passata da una notorietà pressoché scarsa sui mercati stranieri a posizionarsi nel tempo come regione leader in Italia e nel Mediterraneo (dal 2000 a oggi gli arrivi sono più che raddoppiati +154,2% e i pernottamenti sono cresciuti del +78,6%, un incremento che ha interessato indistintamente il comparto alberghiero ed extralberghiero).

Il settore alberghiero ospita nel 2015 il 60% dei pernottamenti complessivi in Puglia e il 72% degli arrivi (+1% rispetto al 2014). Il 36% dei turisti in Puglia nel 2015 ha optato per forme di soggiorno in strutture di livello medio-alto (4 e 5 stelle).



Fonte: Report "Il turismo in Puglia nei primi 10 mesi del 2016" – dati provvisori dell'Agenzia Regionale Pugliapromozione

L'aspetto di maggior rilievo del turismo in Puglia negli ultimi quindici anni riguarda l'incremento degli arrivi internazionali, aumentati di 6,6 punti percentuali (14,9% rispetto al totale arrivi nel 2000 e 21,5% nel 2015). Ormai un turista su cinque nella regione è straniero e in cifre assolute si parla di 450mila arrivi e 1.177mila presenze in più rispetto al 2000.

L'impulso verso i mercati stranieri registrato soprattutto a partire dal 2010-2011 è stato favorito dagli investimenti in comunicazione, cultura e turismo realizzati nell'ambito del FESR e grazie all'attivazione di una politica di *destination management* e di *brand identity* che ha coinvolto gli operatori pugliesi e i maggiori *player* del turismo internazionale.

In termini di *incoming* le province di Lecce, Foggia e Bari sono quelle che accolgono più turisti (rispettivamente il 27%, il 26% e il 23%). Se si analizzano le presenze, invece, la ripartizione dei flussi è differente: appaiono maggiormente polarizzate verso i due estremi della Regione, Foggia e Lecce totalizzano assieme più del 60% delle presenze complessive regionali.

La crescita degli arrivi dall'estero ha contribuito in modo significativo al processo di destagionalizzazione dei flussi turistici e al raggiungimento dell'indicatore di risultato "Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi": gli stranieri continuano a scegliere la Puglia per soggiorni soprattutto da aprile a ottobre garantendo alla regione un trend di crescita costante in un momento in cui per numerose destinazioni d'Europa e del Mediterraneo l'incoming turistico internazionale ha registrato andamenti stazionari o ridotti. Sebbene la Puglia sia ancora percepita come una destinazione prevalentemente estiva e balneare, l'incremento dei flussi turistici internazionali, maggiormente interessati ad aree a vocazione culturale, religiosa, enogastronomica, piuttosto che esclusivamente balneare, ha rappresentato in questi anni una panacea necessaria per attenuare il fenomeno della stagionalità. Secondo i dati ARET Pugliapromozione, al 2016 anche la ripresa del turismo nazionale (italiani in Puglia) si consolida per il terzo anno consecutivo: +4,5% e +2% rispettivamente per arrivi e presenze.

I principali mercati domestici sono, oltre alla Puglia stessa, la Campania, il Lazio, la Lombardia e l'Emilia Romagna e rappresentano circa il 70% degli arrivi italiani registrati in Puglia nel 2015. Lecce è la città più visitata dai turisti pugliesi, Vieste la meta preferita dai campani, mentre Bari quella dei turisti provenienti dal Lazio.

Focus sui progetti non funzionanti

Risulta non funzionante un unico intervento (cfr. all. V) denominato "Conservatorio di Musica "N. Piccinni" – Recupero, adeguamento funzionale, tecnologico e normativo dell'Auditorium "N. Rota" di Bari", che, data la natura strategica, è stato incluso nella dichiarazione finale e il cui completamento avverrà con risorse proprie. In relazione alla visione che vede assegnato alla Città di Bari un ruolo strategico in ambito regionale, quale luogo idealmente vocato ad offrire servizi di scala comprensoriale, di cui potranno beneficiare tutti gli altri comuni, l'intervento de quo è stato strutturato con il precipuo scopo di contribuire in modo determinante alla crescita culturale e sociale della Città di Bari, per costituire una risorsa culturale a livello provinciale e regionale. Infatti l'Auditorium "Nino Rota", non appena riacquisterà la funzionalità d'uso, assolverà alla funzione didattica propria del Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari e nel contempo potrà rispondere alla richiesta culturale degli appassionati di musica andando ad integrarsi con gli altri luoghi cittadini e della provincia in cui tale richiesta viene soddisfatta. Trattasi di progetto coerente prima fase, acquisito con Determinazione Dirigenziale - Regione Puglia- Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi, dei talenti – Servizio Beni Culturali – n.200 del 27.08.2012 e proveniente dall'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" sottoscritto in data 22.12.2003 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'economia e delle Finanze e la Regione Puglia. In data 31.10.2006 veniva sottoscritto Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, il Ministero dell'Università e della Ricerca, la Provincia di Bari e il Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari con il quale si conveniva e stipulava l'accordo economico tra le istituzioni sottoscrittrici per il finanziamento dell'intervento di recupero strutturale e funzionale dell'auditorium "Nino Rota" di Bari annesso al Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari. In base al predetto protocollo il Conservatorio di Musica subentrava alla provincia di Bari quale soggetto attuatore (così come previsto dall'art. 4 del Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Attuatore) stipulando l'accordo economico tra le parti sottoscrittrici per il finanziamento dell'opera secondo la seguente ripartizione:

- 2.840.512,94 con fondi regionali giusta Delibera CIPE n.84/2000;
- 3.631.655,00 con fondi dell'amministrazione provinciale di Bari;
- Una somma non superiore a €2.000.000,00 con fondi del Ministero dell'Università e della Ricerca per un totale di € 8.472.167,94.

Con Delibera di Giunta Provinciale di Bari n. 5 del 04.02.2008 si approvava la convenzione regolante i rapporti tra la Giunta Provinciale e il Conservatorio, assegnando alla Provincia la funzione di stazione appaltante. L'intervento è stato acquisito al PO FESR Puglia 2007/2013 – Linea 4.2 per € 5.779.146,24, di cui è stata certificata al 31.12.2016 una somma pari ad € 1.590.691,80. I lavori hanno avuto concreto inizio in data 08.09.2009 e si sono conclusi in data 08.08.2014, giusta certificato di ultimazione lavori. Con nota prot.1396 del 03.11.2016 il Conservatorio chiede al Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata la disponibilità ad assumere la funzione di stazione appaltante per le procedure ancora necessarie per la conclusione dei lavori. Con nota M_INF-PRBA 0009968 del 10.11.2016 il Provveditorato accetta di assumere la funzione di stazione appaltante provvedendo alla nomina di un nuovo RUP.

Con nota prot. n. 1311 del 01.02.2017, il Soggetto Beneficiario (Conservatorio) comunica:

- che il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio ha approvato in data 31.01.2017 il collaudo tecnico amministrativo;
- l'impegno a concludere la predisposizione della documentazione per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi e l'agibilità entro il mese di febbraio 2017;

- l'inizio delle attività istituzionali del Conservatorio (didattica, ricerca, sperimentazione...) entro marzo 2017.

Con nota prot. n. 9277 del 14.07.2017 e con verbale del 18.07.2017 redatto presso la Sezione Valorizzazione Territoriale, il Soggetto Beneficiario (Conservatorio) ha fornito aggiornamenti sullo stato dell'arte dell'intervento comunicando quanto segue:

- il collaudo tecnico amministrativo è stato approvato in data 31.01.2017;
- l'opera è stata consegnata al Conservatorio in data 29.03.2017 e dal 30.03.2017 viene utilizzata regolarmente per le attività didattiche;
- l'impegno ad ottenere la licenza di esercizio di pubblico spettacolo entro giugno 2018, in ragione degli adempimenti di competenza di altri soggetti istituzionali;
- l'impegno ad approvare l'omologazione delle spese sostenute con la quale si attesta il costo definitivo dell'intervento e l'avvenuto pagamento di tutte le spese dell'intervento entro giugno 2018.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei riferimenti in merito al costo e agli impegni assunti per il completamento. Il progetto di cui trattasi risponde ai seguenti requisiti:

- 1) progetto non selezionato nell'ambito della programmazione 2000-2006;
- 2) costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- 3) il contributo dei fondi a tali progetti non funzionanti (considerando tutti quelli ricompresi nell'allegato suddetto) non è superiore al 10% della dotazione complessiva del programma.

PRIORITÀ	PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/ DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA ¹⁾ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in EUR)	COSTO TOTALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI GIURIDICI E FINANZIARI E INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEI RELATIVI ATTI
ASSE IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	FE4.200331	Adeguamento funzionale, tecnologico e normativo dell'Auditorium "N. Rota"	Conservatorio "N. Piccinni" - Bari	1.590.691,80	1.081.670,42	5.779.146,24	Nota del Conservatorio prot. 1311 del 01/02/2017; Nota del Conservatorio prot. n. 9277 del 14/07/2017; Verbale del 18/07/2017 redatto nella sede della Sezione Valorizzazione Territoriale

3.4.1.2. Analisi qualitativa

Le azioni poste in essere nell'ambito del presente Asse, sono state articolate in 4 linee di intervento: 4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica; 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale; 4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo; 4.4 Interventi per la rete ecologica, tutte finalizzate ad innescare un processo virtuoso di sviluppo locale sostenibile, basato sull'economia della cultura e sull'attrattività a fini turistici.

Alcune azioni, proprio nella logica dell'intervento di sistema, sono state programmate a cavallo di più linee. Si pensi, ad esempio, agli interventi di area vasta (un'area che si caratterizza per un'interdipendenza economica, sociale e territoriale che non coincide necessariamente con un confine amministrativo) finanziati sia con la linea 4.1 che con la linea 4.2.

In particolare, con la **linea 4.1**, sono stati realizzati interventi finalizzati alla valorizzazione dei contesti territoriali dal punto di vista della accoglienza e della fruibilità turistica, nell'ottica dell'affermazione delle destinazioni pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali, con riferimento ai territori del Salento e di Foggia, Bari, BAT, Brindisi e Taranto. A tal fine, il PO FESR 2007-2013 ha contribuito in modo coerente ed

ambizioso ad una strategia di “integrazione tra sistemi”, profondamente connessa ai processi di pianificazione e sviluppo delle dieci aree vaste.

Con l’obiettivo di riqualificare e migliorare dal punto di vista quali-quantitativo le dotazioni dei servizi e delle attrezzature disponibili sul territorio, sono stati realizzati interventi nel campo della portualità turistica tra i quali si segnala ad esempio la riqualificazione dell’area portuale di Vieste, Molo sud, e il finanziamento a favore del Comune di Otranto (Le) per la realizzazione delle opere previste nel progetto di “Riqualificazione del Porto Turistico di Otranto con ampliamento del bacino esistente”.

Sul fronte della destagionalizzazione del turismo regionale, è stato invece importante l’intervento di riqualificazione del quartiere fieristico e la realizzazione del Centro Convegni presso la Fiera del Levante di Bari, vocato a diventare luogo primario di destinazione congressuale di flussi nazionali ed internazionali all’interno dell’Area Metropolitana di Bari. Con il presente intervento, operando sia sulle strutture esistenti che su quelle in corso di realizzazione, si è configurato un Centro Polifunzionale all’interno del quale poter svolgere, indipendentemente dalla presenza o meno di attività espositiva nei padiglioni, attività che costituiscano ulteriore opportunità per connotare la versatilità dell’offerta dell’Ente Fiera, in modo da associare alle fasi convegnistiche anche quelle espositive e dimostrative.

Tra le attività affidate all’Agenzia Regionale Pugliapromozione, quale strumento operativo delle politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell’immagine unitaria della Regione e promozione turistica locale, nell’ambito della linea 4.1 è stata anche realizzata una riorganizzazione del sistema dell’accoglienza e dell’informazione turistica attraverso l’individuazione e l’allestimento di un format estetico rinnovato e uniformato per i diversi punti informativi dislocati sul territorio, oltre al miglioramento dell’organizzazione dei servizi e degli standard di accoglienza anche in raccordo con il territorio.

Inoltre, sono state realizzate attività di promozione della Puglia come destinazione di esperienza (*Puglia brand of experience*), con una azione attivata principalmente sul web ed i *new media*, orientata ai mercati esteri ed all’aumento dell’*awareness* e del posizionamento del brand sui mercati internazionali del turismo contemporaneo.

Nel quadro dell’attività di promozione sono stati inseriti interventi volti alla comunicazione dei prodotti turistici regionali, alla valorizzazione e promozione dell’offerta turistica regionale, alla promozione nei mercati intermediati, al monitoraggio della domanda e dell’offerta turistica regionale e all’ospitalità connesse ad eventi promossi da Comuni ed Enti locali.

La comunicazione del territorio è stata orientata a promuovere il sistema d’offerta pugliese, attraverso l’utilizzo di immagini associate ai prodotti turistici della Puglia che Pugliapromozione ha configurato in esperienze di viaggio, integrando perfettamente i *concept* tradizione e innovazione. L’immagine coordinata degli stand e del programma degli eventi internazionali è stata caratterizzata dal *claim #WeAreinPuglia*: l’affermazione e la diffusione dei messaggi promozionali della destinazione Puglia attraverso i *social media* ha permesso di rafforzare il passaparola online, che risulta essere lo strumento vincente per la conoscenza del brand Puglia.

Alcuni esempi di campagne progettate e diffuse a mezzo stampa editoriale sono la guida annuale “I borghi più belli d’Italia”, o a mezzo stampa e web come sui titoli RCS in occasione dei riti della Settimana Santa, la campagna di destagionalizzazione “Pasqua in Puglia”.

Tutte le campagne web hanno puntato alla diffusione del portale regionale del turismo www.viaggiareinpuglia.it, verso il quale stimolare traffico e ricerche online, in modo tale da ottimizzare la visibilità degli operatori della filiera turistica in esso rappresentati.

Le azioni di comunicazione all'estero, invece, hanno migliorato o dato continuità a quanto realizzato negli anni precedenti, rafforzando esposizione e presenza del brand Puglia su quei mercati individuati come strategici attraverso il collegamento con voli diretti. Preziosa è stata quindi la collaborazione delle compagnie aeree, che hanno messo al servizio dello *storytelling* del brand pugliese i propri canali di comunicazione *on e off line* come nel caso di Mistral Air, con la personalizzazione degli interni di un aeromobile, o di Turkish Airlines, con la diffusione di una campagna *outdoor* nella città di Istanbul, o ancora con Prima Reisen per il mercato austriaco.

Nell'ambito del progetto "*Road show co-promotion e co-branding*", la Puglia è stata presente nelle principali città europee, collegate con voli diretti, con il *Road Show #Weareinpuglia*: un programma di eventi e attività finalizzati alla comunicazione del brand Puglia, durante i quali il pubblico ha potuto sperimentare e vivere immagini, profumi, suoni, sapori, musica, tradizioni della destinazione nel Villaggio Puglia, uno spazio di circa 250 mq allestito nelle piazze di maggior transito di ciascuna città.

Inoltre, sono proseguite le attività del Piano di Promozione relative alla "*Valorizzazione e potenziamento dell'offerta turistica regionale*", attraverso cui Pugliapromozione, si è occupata di gestire la destinazione Puglia diffondendo e sviluppando la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, mettendo in atto interventi per il miglioramento della fruibilità del territorio e valorizzandone le peculiarità, per esempio attraverso l'ospitalità di giornalisti e opinion leader in occasione di eventi promossi a livello locale.

Di particolare rilievo, il progetto "Puglia For All: Accessibilità turistica e culturale in Puglia", rivolto in prima istanza alle persone con disabilità e agli ospiti con bisogni specifici (anziani, dializzati, talassemici, celiaci, allergici...) con i loro accompagnatori e familiari di tutte le provenienze. Proprio per le caratteristiche strutturali delle azioni in ambito accessibile, il progetto si è rivolto anche a tutti gli attuali e potenziali turisti, dal momento che le azioni intraprese permettono un'offerta turistica generale di ancora più alta qualità per tutti. Ciò permette di garantire un'offerta integrata che consente di fruire dell'offerta turistica e del territorio nei suoi diversi aspetti (strutture e servizi turistici, spiagge, coste, fondali, parchi, centri storici, itinerari, spazi culturali e dell'intrattenimento, sport, sanità pubblica) e nel contempo di assicurare un costante servizio di monitoraggio delle attività offerte e di assistenza. L'ambizioso obiettivo di rendere accessibile l'offerta turistica e culturale ed il territorio su cui opera tale offerta ha richiesto la definizione di un piano di azione specifico e di adeguata promozione attraverso il portale turistico regionale www.viaggiareinpuglia.it che contiene una sezione dedicata, denominata "Puglia For All", nel quale sono disponibili le informazioni su strutture, siti, attività, in costante aggiornamento.

Dal momento che la buona promozione non è sufficiente a garantire il successo di una destinazione se non è accompagnata da interventi di riqualificazione del patrimonio artistico e culturale, attraverso la **linea 4.2** sono stati finanziati interventi volti alla conservazione, valorizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale – materiale e immateriale – della Puglia, considerato un fattore imprescindibile di crescita civile, sociale ed economica.

Per garantire il diritto e l'accesso al patrimonio, nell'attuazione della Linea sono state applicate metodologie, tecnologie, strumentazioni e modelli innovativi, adeguati e compatibili con la storia e la tipologia del bene, ponendo particolare attenzione all'ambientazione storica e/o paesaggistica e alle caratteristiche identitarie del contesto di riferimento.

La strategia adottata si è focalizzata sulla creazione di un "sistema integrato della cultura" promuovendo il *networking* tra le risorse culturali materiali (beni, strutture, luoghi fisici, produzioni) ed immateriali (conoscenze, professionalità, competenze, servizi) presenti sul territorio, in modo da incrementare l'offerta ed elevare la qualità dei servizi di fruizione culturale. La logica di intervento "di sistema" ha interessato il

rafforzamento delle interconnessioni tra gli *asset* culturali e l'offerta naturalistica e turistica, al fine di costruire un sistema integrato fra cultura e ambiente che ha reso più attrattivo l'intero territorio regionale, ha promosso opportunità di crescita, ha contribuito ad obiettivi di qualificazione e destagionalizzazione della domanda turistica integrando l'offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, ecc.) e proponendo adeguate modalità di gestione dei beni valorizzati.

In particolare, sono state attuate iniziative finalizzate alla valorizzazione di beni culturali con caratteristiche di centralità rispetto alle dinamiche culturali e turistiche territoriali, al fine di innescare un processo virtuoso di sviluppo locale sostenibile basato sull'economia della cultura e sull'attrattività a fini turistici.

Si è intervenuti, secondo principi di concentrazione e di integrazione territoriale, su una pluralità di beni culturali del territorio pugliese, di proprietà di enti pubblici e di enti ecclesiastici, materiali e immateriali: complessi monumentali, teatri storici, musei, poli bibliotecari, archivi, beni minori, azioni immateriali. Sono stati attuati progetti di potenziamento ed innovazione dell'offerta di servizi culturali, finalizzati ad accrescere e diversificare il flusso di visitatori, contribuendo alla sostenibilità gestionale dei beni, all'attrattività del territorio ed al rafforzamento delle economie locali.

L'attuazione della Linea 4.2 ha accompagnato un processo di significativa espansione del movimento turistico in Puglia, che ha nel turismo culturale la sua maggiore componente. Un'indagine sul campo condotta nel 2015 dall'Università del Salento ha confermato la motivazione culturale come prima determinante delle visite in Puglia. Lo studio conferma il ruolo imprescindibile del patrimonio artistico e architettonico nelle scelte d'acquisto dei visitatori, insieme all'esclusività dei luoghi, e restituisce un'alta soddisfazione della clientela per l'esperienza di visita – pur non mancando rilievi critici relativi alla logistica ed al mantenimento dei luoghi, che confermano la rilevanza di azioni su servizi accessori alla fruizione culturale. In sintesi: il patrimonio artistico ed architettonico, l'offerta enogastronomica, le tradizioni culturali e la varietà degli itinerari sono fattori sia importanti che soddisfacenti nell'esperienza dei visitatori.

L'intervento regionale ha consentito inoltre un rafforzamento della *governance* multilivello delle politiche culturali a livello territoriale, generando processi di partecipazione collettiva per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale.

Nel complesso pertanto, l'attuazione della Linea è stata ispirata all'adozione di una strategia di valorizzazione e di "integrazione fra sistemi territoriali", che ha trovato la sua sintesi nelle seguenti tipologie di intervento:

- Recupero di complessi monumentali: tale tipologia di intervento ha riguardato il recupero, restauro e valorizzazione di complessi monumentali compresi in aree "storico-artistiche" specificatamente distinte dell'identità culturale regionale di beni culturali, e con caratteristiche di centralità rispetto alle dinamiche culturali e turistiche territoriali.
- Recupero dei teatri storici: la tipologia di intervento ha riguardato la ristrutturazione finalizzata al recupero artistico ed architettonico dei teatri storici e la loro funzionalizzazione attraverso anche gli adeguamenti strutturali e tecnici ai fini della messa in sicurezza.
- Riqualificazione e valorizzazione del Sistema delle Biblioteche: la realizzazione di poli bibliotecari ha mirato ad evitare la frammentazione delle strutture come causa delle inefficienze dei servizi bibliotecari, conservando un modello organizzativo flessibile che preservasse il valore identitario delle stesse biblioteche.
- Riqualificazione e valorizzazione del sistema degli archivi: tale tipologia di intervento è stata finalizzata al restauro, schedatura informatizzata, riproduzione digitale e messa in rete della cartografia storica pugliese risalente al periodo che va dal XVI al XX secolo.

- Riqualificazione e valorizzazione del Sistema del patrimonio culturale minore: tale tipologia di intervento ha avuto ad oggetto le azioni di recupero e riqualificazione di beni culturali appartenenti a patrimoni storici ed artistici minori con rilevanza specifica negli ambiti territoriali di appartenenza. Tale attività ha visto il coinvolgimento prevalente delle Diocesi in qualità di soggetti beneficiari, attraverso interventi relativi al restauro di beni connotati da una forte rilevanza artistica e storica che versavano in condizioni precarie a causa dell'avanzato stato di deterioramento.
- Azioni immateriali: sono stati realizzati interventi integrati riguardanti il rafforzamento della fruibilità dei beni culturali recuperati, della loro messa in rete e la loro valorizzazione attraverso la realizzazione di laboratori al loro interno.

Fondamentale attrattore turistico sul quale si è concentrata una parte dell'azione dell'Asse IV è rappresentato dalle attività culturali e dello spettacolo. Esse hanno rappresentato uno degli elementi fondamentali dell'azione regionale volta a sostenere l'identità culturale, la crescita individuale e la coesione sociale, oltre a costituire un fattore strategico sul piano socio-economico e della competitività dei territori, nonché di supporto all'attrattività territoriale della Puglia rispetto ai flussi di turismo culturale (regionale, nazionale ed internazionale) ed agli obiettivi di destagionalizzazione.

Pertanto, nell'ambito della **linea 4.3**, sono state finanziate iniziative che hanno contribuito al raggiungimento di importanti risultati nel campo dello spettacolo dal vivo, ed acquisito un peso fondamentale nella strategia regionale complessiva. La crescita dell'offerta di spettacolo dal vivo ha infatti rappresentato un elemento essenziale di attrattività e di "riposizionamento" del territorio pugliese nell'ambito dello spazio euro mediterraneo e ha contribuito a rafforzare la capacità di innovazione del sistema di produzione culturale pugliese e a consolidare l'immagine del territorio sui mercati nazionali ed internazionali.

L'azione regionale in questa direzione ha favorito la concertazione e le collaborazioni interistituzionali fra soggetti pubblici e privati, privilegiando gli interventi capaci di generare ricadute produttive nei contesti territoriali interessati ed ha rappresentato un'occasione per l'applicazione del principio di sussidiarietà fra i livelli istituzionali del territorio (Regione, Province, Comuni) attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti Locali, Sovrintendenze, Università, Accademie delle Belle Arti, Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni.

Secondo lo studio realizzato dal Ciset (Centro Internazionale sull'Economia Turistica), in Puglia il segmento turistico "Cultura e Intrattenimento" (ovvero segmento "Arte e Cultura" più segmento "Eventi culturali") è infatti diventato il secondo prodotto più importante per la regione dopo il "Balneare" e la ricaduta territoriale in termini economici degli investimenti in attività culturali negli ultimi anni è stata alquanto significativa per quanto riguarda la spesa realizzata sul territorio in termini di contratti di lavoro con le maestranze tecniche locali, la permanenza delle troupe, le spese di alberghi, trasporti e materiali di consumo.

Tra gli esempi più significativi in tal senso è opportuno menzionare il riconoscimento da parte della Giunta Regionale del Distretto produttivo "*Puglia Creativa*" del 20/12/2011 che ha visto quali soci fondatori il *Teatro Pubblico Pugliese* e l'*Apulia Film Commission*.

Il distretto produttivo "*Puglia Creativa*" che riunisce 207 soggetti tra aziende, fondazioni, consorzi e associazioni, oltre ad organizzazioni sindacali, enti di formazione e ricerca e associazioni industriali, artigiane e commerciali, punta alla creazione di una filiera di mestieri nuovi, con l'obiettivo di dimostrare che la cultura e l'arte possono declinarsi in produzione.

In occasione del Piano di Sviluppo 2016-2019, il rapporto redatto dal Distretto Produttivo Puglia Creativa, ha evidenziato un andamento positivo della crescita occupazionale nel sistema creativo pugliese negli anni 2009-2014 che contribuisce per il 4,7% al dato totale regionale (Italia 5,9%).

Un censimento realizzato nell'ambito del progetto "Puglia Sounds" ha altresì delineato l'*identikit* della filiera musicale con n. 300 operatori tra musicisti, management, agenzie di produzione, studi di registrazione, *service* ed etichette discografiche. Così lo spettacolo dal vivo oggi dà lavoro a oltre 2.000 pugliesi che hanno 150 profili professionali diversi. Grazie agli investimenti di questi ultimi anni nell'ambito del sistema musicale regionale, l'occupazione nei settori delle attività culturali è incrementata di alcune centinaia di unità, e soprattutto è divenuta più consistente e stabile quanto a giornate lavorative annue.

Tra le iniziative più rilevanti a riguardo è quella denominata "Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo", del valore complessivo di circa € 9.000.000,00, volta alla valorizzazione ed al potenziamento delle eccellenze dei festival e delle rassegne realizzati sul territorio regionale. L'iniziativa ha determinato una notevole crescita dell'offerta culturale aumentando l'attrattività e l'interesse di un pubblico diversificato, oltre che destagionalizzando il flusso dei visitatori. Dette iniziative hanno permesso di rafforzare la capacità di innovazione e la creatività dell'intero sistema di produzione dello spettacolo dal vivo, di valorizzare i siti di particolare interesse storico, architettonico e naturalistico della Puglia e di consolidare l'immagine del territorio a livello nazionale ed internazionale.

Nell'ambito dell'Azione sono stati, altresì, realizzate misure di "Innovazione e tecnologie in digitale delle sale cinematografiche" volte a favorire l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione dei sistemi di riproduzione video delle sale cinematografiche pugliesi, ad attuare la riconversione tecnologica delle piccole sale cinematografiche (fino a quattro schermi) e il loro adeguamento ai nuovi sistemi di distribuzione e riproduzione digitale. Complessivamente, in regime di aiuti "de minimis", sono stati digitalizzati n. 40 schermi diffusi su tutto il territorio regionale.

Nel quadro sopra descritto si aggiungono anche i risultati che la Regione Puglia ha conseguito grazie all'attuazione di una rilevante parte degli interventi a titolarità regionale della linea 4.3 attraverso la Fondazione *Apulia Film Commission (AFC)* e il *Teatro Pubblico Pugliese (TPP)*.

La Fondazione *Apulia Film Commission (AFC)* è nata nel 2007 con l'obiettivo di attrarre le produzioni audiovisive grazie alla competitività dei servizi, alla professionalità delle maestranze, all'abbattimento dei costi di trasferta, favorendo la permanenza di *cast, troupe* e promuovendo il *location scouting* sul territorio. Soggetto in *cohousing* rispetto alla Regione Puglia in quanto interamente partecipata da soggetti pubblici, annovera tra i soci 26 tra Province e Comuni pugliesi, è stata istituita con Legge regionale n. 6 del 2004.

Tra le iniziative finanziate attraverso l'AFC spiccano "PugliaExperience", il workshop internazionale di sceneggiatura di tre settimane che alterna didattica a *location scouting* offrendo attraverso il *Pitching Session Day* - una giornata intera dedicata a sedute individuali di *pitching* con cinquanta produttori ospiti del Forum internazionale di Coproduzione del Mediterraneo- l'occasione concreta di posizionamento nel mercato audiovisivo delle storie scritte in Puglia; è stata implementata una "**Location Gallery**", ossia un database geolocalizzato delle principali location naturali, urbane e storiche pugliesi al fine di garantire una consultazione pubblica delle principali location regionali ed una riservata, dedicata alle location arricchite con coordinate satellitari e descrizioni approfondite dei luoghi (circa 8.000 foto di archivio con didascalia); è stata finanziata la Rete dei festival e rassegne internazionali come il *Bi&fest* e la Festa del cinema del Reale di Specchia (Le), ad esempio, che hanno trainato la Puglia nei grandi circuiti del cinema internazionale, alimentando una fortissima attenzione dei media e soprattutto coinvolgendo del territorio pugliese dei giovani spettatori; per finire è stato realizzato il Circuito d'Autore: ben 21 sale che hanno offerto una

programmazione al 51% di film italiani ed europei accanto a retrospettive e rassegne d'autore, permettendo la valorizzazione e il recupero della rete regionale del cinema di minore dimensione.

Di rilievo è anche il progetto "Mediateca regionale", che ha riportato a vita nuova la Mediateca Regionale Pugliese, dotandola di attrezzature e tecnologie per la conservazione, catalogazione e archiviazione dei materiali audio, video e cartacei, i quali consentono la fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale pugliese ivi contenuto anche online (www.mediatecapuglia.it).

Sono stati inoltre realizzati alcuni interventi in una prospettiva di consolidamento e rafforzamento di positive esperienze artistiche e il potenziamento di infrastrutture e servizi del sistema regionale; tra questi, i Cineporti di Bari e Lecce, interessati da interventi di adeguamento e implementazione delle attrezzature e delle dotazioni tecnologiche e digitali, che li hanno resi poli operativi che ospitano sale per casting, trucco, acconciature, costumi e deposito e laboratorio di scenografie. Entrambi i cineporti di Bari e Lecce hanno dato ospitalità e fatto da base operativa per fortunatissime produzioni filmiche in cui ha fatto da sfondo la Puglia, alcune delle quali sono la serie TV *Braccialetti Rossi* di Giacomo Campiotti prodotta da *Palomar spa* (prima e seconda stagione), *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone prodotta da *Archimede srl*, il film per il cinema *Allacciate le cinture* di Ferzan Ozpetek prodotto da *R&C Produzioni srl*, il film TV *Pietro Mennea-la freccia del sud* girato da Ricky Tognazzi e prodotto da *Casanova Multimedia spa*.

Altro ruolo importante per l'attuazione della linea 4.3 è stato quello del Teatro Pubblico Pugliese (TPP), nato come consorzio per il circuito regionale della danza, dello spettacolo e delle attività culturali avente l'obiettivo di consolidare lo sviluppo della filiera dello spettacolo dal vivo a livello regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso azioni di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

Tra le iniziative più rilevanti, si annovera il complesso di azioni identificate dal brand *Puglia Sounds*, che ha creato un vero e proprio *centro servizi* aperto a tutti gli attori del sistema musicale pugliese interessati a conoscere ed utilizzare efficaci strumenti per la valorizzazione della produzione, la creazione artistica, la distribuzione, la promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale. Questo polo di alimentazione ha sostenuto tutti i termini della filiera produttiva, dal sistema imprenditoriale a quello istituzionale.

Il progetto ha sviluppato due sistemi di azioni: *Puglia Sounds Record* e *Puglia Sounds Export*. Grazie alle iniziative di *Puglia Sounds*, in questi anni la Puglia è entrata in rapporto con i più grandi circuiti musicali internazionali, promuovendo i musicisti pugliesi a livello nazionale e internazionale, la loro partecipazione ai grandi festival europei e alle fiere internazionali, e sostenendo le produzioni dei talenti pugliesi e la messa in rete di un centinaio di festival nell'intero territorio pugliese.

Tra le iniziative, il *Medimex*, salone dell'innovazione musicale, realizzato da *Puglia Sounds* è stata l'unica fiera mercato musicale italiana dedicata ai nuovi scenari del mercato musicale, a scambi artistici e commerciali, alle nuove tendenze e ad occasioni di confronto tra mercato musicale regionale, italiano ed internazionale. Realizzato all'interno della Fiera del Levante e nelle sue cinque edizioni ha ospitato i grandi nomi della scena musicale italiana ed internazionale, operatori del settore provenienti da 30 paesi, associazioni di categoria, festival, etichette discografiche, media di settore e non.

In ambito internazionale, invece, *Puglia Sounds Export* ha sostenuto la produzione, la promozione e circuitazione delle produzioni di spettacoli musicali pugliesi in ambito extraregionale attraverso la partecipazione a fiere mercato specialistiche, vetrine, manifestazioni nazionali ed internazionali in cui promuovere il brand *Puglia*, veicolando un'immagine della Puglia come regione "music friendly".

Si pensi anche all'eco oramai consolidata a livello internazionale della *Notte della Taranta*, con oltre 80 mila spettatori ogni anno durante la serata del concerto finale, e al Festival della Valle d'Itria che hanno contribuito a far diventare la Puglia una delle mete estive più ambite.

Grazie al TPP sono stati realizzati anche interventi di "Internazionalizzazione della scena", azioni di circuitazione delle produzioni pugliesi all'estero (outgoing) e di programmazione di produzioni internazionali in Puglia (incoming), che hanno dato luogo non solo ad un fortunato ampliamento

dell'offerta culturale, ma hanno altresì stimolato la ricerca teatrale attraverso lo scambio professionale e la diffusione del patrimonio culturale regionale.

Ultimo, ma non meno importante per l'attrattività regionale dal punto di vista turistico è il patrimonio naturale del territorio regionale. Attraverso le attività della **Linea d'Intervento 4.4** "Interventi per la rete ecologica", è stato promosso il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000, lo sviluppo del turismo verde e il *marketing* territoriale sostenibile. Gli interventi realizzati nell'ambito di questa linea hanno contribuito, infatti, al rafforzamento dell'offerta turistica regionale principalmente attraverso la creazione di un turismo sostenibile basato sulla valorizzazione e fruizione della rete ecologica e sulla trasformazione in vantaggio competitivo dell'offerta di natura presente sul territorio regionale.

Il turismo verde, o turismo sostenibile, rappresenta un segmento particolarmente rilevante dell'economia pugliese. Il territorio della Puglia è infatti caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica che deriva dalla presenza di ambienti e paesaggi fortemente diversificati fra loro, ma ugualmente bisognosi di essere preservati: risultano istituite 18 aree naturali protette (11 Parchi naturali regionali e 7 Riserve naturali regionali orientate) che fanno parte del più ampio sistema di Conservazione della Natura comprendente anche le aree Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) e le aree naturali protette nazionali (Parchi nazionali, Riserve statali e Riserve marine).

In particolare gli interventi realizzati nell'ambito della presente linea hanno permesso alla regione di dotarsi del Sistema Informativo Regionale delle Aree Protette, di operare azioni dirette di recupero, valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale, di destagionalizzare e rendere possibile la fruizione sostenibile dell'ambiente naturale, attraverso interventi di infrastrutturazione leggera e azioni di sensibilizzazione e promozione. In particolare le azioni di fruizione del patrimonio ambientale hanno permesso di avviare diversi interventi per la realizzazione di percorsi di sentieristica, aree attrezzate e centri visita.

Sono stati realizzati interventi di riqualificazione non solo di contesti naturali, ma anche di contesti abitativi nati a ridosso di una risorsa naturale rilevante, ma privi di qualsiasi qualità urbanistica e architettonica, nonché di servizi spesso primari, al fine di ricostruire una "attrattività territoriale" altrimenti andata perduta. Le tipologie di azione individuate e attivate sono coerenti con gli indirizzi per la gestione dei Siti Rete Natura 2000 di cui al "R.R. n. 15/2008 recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR n. 357, ovvero con quanto definito dai Piani di Gestione di specifici siti."

Sono stati realizzati inoltre progetti di potenziamento e riqualificazione di strutture ed infrastrutture finalizzate alla conoscenza e alla fruizione compatibile dei siti della Rete ecologica, con riferimento particolare al recupero funzionale di manufatti edilizi esistenti, che sono stati realizzati con criteri di efficienza energetica e di contenimento delle pressioni ambientali, al fine di contribuire alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali ed alla loro valorizzazione a livello territoriale.

Ai fini della corretta attuazione della Direttiva Europea "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) la Commissione Europea ha richiesto agli Stati membri di verificare, a livello nazionale, la sufficienza dei Siti di Importanza Comunitari (SIC) per habitat e specie marini e di adottare le liste dei SIC marini, fissandone la priorità gestionale e misure di conservazione che sono state approvate con R.R. n. 6/2016. Ad oggi, infatti, è stato individuato un numero relativamente limitato di siti Natura 2000 per l'ambiente marino e ciò rappresenta una lacuna nella realizzazione della rete ecologica. In questa prospettiva, è stato realizzato il progetto BIOMAP "Biocostruzioni marine in Puglia" attraverso il quale è stata realizzata una mappatura delle "biocostruzioni" marine pugliesi.

L'Analisi delle pressioni antropiche lungo la costa della Puglia e lo studio degli effetti di impatti multipli sulle biocostruzioni e l'elaborazione di proposte di pianificazione hanno consentito al tempo stesso di fruire turisticamente dei siti interessati senza alterare il grande valore ambientale che essi rappresentano.

Insieme a questi, sono stati anche completati il Catasto delle grotte e della cavità artificiali che prevede l'istituzione, la conservazione e l'aggiornamento del catasto regionale delle grotte e delle cavità artificiali e la ricognizione e verifica del patrimonio geologico esistente, con l'individuazione dei geositi e delle emergenze geologiche, al fine di dare attuazione alla L.R. 33/2009" sulla "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico".

È stato necessario effettuare una politica di valorizzazione e promozione dell'importante patrimonio ambientale e naturalistico presente nelle aree naturali protette, anche attraverso la realizzazione di iniziative congiunte di promozione e valorizzazione di tali aree e dei loro prodotti e di attuazione di forme di turismo sostenibile. La Federazione EUROPAC (organizzazione paneuropea delle aree naturali protette), in attuazione delle linee guida del turismo sostenibile ha redatto la Carta Europea per il Turismo sostenibile. Con la Carta si intende "aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio e migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori".

Al fine di garantire una migliore valorizzazione del patrimonio naturalistico del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici e di promuovere il patrimonio regionale attraverso interventi prevalentemente immateriali, di informazione, diffusione della conoscenza a livello tecnico-scientifico e divulgativo, è stato finanziato il progetto di "Redazione di una Carta di qualità per la ricettività diffusa".

La Regione Puglia, prima in Italia, ha candidato i parchi regionali selezionati assieme a Federparchi al riconoscimento CETS, ottenendo per tutti la relativa certificazione. Si tratta di 7 parchi: il parco regionale delle Dune Costiere (che va da Torre Canne a Torre S. Leonardo) e il sistema dei parchi regionali del Salento (nel quale rientrano n. 6 parchi naturali: Parco di Rauccio; costa Otranto/S. Maria di Leuca - Bosco di Tricase; Litorale di Ugento; Punta Pizzo e Isola di S. Andrea; Porto Selvaggio e Palude del Capitano; Palude del Conte e Duna Costiera di Porto Cesareo).

Con la linea 4.4 sono stati inoltre finanziati interventi relativi sia al recupero di manufatti edilizi esistenti volti all'ospitalità diffusa che alla realizzazione di una rete di sentieri al fine di migliorarne la fruizione ed incentivare il turismo sostenibile.

Nell'ambito di tale azione, sono state attivate le procedure negoziali con tutti i Comuni/Enti appartenenti ai SIC/ZPS dotati di piano di gestione approvato con atti di giunta individuando all'interno dello stesso gli interventi ritenuti coerenti e prioritari per la valorizzazione e fruizione del territorio.

Tra le iniziative più significative si segnala il progetto di realizzazione di un "albergabici" con annesso bicigrill per cicloturisti e il completamento della "rete dei sentieri del Parco delle Dune Costiere". Il progetto ha dato vita al primo Albergabici di Puglia, realizzato ristrutturando una ex casa cantoniera sita in corrispondenza del centro abitato di Montalbano, distante solo 3 chilometri dalla stazione di Cisternino (o Pozzo Faceto) e pertanto divenuto un punto di riferimento per l'intermodalità treno-bicicletta.

Il dato positivo relativo alle presenze turistiche nella rete ecologica, appare pertanto il risultato degli interventi finalizzati a coniugare un'offerta turistica di qualità (espressa in termini di livello di strutture ricettive e di servizi aggiuntivi) con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione della priorità, o specifiche difficoltà attuative relative all'Asse prioritario di riferimento.

3.5 ASSE V – RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ

L'Asse V del PO FESR è stato programmato per attuare interventi volti non solo a colmare il divario della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale (interna e verso l'esterno) e di mobilità di merci e persone, ma anche e soprattutto come un mezzo per favorire l'intermodalità e la qualificazione dei servizi di base, attraverso il miglioramento e il rafforzamento infrastrutturale ferroviario, stradale e marittimo, in direzione del potenziamento dell'intermodalità. Ciò al fine di accrescere il traffico di passeggeri e merci, in una logica di stimolo dell'utilizzo del mezzo pubblico a discapito di quello privato e in un'ottica di riduzione dell'inquinamento ambientale come previsto dal protocollo di Kyoto e della Carta di Lisbona.

La Regione Puglia pur se dotata di una rete ferroviaria abbastanza sviluppata (collocandosi con i suoi 1.507 Km al di sopra della media nazionale), soprattutto per quanto attiene alle Ferrovie regionali, e di diversi nodi portuali ed aeroportuali, mostrava all'inizio della programmazione alcune criticità principalmente dovute alla scarsa interconnessione tra le diverse forme di mobilità e alla ridotta propensione della popolazione locale all'utilizzo del mezzo pubblico, così come una cultura di *partnership* pubblico-privata ancora poco diffusa. Gli interventi del programma hanno contribuito a migliorare la propensione dei cittadini all'utilizzo dei mezzi pubblici, registrando un miglioramento dei servizi e dell'integrazione e intermodalità tra i servizi pubblici.

L'attuazione degli interventi nell'ambito del presente Asse è avvenuta in maniera sinergica con quanto previsto a livello nazionale, sia nell'ambito del PON Reti e Mobilità sia con quanto previsto con altre forme di finanziamento insistenti sullo stesso ambito settoriale (Fondi FAS, FSC, Leggi nazionali di settore, ecc).

Nell'ambito della programmazione regionale di settore il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) individuato sulla base della Legge regionale n. 18 del 2002 (Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale) è definito quale documento programmatico generale della Regione, rivolto a realizzare sul territorio pugliese un sistema equilibrato del trasporto di merci e persone ecologicamente sostenibile, connesso al piano di assetto territoriale e di sviluppo socioeconomico; tale Piano è stato redatto in armonia con gli obiettivi del Piano generale dei trasporti e degli altri documenti programmatici internazionali, nazionali e interregionali.

Nel 2008 il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 16 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti". Il PRT, come previsto dalla suddetta Legge, si declina attraverso piani attuativi che contengono, per ciascuna modalità di trasporto, le scelte di dettaglio formulate a partire da obiettivi, strategie e linee di intervento definite nel Piano stesso; le linee di intervento relative ai servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL), individuate dal PRT, vengono attuate invece nell'ambito del Piano Triennale dei Servizi (PTS), strumento di programmazione settoriale regionale da intendersi quale piano attuativo del PRT, che, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 18/2002, definisce i servizi, la loro organizzazione e le risorse per la loro gestione. I piani attuativi sono rielaborati a ogni aggiornamento del PRT (di norma quinquennale), con l'eccezione del PTS, aggiornato invece a cadenza triennale. Da ultimo, nel 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017.

Il presente Asse si articola nelle Linee di intervento e negli obiettivi specifici e operativi di seguito riportati.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
<p>1. Accrescere l'attrattività della piattaforma portuale regionale potenziando quei porti di interesse regionale selezionati in funzione del potenziale sinergico "di sistema" che dimostrano nei confronti dei tre porti di interesse nazionale</p>	<p>a) Potenziare le strutture e i servizi "lato mare" e "a terra" dei porti "strategici" di interesse regionale (per i quali non siano previsti interventi nell'ambito del PON Reti e Mobilità) in un'ottica di specializzazione che integri l'offerta dei porti di interesse nazionale, creando sistemi portuali regionali;</p> <p>b) Migliorare l'accessibilità ai porti strategici di interesse regionale (per i quali non siano previsti interventi nell'ambito del PON Reti e Mobilità) garantendo alti standard di sicurezza e livelli di servizio, privilegiando ove possibile la modalità ferroviaria rispetto a quella stradale.</p>	<p>5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali</p>
<p>2. Promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile</p>	<p>a) Realizzare interventi integrati (infrastrutturali, tecnologici) su materiale rotabile per l'implementazione di sistemi urbani di trasporto a capacità intermedia eco-compatibili, inclusa la sperimentazione di linee metropolitane leggere o treno – tram;</p> <p>b) Realizzare interventi di rafforzamento della viabilità stradale e infrastrutture di interscambio presso i principali nodi di trasporto pubblico accessibili attraverso viabilità extraurbana principale e/o urbana di scorrimento, destinati agli utenti pendolari in accesso alle aree urbane con TPL su gomma o su ferro, promuovendo forme di tariffazione integrata;</p> <p>c) Realizzare percorsi ciclabili in ambito urbano in continuità con percorsi turistici esistenti e programmati in ambito europeo, nazionale e regionale (in particolare in relazione a progetto Cyronmed);</p> <p>d) Implementare sistemi di infomobilità a servizio degli utenti per incrementare attrattività e accessibilità dell'offerta di trasporto pubblico e per orientare l'utenza verso forme di trasporto integrato.</p>	<p>5.2 Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano</p>
<p>3. Promuovere forme sostenibili di logistica distributiva in campo urbano e di servizi integrati</p>	<p>a) Realizzare infrastrutture logistiche (es. Centri di Distribuzione Urbana) e sistemi informativi e telematici per il controllo e la gestione del trasporto di merci in campo urbano, promuovendo l'instaurarsi di modelli organizzativi innovativi e l'adozione di veicoli a basso impatto ambientale;</p> <p>b) Promuovere l'istituzione di piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso interporti, centri merci aree portuali esistenti, dove concentrare l'offerta di servizi integrati, incentivando forme di trasporto intermodale.</p>	<p>5.3 Sviluppo del sistema logistico</p>

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
4. Garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto privilegiando la modalità ferroviaria e l'intermodalità	a) Realizzare in ambito urbano e regionale gli interventi infrastrutturali necessari al completamento delle connessioni tra reti ferro-stradali principali e nodi logistici e di trasporto, minimizzando gli impatti ambientali e sul territorio.	5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali
5. Migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso la integrazione e diversificazione dell'offerta, garantendo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema complessivo	a) Realizzare progetti integrati di tipo infrastrutturale, tecnologico e sul materiale rotabile sui rami ferroviari della rete regionale; b) Estendere la copertura (spaziale, temporale e di popolazione servita) del Trasporto Pubblico Locale, promuovendo forme di integrazione tra modalità e riducendo la competizione tra servizi automobilistici e servizi ferroviari in favore di questi ultimi.	

Si evidenzia che nell'ambito del presente Asse sono stati programmati i seguenti Grandi Progetti, per i quali si forniranno maggiori dettagli sia nel cap. 4 che negli allegati specifici al presente Rapporto.

1. Collegamento Bari – Aeroporto - CCI 2013IT161PR001
2. Ammodernamento Area Salentina - CCI 2012IT161PR002
3. Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica Bari- Taranto CCI 2012IT161PR003
4. Ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia - CCI 2009IT161PR004
5. Adeguamento ferroviario area metropolitana Nord barese - CCI 2009IT161PR005
6. Bretella ferroviaria sud est barese - CCI 2009IT161006 (scheda ritirata)

I primi tre GP risultano conclusi; per il GP Bretella ferroviaria invece, in data 26.01.2017, è stata ritirata la scheda GP, in quanto, non avendo registrato *performance* finanziarie e fisiche coerenti con i tempi richiesti dalle regole comunitarie, è stato finanziato con altre fonti di finanziamento.

Con riferimento al GP "Ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia" si segnala che lo stesso è stato decertificato in fase di dichiarazione finale di spesa.

Il progetto "Adeguamento ferroviario area metropolitana Nord barese" risulta suddiviso in fasi e verrà completato nella programmazione comunitaria 2014-2020.

Come si riferisce anche nel cap. 4, rispetto all'elenco indicativo dei GP, presente nell'allegato II al PO FESR 2007/2013 (ultima Decisione UE C(2016) 96), si rappresenta che le modifiche intervenute sono:

-ritiro della scheda GP "Bretella ferroviaria sud est barese" CCI 2009IT161006

-inserimento del GP "Collegamento Bari – Aeroporto" - CCI 2013IT161PR001 (approvato con Decisione del 30/06/2015 C(2015) 4508) non presente nell'elenco dell'allegato II.

3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi

3.5.1.1. Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse V	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Totale Asse	736.000.000	1.371.213.438	792.303.273	186%	108%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.1] (ob. operativo 1a)	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.1] (ob. operativo 1b)	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	4
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2a)	0	4	0	0	1	2	4	4	4	4	4	4
Estensione piste ciclabili (U.M.:Km) [rif. Linea di Intervento 5.2]	0	80	0	0	0	0	2	49,3	65,3	65,3	65,3	97,8
Interventi (U.M:n.) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2b)	0	6	0	0	0	0	10	66	84	115	115	189
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.3]	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estensione Infrastrutture (U.M. :Km) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	60	0	0	0	0	0	1,5	1,5	34	34	71,94
Estensione Linea adeguata (U.M. :Km) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	440	0	0	0	13,5	24,5	67	79,4	79,4	79,4	482
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	20	0	0	2	3	5	8	10	24	24	43

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(19) Km di ferrovie ristrutturate	0	100	0	0	20,0	21,0	24,5	68,5	81	111,63	472,17
(13) Numero di progetti (Trasporti)	0	30	0	0	3	3	15	73	91	123	209
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO ₂ equivalenti) kt	0	197	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,3	130,3	179,1

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tonnellate di merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul tot. delle modalità (strada, ferro, nave) (%)	16,4	20	16,1	16,1	16,1	10,4	10,4	10,4	10,4	10,4	10,4
Trasporto pubblico locale nelle città: linee urbane di trasporto pubblico locale nei Comuni capoluogo di provincia per 100kmq di superficie comunale	134,5	140	89,9	92,1	93,2	89,2	72,5	73,6	73,5	73,5	73,5
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto: occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul tot. delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto (%)	17,3	20	18,6	19,1	17,2	18,4	19,8	18,8	20,4	18,1	18,1
Dotazione di	7,2	9	5,9	7,2	7,4	7,4	8,3	9,4	9,7	9,7	9,7

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
parcheggi di corrispondenza												
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) (%)	3	6	3,4	3,4	3,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario: frequenza di utilizzazione dei treni (%)	26,9	35	26,0	26,4	24,7	24,6	24,7	21,2	25	22,7	22,7	
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario	41,4	50	40,9	40,7	47,4	46,1	45,9	43,8	49,5	50,7	50,7	

L'Asse ha una dotazione finanziaria di € 736.000.000 che rappresenta il 19% della dotazione pubblica totale del Programma. Con riferimento all'avanzamento **finanziario** la spesa cumulata pubblica certificata a fine programma è pari a €792.303.273, consentendo il pieno utilizzo della dotazione finanziaria dell'Asse. Le Linee di intervento che hanno registrato un volume di spesa più consistente sono risultate la 5.4 "Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali" (con oltre 492 M€) e la Ldi 5.2 "Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano" (con oltre 286 M€).

Riguardo alla sola annualità 2015, si evidenzia che rispetto a quanto certificato a fine 2014, il livello della spesa è aumentato di oltre 175 M€. Le Linee di intervento che hanno registrato un delta in aumento maggiore rispetto alle altre Linee risultano sempre la 5.4 (con una spesa in più rispetto al 2014 di circa 117M€) seguita dalla Ldi 5.2 con oltre 49 M€ di spesa certificata in più.

Al 31.12.2015 risultano finanziati complessivamente, a livello di intero Asse, n. 268 progetti. Di questi risultano conclusi n.256 progetti.

In linea con l'avanzamento finanziario, le suddette Linee di Intervento (5.2 e 5.4) sono quelle che presentano una performance positiva di avanzamento **fisico** degli interventi superiore a quella registrata dalle altre Linee dell'Asse.

Trattasi per lo più di interventi infrastrutturali e tecnologici su materiale rotabile nonché interventi relativi alla viabilità stradale (completamenti e adeguamenti di collegamenti viari e messa in sicurezza di strade provinciali).

La suddetta situazione ha connotato anche l'attuazione dell'anno 2015.

Per quanto attiene l'andamento degli indicatori si evidenzia che per quelli di realizzazione fisica e per i *core* la maggior parte di essi registra il superamento dei target prefissati, si vedano ad esempio l'"Estensione delle piste ciclabili" (98 km realizzati rispetto agli 80 previsti) oppure l'"Estensione delle infrastrutture ferroviarie" (72 km su 60 km di target) nonché l'"estensione delle Linee ferroviarie adeguate" (482Km rispetto ai 440 km programmati). Anche gli interventi programmati a valere sulla Ldl 5.4 sono stati realizzati tanto da superare con n.43 il target previsto pari a n. 20 interventi.

Solo per due indicatori di realizzazione fisica "Interventi" (rif. Linea di Intervento 5.1- ob. operativo 1a) e "Interventi" (rif. Linea di Intervento 5.3) il target non risulta raggiunto: nel primo caso però nell'ambito della stessa Linea lo stesso tipo di indicatore riferito all'obiettivo operativo 1b) è invece positivo e ha contribuito al conseguimento dei risultati attesi complessivamente. Nel caso del secondo indicatore la performance non positiva è strettamente correlata all'attuazione della linea di riferimento 5.3 come riportato nell'analisi qualitativa fornita di seguito.

Rispetto agli indicatori *core* si evidenzia che il n.30 "Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti)kt" a sua volta registra progressi rispetto all'ultima rilevazione, attestandosi al valore di 179,1 di Co2 equivalenti,kt.

Il numero dei "progetti conclusi" (n. 209) è anch'esso di gran lunga superiore al target (n. 30) e fa riferimento all'ambito di intervento della Ldl 5.2. Anche i km di "ferrovie ristrutturate" segnano il superamento del target (472,17 km rispetto ai 100 km previsti).

Con riferimento agli indicatori di risultato rilevati da Fonte ISTAT – DPS è di tutta evidenza che tra quelli previsti dal programma per alcuni non è risultato possibile procedere ad una corretta quantificazione.

Gli indicatori "Tonnellate di merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul tot. delle modalità (strada, ferro, nave)" e "Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (strada, ferro, nave)" sono caratterizzati dallo stesso denominatore e dalle stesse rilevanti problematiche sul dato relativo alle merci trasportate per ferrovia che si presenta da un lato sottostimato (l'Istat evidenzia che "fino all'anno 1998 la fonte dei dati è il Conto nazionale dei trasporti. Dal 2000 i dati sono di fonte Trenitalia S.p.A. e non contengono, quindi, i dati relativi alle ferrovie in concessione") e dall'altro di mancato reperimento dalla fonte (negli ultimi 11 anni, il dato è stato disponibile solo nel 2005, 2006, 2007 e 2010). Sulla base di quest'ultima considerazione, i due indicatori non sono stati più aggiornati dal 2010 e, negli anni precedenti, presentano un salto dal 2007 al 2010, non rendendo pertanto possibile la quantificazione aggiornata e di conseguenza l'adeguato raffronto con l'anno di riferimento.

Inoltre, la revisione metodologica del 2006 del dato relativo al trasporto merci su strada, proveniente dall'indagine annuale dell'Istat "Trasporto su strada", ha compromesso la confrontabilità di questo con i dati precedenti l'anno 2006.

Tenendo presente che nel 2005 è stato definito il valore di partenza dei due indicatori di risultato e che entrambi contengono al denominatore il dato sul trasporto merci su strada, ne consegue una variazione, difficilmente stimabile, di questi valori e di quelli ipotizzati, all'epoca, come target.

In questa situazione, si segnala comunque che in Puglia il trasporto merci su strada (in tonnellate), da fonte Istat, presenta un'evidente tendenza alla riduzione: il tonnellaggio trasportato su strada nel 2015 è infatti diminuito del -50,6% rispetto a quello del 2010.

Questa contrazione, seppur solo in parte spiegabile con la crisi economica, può, verosimilmente, essere conseguenza delle politiche attuate che hanno favorito il trasporto merci alternativo su navi in navigazione di cabotaggio e su ferrovia.

Questa ipotesi trova conferma nel dato che riguarda il trasporto merci su navi di cabotaggio passato dal 15,5% al 24,9% del 2015, con un incremento di dieci punti percentuali.

In merito all'Indicatore "**Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario**", osservando l'andamento dell'indicatore dal 2005 al 2014, ultimo anno disponibile, emerge una dinamica temporale pressoché simile in tutte le regioni e i territori da nord a sud. Pertanto, si ha motivo di supporre che le politiche nazionali di settore e/o situazioni socio-economiche nazionali abbiano influenzato maggiormente le dinamiche dell'indicatore rispetto ad eventuali fattori legati a politiche regionali, con particolare riferimento al peggioramento delle condizioni di servizio che hanno connotato in tutta Italia soprattutto i segmenti degli studenti e dei lavoratori pendolari (vedasi anche il dato dell'indicatore "Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto: occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul tot. delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio che hanno usato mezzi di trasporto (%) che registra un risultato pari al 18,1% contro il 20% prefissato quale target). Di contro l'indicatore "Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario" mostra buone *performance* così come si evince dal superamento dell'obiettivo prefissato, evidenziando pertanto che la qualità dei servizi offerti in termini di trasporto ferroviario.

Infine rispetto all'indicatore "**Trasporto pubblico locale nelle città: linee urbane di trasporto pubblico locale nei Comuni capoluogo di provincia per 100kmq di superficie comunale**" si evidenzia quanto segue.

I dati per il calcolo dell'indicatore provengono dall'indagine rilevazione censuaria annuale "Dati ambientali nelle città", effettuata a partire dal 2000, che raccoglie informazioni relative ai 116 Comuni capoluogo di provincia su otto tematiche (Acqua, Aria, Eco-management, Energia, Mobilità, Rifiuti, Rumore e Verde urbano). Oltre a raccogliere i dati per l'anno di riferimento, i questionari consentono ai rispondenti (gli Uffici comunali di statistica e/o i referenti tematici individuati in ciascun Comune) di revisionare i dati forniti negli anni precedenti, che porta alla revisione dell'intera serie storica. I dati di anno in anno pubblicati sono quindi da considerarsi come primi risultati, suscettibili di rettifica nelle successive edizioni dell'indagine. Per i confronti in serie storica si devono sempre considerare le ultime tavole pubblicate.

Quanto specificato ha inevitabili conseguenze sul dato fornito dall'Istat.

Il valore dell'indicatore nell'anno 2005 assunto come linea di partenza è pari a 134,5. Nel febbraio 2012 l'Istat pubblica la nuova serie dell'indicatore: questo stesso valore diventa 134,1. Nel novembre 2012 l'Istat pubblica un nuovo dato per il 2005 (pari a 114,3), eliminando tra l'altro dalla serie la provincia di Barletta-Andria-Trani. Nel 2013 questo dato è stato confermato. L'Istat, nel 2014, pubblica nuovi dati, revisionando l'intera serie, portando il suddetto valore per la Puglia del 2005 a 87,6.

Alla luce di questa importante revisione il dato da assumere come punto di partenza diventa 87,6 e il valore obiettivo (posto uguale a 140) dovrebbe di conseguenza essere ricalcolato in base alle "modifiche metodologiche" adottate per la nuova serie. Se ricalcolato in termini proporzionali il nuovo valore target diventa 91,2.

Col dato pubblicato dall'Istat nel 2014 e relativo all'anno 2012, pari a 91,9, il target risulta pertanto raggiunto.

L'Istat a luglio del 2015 pubblica gli aggiornamenti per l'anno 2013. La revisione ha una conseguenza sugli anni 2011 e 2012 che peggiorano in misura rilevante e in modo inaspettato, passando rispettivamente dai valori 91,2 e 91,9 a 72,5 e 73,6 mentre il valore proposto per il 2013 è di 73,5.

In conclusione si può affermare che l'indicatore negli ultimi anni ha subito inattese e significative variazioni. Tutta la serie è stata modificata nell'anno 2014, con una variazione del -34,9% del valore di riferimento per la Puglia, pubblicato due anni prima. La pubblicazione dell'Istat di nuovi aggiornamenti potrebbe nuovamente modificare positivamente/negativamente i valori dell'indicatore.

Nel 2014 il target è stato raggiunto e di poco superato. Nel 2015 si scopre che ciò non è più vero. L'adozione di eventuali "azioni" sarebbe comunque in ritardo di un anno.

Si ritiene, pertanto, che l'eventuale non raggiungimento del target sia una conseguenza dell'incertezza legata a queste revisioni legate alle difficoltà del sistema statistico nazionale di procedere alla quantificazione dell'indicatore in questione.

Si segnala infine che l'andamento dell'indicatore in esame in tutte le regioni italiane e le circoscrizioni territoriali considerate (con la sola eccezione del Piemonte) è caratterizzato dal medesimo andamento nel tempo, indipendentemente dal territorio di appartenenza.

Tale circostanza lascerebbe supporre che da Nord a Sud (e cosa più importante: indipendentemente dall'obiettivo di appartenenza) le cause sottostanti che influenzano l'andamento dell'indicatore sono sempre le medesime e per tale ragione di natura "macro" (politiche nazionali di gestione dei trasporti) indipendenti dalle singole politiche regionali.

L'andamento nel tempo dell'indicatore in Puglia è perfettamente allineato con l'andamento registrato nel Mezzogiorno (tra l'altro superiore a questo valore sino al 2009) e nell'intero Paese.

Una buona *performance* è stata infine rilevata in merito all'indicatore "dotazione di parcheggi di corrispondenza" il cui target pari a 9 risulta superato; se si considera che la *baseline* (al 2006) da 7,2 come da PO passerebbe a 6 (alla luce dell'aggiornamento ISTAT della serie storica) il risultato conseguito è ancor più apprezzabile.

Focus su progetti non funzionanti

- **FE5.100004 Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retroportuale di Brindisi e il nuovo parco merci Tuturano**

L'intervento, finanziato per l'importo di € 20.235.054,18, trova copertura finanziaria a valere sulla programmazione PO FESR 2007-2013, per l'importo di € 9.886.106,28 pari alla spesa certificata, e, per il residuo completamento, a valere sulle risorse del Patto per la Puglia, giusti adempimenti contabili assunti con DGR 545 del 11.04.2017. Le motivazioni che hanno consentito di poter trattare il presente progetto secondo le procedure previste per i progetti non completati nella programmazione PO FESR 2007-2013, come richiamati nell'Allegato V del RFE, sono riconducibili ai maggiori tempi che si sono resi necessari per dare seguito alle prescrizioni sollevate dall'Autorità di Bacino in sede di approvazione del progetto esecutivo, nonché al sopraggiungere di maggiori opere in variante, per cause impreviste ed imprevedibili, per le quali si sono resi necessari interventi di sistemazione idraulica, di messa in sicurezza e di bonifica ambientale, di alcuni siti ricompresi nel progetto.

Per quanto le succitate motivazioni abbiano comportato uno slittamento del termine ultimo di completamento dei lavori oltre la scadenza imposta dalla programmazione PO FESR 2007-2013, tutt'oggi il Beneficiario dell'intervento ha confermato uno stato di avanzamento delle attività che ne garantirebbe il

completamento in tempi compatibili con il termine ultimo di completamento previsto negli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013).

- **FE5.200195 Litoranea Taranto – Talsano – Avetrana – 1° lotto**

La Regione Puglia ha assunto impegno di spesa con atto dirigenziale n. 98 del 24/03/2010. Il termine dei lavori, come da cronoprogramma comunicato dalla Provincia di Taranto, è fissato a MAGGIO 2018, nota prot. 1292 del 21.07.2017. Le ragioni del ritardo sono addebitabili alle numerose interferenze, alcune delle quali sopravvenute dopo l'aggiudicazione dei lavori stessi (come nel caso dei ritrovamenti archeologici).

- **FE5.400031 Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno**

La Regione Puglia ha assunto tre impegni di spesa con atti dirigenziali n. 126 del 7/9/2015, n. 164 del 13/10/2015 e n. 184 del 12/11/2015. Il termine dei lavori, come da comunicazione della Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., è fissato a AGOSTO 2018. Le ragioni del ritardo sono addebitabili prevalentemente alla procedura di approvazione della variante urbanistica in capo al Comune di Modugno.

- **FE5.400019 Completamento della ferrovia locale Bari – Bitritto**

La Regione Puglia ha assunto tre impegni di spesa con atti dirigenziali n. 277 del 29/11/2011, n. 17 del 25/03/2014 e n. 30 del 26/03/2015. Il termine dei lavori, come da comunicazione della Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., è fissato a DICEMBRE 2017. Il ritardo nell'esecuzione dei lavori è addebitabile alla soluzione delle interferenze verificatasi con Acquedotto Pugliese e Amgasin località Santa Caterina.

- **FE5.400014 Raddoppio della tratta Ruvo – Corato**

La Regione Puglia ha impegnato la somma di € 19.122.860,00 con atto dirigenziale n. 18 del 09/02/2012 e ha erogato il 95% del contributo ammesso a finanziamento. L'intervento consta di opere civili che sono state portate a termine ma non collaudate e impiantistica di segnalamento e sicurezza che sono in corso di appalto. Il ritardo nell'appaltare le opere impiantistiche deriva dall'entrata in vigore del Decreto MIT del 5 agosto 2016 che ha inserito la Ferrotramviaria nell'elenco delle ferrovie non isolate per le quali tutto ciò che concerne la sicurezza ferroviaria è passato nella competenza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF). Per questa ragione l'intervento è stato messo in salvaguardia sul P.O.C. Allo stato attuale il problema legato alle nuove procedure ANSF è superato e il cronoprogramma della Società Ferrotramviaria S.r.l. prevede di concludere i lavori di impiantistica a DICEMBRE 2018 ed effettuare il collaudo a FEBBRAIO 2019.

- **FE5.400046 FBN SCMT tratta Bari-Fesca/Fesca Bitonto via Palese/Fesca Bitonto via aeroporto**

La Regione Puglia ha impegnato la somma di € 6.250.000,00 con atto dirigenziale n. 131 del 1/12/2014 e ha erogato il 95% del contributo ammesso a finanziamento. Il ritardo nell'appaltare le opere impiantistiche deriva dall'entrata in vigore del Decreto MIT del 5 agosto 2016 che ha inserito la Ferrotramviaria nell'elenco delle ferrovie non isolate per le quali tutto ciò che concerne la sicurezza ferroviaria è passato nella competenza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF).

Tale passaggio di competenze, che ha comportato la definizione di nuove procedure da seguire in materia di sicurezza ferroviaria, è alla base del ritardo nel completamento dell'intervento in questione. Per questa ragione l'intervento è stato messo in salvaguardia sul P.O.C.. Allo stato attuale il problema legato alle nuove procedure ANSF è superato e il cronoprogramma della Società Ferrotramviaria S.r.l. prevede di concludere i lavori a LUGLIO 2017 ed effettuare il collaudo a GENNAIO 2018.

• **FE5.400047 FBN SCMT tratta Bitonto-Ruvo e adeguamento stazioni con telecomando da ACCM di Fesca**

La Regione Puglia ha impegnato la somma di € 8.000.000,00 con atto dirigenziale n. 130 del 1/12/2014 e ha erogato il 95% del contributo ammesso a finanziamento. Il ritardo nell'appaltare le opere impiantistiche deriva dall'entrata in vigore del Decreto MIT del 5 agosto 2016 che ha inserito la Ferrotramviaria nell'elenco delle ferrovie non isolate per le quali tutto ciò che concerna la sicurezza ferroviaria è passato nella competenza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF). Tale passaggio di competenze, che ha comportato la definizione di nuove procedure da seguire in materia di sicurezza ferroviaria, è alla base del ritardo nel completamento dell'intervento in questione. Per questa ragione l'intervento è stato messo in salvaguardia sul P.O.C.. Allo stato attuale il problema legato alle nuove procedure ANSF è superato e il cronoprogramma della Società Ferrotramviaria S.r.l. prevede di concludere i lavori a DICEMBRE 2017 ed effettuare il collaudo a GIUGNO 2018.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei progetti ricadenti nell'allegato V al RFE con i riferimenti in merito al costo e agli impegni assunti per il completamento. I progetti di cui trattasi rispondono ai seguenti requisiti:

- progetto non selezionato nell'ambito della programmazione 2000-2006;
- costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- il contributo dei fondi a tali progetti non funzionanti (considerando tutti quelli ricompresi nell'allegato suddetto) non è superiore al 10% della dotazione complessiva del programma

PRIORITÀ	PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/ DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA ¹⁾ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in EUR)	COSTO TOTALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI GIURIDICI E FINANZIARI E INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEI RELATIVI ATTI
ASSE IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	FE4.200331	Adeguamento funzionale, tecnologico e normativo dell'Auditorium "N. Rota"	Conservatorio "N. Piccini" - Bari	1.590.691,80	1.081.670,42	5.779.146,24	Nota del Conservatorio prot. 1311 del 01/02/2017; Nota del Conservatorio prot. n. 9277 del 14/07/2017; Verbale del 18/07/2017 redatto nella sede della Sezione Valorizzazione Territoriale
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	FE5.100004	Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retroportuale di Brindisi e il nuovo parco merci Tuturano	COMUNE DI BRINDISI	9.886.106,28	6.722.552,27	21.344.993,85	DGR 545 dell'11/04/2017
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	FE5.200195	Litoranea Taranto - Talsano - Avetrana - 1° Lotto	PROVINCIA DI TARANTO	20.168.079,77	13.714.294,24	42.985.368,48	IMPEGNO DD n. 98 del 24/03/2010
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	FE5.400031	Interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno	Ferrovie Appulo Lucane	2.102.850,19	1.429.938,13	18.892.825,35	IMPEGNI DD n. 126 DEL 07/09/2015 DD n. 164 DEL 13/10/2015 DD n. 184 del 12/11/2015
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	FE5.400019	Completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto	Ferrovie Appulo Lucane	14.058.894,00	9.560.047,92	34.686.916,72	IMPEGNI DD n. 277 DEL 29/11/2011 DD n. 17 DEL 25/03/2014 DD n. 30 del 26/03/2015
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	FE5.400014	Raddoppio della tratta Ruvo - Corato	Ferrotramviaria	13.267.175,69	9.021.679,47	31.300.000,00	IMPEGNO di € 19.122.860 DD n. 18 del 09/02/2012
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	FE5.400046	FBN SCMT tratta Bari-Fesca/Fesca Bitonto via Palese/Fesca Bitonto Via aeroporto	Ferrotramviaria	4.636.661,61	3.152.929,89	6.250.000,00	IMPEGNO di €6.250.000 DD n. 131 del 01/12/2014
ASSE V "Reti e collegamenti per la mobilità"	FE5.400047	FBN SCMT tratta Bitonto-Ruvo e adeguamento stazioni con telecomando da ACCM di Fesca	Ferrotramviaria	6.856.037,69	4.662.105,63	11.000.000,00	IMPEGNO di €8.000.000 DD n. 130 del 01/12/2014

3.5.1.2. Analisi qualitativa

L'Asse V come rappresentato nella tabella in premessa è articolato in quattro linee di intervento relative a:

- 5.1 consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali;
- 5.2 adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano;
- 5.3 sviluppo del sistema logistico;
- 5.4 adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali.

Nell'ambito di tali Linee i risultati più significativi sono stati conseguiti in prevalenza nell'ambito delle Linee 5.2 e 5.4 che hanno finanziato rispettivamente l'attivazione di linee metropolitane leggere, la riqualificazione dei nodi di trasporto, la realizzazione di percorsi ciclabili e di parcheggi di scambio intermodale, la realizzazione di interventi di miglioramento della viabilità in ambito extraurbano e/o urbano di scorrimento, nonché interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile per promuovere l'intermodalità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Con specifico riferimento a queste tipologie di interventi si è registrato un incremento della sicurezza sulle reti ferroviarie e in ambito stradale urbano ed extraurbano: ciò comprova che lo sforzo messo a punto dalla Regione attraverso gli interventi di questo Asse del Programma ha avuto successo.

Si pensi ad esempio che sul versante del trasporto stradale, gli ammodernamenti, il potenziamento e la messa in sicurezza della rete hanno contribuito a ridurre notevolmente la mortalità negli incidenti automobilistici; a favore della mobilità ciclistica sono stati realizzati piste e percorsi ciclopedonali per oltre 90 Km. Nel settore ferroviario sono stati aperti all'esercizio 37 Km di nuove linee, è stato rinnovato l'armamento di 227 Km di linee della rete regionale, consentendo l'innalzamento della velocità massima da 60 km/h a 120 Km/h.

Gli ultimi anni sono stati contrassegnati da un notevole sforzo da parte dell'Amministrazione Regionale per dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, a partire da studenti e lavoratori pendolari, e la competitività del sistema economico pugliese, tra cui *in primis* il settore turistico, riducendo lo sforzo di accessibilità reciproca tra la regione e i principali mercati nazionali e internazionali.

A fronte della realizzazione degli interventi negli ambiti appena descritti le prime ricadute positive possono essere così sintetizzate: incremento del livello di sicurezza, diminuzione dei tempi di percorrenza, maggiore integrazione - rispetto al passato - delle diverse modalità di trasporto, maggiore utilizzo del trasporto pubblico locale rispetto alla mobilità privata.

Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto, in generale, non può non aver avuto ricadute sul tessuto imprenditoriale, poiché la facilità degli spostamenti contribuisce a creare le condizioni favorevoli alla localizzazione di nuove attività imprenditoriali, aumentando la competitività e la produttività del sistema economico territoriale pugliese con conseguenti ricadute occupazionali.

Si pensi, a titolo di esempio, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini che, attraverso il "collegamento Bari aeroporto", consente oggi di raggiungere l'aeroporto Karol Woytila di Bari, attraverso una linea di collegamento ferroviario con il centro della città e dell'area metropolitana, ma anche con le località limitrofe situate nel nord barese e con i Comuni della Capitanata tramite gli scambi intermodali (ferro-ferro, gomma-ferro). L'intervento ha contribuito a configurare un sistema ampiamente ramificato di mobilità.

Per quanto attiene agli interventi finanziati nell'ambito della Linea di intervento 5.2 - Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano - finalizzata a promuovere

la mobilità urbana sostenibile e accessibile, incluse le tipologie di azioni connesse alla viabilità extra-urbana principale, al fine di migliorare la rete generale di trasporto in un'ottica di sostenibilità ambientale e di riduzione della congestione e dell'incidentalità urbana, si può affermare che a fine Programma l'obiettivo prefissato, vale a dire, la messa in sicurezza di itinerari e punti neri sulla viabilità di interesse regionale unitamente agli adeguamenti nei punti di raccordo tra la viabilità di collegamento regionale in ambito urbano ed extra-urbano risulta raggiunto. Si pensi ad esempio ai numerosi interventi effettuati per la realizzazione di sottopassi stradali e ferroviari e/o di cavalcavia, la realizzazione di rotatorie specie nelle zone di maggiore concentrazione di traffico, la sistemazione e messa in sicurezza di numerosi tratti viari urbani e/o extraurbani, ecc.

Infine, con riferimento all'adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali (Ldl 5.4) sono stati realizzati interventi per la costruzione di sovrappassi, per l'eliminazione di passaggi a livello ed è stato sviluppato il collegamento metropolitano nonché finanziati sistemi a particolare valenza ambientale e realizzati interventi di interrimento di alcune linee ferroviarie.

E' a valere su questa Linea d'Intervento che sono stati finanziati tre dei sei Grandi Progetti dell'Asse (Ammodernamento Area Salentina; Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica Bari-Taranto; Adeguamento ferroviario area metropolitana Nord barese).

Nel capitolo 4 sono riportate informazioni di dettaglio.

Di seguito un breve *excursus* sull'attuazione delle singole Linee di intervento.

Linea di Intervento 5.1 - Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali

Obiettivi prioritari della Linea d'Intervento 5.1 sono quelli di favorire l'integrazione dei nodi portuali con i sistemi stradali, ferroviari e/o di metropolitana di collegamento con le aree urbane e metropolitane e con i sistemi produttivi in un'ottica di specializzazione che integri l'offerta dei porti di interesse nazionale.

Le progettualità sono state selezionate in vista del miglioramento dell'accessibilità ai porti strategici di interesse regionale, potenziandone le strutture e i servizi "lato mare" e "a terra" (per i quali non siano previsti interventi nell'ambito del PON Reti e Mobilità).

In quest'ottica sono stati finanziati gli interventi localizzati nella provincia di Brindisi, che, privilegiando ove possibile la modalità ferroviaria rispetto a quella stradale, hanno contribuito alla realizzazione di una rete ferroviaria tra le banchine di Costa Morena Est e la rete nazionale, alla costruzione di un nuovo raccordo ferroviario tra la zona retroportuale di Brindisi e la rete stessa, nonché al completamento e miglioramento della viabilità, a supporto del bacino logistico, della Zona Industriale di Brindisi e messa in sicurezza della S.S. 7 Appia. Grazie a questi interventi anche l'avanzamento fisico riferito all'indicatore "n. interventi-ob. Operativo 1b è positivo tanto da consentire il superamento del target.

Risulta non funzionante un intervento (cfr. all. V) che data la natura strategica è stato incluso nella dichiarazione finale e il cui completamento avverrà con risorse proprie.

Linea di Intervento 5.2 - Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano

La Linea è finalizzata a promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile, incluse le tipologie di azioni connesse alla viabilità extra-urbana principale, al fine di migliorare la rete generale di trasporto in un'ottica di sostenibilità ambientale e di riduzione della congestione e dell'incidentalità urbana. Gli interventi

finanziati risultano pienamente coerenti con il Piano regionale dei Trasporti approvato dalla Regione nel 2010 e con il successivo Piano Attuativo, il cui obiettivo prioritario è la messa in sicurezza di itinerari e punti neri sulla viabilità di interesse regionale unitamente agli adeguamenti nei punti di raccordo tra la viabilità di collegamento regionale in ambito urbano ed extra-urbano.

La Linea è stata attuata attraverso il finanziamento delle *linee metropolitane leggere, con riqualificazione dei nodi di trasporto* ed essenzialmente per il completamento degli interventi previsti nella D.G.R. n. 774/2008 e/o attivati con la misura 6.1 del POR Puglia 2000-2006.

In particolare i 4 progetti finanziati con questa Azione del valore di circa 62 M€ risultano conclusi e riguardano l'acquisto di materiale rotabile e il completamento del collegamento ferroviario Bari Lamasinata (oggi Fesca San Girolamo) - Bari Quartiere San Paolo da parte di Ferrovie Bari Nord. Si tratta dell'attivazione di una importante tratta ferroviaria che collega il popoloso quartiere di San Paolo, alla estrema periferia ovest di Bari, con il centro città.

Nell'ambito delle Azioni per la *"Realizzazione di percorsi ciclabili e di parcheggi di scambio intermodale"* si è inteso invece favorire le condizioni di ciclabilità in ambito urbano, mediante la realizzazione di interventi infrastrutturali necessari alla circolazione e sicurezza del traffico ciclistico, nonché favorire la riduzione del traffico circolante in ambito urbano mediante la realizzazione di strade di circonvallazione di aree urbane e la realizzazione di parcheggi di scambio intermodale.

A valle dell'attivazione delle procedure negoziali con le aree vaste, sono stati finanziati complessivamente n. 16 progetti di cui 12 relativi alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e 4 relativi ad interventi di parcheggio di scambio intermodale.

Al 31 dicembre 2015 per tali interventi risultano certificate spese per un importo di oltre 19M€ (ovvero oltre 11 M€ in più rispetto a dicembre 2014). I suddetti interventi risultano tutti conclusi.

Risulta non funzionante un unico intervento (cfr. all. V) che data la natura strategica è stato incluso nella dichiarazione finale e il cui completamento avverrà con risorse proprie.

A fine 2015 risultano realizzati nel territorio regionale circa 97,81 km di piste ciclabili che si articolano in percorsi che attraversano 27 Comuni pugliesi sui 258 esistenti e che interessano le province di Bari, Brindisi e Lecce. Alcune di queste piste sono interne all'abitato (Adelfia), altre mettono in collegamento il centro abitato con proprie frazioni (Polignano) o strutture comunali decentrate (Tiggiano e Castrignano dei Greci). Altri interventi invece non si sono limitati a realizzare piste o percorsi ciclabili, ma hanno previsto la creazione di impianti di *bike sharing* (Acquaviva delle Fonti). Meritano una menzione speciale gli interventi ciclabili cosiddetti "a rete" e cioè interessanti più Comuni contermini: in particolare quello relativo ad alcuni Comuni dell'area vasta brindisina, all'Unione di Comuni "Terra di mezzo" e il percorso ciclabile localizzato all'interno dei Comuni della Valle d'Itria.

Tali interventi rivestono oltre un indubbio valore sociale (consentendo di mettere in comunicazione piccole comunità in maniera più consona a ritmi di vita lontani da quelli delle grandi città) in aggiunta anche ad una notevole attrattività turistica dato che consentono a cicloturisti provenienti soprattutto dal Nord Europa di fruire di zone paesaggisticamente pregevoli in maniera diretta e non mediata.

La Capitanata ha puntato sui nodi scambio intermodale (Foggia e Manfredonia) così come la città di Bari che con il suo Polipark, sito nei pressi della stazione della FAL, si avvia a diventare primario nodo di scambio sulla direttrice Bari - Matera.

Infine, risultano *realizzati* (attraverso procedure negoziali con Province e Comuni) 190 *interventi di viabilità in ambito urbano e/o extraurbano di scorrimento* riferiti in particolare all'aumento dei livelli di sicurezza.

Al 31 dicembre 2015 per tali interventi risultano certificate spese per un importo pari a 204,5M€ con un incremento di circa 39M€ registrato nel solo anno 2015. Fra gli interventi da citare per il miglioramento della sicurezza stradale vi sono quello di Triggiano che ha comportato la chiusura della pericolosissima rampa di accesso sulla S.S. 100 e la messa in sicurezza della Lecce – Torre Chianca, una delle arterie più trafficate che dal capoluogo salentino portano alle varie marine del Salento.

Linea di Intervento 5.3 - Sviluppo del sistema logistico

La Linea, orientata a consolidare le piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso interporti, centri merci, aree portuali esistenti, incentivando forme di trasporto intermodale, si compone di un'unica azione attivata con procedure negoziali ex D.G.R. n. 744 del 13/05/2008 tra Regione Puglia ed Interporto Regionale S.p.A..

Escludendo le azioni progettuali di titolarità dell'Interporto Regionale della Puglia finanziate dal Programma Ordinario Convergenza (POC) 2007-2013, nell'ambito di tale Linea risulta essere stato finanziato il Grande Progetto di "Ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate" (per un investimento complessivo di 150 M€), le cui spese a valere sul 2007/2013 risultano esser state decertificate in fase di dichiarazione finale, accertato che, il livello di avanzamento tecnico-finanziario del progetto non risulta nella sostanza conforme a quanto contemplato nella I^a fase progettuale approvata con Decisione di approvazione della Commissione C(2015) 8923 del 4 dicembre 2015 della Commissione Europea.

L'attuazione finanziaria e fisica della presente Linea di Intervento ha risentito in maniera rilevante di tale circostanza.

Linea di Intervento 5.4 - Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali

Finalizzata a favorire l'adeguamento e il potenziamento delle ferrovie locali funzionali a un significativo incremento di mobilità delle persone, soprattutto nelle grandi aree urbane, la Linea di intervento è costituita da un'unica Azione rivolta al finanziamento di interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile per promuovere l'intermodalità e la sicurezza dell'esercizio.

Al 31/12/2015 risultano finanziati 48 interventi riguardanti la realizzazione di sovrappassi, l'eliminazione di passaggi a livello, lo sviluppo del collegamento metropolitano e di sistemi a particolare valenza ambientale, nonché l'interramento di linee ferroviarie. Al 31/12/2015 la spesa certificata ammonta a oltre 492 M€ con un incremento rispetto alla certificazione di dicembre 2014 pari a oltre 177M€.

Hanno contribuito maggiormente all'incremento della spesa gli investimenti per la sicurezza, consistenti essenzialmente nel dotare la linea ferroviaria, nonché le motrici, di un sistema di controllo marcia treni (c.d. SCMT); il sistema agisce sulla marcia dei convogli, determinando in modo automatico frenature, accelerazioni, rallentamenti e fermate in caso di emergenza, limitando in tal modo la possibilità di incidenti causati da errori umani.

Inoltre, coerentemente con gli obiettivi operativi propri della Linea, risultano di particolare interesse: l'intervento di raddoppio della tratta Ruvo-Corato, che ha registrato un incremento di spesa nel solo 2015 pari a quasi 10 M€. Il raddoppio Ruvo - Corato nell'ambito degli interventi di potenziamento della linea

ferroviaria Bari-Barletta, mira al miglioramento della sicurezza dell'esercizio ferroviario, ad un aumento della frequenza dei treni e alla loro maggiore puntualità, allargando il bacino di utenza e riducendo i tempi di percorrenza attraverso l'eliminazione dei passaggi a livello. Rappresenta infine la base per il potenziamento della linea con il collegamento all'aeroporto.

L'intervento "completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto", intervento strategico in quanto trattasi di una metropolitana di superficie che collega Bitritto a Bari passando per Carbonara ha visto un incremento di spesa da dicembre 2014 a fine programmazione pari a circa 7 M€.

L'intervento favorisce la riorganizzazione del tessuto urbano, riavvicinando le periferie (Carbonara e Loseto), le cui stazioni sono tutte attrezzate con aree di parcheggio utili ad attivare un servizio di *park&train*, e consentendo di raggiungere il centro della città metropolitana in 15 minuti. Proprio la strategicità di tale progetto ha portato al mantenimento in certificazione finale delle spese sostenute nel periodo di ammissibilità, pur rientrando tra i progetti "non funzionanti".

Il suddetto intervento, così come altri quattro interventi risultanti strategici (l'interramento della linea ferroviaria FAL nell'aggregato urbano della città di Modugno e il raddoppio della tratta Ruvo-Corato, FBN SCMT tratta Bari-Fesca/Fesca Bitonto via Palese/Fesca Bitonto Via aeroporto e FBN SCMT tratta Bitonto-Ruvo e adeguamento stazioni con telecomando da ACCM di Fesca), riportati tra i "non funzionanti" (cfr. all. V), saranno completati con risorse proprie.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le criticità principali riscontrate nel corso del presente ciclo di programmazione sono correlate in particolar modo all'attuazione di alcuni Grandi progetti il cui mancato rispetto dei crono programmi è derivato per lo più a situazioni di contesto complesse (interferenze, espropri, aree urbane da attraversare, rilascio autorizzazioni, ecc.) o a contenziosi in fase di aggiudicazione delle gare.

A valle delle suddette criticità si è posta la necessità di provvedere o al trasferimento di alcuni lotti sul nuovo Programma Operativo 2014-2020 (GP Ferrotramviaria) o alla messa in salvaguardia su altre fonti di finanziamento (Bretella ferroviaria Sud-Est).

3.6 ASSE VI – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE

L'Asse VI ha assunto un rilievo strategico nell'ambito dello sviluppo economico regionale e dell'innalzamento dei livelli qualitativi della vita. L'obiettivo specifico di elevare la competitività dei sistemi produttivi è stato perseguito partendo dall'evoluzione del contesto tecnologico attraverso strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica. Tale obiettivo è stato raggiunto mediante:

- ✓ Gli aiuti alle imprese, che hanno dato un contributo importante nel rendere la Puglia più attrattiva dal punto di vista degli investimenti, nel favorire l'autoimprenditorialità, l'aggregazione di piccole imprese ed il perseguimento di una massa critica imprenditoriale più adeguata alle sfide presenti, specialmente in termini di potenziamento dell'innovazione per favorire la crescita economica e la creazione di posti di lavoro più numerosi e qualificati.
- ✓ La qualificazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo finalizzata ad elevare l'attrazione di nuovi investimenti produttivi, nonché a migliorare la competitività delle imprese già insediate.
- ✓ Il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese con interventi volti a rendere sistematico l'accesso delle PMI ai mercati internazionali.
- ✓ Il sostegno al mercato dei capitali con particolare riferimento a quello creditizio tramite la messa a disposizione di garanzie da parte del sistema bancario e dei consorzi fidi regionali.

L'Asse è stato incentrato sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, da raggiungere mediante le tre Linee di Intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Elevare la competitività dei sistemi produttivi, partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica	a) Consolidare la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti integrati di filiera promossi anche dai Distretti Produttivi, a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione	Linea 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese
	b) Ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale, per migliorarne il livello di capitalizzazione, attraverso l'aumento del capitale di rischio	Linea 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese
	c) Consolidare e ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, attraverso iniziative a sostegno di strategie di sviluppo regionale o locale per l'internazionalizzazione delle PMI, favorendo l'ampliamento e la qualificazione della base occupazionale, nonché lo sviluppo sostenibile	Linea 6.3 - Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese
	d) Migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi	Linea 6.2 - Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

3.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1. Progressi finanziari e materiali

Di seguito si riportano le Tabelle relative all'avanzamento finanziario nonché quelle relative agli indicatori (di realizzazione e di risultato).

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

Asse VI	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Totale Asse	958.352.304	1.905.014.787	986.293.853	199%	103%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Imprese Beneficarie (unità) [rif. Linea di Intervento 6.1] (ob. operativo 1a)	0	10.000	0	0	2.700	1.634	2.439	2.900	3.500	4.230	7.428
Imprese Beneficarie (unità) [rif. Linea di Intervento 6.1] (ob. operativo 1b)	0	10.000	0	0	0	1.540	2.200	2.600	3.834	5.009	6.997
Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa (unità) [rif. Linea di Intervento 6.3]	0	200	0	0	0	52	57	57	57	57	146
Superfici infrastrutturate (mq) [rif. Linea di Interv. 6.2]	0	12.800.000	0	0	16.000.000	16.149.000	16.200.000	16.200.000	16.200.000	16.200.000	16.200.000

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(01) Numero di posti di lavoro creati	0	40.000	0	0	0	3.263	10.362	19.169	19.348	21.170	26.187
(02) Numero di posti di lavoro creati per uomini	0	26.800	0	0	0	2.186	6.943	12.843	12.963	14.184	17.545
(03) Numero di posti di lavoro creati per donne	0	13.200	0	0	0	1.077	3.419	6.326	6.385	6.986	8.642
(07) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	0	5.000	0	0	2.700	1.634	2.439	5.443	7.293	9.191	14.367
(08) Numero di nuove imprese assistite	0	300	0	0	0	152	177	182	311	432	955

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Capacità innovativa	0,7	1,2	0,77	0,76	0,78	0,77	0,74	0,78	0,84	0,84	0,84
Esportazione di prodotti a elevata/crescente produttività / Export totale	22,5	30	25,49	29,54	34,56	33,93	34,15	35,96	41,03	40,20	40,75

Il rilievo strategico dell'Asse VI è confermato dalla dotazione finanziaria assegnata che rappresenta il peso maggiore fra tutti gli Assi, pari al 24,88% del valore dell'intero Programma.

In termini di spesa certificata, l'Asse VI ha sempre contribuito in maniera determinante al raggiungimento dei target delle diverse annualità e a fine programmazione registra un ampio superamento della dotazione finanziaria con livelli di spesa pubblica di oltre il miliardo di euro.

Con riferimento ai dati di spesa certificata per le singole Linee di Intervento si registrano i seguenti risultati:

- Ldl 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese": **766 M€**;
- Ldl 6.2 "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi": circa **177M€**;
- Ldl 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese": **43M€**.

Riguardo alla sola annualità 2015, si evidenzia che rispetto a quanto certificato a fine 2014, il livello della spesa è aumentato di oltre 263 M€. La Linea di intervento che ha registrato un delta in aumento maggiore rispetto alle altre Linee risulta sempre la 6.1 (con una spesa in più rispetto al 2014 di circa 188 M€) seguita dalla Ldl 6.2 con circa 80 M€ di spesa certificata in più.

Rispetto all'attuazione dell'Asse, è la Linea di Intervento 6.1 che registra un maggior effetto sull'avanzamento complessivo registrando una spesa certificata di circa 766 Meuro corrispondente al 80% della dotazione finanziaria dell'intero Asse.

L'Asse VI ha rappresentato un contributo notevole nell'ambito delle politiche di sviluppo rivolte alle PMI, coerentemente con la manovra anticrisi varata dalla Giunta Regionale a partire dal novembre 2008 (cfr. § 2.4). Esso ha concorso al rafforzamento e consolidamento del sistema imprenditoriale e dei sistemi produttivi locali mediante un insieme di azioni a sostegno degli investimenti, materiali ed immateriali, dell'accesso al credito, della diffusione di servizi reali qualificati ed altamente specializzati, della creazione di nuova impresa, in un'ottica di contemporanea crescita di efficienza e investimenti in innovazione, fornendo un contributo rilevante sul versante occupazionale.

L'analisi dell'andamento degli indicatori di realizzazione evidenzia che l'obiettivo di consolidare la crescita del tessuto produttivo è stato condotto attraverso progetti integrati a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione che hanno coinvolto 7.428 imprese rispetto al target previsto di 10.000. Tale scostamento è attribuibile alla scelta di privilegiare iniziative progettuali con una maggiore dimensione degli investimenti, in considerazione delle loro positive ricadute economiche derivanti dall'indotto. Nel contempo, il sostegno al mercato dei capitali con particolare riferimento a quello creditizio tramite la messa a disposizione di garanzie da parte del sistema bancario e dei consorzi fidi regionali ha consentito di migliorare il livello di capitalizzazione a beneficio di circa 7.000 imprese.

Inoltre, l'obiettivo di qualificazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo (16.200.000 mq di superfici infrastrutturate rispetto al target di 12.800.000 mq) ha consentito di elevare l'attrazione di nuovi investimenti produttivi, nonché di migliorare la competitività delle imprese già insediate.

L'andamento dell'indicatore di realizzazione "*Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa*" - benchè non raggiunga pienamente il target - contribuisce all'efficacia della strategia di sviluppo regionale per l'internazionalizzazione delle imprese come confermato dall'evoluzione dell'indicatore di risultato relativo all'export di prodotti ad elevata produttività (+ 40,75%).

Per quanto attiene l'indicatore di risultato "*Capacità innovativa*" (Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul Pil) si registra al 2013 (ultimo dato Istat disponibile) un valore pari allo 0,84% a fronte di un valore target fissato all'1,20%. Le variabili che incidono su tale indicatore, sono le spese intra muros per R&S dell'Università, le spese intra muros della PA per R&S, le spese di imprese pubbliche e private per R&S, la spesa per R&S del settore privato (imprese e istituzioni private non profit) e il PIL corrente³¹. L'andamento dell'indicatore nell'intervallo di tempo 2007-2013 evidenzia una tendenza alla crescita, più marcata in corrispondenza degli anni conclusivi della programmazione, in cui si accentua il valore della spesa. L'ufficio Statistico della Regione Puglia ha ritenuto utile stimare il valore dell'indicatore, negli anni successivi al 2013, per cogliere al meglio l'aspetto della crescita della spesa, rispetto a quella del Pil molto più contenuta, in grado di condizionare al rialzo il valore dell'indicatore. I risultati di tale analisi ci prospettano tre possibili scenari, in virtù dell'incremento delle varie tipologie di spesa che incidono sul calcolo dell'indicatore:

³¹ L'Istat avverte che "le variazioni 2005-2006, oltre ad essere influenzate da occasionali modifiche nella classificazione istituzionale di alcuni soggetti interessati alla rilevazione (in genere, imprese che hanno assunto una natura giuridica pubblica o non profit o, al contrario, soggetti non profit trasformati in imprese), possono anche risentire dell'agevolazione che ha consentito la deduzione dal reddito imponibile a fini IRAP delle spese sostenute per il personale di R&S, inclusi consulenti e collaboratori (art.1, comma 347, legge n.311/2004 - Legge Finanziaria 2005)".

- la stima realizzata attraverso il modello di tendenza (Crescita secondo la retta di tendenza) evidenzia per il 2014 un valore pari allo 0,89%, per il 2015 allo 0,91% e per il 2016 allo 0,93%;
- la stima realizzata utilizzando l'ultimo dato disponibile sul tasso di crescita della capacità innovativa, (2013 rispetto al 2012), assumendolo costante dal 2014 al 2016, fissa il valore 2014 allo 0,90%, il 2015 allo 0,96%, il 2016 all'1,03%;
- la stima realizzata utilizzando il tasso di crescita della capacità innovativa del 2014 sul 2013 (Crescita adottando un tasso ipotizzato sulla base di dati ausiliari), assumendolo costante nel 2015 e 2016, indica il valore 2014 pari allo 0,90%, il valore 2015 all'1,1% e il valore 2016 all'1,2%.

Quest'ultima stima, che evidenzia il raggiungimento del valore target, si basa sull'ipotesi di una forte impennata della spesa, confortata dai dati sulla spesa in R&S, provenienti dai Conti Economici Territoriali, relativi al 2014. Il totale della spesa consolidata in Ricerca e Sviluppo della PA regionale passa da 16,23 Meuro del 2013 a 35,61 Meuro del 2014, con un incremento del +119,4%. Va detto che i dati dei Conti Economici provengono da una metodologia differente che non permette il confronto con quelli pubblicati dall'Istat, l'uso proposto è solo finalizzato a rendere verosimile un'ipotesi di crescita dell'indicatore considerato, garantendo il conseguimento del target prefissato.

Rispetto agli indicatori core, le diverse iniziative promosse attraverso strumenti differenziati e selettivi di aiuto alle imprese (grandi, medie, piccole e micro) ed ai sistemi di impresa finalizzati ad ampliare i livelli di innovazione e competitività sui mercati nazionali e esteri hanno permesso un avanzamento dell'indicatore del numero di progetti per aiuti agli investimenti delle PMI pari a n. 14.367, ben superiore al *target* da raggiungere a conclusione del Programma (n. 5.000). Questo è il risultato della politica industriale di sostegno agli investimenti produttivi adottata dall'Amministrazione Regionale che ha consentito di superare anche l'indicatore del numero di nuove imprese agevolate che si attesta a 955, superando di gran lunga l'obiettivo prefissato. Al pari, la politica di sostegno agli investimenti ha sicuramente favorito l'andamento degli indicatori core di tipo occupazionale i cui risultati pur non raggiungendo i valori target appaiono comunque significativi tanto più se si considerano anche i livelli di occupazione mantenuta che portano il numero di unità di lavoro complessive a superare le 60.000 unità (cfr. §.2.1.1).

Focus sui progetti suddivisi in fasi e sui progetti non funzionanti

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei progetti ricadenti nell'allegato IV al RFE con i riferimenti in merito al costo e agli impegni assunti per il completamento. I progetti di cui trattasi rispondono ai seguenti requisiti:

- 1) progetto non selezionato nell'ambito della programmazione 2000-2006;
- 2) costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- 3) la seconda fase del progetto è ammissibile nell'ambito dei fondi SIE nel periodo 2014-2020.

PRIORITÀ	PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/ DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA ¹ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in EUR)	DA COMPLETARE ENTRO IL PERIODO 2014-2020 CON IL PO2	COSTO TOTALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI GIURIDICI FINANZIARI E INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEI RELATIVI ATTI
ASSE VI COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE	FE6.10661	MERCK SERONO S.P.A.	MERCK SERONO S.P.A.	5.048.865,68	3.433.228,66	MERCK SERONO S.P.A.	8.177.253,30	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18-04-2011 DD n. 158/DIR/2015/2480 del 29-12-2015 OGV n. 4057/2015 - n. 3991/2015
ASSE VI COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE	FE6.10662	CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. - 2° CdP	CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. - 2° CdP	152.630,66	103.788,85	CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.p.A. - 2° CdP	43.569.366,24	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18-04-2011 DD n. 158/DIR/2015/2480 del 29-12-2015 OGV n. 4057/2015 - n. 3991/2015

Tra i progetti inseriti nell'allegato V del RFE come progetti **non funzionanti** vi sono 4 Contratti di Programma ed un progetto PIA afferenti l'asse VI: il CdP Magneti Marelli Holding S.p.A. - 2° CdP (Cod. MIR FE6.105476) e il CdP VEBAD S.p.A. (Codice MIR FE6.106412), il CdP Birra Peroni S.p.A. (Cod. MIR FE6.105981), il CdP Carton Pack S.r.l. (Codice MIR FE.6105611) e il PIA Oropan S.r.l. (Cod. MIR FE6.103909). Il Costo totale dei progetti in questione è superiore ai 5 Milioni di euro indicati negli orientamenti sulla chiusura 2007-2013. Infatti l'intervento FE6.105476 prevede un investimento complessivo di oltre 33,6 Meuro, il progetto FE6.106412 un costo totale di oltre 20,5 Meuro, l'intervento FE6.105981 un investimento complessivo di oltre 9,0 Meuro, il progetto FE.6105611 un costo totale di oltre 12,0 Meuro ed infine l'intervento FE6.103909 un investimento complessivo di oltre 12,2 Meuro.

Con la DGR n. 2146 del 30/11/2015 si è preso atto del nuovo piano finanziario del POC Puglia e dell'istituzione della Linea 12 POC - Competitività dei sistemi produttivi per un importo di € 138.647.696,00, destinati a garantire la conclusione di progetti in corso di svolgimento nell'ambito del PO FESR 2007-2013.

Gli impegni giuridici e finanziari con cui l'amministrazione si è impegnata a procedere al loro completamento, sono le DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 e la DD n. 158/DIR/2015/02030 del 03/11/2015 per il progetto FE6.105476, le DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 DD n. 158/DIR/2015/02087 del 30/10/2014 per il progetto FE6.106412, le DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 DD n. 158/DIR/2015/00892 del 21/05/2015 per il progetto FE6.105981, le DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 e DD n. 158/DIR/2015/00078 del 13/01/2015 per il progetto FE.6105611 ed infine le DD DD n. 158/DIR/2011/00556 del 08/04/2011 e DD n. 158/DIR/2012/02102 del 13/11/2012 per il progetto FE6.103909.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei progetti ricadenti nell'allegato V al RFE con i riferimenti in merito al costo e agli impegni assunti per il completamento. Si assicura al contempo che i progetti di cui trattasi rispondono ai seguenti requisiti:

- progetto non selezionato nell'ambito della programmazione 2000-2006;
- costo totale del progetto è pari o superiore a 5 milioni di euro;
- il contributo dei fondi a tali progetti non funzionanti (considerando tutti quelli ricompresi nell'allegato suddetto) non è superiore al 10% della dotazione complessiva del programma.

PRIORITÀ	PROGETTO RIFERIMENTO	PROGETTO TITOLO	NOME DEL BENEFICIARIO/ DESTINATARIO	SPESA CERTIFICATA PAGATA ¹⁾ (in EUR)	CONTRIBUTO DELL'UNIONE (in EUR)	COSTO TOTALE	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI GIURIDICI E FINANZIARI E INDICAZIONE DEGLI ESTREMI DEI RELATIVI ATTI
ASSE VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	FE6.105476	Magneti Marelli Holding S.p.A. - 2 ^a CdP	Magneti Marelli Holding S.p.A. - 2 ^a CdP	1.418.528,43	964.599,33	33.682.527,00	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 DD n. 158/DIR/2015/02030 del 03/11/2015 O.G.V. n. 6541/2015 e n. 6475/2015
ASSE VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	FE6.106412	VEBAD S.p.A.	VEBAD S.p.A.	2.850.000,00	1.938.000,00	20.595.818,80	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 DD n. 158/DIR/2015/02087 del 30/10/2014 O.G.V. n. 6541/2015 e n. 6475/2015
ASSE VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	FE6.103909	Oropan S.r.l.	Oropan S.r.l.	4.722.239,52	3.211.122,87	13.283.558,46	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2011/00556 del 08/04/2011 DD n. 158/DIR/2012/02102 del 13/11/2012 O.G.V. n. 4043/2015 e 3448/2015
ASSE VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	FE6.1-0024	Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane-Centro Servizi Impresa società cooperativa	Centro Servizi Impresa società cooperativa	2.107.240,01	1.432.923,21	5.540.171,37	IMPEGNI AD n. 158/DIR/2012/00072 del 16.08.2012 Provvedimenti di concessione provvisoria per n. 19 imprese: n. 2448 del 18/12/2014 n. 2457 del 18/12/2014 n. 2451 del 18/12/2014 n. 2449 del 18/12/2014 n. 2484 del 22/12/2014 n. 2339 del 11/12/2014 n.2452 del 18/12/2014 n. 2450 del 18/12/2014 n. 2338 del 11/12/2014 n. 2447 del 18/12/2014 n. 2481 del 22/12/2014 n. 2340 del 11/12/2014 n. 2453 del 18/12/2014 n. 2454 del 18/12/2014 n. 2374 del 12/12/2014 n. 2375 del 12/12/2014 n. 2455 del 18/12/2014 n. 2456 del 18/12/2014 n. 2458 del 18/12/2014
ASSE VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	FE6.105981	Contratto di Programma Birra Peroni s.r.l.	Birra Peroni S.p.A.	1.425.204,37	969.138,97	9.010.343,86	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 DD n. 158/DIR/2015/00892 del 21/05/2015 O.G.V. n. 6541/2015 e n. 6475/2015
ASSE VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	FE.6105611	CdP Carton Pack s.r.l. - Carton Pack s.r.l.	Carton Pack S.r.l.	1.019.630,41	693.348,68	12.077.794,61	IMPEGNI DD n. 158/DIR/2011/00640 del 18/04/2011 DD n. 158/DIR/2015/00078 del 13/01/2015 O.G.V. n. 6541/2015 e n. 6475/2015

Con riferimento alle motivazioni riguardanti l'inclusione dei progetti succitati nell'allegato V, si evidenzia quanto segue:

FE6.105476 Magneti Marelli Holding S.p.A. - 2^ CdP

Si segnala che la società Magneti Marelli S.p.A., ha presentato la Dichiarazione di stato di avanzamento finale in attivi materiali in data 21/12/2016 (acquisito dalla Regione con prot. n. AOO_158 - 0000340 del 17/01/2017). La società ha ultimato gli investimenti in data 30/11/2016. Il collaudo è stato effettuato in data 22-29 marzo 2017 e, non si è proceduto alla sua chiusura, in quanto l'azienda non aveva ancora conseguito le autorizzazioni amministrative richieste e/o completato la documentazione tecnico contabile.

FE6.106412 VEBAD S.p.A.

Si segnala che la società Vebad S.p.A., ha presentato la Dichiarazione di stato di avanzamento finale in attivi materiali in data 19/05/2016 (acquisito dalla Regione con prot. n. AOO_158 – 0004223 del 24/05/2016). La società ha ultimato gli investimenti in data 24/03/2016. Il collaudo è stato effettuato in data 14 marzo 2017 e, non si è proceduto alla sua chiusura, in quanto l'azienda non aveva ancora conseguito le autorizzazioni amministrative richieste e/o completato la documentazione tecnico contabile.

FE6.105981 Birra Peroni S.r.l.

Si segnala che la società Birra Peroni S.r.l., ha presentato la Dichiarazione di stato di avanzamento finale in attivi materiali in data 16/01/2017 (acquisito dalla Regione con prot. n. AOO_158_0000847 del 31/01/2017). La società ha ultimato gli investimenti in data 29/11/2016. Il collaudo è stato effettuato in data 21 marzo 2017 e, non si è proceduto alla sua chiusura, in quanto l'azienda non aveva ancora conseguito le autorizzazioni amministrative richieste e/o completato la documentazione tecnico contabile.

FE.6105611 CdP Carton Pack s.r.l. - Carton Pack s.r.l.

Si segnala che la società Carton Pack s.r.l. ha presentato la Dichiarazione di stato di avanzamento finale in attivi materiali in data 29/09/2016 (acquisito dalla Regione con prot. n. AOO_158-0007620 del 30/09/2016). La società ha ultimato gli investimenti in data 22/09/2016. L'investimento è in attesa di verifica e collaudo.

FE6.103909 Oropan S.r.l.

Si segnala che la società Oropan S.r.l., ha presentato la Dichiarazione di stato di avanzamento finale in attivi materiali in data 28/12/2015 (acquisita dalla Regione con prot. n. AOO_158 - 0000078 del 07/01/2016). La società ha ultimato gli investimenti in data 30/11/2015. Il collaudo è stato effettuato nelle date del 21-22 novembre e 6 dicembre 2016 e, a marzo 2017, erano in corso di acquisizione le autorizzazioni amministrative richieste, finalizzate alla chiusura delle attività di collaudo.

FE6.1-0024 – Consorzio Impre.tal 2000 - Insediamento di n. 19 imprese aderenti

Le 19 imprese aderenti al Consorzio IMPRETAL hanno sostenuto entro il 31/12/2015 le spese oggetto di agevolazione con l'azione 6.1.14 ed oltre alle spese sostenute per l'infrastrutturazione dell'area PIP interamente a carico dalle imprese aderenti al Consorzio IMPRETAL, per cause esterne all'operato delle imprese ed inerenti i collaudi delle reti idriche e fognarie da parte delle competenti amministrazioni, risultano ancora in corso le procedure autorizzative che consentiranno il rilascio della dichiarazione di agibilità, da considerarsi quale termine per l'idoneità degli opifici allo svolgimento dell'attività di impresa, a

seguito del quale si potrà procedere alla verifica finale ed al rilascio delle concessioni definitive, unitamente alla liquidazione del contributo finale.

3.6.1.2. *Analisi qualitativa*

Il contesto in cui si è operato per l'attuazione delle 3 Linee di intervento ha visto l'urgenza di agire tanto sui settori tradizionali, quanto su quelli di avanguardia tecnologica, consolidando la crescita del tessuto produttivo, favorendo la diffusione di strumenti finanziari innovativi, facilitando l'insediamento delle imprese e i processi di loro internazionalizzazione. A tal fine, strategica è stata la scelta di favorire uno stretto collegamento di questi settori con il campo della ricerca: conoscenza ed innovazione hanno rappresentato il motore per accelerare la crescita e promuovere l'occupazione.

L'Asse ha puntato ad attribuire un ruolo strategico alle imprese stesse nel processo di trasformazione della struttura produttiva regionale e di implementazione dei fattori di competitività.

L'attuazione delle linee di Intervento, coerentemente con quanto previsto nel Documento Strategico Regionale e dal Programma Operativo Nazionale "Ricerca e competitività", ha portato: alla realizzazione di interventi di Ricerca e Innovazione, alla valorizzazione delle risorse umane qualificate del territorio, alla realizzazione di nuove infrastrutture per le aree produttive e all'utilizzo di specifici regimi di incentivazione agli investimenti rivolti alle imprese manifatturiere, dei servizi, turistiche e dell'economia sociale.

Linea di intervento 6.1 – Interventi per la competitività delle imprese

La Linea d'Intervento 6.1 è stata programmata e attuata in stretto collegamento con la Linea di Intervento 1.1 (*"Sostegno alle attività di sviluppo sperimentale e all'innovazione di processo e organizzativa delle PMI e aiuti alla nascita e sviluppo di piccole imprese innovative"*) dell'Asse I. L'obiettivo di ampliare e rafforzare il tessuto produttivo regionale è stato perseguito attraverso il finanziamento di tre tipologie di azione:

- investimenti in attività materiali ed immateriali;
- investimenti in servizi finalizzati alla competitività delle filiere produttive con particolare riferimento ai settori manifatturieri;
- investimenti a finalità ambientale diretti a incrementare la qualità globale dei sistemi locali (diffusione della certificazione ambientale e delle tecnologie a minor impatto ambientale, azioni di mitigazione, utilizzo efficiente dell'energia, realizzazione di azioni di prevenzione, di mitigazione e recupero dell'inquinamento da attività produttive) nel pieno rispetto del principio "chi inquina paga".

Nell'ambito della Linea 6.1 si sono concentrate importanti iniziative di sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale indirizzate al rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo mirando all'innovazione e all'apertura dei mercati anche e soprattutto attraverso una politica basata sulla ricerca industriale e sulla *partnership* tra pubblico e privato. Sono stati finanziati Contratti di Programma, Programmi Integrati di Agevolazione (inclusi quelli del settore turismo), Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese ed alle piccole imprese, Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico, Start up di microimprese realizzate da soggetti svantaggiati, aiuti per Imprese innovative (operative e di nuova costituzione), Aiuti agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali, Aiuti agli investimenti nelle aree produttive extraurbane, Nuove Iniziative di Imprese (NIDI). Inoltre, attraverso la creazione del fondo di garanzia con i Consorzi Fidi quali soggetti gestori, nonché lo strumento del *tranché cover*, la Linea 6.1 ha concorso al sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese pugliesi, da utilizzare per nuovi investimenti e per operazioni di capitalizzazione e di consolidamento dei debiti a breve termine già contratti.

I 766 M€ di spesa certificata relativa alla Linea 6.1 hanno consentito risultati trainanti rispetto all'andamento della spesa dell'intero Asse VI. In particolare, le Azioni che nell'ambito della Linea di Intervento 6.1 hanno dimostrato maggiore capacità di spesa sono: l'Azione 6.1.1 (Contratti di Programma per grandi imprese) con oltre 205 M€ di spesa pubblica, l'Azione 6.1.6 (Aiuti in forma di garanzia di credito - CONFIDI) con oltre 119 M€ di spesa pubblica, l'Azione 6.1.4 (Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese) con quasi 132 M€ di spesa e l'Azione 6.1.13 (Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI) con oltre 88 M€.

Una delle iniziative che ha contribuito maggiormente a rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori è stata quella dei **Contratti di Programma** promossi attraverso l'azione congiunta dei *"Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI"* (**Azione 6.1.1**) e i *"Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI"* (Azione 1.1.1).

I programmi di investimento realizzati da imprese di grandi dimensioni, anche in associazione con PMI, hanno riguardato prioritariamente: l'implementazione di nuove unità produttive, l'ampliamento di unità produttive esistenti, la diversificazione della produzione, la modificazione dei processi produttivi.

Le procedure ed i criteri per la concessione degli aiuti attraverso i Contratti di Programma sono stati definiti nel Titolo VI del Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 (*"Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*) e successive modifiche (cfr. par. 2.2).

Al 31/12/2015 risultano finanziati n. 49 Contratti di Programma che hanno coinvolto complessivamente n. 78 imprese beneficiarie, per un importo di oltre 205 M€ di spesa pubblica certificata. Dei 49 Contratti di Programma, n. 14 prevedono investimenti anche in R&S (Azione 1.1.1.).

Gli interventi hanno riguardato la realizzazione di investimenti infrastrutturali da parte di Grandi Imprese nei settori aeronautico, della meccanica industriale, delle telecomunicazioni, dell'*information technology* nonché dell'industria agroalimentare.

Tra i Contratti di Programma maggiormente significativi si segnalano:

- **Mer Mec S.p.A.** (Grande Impresa Proponente) – SITAEL S.p.A. ex MEL SYSTEM s.r.l. (PMI aderente), che hanno realizzato un investimento complessivo di circa 22 M€ (di cui 14,47 M€ in R&S), mentre il contributo pubblico complessivo ammonta a circa 6,5 M€ (di cui 1,9 M€ in Attivi materiali - Azione 6.1.1 e 4,5 M€ in R&S). Per quanto riguarda gli investimenti in "attivi materiali", il progetto realizzato da Mer Mec S.p.A., multinazionale pugliese della meccatronica, leader mondiale nella diagnostica ferroviaria, ha riguardato la realizzazione di un sistema innovativo di segnalamento per il supporto alla marcia dei treni ad alta velocità e per la protezione rispetto ai segnali di linea conforme allo standard europeo ERTMS (sistema europeo di gestione del traffico ferroviario) denominato Segnalamento 2012. Il progetto realizzato da Sitael S.p.A. ha riguardato lo sviluppo di soluzioni hardware utilizzate per la produzione del sistema innovativo di Segnalamento 2012. Nel progetto di R&S le due aziende hanno svolto attività complementari strettamente interconnesse finalizzate alla realizzazione di apparati con comportamento definito dallo standard internazionale ERTMS.
- **O-I Manufacturing Italy S.p.A.**, azienda attiva nella manifattura di contenitori in vetro, il cui progetto ha movimentato risorse pubbliche per oltre **5 M€**. Il progetto industriale ha riguardato esclusivamente investimenti in "attivi materiali", finalizzati all'ampliamento dell'unità produttiva esistente in Bari, ed è consistito in interventi esclusivamente di carattere impiantistico, come ad esempio il rifacimento e la sostituzione di forni, e non ha previsto la realizzazione di opere murarie. Uno degli aspetti innovativi del programma di investimento è la realizzazione di contenitori in vetro con un significativo utilizzo di vetro proveniente da riciclo (rottame di vetro) con conseguente risparmio energetico per l'azienda e benefici ambientali per il territorio.

Nel complesso, rispetto ai 38 Contratti di Programma realizzati i risultati evidenziano un miglioramento della performance delle imprese coinvolte, un incremento occupazionale all'interno delle aziende interessate di 705,54 unità lavorative per anno (ULA), nonché un incremento di competitività dell'area attraverso lo sviluppo e l'elevata specializzazione del capitale umano. Il Valutatore indipendente ha segnalato che le innovazioni introdotte hanno riguardato i prodotti e il *know how* e l'attività di ricerca e sviluppo ha avuto importanti ricadute all'interno delle aziende in termini di reti di collaborazione con altre imprese presenti sul territorio, consolidando in alcuni casi una rete già esistente e promuovendone nuove in altri casi. L'incentivo pubblico ha favorito un'accelerazione nella realizzazione dei piani di investimento previsti dalle imprese e, in alcuni casi, questa leva è stata determinante sia in termini finanziari sia per le scelte localizzative degli investimenti. L'efficacia dello strumento è pertanto evidente, tenuto conto la sua riproposizione anche per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Rispetto ai "Programmi integrati di agevolazione (PIA) realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI" (Azione 6.1.2) promossi attraverso l'azione congiunta con i "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI" (Azione 1.1.2) sono stati finanziati investimenti che hanno prodotto una spesa pubblica per circa 87 M€ in grado di accrescere il contenuto innovativo delle produzioni nel settore aeronautico, aerospaziale, della meccanica industriale, delle telecomunicazioni nonché dell'industria agroalimentare. I destinatari e le tipologie di investimento previste per questa azione sono disciplinate dal Titolo V del Regolamento regionale n. 9 del 2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" e successive modifiche.

Le iniziative imprenditoriali promosse con i PIA sono state finalizzate alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono stati posti in essere investimenti in attivi materiali, integrati con investimenti in ricerca e sviluppo finanziati attraverso l'azione congiunta con le seguenti ulteriori azioni del PO FESR Puglia 2007-2013:

- azione 1.1.2 per la componente di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- azione 1.4.1 per l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati;
- azione 2.4.2 per l'adozione di tecniche per l'efficienza ed il risparmio energetico come disciplinato dal Regolamento regionale n. 26 del 2008 ("Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008").

Gli investimenti a valere sull'azione 6.1.2 hanno riguardato:

- la realizzazione di nuove unità produttive;
- l'ampliamento di quelle esistenti;
- la diversificazione della produzione di stabilimenti già esistenti, ottenendo così prodotti mai fabbricati in precedenza;
- cambiamenti del processo di produzione complessivo.

Tutto ciò ha consentito la creazione di nuova occupazione e la costituzione di un fattore di stabilità sociale e dinamismo economico.

Al 31/12/2015 risultano finanziati n. 94 PIA che hanno coinvolto un totale di n. 97 imprese beneficiarie, per un importo di 87 M€ a valere sull'Azione 6.1.2 per attivi materiali. Ciò ha contribuito alla creazione di nuova occupazione e alla costituzione di un fattore di stabilità sociale e dinamismo economico.

Tra i progetti maggiormente significativi in termini di valore dell'investimento si segnala:

- il Programma Integrato di Agevolazione realizzato dall'azienda "A. de Robertis & figli S.p.A." attiva nel settore della cartotecnica che ha sostenuto l'innovazione, la logistica e l'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione. L'investimento totale ammonta a quasi 17 M€ (di cui 6,73 M€ di contributo pubblico) e ha riguardato l'acquisto di macchinari con nuove e avanzate tecnologie per ogni fase di produzione, dalla stampa alla fustellatura, alla piegoincollatura;

- il Programma Integrato di Agevolazione proposto dal *"Pastificio A. Mastromauro Granoro s.r.l."* (investimento totale 19,4 M€, finanziamento pubblico 7,5 M€) che è consistito nell'acquisizione di nuove linee di produzione di pasta e macchine confezionatrici, oltre che nell'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione nell'ambito dell'internazionalizzazione, marketing, partecipazione a fiere ed e-business, la certificazione etica SA8000.

L'Azione 6.1.4 *"Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese"* ha sostenuto la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese attraverso un Avviso pubblico avviato in applicazione del Titolo II del Regolamento regionale n. 9 del 2008 e s.m.i., che ha esteso nel corso della programmazione la sua validità anche alle aziende dei settori ecologico e sociale.

Alla data del 31/12/2015 risultano finanziati n. 5.107 interventi, per agevolazioni concesse pari a circa 132 M€. Per quanto riguarda i settori d'investimento, si evidenziano soprattutto quelli legati al manifatturiero (28%), al commercio all'ingrosso e al dettaglio (28%) e alle attività dei Servizi di alloggio e ristorazione (15%). L'esperienza dell'applicazione dello strumento del Titolo II è risultata tra le più innovative ed interessanti dell'intero programma in quanto ha fornito evidenza del ruolo strategico delle imprese di più piccola dimensione sul versante degli investimenti e delle ricadute economiche e sociali. L'elevato numero di imprese che hanno beneficiato del sostegno agli investimenti (in gran parte basato sull'abbattimento del tasso di interesse sui mutui) si è accompagnato ad una mole particolarmente rilevante di investimenti promossi che risulta di particolare rilievo anche alla luce di quanto realizzato dalle imprese di maggiore dimensione. I risultati particolarmente positivi riscontrati nella programmazione 2007-2013 hanno portato a riproporre tale strumento anche nel ciclo successivo, con risultati – nel primo periodo di applicazione – particolarmente favorevoli che confermano il ruolo trainante in Puglia delle imprese di più piccola dimensione.

Rispetto all'ammontare complessivo delle istanze presentate, importante è stato il contributo dei Co.Fidi che hanno rilasciato garanzia su circa 1.000 istanze al fine di agevolare l'apporto finanziario da parte delle imprese beneficiarie.

Tra i progetti conclusi e maggiormente significativi in termini di valore dell'investimento si segnala:

- l'iniziativa realizzata dall'azienda FAS S.p.a. di circa 1,3 M€ (di cui 0,200 M€ di contributo pubblico) che ha riguardato l'acquisto di un nuovo ed innovativo impianto di produzione pannolini baby costituito da: filtro rotante + ventole, porta bobine cellulosa, rulliera di precompressione, gruppo di pressatura core, gruppo spugnetta elastica, gruppo sap, gruppo applicazione T-shape.
- l'iniziativa realizzata dall'azienda SOTTOLESTELLE S.R.L., di quasi 1,2 M€ (di cui 0,235 M€ di contributo pubblico), è consistito nella realizzazione di un nuovo opificio nel quale è stata trasferita l'intera produzione, adiacente e comunicante con la vecchia sede che, invece, è utilizzata come magazzino/deposito per lo stoccaggio dei prodotti finiti. L'investimento ha riguardato la realizzazione di opere murarie oltre l'acquisto di macchinari e attrezzature (linea di produzione frollini, carrello elevatore, attrezzature hardware e software).

Tra le azioni a sostegno delle piccole e micro imprese che hanno riscosso buone performance in termini di numero di adesioni e di spesa certificata si segnala:

L'Azione 6.1.5 *"Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati"*. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono stati definiti nel Regolamento Regionale n. 25 del 2008 *"Regolamento per la concessione di Aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati"* e s.m.i. L'Azione è stata attuata attraverso apposito Avviso pubblico che ha riscosso notevole successo in termini di numero di istanze presentate. Il bando sopra citato contempla il *"passaggio generazionale"* prevedendo agevolazioni anche per imprese di nuova costituzione partecipate e/o amministrate da parenti e affini entro il secondo grado. I soggetti

beneficiari dell'Avviso Pubblico sono n. 688 nuove imprese destinatarie di agevolazioni concesse ed erogate per oltre 19 M€. Tra i progetti realizzati nell'ambito di tale bando si segnala quello di BLACKSHAPE s.r.l. con sede a Monopoli (BA), specializzata nella produzione di prodotti in carbonio: il finanziamento pubblico (circa 300 mila euro di cui 150 mila euro per investimenti e 146 mila euro in conto esercizio) è stato utilizzato per accrescere la capacità di innovazione investendo in un settore trainante in Puglia, quello dell'aerospazio, nello specifico per la produzione di aerei addestratori in fibra di carbonio. La produzione è stata tutta venduta e la Blackshape si è trasformata in una S.p.A.

I settori produttivi maggiormente coinvolti nelle iniziative sono: manifatturiero (11,6%), agroalimentare (9,6%), ricettività (8,4%), estetica e benessere (7,8%), ristorazione (7,3%), editoria, video, audio (7,2%).

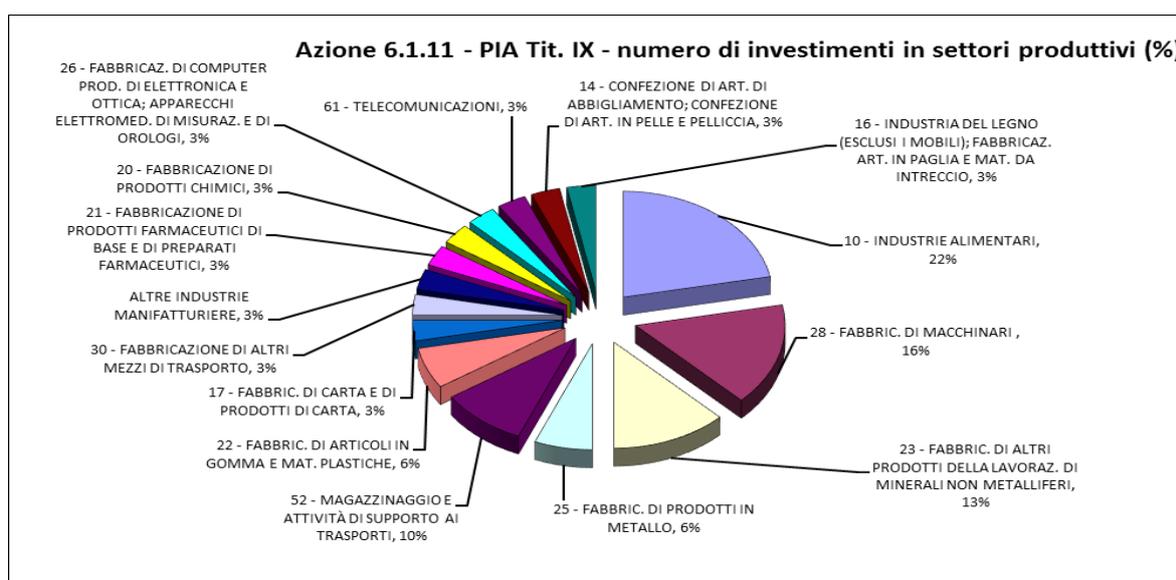
Inoltre, nell'ambito di questa azione è stato istituito nel 2013 il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa (N.I.D.I.) di cui si dà conto nella parte sugli strumenti di ingegneria finanziaria di seguito trattata.

L'Azione 6.1.11 - "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione" che ha sostenuto i Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) promossi dalle imprese di piccola dimensione, con l'obiettivo di consentirne il consolidamento, l'espansione e l'innovazione. I destinatari e le tipologie d'investimento realizzate per quest'azione sono disciplinate dal Titolo IX del Regolamento regionale n. 9 del 2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" e s.m.i. Nell'ambito dei programmi di investimento realizzati sono stati inclusi anche alcuni interventi inerenti:

- la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale (Azione 1.1.2);
- l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati (Azione 1.4.1).

Le spese certificate a valere sull'Azione 6.1.11 riguardano investimenti per attivi materiali sostenute da 28 imprese per un importo di oltre 23 M€.

Di seguito, una rappresentazione grafica dei settori produttivi coinvolti.



Il settore dell'industria alimentare è quello che ha beneficiato maggiormente di questa Azione. Fra gli interventi realizzati si segnalano quelli del MOLINO ANDRIANI S.p.A. (investimento totale di circa 2,9 M€ di cui 1,4 M€ di contributo pubblico) e MARTINUCCI S.r.l. (investimento totale di circa 1,1 M€ di cui 0,6 M€ di contributo pubblico) volti ad incrementare e diversificare la capacità produttiva e il grado di automazione dei processi di produzione rispettivamente nel settore della pasta e della pasticceria surgelata.

Nell'ambito specifico del settore turistico sono state realizzate le seguenti Azioni:

L'Azione 6.1.9 – *“Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico”*, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento n. 36/2009 (*“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”*) e s.m.i., ha finanziato progetti d'investimento destinati all'ampliamento, all'ammodernamento e alla ristrutturazione di strutture turistico-alberghiere, nonché al recupero e al restauro d'immobili di pregio storico-architettonico ed alla realizzazione ed ammodernamento di stabilimenti balneari e di approdo turistici. A fronte delle procedure a sportello attivate dal 2010, il totale delle pratiche inviate dalle banche alla Regione per l'attivazione dell'incentivo sono n. 370, di cui 266 con concessione definitiva e spesa pubblica certificata per oltre 44 M€. Per quanto riguarda la tipologia d'investimenti, si evidenziano soprattutto le iniziative legate alle strutture turistiche e alberghiere (alberghi, affittacamere, villaggi turistici, etc. spesso attraverso il recupero ed il restauro di antiche masserie o immobili di pregio storico-architettonico) a cui seguono quelle riguardanti gli stabilimenti balneari.

L'Azione 6.1.10 – *“Servizi per l'innovazione e la competitività del settore turistico – PIA Turismo”* ha sostenuto i Programmi Integrati di Agevolazione finalizzati a migliorare l'offerta turistico territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse, funzionalmente collegate alla struttura ricettiva principale o in caso di Consorzi, ad una pluralità di strutture ricettive.

Rispetto alle 44 istanze di accesso pervenute ne sono state finanziate 16, comprendenti complessivamente n. 27 imprese con agevolazioni concesse pari a circa 33M€. Gli investimenti realizzati hanno riguardato sostanzialmente l'ambito ricettivo attraverso la realizzazione di strutture di varia tipologia, tra cui si segnalano in particolare quelle derivanti dal recupero di edifici rurali costituiti da antiche masserie, che a seguito dell'investimento, sono state rifunzionalizzate ad albergo anche di livello 5 stelle. Tra gli altri investimenti si segnala: il porto turistico a Polignano a Mare (11,1 M€ di cui quasi 4 M€ di contributo pubblico); il miglioramento di un campo da golf a 18 buche, connesso a due strutture ricettive di alto livello a Marina di Savelletri di Fasano; il recupero di castello in Ugento, destinato ad albergo di lusso con annessa scuola di cucina internazionale.

La Linea 6.1 ha previsto quattro Azioni che riguardano **Strumenti di ingegneria finanziaria**:

L'Azione 6.1.5 *“Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati”*.

Nell'ambito del Regolamento *de minimis*, è stato istituito nel 2013 il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa (N.I.D.I.) con dotazione complessiva pari a 54 Milioni di euro di cui 25,76 Milioni di euro per l'istituzione del Fondo di ingegneria finanziaria. La Regione Puglia ha inteso sostenere le microimprese di nuova costituzione con un contributo a fondo perduto ed un prestito rimborsabile. L'obiettivo è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro³² attraverso l'avvio di una nuova impresa. A valere sul Fondo Nuove Iniziative d'Impresa risultano deliberati e concessi oltre 1000 finanziamenti per un ammontare di circa 26 M€.

L'Azione 6.1.6 *“Aiuti in forma di garanzia di credito”* ha sostenuto l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi (cfr. paragrafo 2.1.4).

Nell'ambito di tale azione, durante il periodo di programmazione 2007-2013 la Regione Puglia ha emanato un primo Avviso pubblico per l'accesso ai contributi a favore di cooperative di garanzia e

³² L'impresa è partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie: giovani con età tra 18 anni e 35 anni; donne di età superiore a 18 anni; disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi; persone in procinto di perdere un posto di lavoro; lavoratori precari con partita IVA.

consorzi fidi per la dotazione di fondi di rischio, diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie con una dotazione di 50 M€, cui ne è seguito un altro che ha aggiunto nuove risorse per altri 50 M€. Ai Confidi sono pervenute complessivamente circa 10.644 pratiche per un valore di garanzie richieste di circa 1.161 M€; di queste, 6.260 sono state istruite positivamente e hanno ottenuto garanzia per un ammontare complessivo di 565,8 M€ che hanno sviluppato investimenti per 711,4 M€.

Il 3° Avviso, partito a dicembre 2015, è in itinere. A fine programmazione risultano istruite positivamente 812 pratiche che hanno ottenuto garanzia per un ammontare complessivo di oltre 76 M€ e a cui sono stati erogati finanziamenti per oltre 95M€.

I risultati hanno mostrato effetti positivi in termini di efficienza ed efficacia dello strumento; al fine di continuare a promuovere lo sviluppo delle PMI, è stato infatti favorito l'accesso al credito mediante la fruizione di garanzie mutualistiche, concorrendo inoltre al perseguimento degli obiettivi di politica industriale regionale per il medio-lungo periodo. Ciò ha indotto all'ulteriore stanziamento di 40 M€ (novembre 2015) per contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie. I comparti maggiormente interessati sono il commercio (30% delle garanzie), il manifatturiero (25% delle garanzie), le costruzioni (15% delle garanzie) ed i servizi di alloggio e ristorazione (10% delle garanzie). Per quel che concerne le tipologie d'investimenti si segnala che il 62% delle garanzie ha riguardato investimenti in attivi materiali, mentre il 28% sono stati utilizzati per operazioni di riequilibrio aziendale ed il restante 10% per operazioni di ricapitalizzazione aziendale. La spesa certificata ammonta a oltre 119 M€.

L'Azione 6.1.7 *“Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario”*. È stato completato il piano degli investimenti, precedentemente presentato dai 4 confidi ammessi alla fase negoziale (Artigianfidi Puglia, Co.Fidi.it, Fidindustria Puglia e Confidi Confcommercio Puglia), prevedendo un finanziamento complessivo pari a quasi 0,65 M€.

Nel corso del 2015 è proseguito l'iter amministrativo degli ultimi progetti ancora aperti dei 4 ammessi a finanziamento per cui si è proceduto con la liquidazione del contributo. La spesa certificata ammonta a 0,565 M€.

L'Azione 6.1.13 *“Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI”*, ha sostenuto le politiche di investimento delle imprese pugliesi con particolare riferimento alle azioni volte a favorire un più ampio e diffuso accesso al credito bancario da utilizzare per nuovi investimenti, per operazioni di capitalizzazione e di riequilibrio finanziario relativo all'estinzione delle linee di credito a breve e medio termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento. L'azione si è conclusa con una spesa certificata pari a 88,54 Meuro.

Tra le iniziative attivate nel 2015 si cita l'Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole imprese operanti nella regione Puglia nella forma del “risk sharing loan” (prestito con condivisione del rischio). Tale iniziativa rientra nella riprogrammazione dell'Azione 6.1.13 che ha previsto l'introduzione di una misura di Finanziamento del rischio nella forma del “Fondo Finanziamento del Rischio a favore delle PMI” disciplinato dagli artt. 37, 38, 40 e 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013, da istituirsi nella modalità dello strumento di ingegneria finanziaria, affidandone la gestione alla società in house Puglia Sviluppo.

Sempre con riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria a valere sull'Azione 6.1.13 si segnalano il Fondo Controgaranzia ed il Fondo Tranched Cover.

Rispetto al Fondo Controgaranzia, rimodulato nel 2014 ad un importo di 5 M€, Puglia Sviluppo S.p.A., al termine di n. 2 procedure di evidenza pubblica, ha abilitato n. 5 Confidi alla certificazione del merito

creditizio delle imprese. Puglia Sviluppo ha lanciato le Calls per l'attuazione del Fondo di Controgaranzia al fine di prestare garanzie in favore di Confidi operativi nella Regione Puglia.

In relazione al Fondo Tranched Cover, per il quale sono stati stanziati 20 M€, Puglia Sviluppo S.p.A. ha bandito n. 2 procedure di evidenza pubblica per selezionare operatori finanziari in grado di realizzare portafogli di finanziamenti da erogare a PMI. Al termine di tali procedure sono stati selezionati n. 4 Istituti Bancari (Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Bari e Banca Popolare di Puglia e Basilicata) a cui sono state trasferite risorse per 11,989 M€. L'intervento di Puglia Sviluppo per tale strumento di ingegneria finanziaria si è sostanziato nel garantire le prime perdite (tranche junior) registrate nel portafoglio creditizio per un importo pari all'80% delle stesse. La garanzia è di tipo pignoratorio, costituita nella forma del cash collateral.

Per un approfondimento sugli strumenti di ingegneria finanziaria attivati e relativi risultati si rinvia al paragrafo 2.1.4.

Nell'ambito della Linea 6.1 sono state altresì finanziate le Azioni:

6.1.12 – *“Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende”* che ha favorito l'innovazione dei processi e l'adeguamento del sistema produttivo ai cambiamenti in atto, a partire dalla transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre. Con riferimento alla procedura a bando avviata nel 2011 per sostenere le emittenti televisive locali al passaggio dalla tecnologia di diffusione analogica a quella digitale, risultano finanziati, conclusi e funzionanti n. 10 progetti per un contributo pubblico di circa 1,63 M€, spesa interamente certificata.

6.1.14 - *“Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane”* attuato nell'ambito del Regolamento regionale n.9/2012 (Aiuti de minimis) che ha definito l'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni. A seguito dell'avviso pubblico per l'accesso agli aiuti, che è stato accessibile per un tempo di circa 20 mesi con modalità “a sportello”, sono stati realizzati 54 progetti (risorse pubbliche certificate pari a circa 6,5 M€), di cui 52 riferiti agli insediamenti di piccole imprese, integrati in tre Master Plan i cui completamenti hanno riguardato:

- l'ammodernamento di n. 2 capannoni industriali nell'ambito della zona industriale di Barletta per il trasferimento di 21 imprese (di cui 8 nuove);
- l'insediamento di n. 12 imprese (di cui 2 nuove) nella zona PAP di Cerignola;
- la realizzazione di un'area PIP nel territorio di Talsano (Taranto) destinata ad un primo insediamento di n. 19 imprese (di cui una nuova).

Gli investimenti realizzati hanno consentito di migliorare le condizioni di sicurezza e sostenibilità delle attività produttive e dei servizi, dotando le imprese beneficiarie di sedi operative adeguate agli standard normativi, di nuove attrezzature e conseguente innovazione organizzativa.

Risultano non funzionanti sei interventi (cfr. all. V) che, data la natura strategica, sono stati inclusi nella dichiarazione finale e il cui completamento avverrà con risorse proprie.

Linea 6.2 - Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

La linea di intervento 6.2 del PO FESR 2007-2013 si ricollega all'obiettivo operativo d) dell'Asse VI, ossia di migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi.

Questo obiettivo è stato perseguito promuovendo interventi di qualificazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, privilegiando i completamenti funzionali, e finanziando interventi in nuove aree solo nei casi in cui i soggetti proponenti hanno dimostrato la completa infrastrutturazione delle aree già presenti, nonché l'esistenza di richieste formali da parte di nuove imprese interessate ad insediarsi.

La linea di intervento ha, inoltre, contribuito a rafforzare le strategie finalizzate all'attrazione di nuovi insediamenti produttivi nei confronti dei quali la disponibilità di qualificate aree attrezzate diviene requisito indispensabile.

Per quanto concerne gli investimenti sul sistema delle aree destinate agli insediamenti già esistenti sono stati finanziati essenzialmente interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture o la realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, possibilmente alimentate da energie rinnovabili, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT). Risultano inoltre finanziati due Centri Servizi, uno ubicato nel PIP di Santa Caterina a Bari e l'altro presso l'area PIP di Bitonto che per, i servizi offerti, sono risultati di valenza interprovinciale ed hanno presentato modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti.

Per quanto concerne gli investimenti sul sistema delle nuove aree da destinare agli insediamenti sono stati finanziati essenzialmente interventi di infrastrutturazione primaria.

Sia le operazioni che hanno comportato il miglioramento quali-quantitativo ed il completamento delle aree esistenti, sia quelle che hanno previsto la realizzazione di nuovi poli produttivi sono state oggetto di intervento solo a seguito di verifica della sostenibilità gestionale ed economica, nonché del rispetto dell'art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006 e dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1080/2006.

Al 31 dicembre 2015 si registra una spesa certificata pari a quasi 177 M€.

L'Azione 6.2.1 *"Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"* ha costituito lo strumento principale della Linea di intervento, sostenendo la qualificazione delle aree di insediamento produttivo (esistenti e di nuova costituzione) ed al loro completamento infrastrutturale.

Al 31/12/2015 risultano finanziati complessivamente n. 128 progetti attivati attraverso la procedura dell'avviso pubblico del 2009, la programmazione strategica di Area Vasta – I Stralcio e procedure negoziali. La spesa complessiva certificata a fine 2015 ammonta a circa 139,3 M€.

Tra i progetti che hanno contribuito in maniera significativa all'avanzamento della spesa del 2015 si segnalano gli interventi relativi ai lavori di completamento e ampliamento funzionale di opere edili e l'aggiornamento tecnologico di opere elettriche nella zona di San Paolo di Civitate che ha registrato una spesa certificata di € 415.726,00 e l'intervento lavori funzionali e di completamento di opere di urbanizzazione primaria nella zona di Sana Severo (Consorzio ASI Foggia) che ha registrato una spesa certificata di € 571.077,83.

L'Azione 6.2.2 *"Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale"* ha mirato al miglioramento dei livelli di efficienza gestionale dei Consorzi e, al contempo, a favorire investimenti orientati all'innovazione e alla qualificazione dei servizi e delle reti infrastrutturali.

Per l'azione, è stato approvato³³ un Piano di riparto dell'intera dotazione finanziaria dell'Azione tra i cinque Consorzi A.S.I. presenti sul territorio regionale.

³³ DGR n. 446/2012

Al 31/12/2015 risultano finanziati complessivamente n. 20 progetti attivati attraverso una procedura negoziata con i consorzi ASI di cui l'ultimo, denominato Completamento dell'allargamento della base produttiva, progetto del Consorzio ASI di Taranto, è stato ammesso a finanziamento con DD n. 2474 del 22 Dicembre 2015 per un importo di € 320.430,05.

La spesa certificata ammonta a circa 37,5 M€.

Tra i progetti maggiormente significativi in termini di spesa si segnala quello relativo "ASI Taranto - Allargamento della base produttiva" con l'obiettivo di promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale che ha registrato una spesa certificata di € 3.889.226,18.

Linea 6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La Linea di Intervento ha sostenuto l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese locali, attraverso il rafforzamento e le incentivazione dei processi di internazionalizzazione coinvolgendo le imprese locali attraverso delle azioni mirate di marketing territoriale in grado di attrarre nuovi investimenti con provenienza estera.

La Linea è stata attuata in stretto collegamento con le altre linee di intervento a favore del rafforzamento della competitività delle imprese al fine di rafforzare il posizionamento del "Sistema Puglia" e dei principali sistemi e distretti produttivi locali di fronte all'evoluzione del mercato globale. Nel complesso gli interventi regionali di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese hanno prodotto risultati significativi, migliorando gli indicatori dell'apertura internazionale regionale come confermato dall'indicatore delle esportazioni dal quale emerge che in dieci anni il valore dell'export pugliese ha fatto un balzo in avanti di circa il 20%. Il miglioramento della capacità di esportazione ha riguardato in particolare i settori più dinamici e innovativi per merci e servizi come i mezzi di trasporto, la meccanica e la mecatronica, l'aerospazio, l'ICT, prodotti chimici e farmaceutici, l'industria creativa, le attività professionali scientifiche e tecniche. In questi settori la quota del valore delle esportazioni sul totale del fatturato export è cresciuta di anno in anno passando dal 19,1% del 2005 al 40,75% del 2015 (dati ISTAT). Ciò ha contribuito a superare ampiamente (+10,75%) l'indicatore di risultato relativo all'esportazione di prodotti a elevata/crescente produttività il cui obiettivo al 2005 era quantificato al 30%.

Inoltre, sono migliorate per più del triplo le partecipazioni pugliesi in imprese estere passando dalle 101 nel 2005 alle 310 nel 2013.

I 146 interventi realizzati nell'ambito della Linea 6.3 hanno prodotto una spesa pubblica certificata del valore complessivo di oltre 43 M€.

La strategia di azione per l'individuazione e realizzazione degli interventi è stata tracciata attraverso la definizione e implementazione di appositi *Piani operativi di marketing localizzativo regionale* che hanno tenuto conto delle specificità e dei punti di forza dell'economia regionale, in un contesto di integrazione con le politiche e strumenti regionali di intervento a favore dell'innovazione, della ricerca e dei regimi regionali di aiuto, nonché con le politiche e gli strumenti nazionali di sostegno al marketing territoriale.

Il *sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali (Azione 6.3.2)* ha permesso l'implementazione di progetti ed iniziative per favorire una maggiore apertura verso i mercati esteri ed una migliore capacità di inserimento del sistema imprenditoriale regionale nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati di sbocco a livello internazionale.

A fronte di un investimento complessivo di circa 44 milioni di Euro risultano coinvolte oltre 5.000 imprese ed operatori economici in 325 iniziative di promozione economica svoltesi prevalentemente in paesi dell'UE, ma anche in Paesi europei non aderenti all'UE, nell'Europa centro orientale, nell'Asia orientale, in

altri Paesi asiatici, nell'America settentrionale, nell'America centrale e meridionale, nell'Oceania e in altre aree.

Il sostegno ai processi di internazionalizzazione è stato realizzato anche attraverso i *Programmi periodici di Promozione dell'Internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali* elaborati in funzione dell'analisi costante delle condizioni del contesto competitivo delle imprese pugliesi nei mercati internazionali. In particolare, nel *Programma di promozione 2013-2014* - tenendo conto degli orientamenti emergenti dal ciclo di programmazione 2014-2020 - è stata posta particolare attenzione sull'opportunità di rafforzare i collegamenti funzionali tra le politiche regionali di sostegno all'internazionalizzazione e quelle di sostegno ai processi di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione, quindi all'attrazione di investimenti nei settori produttivi in grado di contribuire allo sviluppo ed al consolidamento della *"smart specialization strategy"* (S3) che in Puglia individua tre aree di innovazione prioritarie:

1. Manifattura sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica)
2. Salute dell'uomo e dell'ambiente (green e blue economy, agroalimentare, beni culturali e turismo)
3. Comunità digitali, creative e inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D) anche l'area di innovazione prioritaria "Comunità digitali, creative e inclusive" derivante dalla sfida sociale "Industria creativa".

Oltre alle tre aree sopraelencate, il Programma 2013-2014 ha individuato una quarta area relativa al Rilancio dei settori tradizionali (legno-arredo, moda).

Nell'ambito delle quattro aree individuate, nel corso del 2015, sono state portate a termine in totale n.77 attività di internazionalizzazione fra cui, n. 16 iniziative di promozione economica settoriale e/o territoriale, n.28 workshop tematici e seminari Paese, n. 14 missioni di *incoming* di operatori esteri e n.19 incontri business to business. All'interno di queste iniziative hanno avuto la possibilità di partecipare e, quindi, di verificare direttamente opportunità di collaborazione, di partenariato e di sviluppo economico, oltre 660 imprese pugliesi con più di 230 operatori esteri provenienti da numerosi Paesi esteri (Balcani, Paesi del Bacino del Mediterraneo e macro area Adriatica, Russia e Ucraina, Paesi UE, Nord e Sud America, Cina, Brasile, India). Tra le suddette proposte di promozione economica, sono stati coinvolti sia i settori regionali più innovativi (come l'aerospazio, la nautica da diporto, l'ICT e le nuove tecnologie) sia i comparti tradizionali (agro-industria, la moda ed il sistema casa), oltre ad alcuni settori strategici "trasversali", come la logistica e l'industria creativa. Allo stesso tempo, i principali Paesi verso i quali si sono indirizzate le manifestazioni promozionali regionali rappresentano sia i mercati internazionali a maggiore tasso di sviluppo come la Cina, il Brasile e la Russia, sia alcuni dei mercati più consolidati come il Canada e la Germania.

La Linea ha inteso, altresì, supportare le PMI nel loro processo di internazionalizzazione attraverso *"Interventi di sostegno ai progetti di promozione delle PMI pugliesi"* (Azione 6.3.3) che hanno contribuito al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio sui principali mercati internazionali, sia in termini di sbocco che di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali.

L'Azione ha previsto la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui, nonché l'erogazione di sovvenzioni dirette a favore dei progetti di promozione internazionale, proposti da reti o consorzi di P.M.I. pugliesi.

L'azione, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti integrati ed iniziative aggregate per la promozione internazionale, la penetrazione commerciale e la collaborazione industriale, ha sostenuto la nascita e il consolidamento di reti fra le PMI pugliesi che, in una logica di settore, o filiera produttiva specializzata, potessero sviluppare dei percorsi strutturati di internazionalizzazione, attraverso attività quali: la partecipazione a fiere internazionali; la ricerca di *partner*; la gestione di centri comuni di servizi di promozione, logistica ed assistenza ai clienti; l'organizzazione di reti di vendita, *showroom* e presentazioni di prodotti.

Dopo l'approvazione dello schema di Accordo di finanziamento che regola la gestione del Fondo per mutui (Fondo Internazionalizzazione) e che disciplina le modalità di attuazione delle sovvenzioni dirette, delegando alla società *in house* Puglia Sviluppo le funzioni di organismo intermedio, a giugno 2013 è stato pubblicato l'Avviso per l'internazionalizzazione delle reti costituite da P.M.I., e a Settembre 2014 è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione delle istanze di finanziamento al 31 gennaio 2015.

Da ultimo, a dicembre 2014, si è allargato il ventaglio dei beneficiari dell'azione 6.3.3 comprendendo la media impresa, anche in forma singola; si è adeguato l'Accordo e il Piano di finanziamento al Regolamento regionale n. 15 del 1 agosto 2014, disciplinante la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI, e al Regolamento UE n.1407/2013 del 18/12/2013; si è prorogata inoltre la scadenza per la presentazione delle istanze al 30.09.2015.

A seguito della chiusura definitiva dei termini per la presentazione delle istanze, pur non essendo stati raggiunti appieno i risultati attesi indicati nel Piano delle Attività del Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle PMI pugliesi, allegato all'Accordo di Finanziamento, approvato con DGR n. 2781 del 23 dicembre 2014, sono stati finanziati n. 39 progetti e coinvolte n. 111 imprese.

Si tratta di un risultato incoraggiante tenuto conto dell'approccio "innovativo", per il tessuto imprenditoriale, dello strumento agevolativo che è volto alla creazione di reti per l'internazionalizzazione con evidenti vantaggi per le imprese: condivisione non solo dei costi e dei rischi di impresa, ma anche del know how aziendale per competere sui mercati esteri.

Gli sforzi per stimolare le imprese in tale direzione sono in linea sia con la graduale diffusione dello strumento del "contratto di rete" a livello regionale sia con la crescente attenzione a livello nazionale ed europeo al tema delle reti di impresa, quale nuova leva per rafforzare la competitività delle imprese ed è questo il motivo per il quale si ritiene importante continuare a stimolare l'aggregazione tra le imprese nella definizione e nello sviluppo di progetti di promozione internazionale.

Infatti continua a crescere in Puglia il numero di imprese che scelgono il contratto di rete per accrescere la propria posizione competitiva. Da uno studio recente condotto dal Centro Studi Confindustria in collaborazione con Istat e con il supporto tecnico di RetImpresa si evince che il numero di imprese attive in reti, con sede in Puglia, è passato da 35 nel 2011 a 503 nel mese di agosto 2015.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi nell'attuazione della priorità, o specifiche difficoltà attuative relative all'Asse prioritario di riferimento.

L'andamento complessivo dell'occupazione regionale, inclusa quella direttamente imputabile agli effetti del Programma, è stata fortemente condizionata dagli effetti particolarmente negativi della crisi avviatasi a fine 2008 (come già evidenziato nel par. 2.1.1 "Progressi materiali del programma operativo") che hanno comportato le conseguenze più negative proprio sui versanti del reddito e dell'occupazione.

Nel complesso tuttavia i dati presenti registrano un livello di nuova occupazione creata pari ad oltre 26 mila unità (come riportato nella tabella seguente).

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(01) Numero di posti di lavoro creati	0	40.000	0	0	0	3.263	10.362	19.169	19.348	21.170	26.187

Va evidenziato che i valori suindicati fanno riferimento ai posti di lavoro permanenti creati direttamente dai progetti finanziati così come rilevato dal sistema di monitoraggio regionale unicamente per la categoria dei progetti relativi all'erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese (con l'esclusione pertanto dei progetti infrastrutturali che pertanto porterebbero ad un incremento del valore complessivo finale).

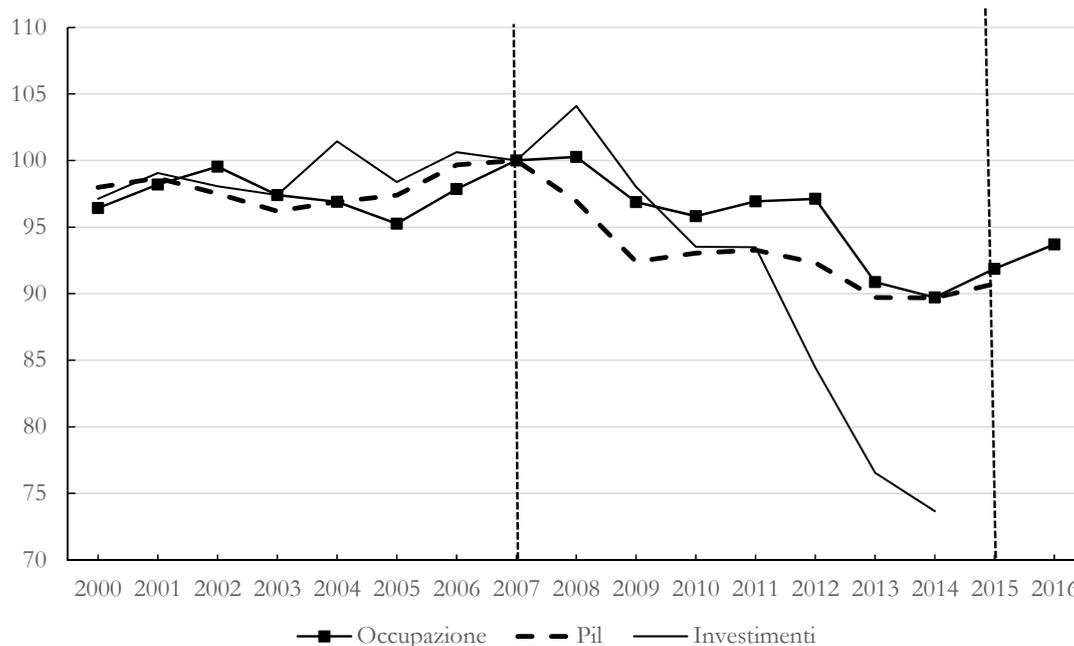
Se si considerano infatti anche gli investimenti in infrastrutture, atteso che 1 miliardo di euro del Programma ha riguardo investimenti che nella fase di realizzazione dei lavori hanno interessato direttamente imprese appartenenti al macro settore dell'edilizia e delle forniture, la stima condotta dalla Regione individua una creazione aggiuntiva di nuovi posti stabili di lavoro pari a circa 20 mila unità (aspetto questo che porterebbe al pieno conseguimento dei target previsti).

I dati monitorati appaiono comunque significativi tanto più se si considerano anche i livelli di occupazione mantenuta nel settore industriale (l'occupazione che in assenza di interventi sarebbe stata destinata a fuoriuscire dal mercato del lavoro appare un ulteriore di particolare rilievo in un periodo contrassegnato da straordinarie tensioni sul mercato del lavoro) che portano il numero complessivo di unità di lavoro a superare le 60.000 unità.

Le principali dinamiche che hanno interessato il territorio pugliese con particolare riferimento ai cambiamenti intervenuti nel contesto socioeconomico e che hanno avuto un forte impatto sul raggiungimento del target per l'indicatore in questione, sono state esaminate nel par. 2.4 in particolare, per l'indicatore in questione, nella sezione "Mercato del lavoro".

L'analisi dei dati a disposizione conferma che il periodo di attuazione del programma è stato interessato da due profonde ed eccezionali crisi economiche: la prima a partire dal 2008, di natura finanziaria e di livello internazionale con un impatto negativo anche sull'economia regionale nel biennio successivo 2008-2009. La seconda nel 2012, con effetti negativi sul 2013 e 2014. L'effetto combinato di questi due picchi di crisi ha generato un'implosione generalizzata della ricchezza, degli investimenti e della occupazione in tutto il Paese, ed in modo decisamente molto più grave nelle aree meridionali del Paese.

Puglia: Occupazione, PIL e Investimenti. N. I. 2007=100



Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2017)

Confrontando i principali indicatori macroeconomici regionali si può osservare come l'occupazione abbia avuto una maggiore resilienza rispetto al volume del PIL e degli investimenti nel periodo della 'doppia crisi'. In effetti per un verso nel periodo 2000-2007, ad una crescita del PIL del 2,1%, corrisponde un incremento dell'occupazione regionale del 3,7% e della spesa per investimenti del 3%; per altro verso nel periodo della crisi la Puglia fa registrare un tracollo degli investimenti fissi del 26,3%, una riduzione del PIL del 9,2% e un calo dell'occupazione nella misura di 8,1 punti percentuali.

Puglia: principali indicatori macroeconomici nei due sotto-periodi. Variazioni percentuali

	2000-2007	2007-2015
Occupazione	3,7	-8,1
Investimento	3,0	-26,3
PIL	2,1	-9,2

Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2017)

La capacità del Programma Regionale di contrastare l'effetto della doppia crisi sotto il profilo occupazionale è ben visibile dall'analisi delle variazioni percentuali dell'occupazione per sotto periodi. L'incremento di 45 mila occupati nel periodo 2000-2007 è assorbito in parte nel biennio successivo con una perdita di oltre 43 mila unità (-3,4%). Il vero tracollo del 2012-2014 allorquando si osserva un calo di 94 mila occupati viene recuperato per metà nel biennio 2014-2016 con un incremento di ben 50 mila occupati. Nel complesso tra il 2007 e il 2014 si registra una contrazione di circa 131.000 occupati, con un recupero tra il 2014 e il 2016 di quasi 51.000 occupati (circa il 39%). Le previsioni per il 2017 sono di una ulteriore crescita dell'occupazione.

Puglia: Variazione percentuale dell'occupazione per sotto periodi

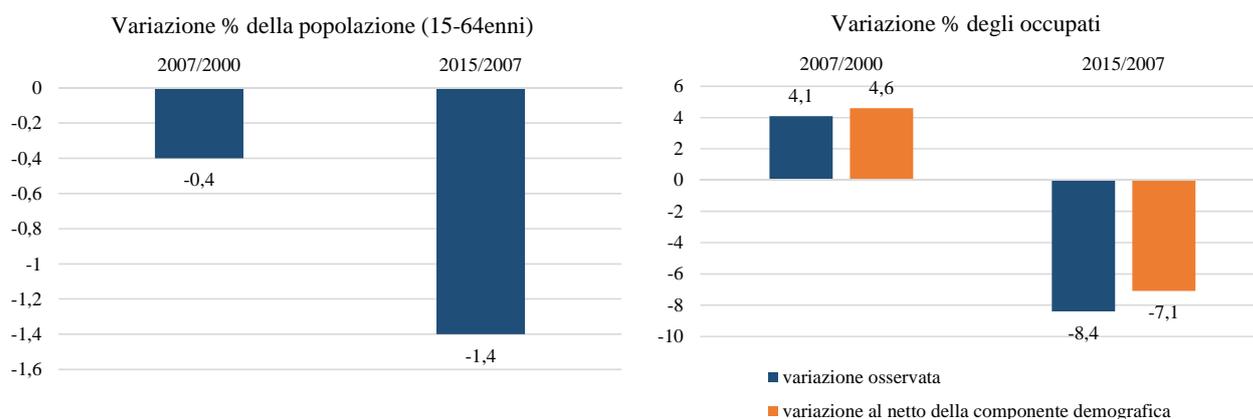
Anni	Variazioni assolute	Valori %
2000-2007	45.461	3,7
2008-2009	-43.222	-3,4
2010-2011	14.149	1,2
2012-2014	-94.445	-7,6
2015-2016	23.151	2,0
2014-2016	50.739	4,4

Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2017)

Interessanti indicazioni provengono dal confronto con l'andamento della variabile demografica. Ad un calo della popolazione in età 15-64 anni tra il 2000 e il 2007 dello 0,4%, corrisponderebbe un incremento degli occupati (al netto della componente demografica) del +4,6% (è +4,1% la variazione rilevata).

Nel periodo della crisi 2007-2015, invece, il calo demografico della fascia in età occupazionale è dell'1,4% cui corrisponde un calo dell'occupazione rilevata dell'8,4% ma che in realtà al netto della variabile demografica sarebbe pari a 7,1 punti percentuali.

Puglia – Variazione percentuale della popolazione in età 15-64 anni e Variazione percentuale del numero di occupati. Anni 2000/2007 e 2015/2007 (valor percentuali).



Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2017)

In questo contesto di tensioni sul mercato del lavoro connotate da livelli di intensità mai registrati nei decenni precedenti, la Regione ha messo in campo una serie di misure finalizzate a massimizzare gli effetti positivi delle linee di intervento del Programma Operativo, a partire da una maggiore e stretta integrazione con le misure del POR Puglia FSE in grado di registrare effetti diretti sull'occupazione per quanto concerne le azioni a favore sia dei disoccupati, sia delle persone in cerca di lavoro. Come già illustrato in altri paragrafi della Relazione, la Regione Puglia nel 2010 ha varato il "Piano straordinario per il lavoro" incentrato sulla pianificazione ed attuazione di un sistema integrato di misure cofinanziate dai Programmi Operativi regionali FESR e FSE finalizzato sia a sostenere il ciclo di nuovi investimenti da parte delle imprese pugliesi, sia le azioni di riqualificazione delle competenze e di sostegno all'ingresso/rientro nel mercato del lavoro per disoccupati ed inoccupati. L'attuazione delle azioni previste a valere sul FSE hanno sortito conseguenze positive a livello più generale, consentendo di mantenere i livelli occupazionali già conseguiti e di procedere a nuove assunzioni (così come accaduto per gli interventi di microcredito). Una ulteriore iniziativa ha riguardato la creazione di stabili relazioni di cooperazione con la Task force regionale adibita alla gestione delle situazioni di crisi aziendali: il lavoro prodotto ha portato in alcuni casi a trasformare le situazioni di potenziale crisi in nuovi programmi di investimento per il rilancio delle produzioni che hanno portato a mantenere ed ulteriormente incrementare i livelli occupazionali precedenti.

In particolare le azioni del POR FESR hanno sostenuto le strategie di riorganizzazione e di riconversione strategico-tecnologica delle PMI regionali in una fase fortemente critica caratterizzata da una drastica riduzione delle imprese attive, dal drastico ridimensionamento del mercato interno nazionale (storicamente di prioritario interesse per le imprese pugliesi), dal crescente ruolo dei processi di allargamento ed internazionalizzazione dei mercati.

Gli interventi promossi (in termini di strumenti di sostegno attivati, procedure amministrative avviate, certezza dei tempi offerti ai beneficiari finali, messa a disposizione per l'intera durata del ciclo di

programmazione degli avvisi pubblici attraverso il ricorso a procedure aperte “a sportello”) hanno consentito di realizzare interventi stabili e duraturi nel tempo che hanno favorito l’avvio di un ciclo medio-lungo di investimenti da parte del sistema imprenditoriale regionale di media e piccola dimensione a sua volta in grado di determinare effetti positivi anche sul versante occupazionale. Particolare attenzione è stata posta al riguardo alle imprese di piccola e piccolissima dimensione che registrano un contributo particolarmente rilevante in termini occupazionali: a tale riguardo è stato messo a punto uno specifico strumento di sostegno agli investimenti (Titolo II) a valere sulla linea di intervento 6.1 del Programma che ha registrato un elevatissimo tasso di utilizzo (oltre 3.000 le imprese finanziate) e che ha contribuito in misura particolarmente importante a ridurre gli effetti negativi della crisi sul versante occupazionale. Occorre sottolineare al riguardo la messa a disposizione delle PMI regionali di molteplici strumenti di ingegneria finanziaria, soprattutto orientati alla messa a disposizione di garanzie per sostenere l’accesso al credito (per finanziare investimenti, ma anche il rafforzamento del capitale circolante), che hanno fornito un contributo determinante a contrastare le difficoltà indotte dalla crisi, mantenendo in equilibrio la sfera finanziaria, con ricadute positive sul fronte occupazionale (sia in termini di occupazione mantenuta, sia di nuove assunzioni).

La straordinaria intensità della crisi, anche in termini di prolungata durata (oltre che di consistente ridimensionamento degli asset finanziari delle imprese, ulteriormente aggravato dalla diffusione dei comportamenti di credit crunch da parte del sistema bancario operante a livello regionale), ha tuttavia portato ad un diffuso ridimensionamento dell’intensità dei programmi di investimento inizialmente previsti da parte delle imprese che hanno investito, oltre che ad una consistente riduzione del numero di imprese in grado di investire in nuove tecnologie (e che quindi hanno rinunciato ad accedere alle opportunità messe a disposizione dalla Regione). Aspetti questi che hanno inciso direttamente sul fronte della creazione di nuova occupazione.

Un ulteriore intervento promosso dall’AdG ha riguardato le azioni di sostegno per la creazione di nuove imprese soprattutto da parte dei giovani: tali azioni hanno consentito di accrescere l’accesso al mercato del lavoro contribuendo contemporaneamente all’ampliamento della base occupazionale riferita alle assunzioni promosse dai neo-imprenditori. Il successo di tali iniziative (quali ad esempio Start-up e Nidi) ha contribuito concretamente ai risultati conseguiti.

Sul mancato raggiungimento dei target previsti ha influito inoltre il ritardo con il quale il Governo nazionale è intervenuto con misure di sostegno ai processi di ampliamento della base occupazionale, in grado di trasformare contratti di lavoro flessibile con assunzioni stabili a tempo determinato (come accaduto solo a partire dal 2015). In assenza di tali interventi, molte delle imprese pugliesi (incluse quelle che hanno beneficiato delle misure di incentivazione regionali) hanno infatti fatto ricorso dal 2010 nelle assunzioni di manodopera a modalità contrattuali flessibili, come ad esempio i contratti a tempo determinato e il ricorso al lavoro interinale, riducendo le nuove assunzioni in forma stabile: i dati in possesso della Regione basati sulle comunicazioni obbligatorie dell’Inps in merito ai nuovi contratti quantificano il peso delle forme di assunzione dei contratti a tempo indeterminato nel biennio 2014-2015 (in una fase pertanto già di pieno recupero delle perdite occupazionali precedenti) pari a circa l’11% sul totale delle nuove assunzioni. Tale aspetto ha condizionato ulteriormente il pieno conseguimento del target previsto dal Programma.

3.7 ASSE VII - COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE CITTÀ E DEI SISTEMI URBANI

L'Asse VII del PO FESR, strumento funzionale all'attuazione della strategia regionale di cui alla L.R. n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana", nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013 è riuscito, in tale prospettiva, a sviluppare azioni innovative rispetto alle esperienze pregresse, rivolte alla riduzione del livello di esclusione sociale e del livello di degrado ambientale, attraverso progetti di sviluppo urbano sostenibile che riconoscono alle città e alle aree urbane un ruolo cruciale ai fini del progresso socio economico e della crescita occupazionale.

In particolare, l'Asse ha contribuito al raggiungimento degli Obiettivi principali prefissati della Legge Regionale n. 21/2008, ovvero:

- far entrare nelle pratiche ordinarie l'attenzione alle aree marginali e alla rigenerazione delle città e dei sistemi territoriali;
- diffondere l'approccio integrato, partecipato e orientato alla sostenibilità negli interventi di trasformazione della città e dei territori;
- introdurre nell'ordinamento gli strumenti atti a promuovere e mettere in pratica interventi di rigenerazione urbana su scala comunale o intercomunale quali il Documento programmatico per la rigenerazione urbana e i Programmi integrati di rigenerazione urbana.

In tal senso il finanziamento dei PIRP - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie – ha rappresentato la sperimentazione su vasta scala dei concetti-chiave di integrazione, partecipazione e sostenibilità nell'intervento sulle città esistenti.

A tal fine la Regione Puglia ha adottato un approccio di tipo integrato volto a ridurre il divario presente tra le aree a maggiore concentrazione dello sviluppo e le aree più marginali all'interno del medesimo territorio.

L'Asse si compone di due Linee di Intervento con l'obiettivo comune di consolidamento delle strategie di sviluppo urbano al fine di rendere più omogeneo lo sviluppo all'interno di un medesimo territorio, ovvero: la Linea 7.1 "*Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio grandi*" e la Linea 7.2 "*Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori*".

Le azioni maggiormente rappresentative hanno riguardato la riqualificazione dell'ambiente costruito, la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, il recupero funzionale e qualitativo delle urbanizzazioni, il contrasto all'esclusione sociale, l'integrazione delle funzioni e degli interventi, la riconversione in chiave ecologica degli spazi urbani, nonché il ricorso alla creatività giovanile quale fattore di integrazione, inclusione e sviluppo economico ed occupazionale.

In particolare, le azioni 7.1.1 e 7.2.1 prevedono interventi materiali ed immateriali di recupero e riuso del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici delle città medio grandi e dei centri minori, finalizzati alla rivitalizzazione sociale ed economica e alla sostenibilità ambientale, coerentemente ai temi della L.r. N. 21/2008.

Le azioni 7.1.2 e 7.2.2, invece, sono dedicate invece agli interventi infrastrutturali ricompresi nei PIRP che sono una componente importante della politica di pianificazione urbanistica della Regione.

Di seguito gli obiettivi specifici ed operativi relativi alle due Linee di Intervento di cui si compone l'Asse.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono delle periferie e delle aree marginali, causa di disagio, esclusione sociale, degrado ambientale.	a) favorire la rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano e territoriale fortemente caratterizzati da azioni volte alla riqualificazione delle periferie dei centri minori e delle grandi città dove si concentrano i problemi di natura fisica e sociale, economica.	7.1 Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche ed abbandonate delle città medio grandi.
	b) contrastare l'abbandono e il degrado urbano mediante azioni di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici per il soddisfacimento della domanda di centri di aggregazione sociale, culturale, sportiva e di verde urbano, con progetti integrati ed un approccio partecipativo.	7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori.

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.7.1.1. Progressi finanziari e materiali

Le tabelle riportate di seguito evidenziano l'avanzamento finanziario e fisico in termini di indicatori di realizzazione, *core* e di risultato dell'Asse VII al 31.12.2015.

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

Asse VII	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Esecuzione degli Impegni (b/a)	Esecuzione dei Pagamenti (c/a)
Totale Asse	150.700.000	192.279.563	178.592.117	128%	119%

Tabella 5- Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di piani integrati promossi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 7.1 e 7.2]	0	120	0	0	0	0	0	17	51	85	181
Percentuale di azioni ambientali incluse in ogni piano integrato (U.M.: %) [rif. Linea di Intervento 7.1 e 7.2 Pirp]	0	>30%	0	0	0	0	0	0	20	25	35
Numero di Laboratori Urbani promossi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 7.1 e 7.2]	0	60	0	0	0	0	0	5	19	19	76

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Metri quadri di verde urbano (gestito da Comuni, Province, Regioni e Stato) nei capoluogo di provincia per abitante	7,90	9,30	7,70	7,70	7,70	7,70	7,70	7,70	7,70	7,60	7,60
Saldo migratorio per trasferimenti di residenza interregionali	-2,60	-2,10	-2,80	-2,80	-1,80	-1,90	-2,40	-3,00	-3,00	-1,90	-2,00

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	0	200	0	0	0	0	0	22	51	85	264
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	80	0	0	0	0	0	115	180	240	479

Relativamente al livello di spese sostenute al 31/12/2015, le stesse ammontano complessivamente ad € 178.592.117, superiore alle risorse programmate. Nel solo 2015 le spese sostenute sono pari a € 66.421.307.

L'avanzamento dell'Asse VII nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013, evidenzia complessivamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati all'avvio del Programma per entrambe le Linee di Intervento sia in termini di pieno utilizzo delle risorse finanziarie sia intertermini di realizzazione fisica.

Analizzando i dati riportati nella tabella 5 si segnala quanto segue.

L'indicatore di realizzazione "*Numero di piani integrati promossi*", riferito ad entrambe le Linee di Intervento dell'Asse VII, ha registrato il superamento dell'obiettivo (n. 181), attraverso l'attivazione e il finanziamento di progetti che hanno contribuito ad aumentare il livello di sostenibilità ambientale e hanno prodotto un significativo livello di riqualificazione della città medio grandi e dei centri minori, contestualmente contribuendo al contenimento dell'espansione urbana.

Rilevante è altresì il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato relativamente all'indicatore *"Percentuale di azioni ambientali incluse in ogni piano integrato"* che al 31/12/2015 consegue una percentuale pari al 35%. L'inserimento del verde e di giardini all'interno dei piani integrati (realizzati attraverso entrambe le Linee di Intervento), ha contribuito ad innalzare la dotazione di verde pubblico, di cui i centri storici e le periferie erano carenti, migliorando contestualmente le condizioni ambientali delle aree interessate da riqualificazione nonché, nel caso degli edifici, le relative prestazioni climatiche. Gli interventi considerati hanno contribuito in tal modo a conseguire lo specifico obiettivo di migliorare la qualità della vita degli abitanti, creando nuovi spazi relazionali e dando nel contempo pregio all'ambiente urbano e restituendo identità e dignità ai luoghi.

Entrambe le Linee di Intervento hanno inoltre contribuito alla realizzazione di 76 laboratori urbani. Ciò ha determinato il superamento del target previsto a fine programmazione (pari a 60). Attraverso tali progetti è stato possibile contribuire al raggiungimento dell'obiettivo più generale di promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani anche attraverso il contrasto all'esclusione sociale e le politiche a favore dell'occupazione e della creatività giovanile.

Significativo è anche il dato relativo agli indicatori *"Metri quadri di verde urbano (gestito da Comuni, Province, Regioni e Stato) nei capoluogo di provincia per abitante"* e *"Saldo migratorio per trasferimenti di residenza interregionali"*. Nel primo caso, il risultato raggiunto (mq 7,60) è da attribuirsi prevalentemente ai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie attivati; nel secondo caso, il saldo migratorio (-2,00), calcolato tenendo conto della differenza tra iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza da e verso le altre regioni, è da attribuirsi alle procedure di rigenerazione urbana e territoriale attivate che hanno posto in essere tutti interventi che hanno contribuito a risolvere le criticità legate alla geografia del territorio regionale.

Relativamente agli indicatori *core*, –si segnala che il *core* (39) *"Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori"* - è riferito ai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) e a interventi di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici (progetti di riqualificazione urbana) che hanno visto il coinvolgimento sia delle città medio grandi sia dei centri minori

In particolare i PIRP, che hanno avuto quale obiettivo principale quello di far entrare nelle pratiche ordinarie l'attenzione alle aree marginali e alla rigenerazione delle città e dei sistemi territoriali, di diffondere l'approccio integrato, partecipato e orientato alla sostenibilità negli interventi di trasformazione della città e dei territori, nonché di introdurre nell'ordinamento gli strumenti atti a promuovere e mettere in pratica diffusi interventi di rigenerazione urbana alla scala comunale o intercomunale, sono stati promossi nell'ambito del Piano Casa Regionale quali strumenti di sostegno alla riqualificazione urbana e alla domanda di alloggi di qualità a basso costo.

Gli interventi hanno riguardato processi di riqualificazione tesi ad integrare il risanamento del costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico e il miglioramento della qualità ambientale, a promuovere l'occupazione, l'iniziativa imprenditoriale locale e azioni di contrasto all'esclusione sociale.

Stessa valutazione è da farsi rispetto al *core n. 41 "Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)"*. La creazione di "Laboratori urbani", che nel corso del presente ciclo di programmazione hanno rappresentato strumenti per risolvere le criticità legate al disagio abitativo e al diffuso degrado urbanistico spesso caratterizzato dalla presenza di immobili dismessi afferenti sia a città medio grandi che ai centri minori, ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo e al suo contestuale superamento.

3.7.1.2. Analisi qualitativa

Di seguito si riportano le procedure attivate, di cui la prima e la seconda afferiscono alla macro-azione di "Rigenerazione urbana e territoriale", mentre la seconda è funzionale alla concertazione degli interventi di infrastrutturazione e recupero delle periferie:

1. Procedura negoziata programmi stralcio di area vasta ex D.G.R. n. 917 del 26/05/2009
2. Procedura negoziata rigenerazione urbana e territoriale ex D.G.R. n. 1333 del 03/06/2010;
3. Procedura negoziata P.I.R.P. (Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie).

Nel secondo e terzo caso le procedure di rigenerazione urbana e territoriale attivate hanno avuto quale obiettivo quello di porre in essere tutti gli interventi in grado di contribuire a risolvere le criticità legate alla geografia del territorio regionale e all'effetto delle politiche industriali adottate nel corso del tempo.

Nel terzo caso, le procedure negoziate attivate nell'ambito della Riqualificazione delle periferie (PIRP), e quelle per la creazione di "Laboratori urbani", hanno cercato di porre in essere gli strumenti per risolvere le criticità legate al disagio abitativo e al diffuso degrado urbanistico spesso caratterizzato dalla presenza di immobili dismessi e non utilizzati.

A fine programmazione risultano finanziati:

- 181 interventi relativi ai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) che coinvolgono sia le città medio grandi che i centri minori (approvazione di circa n. 96 Accordi di Programma) per spese pari a oltre 80M€;
- 76 laboratori urbani che coinvolgono sia le città medio grandi che i centri minori per spese pari a oltre 38 M€;
- 83 interventi di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici in città medio-grandi e centri minori (Progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana) per spese pari a circa di 60 M€.

Di seguito la descrizione sull'attuazione delle due linee di intervento.

Linea di Intervento 7.1 – "Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio – grandi"

La Linea d'Intervento 7.1 ha contribuito, attraverso gli interventi finanziati, a favorire la rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano e territoriale fortemente caratterizzati da azioni volte alla riqualificazione delle periferie dei centri minori e delle grandi città dove si concentrano i problemi di natura fisica, sociale ed economica.

Nell'ambito di tale Linea sono stati finanziati 51 progetti che hanno contribuito alla riconversione di strutture produttive e al recupero di immobili degradati, per essere destinati a spazi per la formazione, la promozione della cultura e dell'arte; di questi interventi 22 sono interventi di rigenerazione urbana e 29 i "Laboratori Urbani" realizzati, per spese pari a circa 46,77 M€.

Relativamente ai 22 interventi di rigenerazione urbana, per un costo pubblico complessivo di circa 27,20M€, 13 sono stati realizzati nell'ambito del programma stralcio AA.VV. e 9 a seguito dall'avviso ex D.G.R. n. 1333.

In particolare si segnalano:

- la riqualificazione ambientale di una cava dismessa (Cave di Marcovito) nell'area urbana del Comune di Lecce (rientrando tra gli interventi del Programma stralcio Aree Vaste), con la realizzazione di un parco urbano,
- il recupero dell'antico Monastero di Capo Colonna sul waterfront del Comune di Trani (di notevole importanza anche da un punto di vista archeologico)
- la riqualificazione delle strade e delle piazze nel centro storico di Triggiano.

Di rilievo altresì il Recupero di "Piazza Commestibili", antica piazza del mercato dei prodotti alimentari di Mesagne, e la riqualificazione degli spazi pubblici di un quartiere di edilizia economica e popolare (c.d. zona 167) a Francavilla Fontana (BR).

Tra i Laboratori urbani si segnala il laboratorio culturale "Officina San Domenico-Giovanincentro" con sede nella città di Andria (BT) che ha permesso la realizzazione di un centro polifunzionale presso il complesso edilizio (ex sede dell'Oratorio della Chiesa di San Domenico) ubicato nel centro storico della città. Con questo intervento è stata promossa una politica a favore dello sviluppo dell'associazionismo giovanile attraverso numerosi momenti di aggregazione che hanno portato alla rivitalizzazione socio-economica e culturale del territorio ed in particolare del centro storico della città di Andria.

Di rilievo anche la realizzazione del laboratorio urbano "Lab creation" con sede nella città di Mesagne (BR). Trattasi di un caffè letterario, con emittente radiofonica, sale per prove musicali realizzato all'interno dell'ex mercato del pesce, nel pieno centro storico di Mesagne, che ha permesso non solo il recupero di un luogo in precedenza abbandonato, ma ha altresì favorito la partecipazione dei giovani al processo di rivitalizzazione del territorio.

Con riferimento ai PIRP (risultano finanziati 114 interventi per spese pari a oltre 53M€) relativi agli oltre 60 Accordi di Programma sottoscritti tra la Regione Puglia e Comuni.

A riguardo si segnala l'intervento del Comune di Andria "PIRP Largo Grotte", realizzato ai margini del centro storico nel quartiere "Grotte Sant'Andrea", completamente abbattuto negli anni 50 a causa delle pessime condizioni igienico-sanitarie, che ha generato una significativa ed evidente rigenerazione del quartiere attraverso il riassetto urbanistico degli spazi pubblici che oggi sono organizzati per accogliere manifestazioni e per essere luogo di incontro per adulti e gioco per bambini e di un centro polifunzionale.

Significativo altresì l'intervento realizzato dal Comune di Lecce "PIRP" Via dei Ferrari", che ha determinato un impatto significativo sia per la rimodulazione delle aree circostanti ai fabbricati ERP, sia per la struttura pubblica a carattere sociale di quartiere per anziani, giovani coppie e bambini, sia per la realizzazione del parco attrezzato pubblico di quartiere.

Anche nel caso della realizzazione del PIRP del Comune di San Cesario di Lecce gli obiettivi di rigenerazione risultano raggiunti; infatti con gli interventi realizzati è stato possibile riqualificare la zona 167 del paese integrandola con la restante maglia urbana attraverso la riqualificazione della viabilità locale e del verde pubblico attrezzato e il potenziamento dell'accessibilità, completando e risanando le urbanizzazioni primarie anche attraverso la realizzazione di un Centro Polivalente.

Linea di Intervento 7.2 - Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori.

Strettamente connessa alle specificità della Linea di Intervento 7.1 è la Linea di Intervento 7.2 che ha contribuito allo sviluppo territoriale delle aree periferiche dei centri minori. Sono stati 61 gli interventi di

rigenerazione territoriale attivati per spese pari a oltre 32,81M€. Essi sono relativi a 17 raggruppamenti territoriali.

I piani integrati realizzati coinvolgono aggregazioni di Comuni ovvero Sistemi Territoriali e Comitati di Coordinamento intercomunali.

Tali aggregazioni hanno contribuito, attraverso gli interventi finanziati, alla riqualificazione ambientale dei centri storici e alla creazione di spazi di aggregazione sociale, con una conseguente diminuzione del fenomeno dell'emarginazione sociale e un miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei relativi territori.

Da segnalare l'intervento di Rigenerazione Territoriale promosso dall'aggregazione dei 9 Comuni della piana brindisina messapica denominato "*Mosaico delle Terre, degli Ulivi e dei vigneti*" (Comune di San Pancrazio Salentino, ente capofila). Attraverso l'intervento è stato possibile realizzare il recupero e la riqualificazione di alcuni edifici di proprietà comunale ubicati all'interno dei Centri Storici e la pedonalizzazione di vie e piazze adiacenti. Ne è conseguito lo sviluppo di spazi di confronto e di espressione, quale forma di partecipazione attiva, tra cittadini, amministrazioni, professionisti ed associazioni per la ricerca di soluzioni partecipate.

Tra gli interventi è altresì da segnalare l'intervento di Rigenerazione Territoriale del Comune di Aradeo. Il progetto di riqualificazione del *Piazzale Droso* e del parco urbano, che ha consentito la creazione di un luogo della cultura e degli eventi collegati al Laboratorio urbano come centro di aggregazione.

Fondamentali i contributi forniti dai laboratori urbani al raggiungimento dell'obiettivo di "*contrastare l'abbandono e il degrado urbano mediante azioni di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici per il soddisfacimento della domanda di centri di aggregazione sociale, culturale, sportiva e di verde urbano, con progetti integrati ed un approccio partecipativo*". Attraverso tali interventi è stato possibile avviare processi di recupero e valorizzazione di patrimoni pubblici dismessi per favorire l'autoimpiego e l'inclusione delle fasce giovanili della popolazione locale.

Complessivamente sono stati finanziati 47 laboratori per un ammontare di spese pari a circa 18,76M€.

A riguardo si segnala il Laboratorio "*Bandeapart*" che interessa i comuni di Gioia del Colle e Turi. Attraverso tale laboratorio è stata realizzata un'officina, sperimentale e innovativa, delle arti e delle culture. Uno spazio fisico in cui è possibile ospitare e sviluppare progettualità artistiche favorendo incontri, conoscenza e crescita sociale. Un luogo di aggregazione e animazione capace di alimentare forme di auto-organizzazione dei giovani. Gli spazi utilizzati sono quelli del Chiostro dei Francescani a Turi e di via Arciprete Gatta 33 a Gioia del Colle.

Al raggiungimento del suddetto obiettivo operativo hanno contribuito altresì i progetti finanziati nell'ambito dei 33 Accordi di Programma sottoscritti e relativi ai PIRP dei centri minori. Sono 67 i progetti realizzati al 31/12/2015 (per spese pari a oltre 27M€) che hanno consentito di riqualificare il territorio.

Di particolare interesse il PIRP del Comune di Minervino di Lecce, che include una serie di interventi di iniziativa sia pubblica che privata, che hanno contribuito alla riqualificazione ambientale, sociale, urbanistica ed edilizia dell'area periferica. L'intervento più significativo è stato quello di ristrutturazione e riqualificazione energetica della scuola materna presente nel quartiere, contestualmente ampliata di una quarta sezione con annessi servizi. L'area è stata dotata di servizi e spazi strettamente connessi alle abitazioni e adiacenti alla scuola, recuperando sia aree alla viabilità e ai parcheggi, sia ai pedoni e al verde pubblico. La realizzazione di edifici di edilizia residenziale convenzionata ha contribuito alla trasformazione dell'immagine del quartiere e ha apportato un forte segno di riqualificazione e coesione sociale.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'articolazione dei programmi di rigenerazione urbana e territoriale si concretizza in fase programmatica, così come in fase attuativa, in procedure spesso complesse e di lunga durata. L'attivazione di processi di partecipazione, l'acquisizione dei prescritti pareri preventivi ed i meccanismi di gestione e rendicontazione degli interventi, hanno comportato in diversi casi il prolungamento dei termini temporali previsti nei cronoprogrammi previsti.

L'Amministrazione regionale, cogliendo le istanze sollevate dal territorio, si è attivata al fine di avviare procedure collaborative fra enti e istituzioni, mediante forme di negoziazione degli interventi, conferenze di servizi per la acquisizione dei pareri e la composizione di conflitti.

Allo stesso modo, sono state poste in essere attività di supporto ed assistenza tecnico-amministrativa continuativa ai soggetti beneficiari, incentivando il ricorso a meccanismi competitivi e procedure di selezione in grado di perseguire e conservare la qualità progettuale e coadiuvandoli nelle operazioni di monitoraggio e rendicontazione degli interventi oggetto di finanziamento.

3.8 ASSE VIII "GOVERNANCE, CAPACITÀ ISTITUZIONALI E MERCATI CONCORRENZIALI ED EFFICACI"

L'Asse VIII nella sua funzione di strumento trasversale all'intero Programma ha contribuito a conseguire, nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013, sia l'implementazione del livello di innovazione della Pubblica Amministrazione, sia l'obiettivo specifico di elevare le capacità dell'Amministrazione regionale nelle fasi di programmazione e gestione del PO FESR rafforzando il coinvolgimento del partenariato economico e sociale.

Nell'ambito del presente Asse trovano collocazione gli interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo e gli interventi di Assistenza Tecnica, volti a superare le "criticità di sistema" della Pubblica Amministrazione nella gestione del Programma.

I principali interventi attivati riguardano sia il rafforzamento della strumentazione metodologica e tecnologica di cui l'Amministrazione dispone (Assistenza Tecnica), sia il supporto tecnico e scientifico (azioni di accompagnamento) necessario alla gestione del Programma Operativo.

L'Asse si compone di due Linee di Intervento: la 8.1 "Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo" e la 8.2 "Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo".

Nella tabella che segue sono riportati gli obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso le due distinte Linee di Intervento di cui si compone l'Asse, così come individuati nel Programma Operativo.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione del PO FESR 2007-2013 e nel rafforzamento del coinvolgimento del partenariato economico e sociale.	Sviluppare la partecipazione nella fase di attuazione e valutazione del Programma Operativo	8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo
	Sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo	8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo
	Sviluppare attività di informazione e pubblicità del Programma Operativo	

3.8.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.8.1.1. Progressi finanziari e materiali

Le tabelle riportate di seguito evidenziano l'avanzamento finanziario e fisico in termini di indicatori di realizzazione e di risultato dell'Asse VIII al 31.12.2015.

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse VIII	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Esecuzione degli Impegni (b/a)	Esecuzione dei Pagamenti (c/a)
Totale Asse	78.318.041	113.698.538	102.691.210	145%	131%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Percorsi partecipativi promossi (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.1]	0	40	0	0	7	8	16	33	33	33	41
Contratti di assistenza tecnica (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.2]	0	125	0	0	66	114	122	123	127	127	130
Contratti (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.2]	0	1	0	0	0	0	0	1	3	3	3
Giornate uomo (um: n.) [rif. asse 8]	0	160.000	0	0	10.365	37.978	68.881	128.597	167.119	197.735	228.199

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Grado di conoscenza del PO da parte del pubblico*	NI	NI	NI	NI	NI	NI	95	120	390	400	418

*media degli accessi giornalieri al sito FESR Puglia

Come si evince dalla *Tabella 4*, le risorse destinate a finanziare le attività dell'Asse VIII "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci", che corrispondono al 2,03% della dotazione complessiva del Programma, **nel rispetto di quanto previsto dall'art. 46 del Reg.(CE) n. 1083/2006**, non superano il 4% dell'importo complessivo del Programma Operativo.

In relazione all'avanzamento finanziario i dati riportati evidenziano il pieno utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, delle risorse destinate all'Asse.

Relativamente al livello di spese sostenute al 31/12/2015, le stesse ammontano complessivamente ad € 102.691.210,15. Nel solo 2015 le spese sostenute sono pari a € 19.907.587,82.

L'avanzamento dell'Asse VIII nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013, evidenzia complessivamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati all'avvio del Programma per entrambe le Linee di Intervento.

Analizzando i dati riportati nella tabella 5 si segnala quanto segue.

Nell'ambito della Linea di Intervento 8.1, l'indicatore di realizzazione "*Percorsi partecipativi promossi*" ha registrato il superamento dell'obiettivo (41), attraverso l'attivazione e il finanziamento di progetti che hanno contribuito a diffondere i processi di *e-democracy* attraverso la sperimentazione di metodi di partecipazione quali i CAST, i Cantieri e i Laboratori Interattivi (LabPuglia). Il numero di percorsi attivati ha altresì sviluppato iniziative innovative attraverso il ricorso a tecnologie collaborative del *web*, dove è stato creato uno spazio fisico e concettuale di incontro e scambio tra le molteplici esperienze di attivazione giovanile nel territorio della Regione Puglia (si veda *FirstLaife, Processi partecipativi via web, sperimentazione dell'uso del linguaggio naturale*).

A fine programmazione l'obiettivo di "*Sviluppare la partecipazione nella fase di attuazione e valutazione del Programma Operativo*", risulta pienamente raggiunto anche grazie agli interventi promossi nelle linee suindicate che hanno registrato particolare consenso tra le amministrazioni ed i vari organismi e associazioni coinvolti.

La Linea di Intervento 8.2, volta al raggiungimento di due obiettivi specifici, ovvero "*Sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo*" e "*Sviluppare attività di informazione e pubblicità del Programma Operativo*", al 31/12/2015 ha registrato il superamento dei target programmati.

In particolare, l'indicatore "*Contratti di Assistenza Tecnica*" registra un valore di 130 contratti sottoscritti, rispetto al valore atteso a fine programma quantificato nella misura di 125. Grazie al ricorso all'Assistenza Tecnica esterna e al personale regionale reclutato *ad hoc* per supportare specificamente l'Amministrazione Regionale nell'Attuazione del P.O. FESR 2007/2013 è stato possibile concretizzare un rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative dell'Amministrazione impegnate nelle attività di attuazione e gestione del Programma Operativo anche attraverso processi di trasferimento e/o scambio di *know how*; un rafforzamento legato, sia all'implementazione della strumentazione messa a disposizione dell'Amministrazione, sia al supporto tecnico e specialistico necessario alla gestione efficace del Programma.

Altresì evidente è il raggiungimento dei *target* attesi a fine programmazione per quelli che sono gli indicatori di realizzazione per l'obiettivo specifico c) "*Sviluppare attività di informazione e pubblicità del Programma Operativo*". A riguardo si segnala il superamento del target dell'indicatore di realizzazione "*Contratti*" riferito alle attività di informazione e comunicazione.

L'indicatore relativo alle "*Giornate uomo*" complessivamente attivate registra il superamento del target previsto a fine Programma funzionale all'effettivo rafforzamento della *capacity building* dell'Amministrazione e della messa a regime delle azioni previste dal piano di *Governance*, al potenziamento delle strutture preposte all'attuazione del Programma Operativo, nonché al potenziamento delle competenze del personale interno impegnato nell'Attuazione del P.O.

Si sottolinea inoltre che il sito *web* dedicato al PO FESR 2007/2013 fesr.regione.puglia.it, di supporto all'Autorità di Gestione del Programma, è stato implementato costantemente con contenuti relativi alle

attività espletate nell'ambito del Programma Operativo, registrando nel corso dell'anno 2015, un numero medio giornaliero di accessi al portale di circa 418.

3.8.1.2. Analisi qualitativa

Linea di Intervento 8.1 – Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo

La Linea d'Intervento 8.1 ha contribuito, attraverso gli interventi da essa finanziati, a sviluppare la partecipazione degli enti locali nella fase di attuazione e valutazione del Programma Operativo, con un effettivo rafforzamento del coinvolgimento del partenariato economico e sociale.

In particolare è stato fondamentale il rafforzamento delle reti tra amministrazioni, partenariato economico sociale, associazioni e cittadini, ottenuto attraverso la promozione dell'attuazione di processi di co-progettazione, co-gestione, co-valutazione e attraverso la sperimentazione dell'impiego di tecnologie infotelematiche avanzate.

Grazie agli interventi e ai progetti realizzati, le cui attività al 31/12/2015 risultano tutte concluse, è stato possibile valorizzare le capacità degli enti locali a dare impulso alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo condivise all'interno del PO FESR 2007/2013, anche in sinergia con la Linea di intervento 8.2 che, attraverso l'attività di comunicazione (Azione 8.2.5), ha favorito la massima partecipazione.

Di seguito si riportano le esperienze più significative che hanno contribuito al raggiungimento di tali obiettivi, ovvero:

- **“Scuole di partecipazione CAST”** – Le iniziative si sono svolte tra il 2009 e il 2011 e sono state realizzate dal FORMEZ PA; hanno interessato l'intero territorio regionale attraverso varie edizioni presso tutte le province pugliesi. Nate con l'obiettivo di creare cultura e linguaggi comuni in grado di migliorare e rendere più agevole il dialogo fra gli *stakeholder* presenti sul territorio (pubblici e privati), hanno favorito l'innovazione nella definizione di ruoli e processi delle politiche pubbliche attraverso percorsi di apprendimento sulla progettazione partecipata e sulle metodologie di facilitazione della partecipazione. Ispirate ai principi di innovazione, cooperazione, partecipazione e integrazione, sono state un importante strumento per supportare le politiche di Pianificazione strategica rafforzando il ruolo della Regione come “promotore di sviluppo” attraverso la costruzione di reti fra attori del territorio e la diffusione della cultura e delle pratiche della progettazione partecipata.
- **“Laboratori interattivi”** – Le iniziative dedicate alla formazione del personale dell'Amministrazione Regionale sono state avviate con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di norme, processi e metodi relativi al ciclo di programmazione, gestione, attuazione e valutazione del Programma con l'idea di costruire un linguaggio comune e prassi condivise fra chi fruisce e chi gestisce i programmi comunitari.
- **“Processi partecipativi via web”** – Tali iniziative sono nate con l'obiettivo di rafforzare le reti di interazione tra amministrazioni pubbliche, partenariato economico sociale, associazioni e cittadini, attivando processi di co-progettazione, cogestione e co-valutazione che hanno consentito il superamento delle distanze fisiche e temporali attraverso l'impiego di tecnologie infotelematiche.

Tra i progetti più significativi si possono citare:

- ✓ il progetto del Comune di Bari **“Ri-Accordi urbani”** (www.riaccordiurbani.it), strumento partecipativo che è riuscito a coinvolgere i cittadini nel processo decisionale sul riutilizzo

delle aree del Nodo ferroviario della Città di Bari e della riqualificazione della ex Caserma Rossani;

- ✓ il progetto "*Costa Web*" (www.costaweb.it) del Comune di Sannicola (LE) (capofila), percorso di ascolto e partecipazione dei cittadini sul futuro del territorio costiero che va da Gallipoli ad Alliste, (promosso dai Comuni di Alezio, Alliste, Aradeo, Gallipoli, Matino, Melissano, Parabita, Racale, Sannicola, Seclì, Taviano e Tuglie) con l'obiettivo di condividere con associazioni, operatori e cittadini una strategia di sviluppo del territorio basata sull'arretramento della strada litoranea, la rinaturalizzazione e il contenimento dell'espansione edilizia; ascoltare e raccogliere le opinioni e le segnalazioni degli abitanti e costruire una mappa condivisa ed animata del territorio costiero.
- ✓ il progetto "*tra Lecce e il mare... c'è di mezzo il fare*" www.rigenerazionemarine.it del Comune di Lecce, processo di ascolto e partecipazione degli abitanti sul futuro delle marine leccesi, che ha portato alla realizzazione di una web app "*poseidonia*" che per circa un anno e mezzo ha consentito il monitoraggio delle marine leccesi evidenziandone criticità e potenzialità inespresse attraverso il confronto tra tecnici, abitanti e portatori di interessi.

Linea di Intervento 8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo

Tutte le azioni della Linea di Intervento 8.2 al 31/12/2015 sono state completate e realizzate secondo le previsioni iniziali. In generale è stato raggiunto l'obiettivo di "*Sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo*" nonché quello di "*Sviluppare attività di informazione e pubblicità del Programma Operativo*", con il conseguente risultato di un rafforzamento delle competenze e delle capacità gestionali e di programmazione delle strutture operative dell'Amministrazione, direttamente impegnate nella gestione e attuazione del programma Operativo, e di una adeguata attività di informazione e comunicazione degli interventi finanziati con il Programma, che ha portato a conoscenza di tutti i potenziali beneficiari delle opportunità offerte dai Fondi Strutturali.

Gli interventi attuati hanno contribuito al raggiungimento dei target fissati ad inizio Programmazione.

Tra le attività finanziate che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi, si segnalano, in particolare, le seguenti:

- Supporto qualificato tecnico esterno, fornito da Società selezionate attraverso il mercato, di Assistenza Tecnica, finalizzato al controllo e al supporto delle attività connesse all'applicazione dei regolamenti comunitari. A riguardo si segnala che l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit del PO FESR Puglia 2007/2013 hanno usufruito del supporto di specifiche professionalità che sono state in grado di supportare l'Amministrazione nelle attività di implementazione del P.O., di supporto tecnico per l'attivazione di strumenti e procedure di gestione finanziaria e controllo del Programma, di controllo finanziario, di verifiche di conformità amministrative e di regolarità economico finanziaria e di regolarità di esecuzione, nonché nelle attività di rimodulazione e riprogrammazione del Programma che hanno consentito un generale conseguimento di risultati attesi a fine programmazione. Per ulteriori dettagli si rinvia al § 5 "Assistenza Tecnica" del presente rapporto.
- Assistenza tecnica di personale specificamente reclutato attraverso avvisi pubblici, che ha implementato, nel rispetto del Piano di Governance predisposto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, l'organigramma delle strutture regionali impegnate a vario titolo nell'attuazione, gestione e monitoraggio del Programma. Il personale ha garantito il supporto necessario all'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo, nonché ha dotato le strutture e le sezioni regionali, impegnate nell'attuazione del Programma, di personale in grado di far fronte alle attività di gestione, controllo, monitoraggio e certificazione, necessarie per la corretta ed

efficace attuazione del PO, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi generali richiesti dal Programma.

- Attività di assistenza tecnica fornita dalle Società *in house* alla Regione Puglia. In particolare, attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni sottoscritte con Puglia Sviluppo SpA e InnovaPuglia SpA, sono state avviate e concluse attività di gestione e di controllo per l'attuazione di regimi di aiuto di cui ai Regolamenti Regionali. Le suddette società hanno supportato inoltre l'amministrazione e in particolare l'Autorità di Gestione in qualità di Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 59 del Reg.(CE) 1083/2006.
- Sviluppo, ampliamento e potenziamento del sistema informativo regionale di monitoraggio (MIR 2007/2013) per l'attuazione finanziaria, procedurale e fisica del Programma, indispensabile a garantire la verifica costante dello stato di avanzamento delle attività finanziate attraverso il Programma Operativo e utile per ottenere le informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il sistema, finanziato attraverso le risorse dell'Asse VIII – Linea di Intervento 8.2, è stato realizzato dalla società *in house* InnovaPuglia SpA ed è stato dalla stessa implementato.

Il sistema è stato in grado di raccogliere numerose informazioni e statistiche (fisiche, finanziarie e procedurali) necessarie all'attuazione del Programma che hanno consentito una corretta certificazione della spesa. Esso è comune a tutta l'organizzazione regionale ed è accessibile a tutte le Autorità Responsabili (di Gestione – di Certificazione – di Audit), oltre che agli O.I..

Attraverso il Sistema Informativo, gli organismi coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma sono stati in grado di registrare e memorizzare documenti contabili per ogni operazione realizzata nel quadro del Programma Operativo. Il Sistema Informativo è pertanto in grado di raccogliere dati affidabili sull'esecuzione delle operazioni anche ai fini delle attività di controllo e valutazione (ai sensi dell'art. 37 paragrafo 1 lett. c) e art. 67 paragrafo 2 lett. a) del Reg. (CE) 11. 1083/2006.

Tale sistema ha avuto lo scopo di assicurare il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi finanziati attraverso il PO FESR Puglia 2007/2013, garantendo una gestione efficace ed efficiente dei flussi informativi nel corso dell'intero ciclo di programmazione, compresa la cooperazione applicativa con la banca Dati Unitaria dell'IGRUE, nonché un adeguamento (in fase conclusiva) del sistema alle esigenze di monitoraggio, controllo e certificazione finale della spesa dell'intero programma.

- Attività di comunicazione che hanno assicurato un adeguato livello di informazione e comunicazione relativi agli interventi finanziati attraverso il Programma Operativo e che hanno consentito di valorizzare ed evidenziare il ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo e nella crescita del territorio regionale.
- Attività di Valutazione che hanno consentito, attraverso la produzione di rapporti di valutazione, di intraprendere, per il primo triennio di attuazione (2008-2010), attività valutative in itinere ovvero ex-post relativamente ad interventi realizzati nel periodo di programmazione 2000-2006 e, nella seconda fase di attuazione (2011-2013), valutazioni strategiche e operative con riferimento alla programmazione regionale unitaria 2007-2013.

Le attività valutative hanno coinvolto da un lato il partenariato istituzionale ed economico-sociale, chiamato a svolgere un ruolo attivo in tutte le fasi previste, nonché uno *steering group* (apposito gruppo di pilotaggio al quale hanno partecipato rappresentanti del partenariato, dirigenti interni all'amministrazione regionale ed esperti esterni con competenze specifiche in materia di valutazione delle politiche pubbliche) quale strumento a presidio della qualità dell'attività valutativa con il compito fondamentale di guidare e coordinare il processo di valutazione nel suo complesso. Di seguito si riportano le attività di valutazione avviate e concluse al 31/12/2015.

1. *“Indagine valutativa su uno strumento di policy: I PIT”*;
2. *“Ciclo integrato dei rifiuti”*;
3. *“Beni Culturali, Turismo e Aree Naturali Protette” (in collaborazione con il DPS - UVAL)*;
4. *“Politiche e strumenti per la ricerca e l’Innovazione”*.
5. *“Efficienza economico – sociale dei contratti di programma”*.

La consultazione dei rapporti relativi ai risultati prodotti dalle suddette valutazioni ex post è possibile attraverso il collegamento al seguente *link*

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=872>

Per ulteriori dettagli relativi all’attuazione del *“Piano di comunicazione”*, del *“Piano di Valutazione”* e del *“Sistema di monitoraggio”* si rinvia rispettivamente al capitolo 6, al paragrafo 2.7.2.1 e al paragrafo 2.7.2.2 del presente rapporto.

3.8.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrati problemi significativi in relazione all’avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle attività relative alla *governance* del Programma.

4. GRANDI PROGETTI

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio relativamente allo stato di attuazione dei Grandi Progetti.

Così come previsto dagli Orientamenti sulla chiusura, si evidenzia che rispetto all'elenco indicativo dei GP presente nell'allegato II al PO FESR 2007/2013 (ultima Decisione UE C(2016) 96) le modifiche intervenute sono:

-ritiro, con nota prot. AOO_165/370 del 26.01.2017, della scheda del Grande Progetto "Bretella ferroviaria sud est barese" CCI 2009IT161006, in quanto il crono programma previsto non è risultato compatibile con i tempi di chiusura del ciclo di programmazione 2007/2013. Il Progetto verrà finanziato con altre fonti di finanziamento.

-inserimento del GP "Collegamento Bari – Aeroporto" - CCI 2013IT161PR001 (approvato con Decisione del 30/06/2015 C(2015) 4508) non presente nell'elenco dell'allegato II.

Gli allegati I e III al presente Rapporto contengono rispettivamente informazioni puntuali in merito a: Grandi progetti completati e Grandi progetti suddivisi in fasi.

Grande Progetto "Ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate" (Costo Totale € 150.000.000) - NUMERO CCI [2009 IT161PR004]

Il Grande Progetto è stato decertificato in occasione dell'ultima dichiarazione di spesa, alla luce dell'acclarato inadempimento da parte della Società Interporto Regionale della Puglia agli obblighi di realizzazione della prima fase dell'intervento nella conclusa programmazione 2007-2013, accertato che, il livello di avanzamento tecnico-finanziario del progetto non risulta nella sostanza conforme a quanto contemplato nella I^a fase progettuale approvata con Decisione di approvazione della Commissione C(2015) 8923 del 4 dicembre 2015 della Commissione Europea, in cui si prevedeva la progettazione dell'intervento, l'acquisto delle aree e dei manufatti, nonché l'acquisto dei mezzi mobili per il miglioramento delle attività terminalisti, per un importo complessivo di 15,05 M€.

Grande Progetto "Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord barese"

(Costo totale: € 180.000.000) - NUMERO CCI [2009 IT161PR005]

Il presente GP è stato approvato con Decisione C(2012)2740 del 27.04.2012.

Al 31/12/2015 sono state certificate spese per un importo pari ad € 26.348.955.

Il progetto prevede una serie di interventi di ammodernamento e potenziamento della ferrovia Bari – Barletta, con particolare riferimento alla sicurezza e alla regolarità del servizio offerto. In particolare il progetto prevede il raddoppio per 13 km del binario sulla tratta Corato – Barletta; l'interramento della ferrovia nell'abitato di Andria per 2,9 km, di cui una zona di circa 460 metri in galleria, con tre nuove fermate, la realizzazione di parcheggi di scambio intermodali dislocati in prossimità di 11 stazioni/fermate ferroviarie che offriranno circa 2000 posti auto, l'eliminazione di 13 passaggi a livello. Gli interventi saranno attuati per lotti funzionali, in maniera da limitare il disagio all'utenza e garantire fruibilità immediata delle parti di opera di volta in volta realizzati.

Il progetto permetterà la prima interconnessione delle reti ferroviarie che inciderà in modo strategico sul sistema della mobilità regionale e interesserà direttamente sette Comuni: Barletta, Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto e Bari.

Il nodo di scambio di Barletta fra Ferrotramviaria e RFI darà accesso al collegamento ferroviario con l'aeroporto di Bari non solo ai residenti nei Comuni serviti dalle Ferrovie del Nord, ma anche a tutta l'area della Capitanata. Sono inoltre previste ricadute attraverso positive dalla realizzazione della prima interoperabilità funzionale nel nodo ferroviario di Bari della linea adriatica con le linee regionali. I treni della Ferrotramviaria provenienti dall'aeroporto giungeranno, infatti, direttamente al quinto binario del piazzale ovest della stazione di Bari Centrale delle Ferrovie dello Stato.

Alla luce dei mutati crono programmi procedurali il Grande Progetto è stato suddiviso in stralci funzionali, con Decisione C(2015) 8922 del 04/12/2015, al fine di completarlo nella programmazione 2014-2020.

Gli stralci realizzati nel presente ciclo di programmazione sono di seguito riportati.

Stralci realizzati nella programmazione 2007-2013

LOCALITA'	DESCRIZIONE INTERVENTO
Bari-Barletta	Adeguamento ferroviario dell'Area Metropolitana Nord Barese (spese di progettazione)
Bari	Potenziamento e adeguamento della tratta Bari-Fesca
Bitonto	Ammodernamento impianto ferroviario di stazione
Andria	Nuova fermata Andria Sud
Totale	34.477.306,25

Gli interventi prevedono l'ammodernamento dell'impianto ferroviario della tratta tra la Stazione di Bari Centrale e la stazione di Fesca San Girolamo (già Bari-Lamasinata); esso comprende opere civili e impianti tecnologici, quali impianti di segnalamento e sicurezza, telecomunicazioni, informazioni al pubblico, diffusione sonora, telesorveglianza, antintrusione e controllo accessi, rilevazione incendi e diagnostica.

L'intervento di ammodernamento della stazione di Bitonto comporta lavori di tipo infrastrutturale al piazzale della stessa stazione, nonché la realizzazione di nuovi impianti tecnologici compresi tra il bivio Santo Spirito e la stessa stazione (nuovo ACC). La Stazione di Bitonto Centrale, sita in Piazza Ferdinando di Aragona, è collocata in un'area periferica della città a circa 800m dal centro in direzione nord, a nord-ovest della zona da P.R.G. di completamento B, con edifici aventi altezza massima pari a mt. 21,00.

La realizzazione della Stazione Andria Sud, costruita al km55+946.50 del tracciato della Ferrovia Regionale esercitata dalle Ferrovie del Nord Barese è inquadrabile all'interno del più ampio intervento di interrimento della linea in abitato di Andria e della esistente stazione di Andria Centrale, nonché della costruzione della nuova Stazione Andria Sud (superficiale) e della nuova Fermata Andria Nord (interrata).

La stazione Andria Sud costituisce dal punto di vista ferroviario una stazione di passaggio dal doppio al semplice binario. Andria Sud riveste un carattere di fondamentale importanza, anche nella fase provvisoria di realizzazione dell'interrimento, perché risulta trasformata in stazione di testa per l'attestamento del servizio ferroviario per tutto il tempo che viene interrotto l'esercizio ferroviario per Barletta; ad ultimazione dei lavori di interrimento la stazione passerà di nuovo al tipo passante.

Al fine di perseguire l'obiettivo dell'esecuzione di tutti gli interventi previsti dal Grande Progetto, per il quale è stato necessario espletare numerose attività di carattere tecnico, la Ferrotramviaria SpA ha

gradualmente proceduto all'affidamento delle stesse alla propria Società di ingegneria controllata Ferrotramviaria Engineering SpA.

In particolare sono stati espletati i seguenti servizi di ingegneria integrata:

1. progettazione preliminare riferita al Grande Progetto nella sua interezza;
2. progettazione definitiva riferita al Grande Progetto nella sua interezza, comprese indagini geologiche e geotecniche, rilievi plano-altimetrici e studio di impatto ambientale, finalizzate all'acquisizione del parere favorevole di compatibilità ambientale da parte degli Enti competenti e del parere favorevole all'attuazione del Grande Progetto da parte del Consiglio Regionale dei Lavori Pubblici, propedeutici all'ammissione a finanziamento definitivo da parte della Commissione Europea;
3. progettazione definitiva "conclusiva" riferita all'intervento "Corato - Parcheggio stazione Corato", all'intervento "Corato-Soppressione P.L.km 45+071e p.l.km45+435" e dall'intervento "Corato-Andria-Raddoppio della tratta Corato-Andria", utile ai fini dell'ottenimento dell'approvazione tecnico-economica e del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza ex art.3 del DPR753/80.

Pertanto sono stati raggiunti i seguenti indicatori:

Indicatori, obiettivi e risultati

Indicatore	Obiettivo	Risultato
Nuove stazioni/fermate da realizzare (unità)	1	1
Adeguamento e modernizzazione stazioni/fermate esistenti (unità)	3	3
Lunghezza nuova rete/raddoppio/adequamenti (km)	1,95	1,95
Riorganizzazione delle viabilità di accesso (unità)	1	1
Posti auto in aree adibite a parcheggio di scambio (unità)	270	270
Nuove piazzole di sosta per i mezzi di trasporto pubblico su gomma (unità)	1	1

Con DGR n. 1116 del 26/05/2015 il Grande Progetto è stato suddiviso tra la programmazione 2007-2013 e la programmazione 2014-2020. Ricadono nella prima i seguenti progetti per un ammontare di € 34.477.306,25:

- Nuova fermata Andria Sud (superficiale);
- Ammodernamento impianto ferroviario di stazione Bitonto;
- Ammodernamento impianto ferroviario sulla tratta Bari- Centrale - Fesca/San Girolamo con interconnessione con RFI.

Si precisa che:

- a fine programmazione la fase del Grande Progetto finanziato a valere su risorse 2007-2013 ha certificato spese per un importo totale di € 26.348.955.
- il completamento dell'intervento per un importo di € 8.129.930,88 avverrà con altre fonti di finanziamento.

I restanti interventi indicati in Tabella confluiscono nella programmazione 2014-2020 per un ammontare di € 145.522.693,75 (Azione 7.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020).

Residuano a carico della programmazione 2014-2020 gli stralci riportati nella tabella seguente.

Interventi che confluiscono nel POR Puglia 2014-2020

LOCALITA'	DESCRIZIONE INTERVENTO
Bari	Riorganizzazione della Stazione di Bari-Palese e parcheggio
Bari	Riorganizzazione viaria per il collegamento alla fermata Palese-Macchie e parcheggio
Bari	Parcheggio di scambio alla fermata Enzitetto

LOCALITA'	DESCRIZIONE INTERVENTO
Bitonto	Parcheggio di scambio fermata Via La Pira
Bitonto	Parcheggio della stazione e adeguamento
Terlizzi	Parcheggio di scambio e riorganizzazione viaria della stazione
Ruvo	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 34+916
Ruvo	Creazione rotatoria su rampa innesto S. P. 231(Riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 35+635)
Ruvo	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL km 36+779
Ruvo	Parcheggio di scambio e adeguamento stazione
Andria	Interramento della linea e della stazione nel centro urbano con la nuova fermata Andria Nord (interrata)
Corato/Andria	Raddoppio di linea
Barletta	Raddoppio dal Km 66 al 68 e segnalamento Andria nord e Barletta scalo
Bari	Nodo di interscambio Bari Lamasinata
Corato	Parcheggio di scambio e riorganizzazione viaria della stazione
Corato	Sottopasso e riorganizzazione viaria per la soppressione del PL al Km 45+071 e al Km 45+435
Raddoppio Corato-Andria	Raddoppio linea tra km 44+540 e km 45+139, eliminazione dei PL alla progressiva km 47+073, km 47+667, km 52+005, km 52+606, km 53+186 e km 54+718 con realizzazione sovrappassi e relative strade complanari, propedeutiche al raddoppio di linea
Barletta	Adeguamento stazione FNB e viabilità Via Veneto
Totale	145.522.693,75

Il grado di occupazione diretta ipotizzabile in fase di realizzazione dei lavori è pari a 911 unità. A conclusione dei lavori l'opera richiederà l'impiego di 69 unità lavorative aggiuntive.

Gli atti giuridicamente e finanziariamente vincolanti assunti dalla Regione a garanzia del completamento del Grande Progetto sono i seguenti:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1643 del 18.09.2015
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1266 del 04.08.2016
- Deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 07.06.2017

Grande Progetto “Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica Bari – Taranto”

(costo totale: € 75.889.000) - NUMERO CCI [2012IT161PR003]

Il presente Grande progetto è stato approvato con Decisione C(2013)8358 del 25.11.2013.

L'elettrificazione della linea interessa il territorio del capoluogo di regione e dei comuni di Triggiano, Capurso, Noicattaro, Rutigliano, Conversano, Castellana, Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo, Valenzano, Adelfia, Casamassima, Sammichele, Turi, in provincia di Bari e di Martina Franca in provincia di Taranto.

Il progetto ha previsto l'elettrificazione della Linea Ferroviaria MUNGIVACCA – PUTIGNANO e della tratta ferroviaria Bari – Martina Franca sulla Linea Ferroviaria BARI – TARANTO per un totale di 121.192 metri e la realizzazione di 8 sottostazioni elettriche.

Tale intervento è suddiviso in 3 lotti funzionali:

- lotto1: Bari Centrale - Bari Sud Est - Mungivacca per un totale di 4,320 Km di linea a doppio binario inclusi gli interventi dei binari di servizio, di interconnessione e di servizio del “Deposito Garage” di Bari Sud-Est;
- lotto 2: Mungivacca - Conversano - Putignano (lato est), per un totale di 39,434 Km di linea a singolo binario eccetto la tratta Noicattaro - Rutigliano di 2,798 Km già a doppio binario e la tratta Mungivacca - Casamassima - Putignano (lato ovest), per un totale di 43,412 Km di linea a singolo binario;
- lotto 3: Putignano - Alberobello - Martina Franca, per un totale di circa 34,026 Km a singolo binario.

Il sistema di Trazione Elettrica è stato dimensionato considerando una tensione nominale di 3.600 Vcc, al fine di garantire la disponibilità di potenza sufficiente alla circolazione dei treni, una ridotta sezione del filo di contatto e, a parità di caduta di tensione in linea, consentire di distanziare le Sottostazioni Elettriche di Trazione riducendone il numero.

In base a quanto precedentemente descritto, le elettrificazioni della tratta Bari C.le – Bari Sud- Est – Mungivacca – Conversano – Putignano, della tratta Mungivacca – Casamassima – Putignano, e della tratta Putignano – Alberobello - Martina Franca e della Linea Ferroviaria Bari – Taranto, rientrano pienamente nell'ottica di miglioramento e potenziamento del servizio ferroviario.

L'elettrificazione delle tratte sopracitate consentirà l'impiego di locomotori a propulsione elettrica con un incremento della propulsione delle motrici, della velocità e della prestazione dei convogli. Nel contempo si avranno benefici economici in termine di consumi energetici, riduzione dei costi di manutenzione e abbattimento dei fattori inquinanti.

L'Elettrificazione della tratta Bari C.le–Bari Sud-Est–Mungivacca–Conversano–Putignano, della tratta Mungivacca–Casamassima–Putignano, e della tratta Putignano–Alberobello–Martina Franca (nonché del quarto lotto Martina Franca–Taranto) rientra pienamente nell'ottica di miglioramento e potenziamento del servizio ferroviario.

Infatti l'elettrificazione delle tratte sopracitate consente l'impiego di elettrotreni con un quadruplo ordine di benefici in materia di:

- rispetto ambientale, con l'abbattimento dei carichi inquinanti;

- ottimizzazione del servizio, con l'incremento prestazionale dei convogli (gli elettrotreni garantiscono riduzioni dei tempi di percorrenza in virtù di accelerazioni e velocità molto più spinte rispetto agli analoghi convogli diesel);
- efficientamento del servizio, con risparmi economici in termini energetici e riduzione dei costi di manutenzione;
- affidabilità del sistema, in quanto appunto il gradiente di affidabilità dei motori elettrici è molto superiore a quello dei propulsori diesel.

In definitiva, l'intervento di elettrificazione della Bari-Taranto determina, a seguito del miglioramento delle performance dei treni in termini di riduzione dei tempi di percorrenza e di incremento delle frequenze di transito, un forte miglioramento della capacità attrattiva della ferrovia, sia rispetto al trasporto privato che rispetto al trasporto collettivo su gomma, lungo tutto lo sviluppo delle linee interessate, con notevoli benefici nello scenario delle attuali emissioni inquinanti.

Nel corso dei lavori si è registrata una occupazione diretta pari a 787 unità.

Complessivamente i lavori sono stati ultimati e richiedono l'impiego di 30 unità lavorative.

Grande Progetto "Ammodernamento della rete ferroviaria FSE Area Salentina"

(costo totale: € 121 538 000) - **NUMERO CCI [2012IT161PR002]**

Il presente Grande progetto è stato approvato con Decisione C(2013)8360 del 26.11.2013.

Il progetto risulta in linea con le finalità del Piano Regionale di Trasporti che prevede l'adeguamento delle ferrovie locali in funzione di servizi di trasporto metropolitano.

Gli interventi hanno riguardato la sostituzione della massicciata e dell'armamento ferroviario, l'introduzione di un sistema di controllo automatizzato del traffico e di un sistema automatico per la regolazione del traffico in linea, l'automazione di alcuni passaggi a livello di linea e l'ammodernamento degli esistenti sistemi di segnalamento e sicurezza.

L'intera opera è composta da lavori di segnalamento e sicurezza, soppressione PL e automazione (cui è dedicato un progetto) e ammodernamento dell'armamento ferroviario.

L'intervento ha interessato quasi tutta la rete ferroviaria del Salento (226 km) e realizza lavori in 59 stazioni con un bacino di utenti pari a 160.000 abitanti.

L'intervento ha consentito il miglioramento delle prestazioni delle linee ferroviarie attraverso:

- l'ammodernamento della linea ferroviaria FSE Maglie – Otranto e delle tratte Maglie – Gagliano e Casarano - Gagliano mediante la sostituzione dell'armamento e della massicciata ferroviaria esistente con armamento del tipo 50UNI e traverse in c.a.v.p. FSV35V con attacco Vossloh W14 - SKL 14;

- l'implementazione dei livelli di sicurezza in corso di perseguimento nell'Area Salentina (linee Martina Franca-Lecce, Novoli-Gagliano, Lecce-Gallipoli, Casarano-Gallipoli, Zollino-Gagliano e Maglie-Otranto) mediante gli interventi di cui al Sistema 3 ed al Sistema 4 – 1° Lotto, mediante la realizzazione di un sistema CTC (Controllo Centralizzato del Traffico) situato nella stazione di Nardò Centrale e l'attrezzaggio dell'intero sistema con moderni impianti di stazione ACEI (Apparati centrali ad Itinerari), con sistema di blocco

automatico lungo linea BCA (Blocco Elettronico Conta Assi) e con l'automazione dei PL (Passaggi a Livello) di linea.

- l'acquisto di nuovo materiale rotabile, 4 treni ATR220 a composizione bloccata M+R+M.

Il lotto "Lavori di segnalamento e sicurezza" ha previsto interventi di tipo tecnologico relativi a diverse tipologie di intervento di segnalamento e sicurezza riguardanti sia le linee, sia le stazioni per complessivi 145 km e 26 Comuni. Il lotto "soppressione PL e automazione" comprende interventi riguardanti sia le linee, sia le stazioni per complessivi 86 km di rete e 19 Comuni.

Il lotto "Rinnovo armamento piazzali tratte Nardò-Gagliano e Maglie-Gagliano" riguarda l'ammodernamento di 22 piazzali di stazione attraverso il rinnovo dei binari per un totale di 12.777 ml di binari rinnovati e i lavori risultano completati.

Il Lotto "Rinnovo armamento dei piazzali tratte Nardò – Casarano, Nardò – Zollino e Maglie - Otranto nonché rinnovo armamento tratta Maglie – Otranto" attiene all'ammodernamento di 17.111metri lineari di binario consentendo un aumento della velocità a 120 Km/h. L'intervento ha previsto inoltre l'ammodernamento di 11 piazzali di stazione attraverso il rinnovo dei binari per un totale di 3.680 metri lineari.

Il lotto "Rinnovo armamento Linea Novoli – Gagliano tratta CASARANO – GAGLIANO" ha previsto l'ammodernamento, attraverso il rinnovo dei binari, della tratta Casarano – Gagliano della linea Novoli - Gagliano per un totale di 23.630metri lineari di binario rinnovato.

Il lotto "Rinnovo armamento Linea Zollino - Gagliano tratta MAGLIE – GAGLIANO" ha riguardato l'ammodernamento, attraverso il rinnovo dei binari della tratta Maglie – Gagliano della linea Zollino - Gagliano per un totale di 33.264metri lineari di binario rinnovato.

Gli interventi previsti dal GP garantiscono e favoriranno anche in seguito non solo la sicurezza della circolazione e la velocizzazione delle linee interessate, ma aumenteranno indirettamente anche la sicurezza del traffico stradale e dei cittadini, riducendo l'incertezza e la possibilità di errore umano nei punti di intersezione con la linea ferroviaria, riducendo inoltre i tempi di attesa per il transito dei convogli sui passaggi a livello. La maggiore frequenza delle corse, inoltre, costituirà un determinante fattore d'induzione al vettore pubblico di quote di traffico privato.

Più precisamente, per quanto riguarda i lavori di segnalamento e sicurezza, le opere riguardano sia le linee, sia le stazioni ed afferiscono a diverse tipologie di intervento di segnalamento e sicurezza lungo le linee: 1) Martina Franca – Lecce (tratta Francavilla Fontana – Lecce), 2) Novoli – Gagliano, 3) Lecce – Gallipoli, 4) Casarano – Gallipoli, 5) Zollino – Gagliano per complessivi 145 km e 26 Comuni.

Per le opere di linea si segnala la formazione delle nuove dorsali e canalizzazioni in cunicoli e canaletta per il contegno della posa dei cavi di segnalamento, di alimentazione e di telecomunicazione (supporto trasmissivo con cavo in rame e con cavo fibra ottica a 24 fibre) sulle linee Novoli – Gagliano, Zollino – Gagliano, Maglie – Otranto oltre che la realizzazione di 16 tratte di blocco conta assi per la regolazione della circolazione sulle linee ferroviarie.

Per le opere di stazione si segnalano:

- la realizzazione di 11 nuovi impianti A.C.E.I. (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) in sostituzione degli esistenti impianti comandati a filo (A.C.F.) che consente di automatizzare le operazioni nelle stazioni attualmente comandate a mano;
- la costruzione dei nuovi fabbricati nelle stazioni di Campi Salentina ed Andrano per contenere gli apparati A.C.E.I. (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) e di telecomando; mentre nelle altre stazioni sono stati adeguati i Fabbricati Viaggiatori esistenti per consentire l'installazione dei nuovi impianti;

- la costruzione del nuovo fabbricato nella stazione di Nardò Centrale per contenere le apparecchiature e gli operatori D.C.O. (dirigente centrale operativo) del nuovo C.T.C. (comando centralizzato del traffico) di Nardò Centrale;
- la realizzazione di 1 nuovo Impianto di Linea nella stazione di Soletto (sulla linea Lecce – Gallipoli) in sostituzione dell'attuale fermata;
- la modifica di 2 impianti A.C.E.I. (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) esistenti nelle stazioni di Seclì e Casarano per adeguarli al telecomando, al sistema di blocco conta assi ed inserirli nel C.T.C.;
- la trasformazione in P.L. di stazione di 26 passaggi a livello di linea.

Per quanto attiene ai lavori di soppressione di passi a livello ed automazione del 1°lotto, si rappresenta che l'intervento di segnalamento e sicurezza interessa 19 Comuni e 86 km complessivi di rete ferroviaria dell'Area Salentina.

Le opere sono consistite essenzialmente in:

Opere di Linea:

- formazione delle nuove dorsali;
- trasformazione di 30 passaggi a livello a barriere complete comandati automaticamente dal treno;
- dotazione di sistema di telefonia, di registrazione eventi e di diagnostica dei sistemi di passaggi a livello automatici su elencati;
- implementazione delle apparecchiature di registrazione eventi, diagnostica e relativa telecomunicazione su passaggi a livello delle linee suddette già automatizzati e non ancora dotati delle relative tecnologie.

Opere di Stazione:

- realizzazione di 4 nuovi impianti A.C.E.I (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) con la realizzazione delle apparecchiature di telecomando e telecontrollo
- realizzazione di 10 nuovi Impianti di Linea nella stazione
- trasformazione in P.L. di stazione di 20 passaggi a livello di linea;
- implementazione delle apparecchiature di connessione e gestione del cavo a fibra ottica in 12 stazioni;

I lavori sono stati ultimati.

Per quanto riguarda i lavori di ammodernamento ferroviario, le opere consistono nel rinnovamento di 17,3 km di binari nei piazzali di 36 stazioni, di 74 km di binari lungo le tratte Maglie – Otranto, Casarano – Gagliano e Maglie – Gagliano e nella sostituzione sia della massicciata che dell'armamento ferroviario.

Grande Progetto “Collegamento ferroviario dell’Aerostazione di Bari Palese con l’area metropolitana di Bari” - (costo totale: € 77.529.146,00 di cui a valere sul PO-FESR € 41.015.000,00)

NUMERO CCI [2013 IT 16 1 PR 001]

La Commissione ha approvato il Grande Progetto in data 30.06.2015 con Decisione C(2015) n. 4508.

L'importo a valere sul PO-FESR Puglia 2007/13 è pari a € 41.015.000,00

Nel corso del 2015 il Grande Progetto ha registrato spese certificate pari ad € 36.583.698,77.

L'obiettivo principale dell'intervento è collegare in modo rapido ed efficace l'Aerostazione alla città di Bari, con l'arrivo dei treni a Bari Centrale-Piazza Moro, sia ai Comuni del nord barese, serviti direttamente dalle Ferrovie del Nord Barese (Bitonto, Terlizzi, Ruvo, Corato, Andria, Barletta), sia agli altri Comuni dell'area metropolitana e della regione tramite gli scambi intermodali (ferro-ferro, gomma-ferro) resi possibili dalla conformazione della linea e dall'interconnessione a Bari Centrale con altre direttrici di comunicazione. L'opera interessa importanti realtà esistenti (quali l'Aeronautica Militare; la Cittadella della Guardia di Finanza; l'avviato complesso edilizio previsto dal Programma di Riqualificazione Urbana "S. Paolo-Lama Balice"; il Parco Urbano della Lama Balice; il Centro di formazione "Eurocampus") che si avvantaggeranno delle opportunità di un collegamento veloce ed economico.

Sulla linea è previsto anche il collegamento tra la linea FNB e quella di RFI presso la stazione di Barletta. Tale intervento permette un collegamento ferroviario diretto con l'aeroporto “Karol Wojtyła” di tutto il bacino della Provincia di Foggia con la possibilità di realizzare anche collegamenti con l'area del Gargano (serviti dalle Ferrovie del Gargano), attualmente garantiti con servizi su gomma. Tale prospettiva risulta di particolare rilevanza soprattutto in funzione della valenza turistica dell'area. La soluzione progettuale adottata prevede una deviazione del tracciato storico delle Ferrovie del Nord Barese. La nuova linea ferroviaria è stata progettata adottando le stesse caratteristiche tecniche delle Ferrovie del Nord Barese: doppio binario, trazione elettrica 3000V.cc., blocco automatico, apparati centrali statici.

In particolare l'area occupata dalla infrastruttura si estende nel nord-ovest del territorio della città di Bari. Il tracciato ferroviario diramatosi dalle Ferrovie del Nord Barese, due chilometri circa (1.8 km) dopo la stazione Bari Fesca S. Girolamo, attraversata la linea ferroviaria RFI Bologna-Bari, si sviluppa in galleria a sud-ovest della zona aeroportuale, sino a raggiungere, sempre in galleria, la nuova aerostazione di Bari Palese e si ricongiunge, dopo circa Km 7+700, nuovamente alla linea delle Ferrovie del Nord Barese.

La realizzazione dell'infrastruttura ha riguardato una molteplicità di interventi: tratti in rilevato ed in trincea, una galleria artificiale prefabbricata a doppio binario, stazione “Europa” interrata con piano accessi fuori terra, stazione “Aerostazione” interrata con piano accessi fuori terra, tunnel di collegamento tra la stazione “Aerostazione” ed il fabbricato Transito (adiacente al fabbricato viaggiatori dell'Aeroporto), nonché una serie di interventi di tipo tecnologico.

Ad oggi l'opera impiega 27 unità lavorative così suddivise: 2 capistazione, 8 operatori di mobilità, 8 operatori di manutenzione, 4 macchinisti, 4 capitreno ed un operatore di esercizio.

Da luglio 2013 l'aeroporto è comodamente accessibile in treno da Bari e da tutte le città servite da Ferrotramviaria. Mediamente durante l'anno l'aeroporto è servito da 82 treni al giorno dal lunedì al venerdì, 66 treni il sabato e 46 la domenica. Nel corso del 2015 sono stati trasportati circa 295.593 passeggeri.

Infine, per Il Grande Progetto in questione si specifica che in fase di programmazione iniziale del PO FESR 2007/2013 effettivamente non era stato contemplato tra i GP presenti nell'Allegato II del Programma (Elenco indicativo dei GP) perché non era stato considerato tale in quanto il valore del lotto ammesso a finanziamento sul PO, con un costo di 41,015 M€ era inferiore ai 50M€ condizione sine qua non si poteva ritenere Grande Progetto ai sensi del Regolamento CE 1083/2006 (art . 39).

In fase di attuazione, ed in particolare a dicembre 2013, è emerso che altri lotti erano presenti su altre fonti finanziarie pubbliche non regionali.

A dicembre 2013 è stata presentata da parte dell'AdG, tramite il sistema SFC2007, la scheda GP e altra documentazione correlata, ai Servizi della Commissione europea che, in data 30.06.2015 con Decisione C(2015)4508, hanno approvato il contributo finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) al Grande progetto "Collegamento ferroviario dell'Aerostazione di Bari-Palese con l'area metropolitana di Bari", facente parte del programma operativo "Puglia 2007-2013" per l'assistenza del FESR ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia in Italia.

In merito ai suddetti GP, si segnala infine che alcuni rallentamenti, presentatisi in fase di avvio, sono stati registrati sia per quanto concerne i tempi tecnici legati all'espletamento delle fasi di progettazione tecnica sia in relazione all'acquisizione di autorizzazioni e nulla osta. Tali aspetti sono stati superati in fase di realizzazione degli interventi.

GRANDI PROGETTI AMBIENTALI

In ossequio a quanto stabilito dal *considerandum* (6) del Reg. (CE) n. 832/2010 che prevede l'inserimento nei rapporti annuali e finali sull'esecuzione dei programmi operativi informazioni relative ai progetti ambientali ovvero di quei progetti con un costo totale degli investimenti tra 25 e 50 M€ - onde consentire un appropriato monitoraggio degli stessi – si comunica che rientra nella tipologia dei progetti in parola l'unico Grande Progetto Ambientale "Completamento del sifone Lecce ramo ionico - condotta dal serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì" ricadente nell'Asse II a valere sulla Linea di Intervento 2.2. "Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione", Azione 2.2.1 "Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito".

Il Beneficiario finale è ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.; l'appalto è stato aggiudicato definitivamente e la quota pubblica ammonta a € 27.197.609,43.

L'intervento riguarda la realizzazione della condotta adduttrice dal nuovo Serbatoio di San Paolo fino al serbatoio di Seclì, per un totale di circa 37,5 km di condotte dal diametro di 1400 mm. Al termine dei lavori, l'investimento complessivo permetterà l'incanalamento verso il centro e basso Salento di una portata di acqua potabile di circa 1,5 metri cubi al secondo. Questo consentirà un sostanziale miglioramento della sicurezza del sistema idropotabile complessivo della Puglia meridionale e un potenziamento delle capacità di trasporto.

Le aree di progetto, dal punto di vista ambientale, sono state oggetto di particolari tutele; infatti, oltre alle prescrizioni recepite sia in fase di pianificazione e/o progettazione sia per la parte esecutiva (v. Allegato 1 - Prescrizioni Ambientali p.to 1. - CIPE n. 72/2007), sono state inserite nell'ambito esecutivo ulteriori tutele.

In sintesi, con la CIPE n. 72/2007 e con le relative conferenze di servizio, furono inserite e successivamente attuate prescrizioni ambientali atte alla salvaguardia degli elementi architettonici diffusi e caratterizzanti il paesaggio agrario quali muretti a secco che delimitano i campi, gli alberi di ulivo monumentali, pagliai e trulli in pietra locale, i terrazzamenti in collina, alberi e alberature di particolare interesse storico e/o paesaggistico, i fabbricati tradizionali tipici ivi comprese le cisterne interrato e secolari. Alle predette prescrizioni sono state aggiunte in fase esecutiva altre tutele, richieste formalmente dagli enti locali e dalle

associazioni sindacali del settore agricolo, quali la salvaguardia di tutti gli alberi di ulivo interferenti con le aree di progetto, la salvaguardia dell'humus e la riduzione dell'impatto paesaggistico della copertura della condotta mediante l'appiattimento del bauletto (la denominazione "bauletto" deriva dalla forma data alla copertura della condotta che richiama geometricamente quella di una volta a botte schiacciata) finalizzato alla predisposizione della pista ciclabile (intervento finanziato con altre fonti).

Con quest'ultimo accorgimento si è riusciti da una parte a ridurre ai minimi termini l'impatto dell'opera sul territorio e dall'altra a trasformare la sterile copertura del bauletto in un più nobile uso quale è il percorso turistico ciclabile, destinato ed utilizzabile da chiunque voglia apprezzare le bellezze paesaggistiche che il territorio salentino custodisce. Infine, si aggiunga che per l'intervento in oggetto sono attivate tutte le tutele di carattere archeologico sotto l'egida e la cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Al 31 dicembre 2015 il progetto ha registrato un totale di spese certificate per € 23.512.048 quali spese di progetto come da Q.E.R. dopo gara.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attuazione (secondo il format previsto dal Reg. CE 1828/2006 – p. D1 – Allegati XXI e XXII).

Calendario del progetto - Completamento del sifone Lecce ramo ionico - condotta dal serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì – Codice MIR FE2.200009.

Calendario di progetto

STEP	Data di Inizio (A)	Data di Completamento (B)
1. Studi di Fattibilità	--	--
2. Analisi costi/benefici (compresa l'analisi finanziaria):		
3. Valutazione dell'impatto ambientale:	16/06/2005	15/03/2006
4. Studi di Progettazione:	29/09/2003	24/06/2009
5. Preparazione della documentazione per la gara d'appalto:	28/03/2011	30/06/2011
6. Avvio previsto della procedura/delle procedure di gara:	01/07/2011	16/01/2012
7. Acquisto di terreni:	19/10/2010	15/12/2011
8. Fase di costruzione/contratto:	18/03/2014	08/07/2016
9. Fase operativa:	08/07/2016	30/03/2017*

La chiusura fisica dell'intervento è avvenuta come da verbale del D.L. con l'ultimazione dei lavori del 08/07/2016; la conclusione finanziaria è invece post 2015 tanto che attualmente sono in corso le sole operazioni di collaudo per l'emissione del certificato di collaudo (data presunta dell'emissione 30/03/2017*). La spesa sostenuta dal 01/01/2016 fino alla chiusura dell'intervento sarà rendicontata a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 dell'Azione 6.3 – Attività 6.3.1a.1, in quanto il progetto rientra nella tipologia dei progetti (diversi dai GP) suddivisi in fasi di importo superiore a 5M€.

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel periodo di programmazione 2007/2013 sono stati attivati i servizi di assistenza tecnica di cui all'art. 46 del Reg.(CE) 1083/2006 a supporto dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione del P.O. FESR 2007/2013.

Tali interventi hanno fornito un fondamentale supporto specialistico alla implementazione del P.O. con conseguente innalzamento della *capacity building* della Pubblica Amministrazione.

Le risorse destinate a finanziare le attività di Assistenza Tecnica, che rientrano tra le attività dell'Asse VIII "*Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci*" (cfr. § 3.8), nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 46 del Reg.(CE) n. 1083/2006, **non superano il 4%** dell'importo complessivo del Programma Operativo.

Le attività di assistenza tecnica sono state sviluppate attraverso tre principali modalità di intervento:

- Il ricorso al mercato: attivazione di 3 procedure di gara comunitaria per la selezione di Società specializzate in grado di fornire un supporto tecnico-specialistico qualificato;
- Il ricorso alla selezione di personale, contrattualizzato a tempo determinato, che ha assicurato lo svolgimento di attività e funzioni interne dell'Amministrazione per l'attuazione del Programma Operativo;
- Il ricorso alle società "in house" regionali (Puglia Sviluppo SpA e InnovaPuglia SpA) con compiti di Organismi Intermedi (O.I.)

Attraverso le risorse finanziarie destinate all'Assistenza Tecnica, è stato altresì possibile finanziare interventi necessari ad assicurare i compiti di completamento e chiusura del precedente periodo di programmazione POR 2000 – 2006.

Di seguito si richiamano i servizi di Assistenza Tecnica corredati da una sintetica descrizione delle principali attività svolte.

Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di Gestione:

Ricorso al Mercato

Nel corso del 2009 è stato affidato il servizio di Assistenza Tecnica alle attività dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito dalla società Ecosfera SpA (mandataria) e la società L&B Partners S.p.A. (mandante). A riguardo si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. (EYFBA SpA) ha stipulato con la società Ecosfera SpA. contratto avente ad oggetto l'acquisto del complesso dei beni organizzati per l'esercizio delle attività di assistenza tecnica e di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio, rendicontazioni, controlli e verifiche amministrativo-contabili, audit finanziari e certificazione delle spese di programmi e progetti cofinanziati da Fondi Comunitari. In virtù di tale contratto di compravendita la società EYFBA S.p.A. è subentrata ad Ecosfera S.p.A. nella posizione di mandataria del RTI con la società L&B Partners S.p.A., previa autorizzazione dall'Autorità di Gestione (AD n. n. 3/2013).

Il RTI, individuato attraverso procedura di gara europea e che ha preso formalmente avvio nel mese di gennaio 2010, ha avuto un costo complessivo e certificato di € 9.109.916,46 al 31/12/2015 (contratto rep. n. 10982 del 14.12.2009 e contratto rep. n. 015427 del 16/12/2013).

Di seguito si segnalano le principali attività di supporto fornite:

- Consulenza specialistica per l'implementazione del P.O. su problematiche specifiche attinenti all'attuazione degli interventi, alle procedure programmate, a particolari aspetti di carattere tecnico-giuridico;

- Consulenza specialistica per il controllo direzionale del Programma Operativo;
- Supporto tecnico per l'attivazione di strumenti e procedure di gestione finanziaria e controllo del Programma Operativo Regionale, legata all'esigenza di accelerare l'attività di verifica della corretta applicazione delle procedure di gestione e controllo definite a livello comunitario e nazionale;
- Supporto per la predisposizione di reportistica tecnica e l'implementazione delle procedure legate all'avanzamento procedurale e finanziario del Programma;
- Supporto tecnico per le attività di rendicontazione all'AdC della spesa all'UE, in particolare attraverso un supporto costante all'amministrazione nella gestione dei flussi informativi inerenti la segnalazione, gestione e trattamento delle irregolarità;
- Supporto alla presentazione della documentazione necessaria ad assicurare il cofinanziamento comunitario dei Grandi Progetti;
- Supporto per la predisposizione della documentazione e degli elaborati per lo svolgimento dei compiti e dei lavori del Comitato di Sorveglianza;
- Supporto nella redazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione;
- Assistenza nei rapporti istituzionali della Regione con le altre Amministrazioni e con il partenariato socio-economico-istituzionale;
- Supporto e affiancamento nei processi di pianificazione pluriennale di Asse.

Supporto specialistico di personale interno specificamente reclutato per supportare l'AdG nell'espletamento di tutte le attività

Per garantire la complessiva *governance* interna del P.O. FESR 2007 – 2013, la Regione Puglia ha attivato una serie di azioni sinergiche tendenti a costruire una struttura che avesse le caratteristiche di forte connotazione istituzionale e di elevata competenza, professionalità e specializzazione nelle diverse attività di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e certificazione necessarie per la corretta attuazione del Programma comunitario.

A tal fine l'Autorità di Gestione nel corso del ciclo di Programmazione 2007/2013 si è avvalsa del supporto di oltre 100 unità di personale assunto, a seguito di reclutamento mediante avvisi pubblici, con contratto a tempo determinato per l'attuazione del Programma Operativo. Tale personale, il cui contratto è stato rinnovato per il triennio 2013/2015, ha garantito il necessario supporto all'attuazione del Programma Operativo con particolare riferimento all'attuazione, alla gestione e al controllo di primo livello degli interventi cofinanziati con i fondi comunitari.

Ricorso alla collaborazione delle società "in house" regionali Puglia Sviluppo SpA e InnovaPuglia SpA con compiti di O.I.

Nel corso del ciclo di Programmazione 2007/2013, l'Autorità di Gestione attraverso le Convenzioni sottoscritte con le società *in house* Puglia Sviluppo SpA e InnovaPuglia SpA, si è avvalsa del supporto nell'attuazione di specifiche Linee di Intervento interessate dall'attuazione dei regimi di Aiuto (con specifico riferimento all'Asse I e VI), attraverso l'affidamento alle suddette società di attività svolte in qualità di Organismi Intermedi.

Assistenza Tecnica all'Autorità di Audit

Ricorso al Mercato

Nel corso del 2009 è stato affidato il servizio di Assistenza Tecnica alle attività dell'Autorità di Audit del PO FESR 2007/2013 alla società *Deloitte & Touche* S.p.A. e che ha avuto un costo complessivo e certificato di € 2.147.863,03 al 31/12/2015 (contratto rep. n. 011903 del 24/09/2010 e contratto rep. n. 015241 del 23/09/2013)

Di seguito si segnalano le principali attività di supporto fornite:

- assistenza alle attività relative ai controlli delle operazioni in applicazione degli articoli 16 e 17 del Regolamento (CE) 1828/06;
- attività di *audit* sulle operazioni svolta da personale dell'AdA e dei relativi *output* prodotti (*check list*, resoconti dei controlli, ecc.);
- consulenza su particolari problematiche riscontrate dall'AdA nel corso degli *audit* sulle operazioni;
- supporto e assistenza finalizzati al rilascio, da parte dell'AdA, del rapporto annuale di controllo e del parere di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1083/2006, basati sugli *audit* dei sistemi e sugli *audit* delle operazioni, nel rispetto della strategia e del manuale di *audit*.

Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione

Nel 2010 è stato affidato il Servizio di Assistenza Tecnica a supporto delle attività dell'Autorità di Certificazione del P.O. FESR 2007-2013, al Raggruppamento Temporaneo di Impresa di cui è mandataria la società Rina Value S.r.l. e mandante la società Soluzioni S.r.l. e che ha avuto un costo complessivo e certificato di € 2.907.223,71 al 31/12/2015 (contratto rep. n. 12156 del 26/11/2010 e contratto rep. n. 015394 del 21/11/2013).

Di seguito si riportano le principali attività di supporto fornite nell'ambito del suddetto servizio:

- assistenza nelle attività di competenza dell'Autorità di Certificazione di cui ai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006;
- assistenza alla elaborazione e trasmissione alla Commissione Europea delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento in rapporto alla loro correttezza, all'affidabilità dei sistemi contabili e alla verificabilità dei documenti giustificativi;
- certificazione di conformità delle operazioni selezionate per il finanziamento, alle norme comunitarie e nazionali, nonché ai criteri applicabili al Programma;
- supporto tecnico in merito alle informazioni eseguite dall'AdG, alle procedure adottate e alle verifiche effettuate dall'AdG sulle spese riportate nelle dichiarazioni acquisite;
- analisi dei risultati di tutte le attività di *audit* svolte dall'AdA;
- supporto tecnico per l'elaborazione di tutte le necessarie attività reportistiche periodiche e tematiche, con assistenza per la relativa gestione dei protocolli di colloquio informatici.

Nel complesso il ricorso all'Assistenza Tecnica ha fornito un apporto proficuo in termini di rafforzamento della *capacity building*, garantendo una funzione di supporto e di affiancamento alle attività degli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo, nonché una funzione di qualificazione e innovazione delle tecniche e degli strumenti per la programmazione, la gestione, la sorveglianza ed il controllo e l'informazione del Programma.

Sotto il profilo dei risultati, le attività di Assistenza Tecnica hanno avuto una performance che ha permesso di favorire il potenziamento dell'attività regionale e, indirettamente, anche degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi e professionali maggiormente avvertiti. Le attività di assistenza tecnica infatti sono sempre state attivate tempestivamente e si sono mostrate in grado di dare contributo efficace alla risoluzione delle criticità riscontrate.

Attraverso l'Assistenza Tecnica, è stato possibile definire ed implementare un quadro di interventi in grado di assicurare al programma un supporto tecnico adeguato a garantire livelli di efficienza ed efficacia molto elevati. Ne consegue che, attraverso gli interventi sopra richiamati, è stato possibile:

- assicurare il coordinamento, la sorveglianza, la valutazione e il controllo del PO attraverso un costante monitoraggio degli interventi che ha permesso di svolgere adeguatamente le funzioni di sorveglianza e

coordinamento direzionale del programma e ha consentito all'amministrazione di rispettare tutte le scadenze previste per la diffusione dei dati di monitoraggio rilevati;

- sostenere l'Amministrazione regionale e i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma;
- accrescere l'efficienza e l'efficacia del Programma Operativo regionale ed a conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

6.1 ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Nel periodo di programmazione 2007-2013 le attività di informazione e pubblicità sono state realizzate in attuazione del **Piano di comunicazione** che ha definito la politica e la strategia di comunicazione per il settennio.

La Commissione Europea ha espresso parere di conformità del Piano nel corso del primo semestre 2009; successivamente, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Comunicazione affidandone la responsabilità al Servizio Comunicazione Istituzionale e stanziando le risorse finanziarie (Presa d'atto: DGR n. 1157/2009³⁴ e DGR n. 632/2011³⁵). Nel settembre 2012 è stato avviato il servizio di Assistenza tecnica per la realizzazione dei servizi di supporto alla comunicazione del Piano della comunicazione PO FESR.

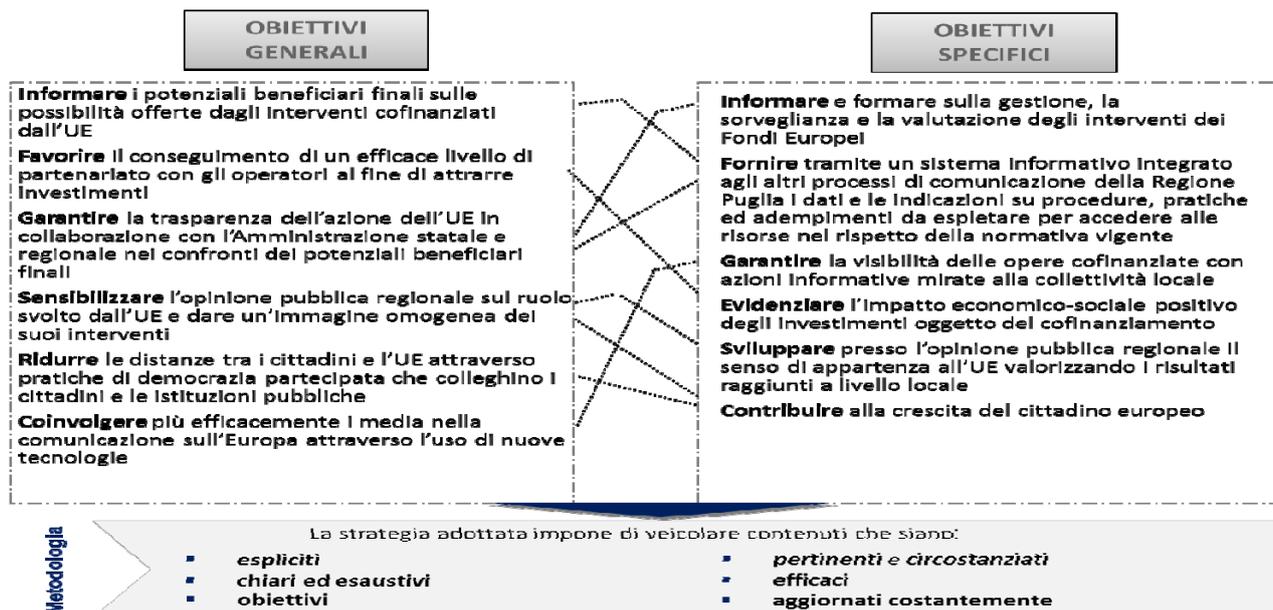
L'obiettivo generale del Piano di comunicazione è soddisfare il fabbisogno informativo del territorio in funzione della missione del FESR: "contribuire a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite; contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nella comunità, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione economica e sociale delle regioni". La strategia di comunicazione è stata sviluppata in continuità sulla base dei risultati e degli insegnamenti appresi dal periodo di programmazione 2000-2006 - che avevano evidenziato la necessità di convogliare le azioni specifiche "a soggetto" allargando a molteplici canali e mezzi di informazione e raggiungendo la costruzione di un sistema integrato di comunicazione. Più nello specifico l'implementazione della strategia di comunicazione si è concentrata su alcuni obiettivi:

- Soddisfare il fabbisogno informativo del territorio in funzione della missione del FESR;
- Valorizzare l'attività dell'amministrazione regionale per diffondere i risultati ottenuti con le risorse a disposizione, per promuovere le buone prassi amministrative e per migliorare il flusso di informazioni proveniente dalle attività di monitoraggio, dalla valutazione e dal controllo finanziario dei Fondi Strutturali;
- Implementare la strategia di comunicazione che risulta dalle disposizioni del regolamento CE n. 1159/2000, con l'obiettivo di dare specifica rilevanza alle peculiarità della Regione Puglia.

³⁴ Sono stati stanziati 4.000.000 euro per l'avvio delle attività.

³⁵ Sono stati stanziati ulteriori 4.000.000 euro per l'avvio delle attività.

L'attuazione del piano di comunicazione nel periodo di programmazione 2007/2013



Nel **complesso** le strategie e le azioni più significative delle attività di comunicazione sui fondi strutturali e sulle politiche di coesione per il **periodo di programmazione 2007-2013** hanno consentito di consolidare le competenze presenti e di raggiungere i seguenti risultati:

- 1) **Rafforzare l'immagine univoca della Regione Puglia;**
- 2) **Assicurare il coordinamento delle fonti e degli strumenti di informazione;**
- 3) **Promuovere un approccio di partecipazione integrata.**

1) **Il rafforzamento dell'immagine univoca della Regione Puglia** ha costituito il punto di partenza della strategia di comunicazione al fine di trasmettere ai cittadini, agli operatori e alle Amministrazioni un'immagine integrata ed omogenea facilmente riconoscibile e per ottenere una maggiore fruizione delle informazioni, delle comunicazioni e delle policy attuate a livello regionale attraverso il rafforzamento del sistema unitario di identità visiva, con l'adozione sia di una immagine e di una simbologia uniforme e riconoscibile (azione di corporate identity), sia con la definizione di una strategia globale e coordinata delle azioni con gli altri Servizi ed Enti regionali.

In tale ambito sono state promosse una serie di iniziative volte a diffondere la missione e il posizionamento della Puglia, evidenziando in tutti gli ambiti interessati la capacità di progettare, l'essere una regione dinamica e all'avanguardia che considera la qualità della vita un contesto imprescindibile. In particolare è emersa la capacità di informare l'utenza delle opportunità e dei servizi disponibili, promuovendo il ruolo attivo del singolo interlocutore nella costruzione di un miglior contesto sociale e di vita.

Tra i progetti più significativi si riportano: a) la creazione ed il rafforzamento di un'identità visiva e di comunicazione unitaria, coordinata ed integrata al fine di programmare ed attuare una comunicazione al tempo stesso più efficace e fruibile da parte dei destinatari finali; b) la creazione ed implementazione del Centro Media Regionale inteso come strumento operativo predisposto per identificare il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione allo scopo di stabilire i mezzi più efficaci per raggiungere i

target; c) la creazione di un Parco Progetti da utilizzare per le campagne di promozione e comunicazione con specifico riferimento a: format televisivi o radiofonici tematici, coerenti con le politiche di coesione; redazionali e speciali a mezzo stampa sulle testate locali e nazionali; speciali dedicati alle iniziative sul web; - progetti su canali innovativi o internet, sistema web e reti video outdoor. Più di 150 progetti sono stati finanziati attraverso il Parco Progetti. Tale dato mostra come la diffusione delle policy regionali si sia caratterizzata e distinta per omogeneità, capillarità e multicanalità.

2) Il coordinamento delle fonti e degli strumenti di informazione esistenti a livello regionale (a partire dai siti e dai portali predisposti) che ha fornito sia una migliore informazione e comunicazione delle attività all'esterno e all'interno dell'Amministrazione, sia una partecipazione più attiva dei cittadini alle scelte dell'istituzione attraverso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, nonché un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto). Accanto alla preziosa attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Puglia, le AdG hanno promosso la creazione di due importanti Centri di Contatto all'interno di due sedi istituzionali della Regione.

L'attività di comunicazione destinata ai potenziali beneficiari delle misure finanziate dai Programmi Operativi è stata effettuata attraverso la creazione di specifici siti e portali di carattere generale (con riferimento al sito del fondo FESR) e tematico che hanno registrato particolare successo da parte dei target di utenti, ma anche di fasce di popolazione a livello più generale, con specifico riferimento agli interventi rivolti alla formazione ed al lavoro, alle infrastrutture ed ai servizi sociali e socio-sanitari, agli aiuti alle imprese, al turismo, all'ambiente, alle politiche giovanili, dove poter acquisire l'informazione di base, ma anche e soprattutto l'intera documentazione tecnico-amministrativa necessaria per consentire la candidatura diretta agli avvisi e bandi oggetto di pubblicazione.

3) La Regione Puglia ha investito nella comunicazione a sostegno della promozione delle politiche di coesione e sviluppo del territorio approntando un approccio che ha promosso una partecipazione integrata attraverso l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, la realizzazione della campagna di comunicazione sul Bilancio Sociale, la partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale ed internazionale.

In tale ambito sono state svolte molteplici iniziative di informazione diretta sulle opportunità offerte dai Programmi Operativi, sia attraverso la predisposizione di **campagne mirate di comunicazione e sensibilizzazione**, sia attraverso la partecipazione a **eventi, convegni**, incontri diretti sui territori, manifestazioni fieristiche e congressuali che hanno contribuito ad accrescere la conoscenza sulle linee di azione e sui finanziamenti messi a disposizione.

Le Campagne di Comunicazione realizzate nella precedente programmazione sono state più di 50 e hanno riguardato tutte le attività finanziate attraverso i fondi comunitari. Dalla sensibilizzazione a favore della raccolta differenziata alla tutela delle coste, dalle possibilità create attraverso il Piano Straordinario per il Lavoro alle borse di studio, passando per svariate campagne di screening e di promozione delle pari opportunità, tutte le tematiche sono state adeguatamente comunicate. In tema di eventi, convegni e, più in generale, iniziative cosiddette di animazione territoriale, la Regione Puglia ha incrementato la propria presenza sia sul territorio regionale sia in Italia e all'estero.

La Regione è stata presente con spazi propri di esposizione delle politiche regionali in quasi 70 eventi e la stima dei convegni e dei seminari organizzati supera le 400 iniziative con un riscontro di pubblico eccellente.

Inoltre, sono state svolte iniziative per: a) l'ottimizzazione e potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, al fine di facilitare ed accelerare il flusso delle informazioni tra il centro ed il territorio; b) il miglioramento della comunicazione, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (a partire dal potenziamento dell'URP e dei Centri di Contatti specificamente orientati a fornire la prima attività di assistenza sulle opportunità presenti a valere sui Programmi comunitari); c) l'ottimizzazione della qualità e della quantità dei servizi on-line per i cittadini, in particolare del sito web istituzionale e degli altri siti istituzionali generali e tematici; d) l'ottimizzazione della tv fruibile attraverso il web (web tv); e) l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, importante veicolo per l'informazione, per la promozione, per consolidare i rapporti con il territorio, con i cittadini e per incentivare la partecipazione alle opportunità e la fruizione dei servizi; f) promuovere una maggiore visibilità delle attività attraverso i media; g) favorire sinergie tecnico-operative con gli Enti Locali e le associazioni maggiormente rappresentative.

Tra le campagne maggiormente significative si segnalano: a) promozione della apertura internazionale delle imprese; b) promozione della raccolta differenziata dei rifiuti; c) sostegno alle attività di ricerca e innovazione nell'ambito della creazione della Smart Puglia 2020; d) campagna per accrescere l'attrazione turistico-culturale e la destagionalizzazione delle presenze; e) campagna di comunicazione del bando "Microcredito/Microprestito di impresa" a sostegno delle piccolissime attività imprenditoriali; f) "i giovani pugliesi; energia alternativa", il grande evento della durata di due giorni dedicato alla presentazione delle esperienze più significative realizzate con il supporto delle risorse comunitarie FSE e, più in generale, alle politiche regionali dedicate alla formazione, all'educazione e alla promozione dell'attivazione e dell'imprenditorialità delle giovani generazioni.

Sotto il coordinamento del Servizio Comunicazione Istituzionale la Regione Puglia ha definito un set di azioni chiave di comunicazione nell'ambito delle quali sono state realizzate le iniziative. In particolare:

- **Azioni sui sistemi informativi** attraverso il **portale regionale**, servizi di **newsletter**, creazione di un **contact-center informativo**, l'utilizzo e il potenziamento della **WebTV regionale**, l'utilizzo dei **televideo dei media regionali**, l'utilizzo di **canali sperimentali**, l'utilizzo del **Tgov digitale terrestre della Regione Puglia**;
- **Azioni di animazione territoriale** attraverso l'organizzazione dell'**evento di lancio del Programma**, l'organizzazione di **iniziative annuali sull'attuazione del Programma**, l'organizzazione di **convegni e seminari**, l'organizzazione di **eventi per i giovani**, l'organizzazione di **iniziative per il grande pubblico**;
- **Azioni di comunicazione orizzontale o comunicazione di policy** attraverso l'organizzazione di campagne istituzionali e campagne pubblicitarie ricorrendo a **spot televisivi e radiofonici**, inserzioni sulla **stampa quotidiana e periodica**, **affissioni**, **conferenze stampa**, **videocomunicati**, etc.;
- **Azioni di comunicazione verticale** relativa agli Assi del Programma attraverso la produzione di **manualistica**, **brochure**, **cataloghi**, l'organizzazione di **seminari**, **workshop**, **convegni**, l'organizzazione di campagne pubblicitarie ricorrendo a **spot televisivi e radiofonici**, inserzioni sulla **stampa quotidiana e periodica**, **affissioni**, **conferenze stampa**, **videocomunicati**, etc.;
- **Azioni di comunicazione attraverso la rete degli operatori** prevedendo l'organizzazione del sistema stesso, una formazione finalizzata alla comunicazione, l'organizzazione di **workshop** e la realizzazione di una **intranet**, **banca dati** e **applicativi ITC**;
- **Azioni dirette al monitoraggio e valutazione** del Piano sviluppando un sistema di controllo che attraverso **interviste ai destinatari** e **testimoni privilegiati**, **analisi di mercato** e **media screening** consenta di esprimere un giudizio in termini di efficienza ed efficacia delle attività poste in essere.

Strategia di comunicazione: Azioni chiave



Nell'implementare le azioni del Piano di comunicazione si è mirato a garantire la trasparenza, l'efficienza, l'accessibilità, la semplificazione e l'imparzialità nell'accesso alle informazioni, opportunità offerte dal PO FESR - consentendo a tutti i destinatari finali (potenziali beneficiari; beneficiari; potenziali destinatari; destinatari; grande pubblico; partenariato istituzionale e socioeconomico) di accedere e utilizzare le informazioni sulle possibilità offerte dagli interventi cofinanziati dal FESR attraverso una rete variegata di canali - tra cui i mass media e le nuove tecnologie.

Nello specifico, qui di seguito si presentano i principali risultati degli interventi realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013 in attuazione del Piano di comunicazione.

1. Azioni di coordinamento e di sistema

Le azioni di coordinamento e di sistema sono essenzialmente riconducibili a:

Immagine coordinata e di sistema

Immagine coordinata di sistema



Gli obiettivi di immagine rispondono alla necessità di comunicare l'identità costitutiva di un'istituzione, ovvero il suo ruolo, i suoi valori e le sue politiche. Il modo in cui un'amministrazione comunica può correggere lo scarto tra identità e

immagine percepita presso i pubblici di riferimento, favorendo la conoscenza dell'istituzione, della sua

attività e della sua funzione. L'attività è stata a ricondurre ad unità i temi della comunicazione ottenere un'immagine coordinata dal punto di sistemi della comunicazione creando un sistema visiva comune che aiuti tutte le strutture ad linguaggio di comunicazione omogeneo. E' stato realizzato il Manuale di immagine coordinata. Esso fornisce le linee guida per uniformare, semplificare e condividere tutte le azioni di comunicazione interna ed esterna della Regione: il marchio, l'architettura del brand, la modulistica e i documenti, la segnaletica, l'editoria, la comunicazione pubblicitaria, gli eventi e le fiere, la web identity.

Figura 19 – Immagine coordinata di sistema



finalizzata per vista dei di identità avere un dunque (2012).

Anagrafica e Centro Media

Al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza di tutti gli investimenti sui media da parte dei Servizi e degli Uffici regionali, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 543 del 24.03.2011 "Linee guida di indirizzo per le attività di comunicazione istituzionale dei settori della Regione Puglia – Piano di Comunicazione 2011" è stato istituito il **Centro Media Regionale** per la pubblicità istituzionale e per i progetti di informazione istituzionale attraverso i media. Esso definisce e identifica - attraverso l'analisi di mercato - il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione avviate allo scopo di stabilire i mezzi di comunicazione più idonei ed efficaci per raggiungere il/i target identificato/i. Il Centro Media si occupa, inoltre, di analizzare diversi mezzi di comunicazione e di valutare l'audience e i target previsti dei singoli media, nonché di gestire le relazioni con le concessionarie pubblicitarie per definire le campagne di comunicazione (contrattando gli spazi, il posizionamento, la rotazione, il numero di uscite e i costi). Il Centro Media - attraverso l'**anagrafica dei media** che aderiscono all'iniziativa - si occupa di: analizzare i diversi mezzi di comunicazione e valutare l'audience e i presunti obiettivi dei singoli mezzi, contattare le concessionarie pubblicitarie per definire la campagna contrattando gli spazi, il posizionamento, la rotazione, il numero di uscite e i costi; monitorare le campagne di comunicazione, verificando che i modi, i tempi e i risultati delle stesse corrispondano a quanto pianificato a monte con la concessionaria pubblicitaria; gestire il processo amministrativo con gli editori/concessionarie per conto dei Servizi e degli Uffici dell'Ente (fatturazioni, sconti, pagamenti, etc.). Esso svolge le seguenti funzioni istituzionali:

Le funzioni istituzionali del Centro Media



Per l'attivazione del Centro Media è stata realizzata l'anagrafica degli operatori media (sostanzialmente un albo che include televisioni, quotidiani, radio, circuiti internet), attraverso un sistema aperto aggiornato annualmente (a cui tutti gli operatori possono iscriversi secondo determinati parametri evidenziati in sede di avviso pubblico) e che determina il loro peso percentuale nell'ambito di quel sistema.

TELEVISIONI

Copertura regionale
TeleNorba
Tele Due
AntennaSud
TeleRegione
7 Gold
Copertura Bari
TelePuglia
TeleBari
RTG Puglia
Tele Radio Colle
Canale 7
Copertura Lecce
TeleRama
Canale 8
L'A TV
Copertura Barletta Andria Trani
TeleSveva
TeleDehon
Copertura Foggia
TeleFoggia
TeleRadio Erre
TeleBlu
Copertura Taranto
Blustar TV
Copertura Brindisi int. prov.
Studio 100 TV
TeleRadio Città Bianca

RADIO

Copertura regionale
RadioNorba
RISMI
Ciccio Riccio
LatteMiele
Popolare Network
Manbassa

Radio Puglia
Radio Salento
Love FM
Radio Selene
Radio Gamma
Radio Venere
Radio Rama
Studio 100 Radio
L'AltraRadio

STAMPA (QUOTIDIANI)

Copertura regionale
Gazzetta del Mezzogiorno
Repubblica
Corriere del Mezzogiorno
Puglia
Copertura Bari
Epolis
City
Leggo
Barisera
Quotidiano di Bari
Puglia d'Oggi
Copertura Foggia
Quotidiano di Foggia
Copertura Taranto
Corriere del Giorno
Taranto Sera
Taranto Oggi
Copertura Lecce
Nuovo Quotidiano di Puglia
Il Paese Nuovo
Copertura Brindisi
Senza colonne

CIRCUITI INTERNET

Agenzia 41 TV
Circuito Live Network
Salento Web TV

Le funzioni istituzionali del centro media

Questo meccanismo consente di operare in maniera trasparente, a parità di accesso di tutti gli operatori iscritti all'anagrafica, e consente di attivare in modo rapido **campagne di comunicazioni** con il **web**, la **TV**, le **radio**, la **stampa**. E' un sistema che consente di ponderare la relazione con gli operatori e di attivare un profilo di collaborazione diverso da quello tradizionale. La Deliberazione della Giunta Regionale n. 408/2012 estende l'ambito del Centro

Media anche alle Agenzie di Stampa consentendo un ulteriore potenziamento del sistema grazie alla possibilità per quest'ultime di aderire.

Rete degli operatori e Sistema informativo

Nel corso del periodo di programmazione sono stati avviati e via via potenziati i sistemi a supporto dei sistemi informativi che supportano gli obiettivi di fondo della strategia di comunicazione. Essi sono: Reti di nodi e Europe Direct.

Rete di Nodi



Reti di Nodi è una metodologia di programmazione avviata già dal 2011 che prevede; il coinvolgimento delle parti sociali nelle fasi dei processi decisionali; un ruolo propulsivo e decisivo del partenariato; il coinvolgimento delle parti economico-sociali nell'attività di animazione della rete e la collaborazione fra i diversi attori presenti su diversi livelli in un'ottica di co-attuazione delle politiche regionali. Al 2012 essa ha raggiunto il numero di 1063 soggetti che sono entrati a farne parte .

La rete degli operatori è stata ideata per favorire una comunicazione capillare, di qualità e ad elevato contenuto informativo in grado di aumentare la conoscenza degli ambiti e delle modalità di intervento del PO FESR e dei fondi strutturali europei della popolazione pugliese. La rete **Europe Direct Puglia** garantisce un sistema di gestione del servizio di risposta ai cittadini caratterizzato da un mix di strumenti e canali informativi adattato alla variabilità delle profilazioni settoriali degli utenti. Il servizio informazioni di base consente di:

- Utilizzare e sensibilizzare il pubblico sull'esistenza dei fondi comunitari e delle politiche comunitarie;
- Raccogliere il feedback dei cittadini nei confronti delle attività dell'UE e dello Europe Direct Puglia;
- Realizzare sezione documentale digitale dedicata all'Unione Europea;
- Attivare stage e tirocini formativi.

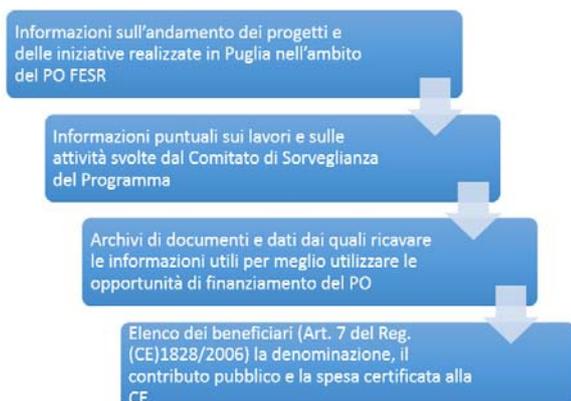
Essa è gestita dall'Università degli Studi di Bari insieme al Consiglio Regionale della Puglia – Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, il Settore Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, il Consorzio Universus C.S.E.I., i Comuni di Bari, Brindisi e Martina Franca, la Prefettura di Bari, l'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.) - Federazione Puglia, l'Associazione Regionale Pugliese dei Tecnici e dei Ricercatori in Agricoltura (A.R.P.T.R.A.). Grazie alle attività della Rete, attivata a partire dal 2010, i cittadini possono ottenere informazioni, consulenza, assistenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea e in Puglia anche sui fondi POR FESR. A tal fine è stato elaborato un sistema di inter dialogabilità per mettere in collegamento gli URP, gli Informagiovani e i diversi operatori che operano in tale ambito a livello regionale.

Rete degli Operatori



A supporto della suddetta Rete degli operatori e del flusso informativo generato, è stata avviata già dal 2010 l'implementazione del **Portale internet regionale** www.fesr.regione.puglia.it che fornisce informazioni puntuali sulle principali novità contenute nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 con particolare riferimento al P.O. FESR Puglia ed a tutte le informazioni relative all'attuazione delle linee di intervento previste.

Il Portale Istituzionale



Il Portale regionale registra, con specifico riferimento al Programma, un numero considerevole di visitatori quantificato già nel 2010 in circa 300.000 unità al mese. Nel 2011, grazie anche al nuovo sito correlato dedicato al Piano straordinario del lavoro, si sono registrati un numero considerevole di visitatori quantificato in circa 400.000 unità al mese.

www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro

Le pagine realizzate sono circa 2.320 e in particolare sono dinamiche prodotte con le news di URP Comunica (1740) e di Press Regione (149), e dalla pubblicazione di bandi, pagine specifiche di progetto (431).

Nell'anno 2010 queste pagine hanno avuto circa 3.600.000 visualizzazioni - cui vanno aggiunte le visualizzazioni su Facebook (stima 28.823.840 di visualizzazioni, redemption del 40% degli utenti che sono 6598 per la pagina e 4964 per il profilo) e su Twitter (stima 1.588.272 di visualizzazioni e redemption del 60% degli utenti che sono 1.141).

Tali pagine hanno registrato nel corso del 2011 circa 5 milioni di visualizzazioni, a cui vanno aggiunte le visualizzazioni su Facebook (stima 28.823.840 di visualizzazioni, redemption del 40% degli utenti che sono 6.598 per la pagina e 4.964 per il profilo) e su Twitter (stima 1.588.272 di visualizzazioni e redemption del 60% degli utenti che sono 1.141).

A supporto delle attività di informazione, successivamente all'implementazione del Portale Istituzionale www.fesr.regione.puglia.it sono stati predisposti e via via implementati diversi siti internet regionali ad esso correlati e finalizzati ad offrire maggiori informazioni riguardo ai contenuti degli interventi comunitari:

Siti correlati al Portale Istituzionale



A partire dal 2012 è stata ottimizzata la comunicazione tramite i Social Network (Facebook e Twitter in particolare) al fine di diffondere tramite i medesimi le azioni realizzate, ma anche per comunicare i risultati raggiunti. Per dare maggiore risalto alle iniziative implementate con le risorse del FESR, si è sviluppata una collaborazione con alcune Agenzie di stampa.

Portale FESR



Portale Sistema Puglia

The screenshot shows the 'SISTEMA PUGLIA' website. At the top, there are logos for the Regione Puglia, the European Union, and the PO FESR Puglia 2007-2013. Below the logos is a navigation bar with categories like 'Lavoro', 'Formazione Professionale', 'Energia', etc. The main content area features a search bar, a 'Cerca nel Portale' section, and a 'Le ultimissime' section with several news articles. On the right side, there is an 'Area Riservata' with login fields and a calendar for 'Eventi del Mese'.

Portale Pari Opportunità

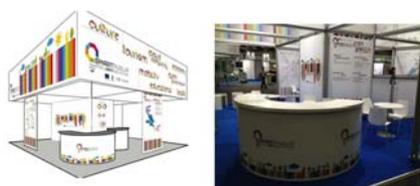
The screenshot shows the 'Portale Pari Opportunità' website. It features a sidebar on the left with icons for various services like 'Pari Opportunità', 'Fondo Sviluppo e Crescita', and 'Fondo Mutualità'. The main content area contains text about the region's commitment to gender equality and job opportunities. A central graphic reads 'L'energia delle donne la forza della Puglia'. On the right, there are several promotional banners, including 'PUGLIA LOVES FAMILY' and 'FONDI PER IL SOSTEGNO AI GENITORI'.

Nel corso dell'anno 2012 è stata avviata l'implementazione del **Contact Center regionale** finalizzato ad offrire informazioni e mettere in contatto i Comuni anche grazie al lancio della **WEB TV regionale** dedicata e integrata con il **portale www.regione.puglia.it** e con le **Agenzie di Informazione**. Il numero di contatti registrati dal contact center è di 8 contatti medi giornalieri. Il dato risulta basso in confronto ai contatti dell'URP Regionale che registra circa 50 contatti in media. Questo è dovuto al grado di formazione più elevato posseduto dai soggetti interessati alle azioni finanziate dai fondi comunitari in genere. Questi, infatti, preferiscono accedere direttamente alle informazioni attraverso i canali web, mail e social. In larga maggioranza sono iscritti alle newsletters da cui ricevono le informazioni necessarie e/o le indicazioni per reperirle.

2. Animazione territoriale, Pubblicità e informazione

Le azioni di animazione territoriale hanno riguardato principalmente la partecipazione regionale a fiere nazionali e internazionali e l'organizzazione di **convegni e seminari** concernenti tematiche e iniziative promosse attraverso i fondi FESR.

Smart City Exhibition – Bologna 2012



A supporto delle attività di informazione ed animazione territoriale, dei convegni, dei seminari e degli eventi organizzati, sono stati predisposti **manuali, cataloghi e brochure** realizzate con l'information design che hanno ulteriormente supportato dal punto di vista tecnico-operativo le diverse iniziative di comunicazione svolte. Tutte le iniziative di Informazione e pubblicità sono supportate da dossier tematici pubblicati su periodici nazionali sulle opportunità del Sistema Puglia e sulle

politiche realizzate con i fondi FESR.

Fiera del Levante

**La Puglia,
un'opportunità
nelle tue mani**



Tali azioni hanno garantito un'informazione completa e diffusa su tutto il territorio regionale riguardo ai contenuti degli interventi comunitari in Puglia (con particolare riferimento alle opportunità presenti, ai primi risultati conseguiti, alle prospettive di intervento a breve termine).

Tali eventi sono stati concepiti per rispondere alle esigenze informative espresse dai soggetti Beneficiari delle azioni dislocate sul territorio e non, dalle organizzazioni non governative e dagli intermediari dell'informazione e sono stati organizzati in collaborazione con i soggetti interessati.

I contenuti hanno riguardano principalmente le opportunità messe a disposizione dai Fondi Strutturali ed in particolare dalla programmazione 2007-2013 con particolare riferimento al PO FESR (contribuendo a diffondere la conoscenza sulle finalità e sui principi generali della politica europea di coesione e di riequilibrio regionale, oltre che le specifiche opportunità messe a disposizione dal Programma). Di particolare rilevanza è da menzionare la campagna di comunicazione attivata all'interno della Fiera del Levante sul "Piano straordinario del lavoro in Puglia".

La tabella che segue elenca le iniziative realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013: campagne di comunicazione, partecipazione ad eventi e manifestazioni, pubblicità, etc.

Azioni di animazione territoriale informazione e pubblicità

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE/EVENTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Campagna comunicazione incentivi imprese "Bando NIDI Nuove iniziative di impresa"							x	x
Campagna comunicazione "Laboratori urbani"								x
Smart city exhibition						x	x	x
Conferenza internazionale "Space4you"								x

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE/EVENTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fiera del Levante					Piano straordinario del lavoro	Piano straordinario del lavoro	X	X
Forum PA			X	X	X	X	X	X
Estate rosa						X	X	
Mostra/Convegno "Rigeneriamo le città generiamo il futuro"							X	
Conferenza Nazionale "Investire sull'infanzia"								X
Premio nazionale per l'innovazione						X		
Evento annuale di comunicazione sul POR FESR				Lancio del PO		X	X	
Campagna di sensibilizzazione sulla legalità					X	X	X	
Public Camp e Rete dei comunicatori fondi strutturali FESR			X					
"Passepartout" sostegno di domanda di innovazione delle PMI							X	
RSI – Responsabilità Sociale d'impresa							X	
Smart specialization strategy								X

Public Camp e Rete dei comunicatori (2009):

Meeting nazionale della Comunicazione Pubblica e Istituzionale svoltosi a Bari nel dicembre 2010 (l'evento ha registrato circa 4500 partecipanti). Nell'ambito della Manifestazione sono stati ospitati esperti mondiali, internazionali e nazionali in cinque giornate di confronto sui temi della comunicazione istituzionale e dei fondi strutturali. Hanno partecipato la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, il Ministero per l'Economia, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni.

Festival dell'Innovazione (2010):

Manifestazione volta a sostenere la diffusione della cultura e delle opportunità regionali a sostegno dell'innovazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e della creazione d'impresa soprattutto nelle fasce giovanili della popolazione promossa dalla Regione Puglia, dall'ARTI, dalle cinque università pugliesi, dal CNR, dall'ENEA e in collaborazione con la Fiera del Levante, svoltasi a Bari nel dicembre 2010 (l'evento ha registrato circa 7000 partecipanti).

Nel corso del 2010 sono state inoltre realizzate altre **campagne di comunicazione** che hanno riguardato specifiche iniziative sostenute dal P.O. FESR Puglia 2007-2013 con particolare riferimento a quelle di seguito evidenziate: Politiche giovanili – azioni realizzate nel corso del meeting mondiale dei giovani svoltosi a Bari nel gennaio 2010; Misure anticrisi – diffusione delle iniziative predisposte in tema di sviluppo economico

volte a contrastare le ricadute negative della crisi economica; Politiche per la famiglia – politiche sociali, con particolare riferimento alle opportunità messe in campo nell’ambito dei servizi per l’infanzia e dei servizi sociali; Energie rinnovabili e pannelli fotovoltaici – azioni per lo sviluppo dell’energia da fonti rinnovabili e per il rafforzamento delle politiche di sostenibilità ambientale.

Notiziari radiofonici

Si tratta di attività informative realizzate tramite emittenti radiofoniche presenti sul territorio regionale che informano su tutti i provvedimenti realizzati in ambito di attività FESR a partire dall’anno 2010. Attraverso il notiziario radiofonico, si è dato conto delle molteplici attività promosse e realizzate dalla Regione.

Particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative rivolte ai giovani, come ad esempio per il bando “Start-up” che garantisce un incentivo per chi, tra giovani, donne, disoccupati, lavoratori in procinto di perdere il posto e cassaintegrati abbia voglia di mettersi in proprio aprendo una piccola impresa.

Anche l’ambiente ha avuto molto risalto all’interno degli appuntamenti radiofonici di “Qui Regione”: dall’approvvigionamento idrico, con le importanti realizzazioni in termini di impianti di conduzione e depurazione delle acque a servizio di diverse comunità, alle problematiche relative alla gestione dei rifiuti; dalla ferma opposizione della Regione alle trivellazioni petrolifere in Adriatico al provvedimento per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici pugliesi.

Altra tematica che ha trovato ampio spazio all’interno dell’informazione quotidiana del notiziario, è quella relativa al mondo del lavoro e delle piccole imprese a sostegno della competitività: tra i tanti provvedimenti oggetto di specifica comunicazione si registrano ad esempio i finanziamenti in favore delle piccole imprese che si occupano di turismo; il bando “Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell’informazione e comunicazione nelle reti di PMI”, per la modernizzazione di piccole e medie imprese pugliesi; l’allargamento della platea dei distretti produttivi e al sostegno della Regione alle missioni imprenditoriali all’estero.

Infine la cultura, un tema ampiamente trattato dal notiziario, centrato sul sostegno regionale al settore; tra i provvedimenti citati rientra, ad esempio, l’ottava edizione del film-festival “Salento FinibusTerrae”; l’inaugurazione a Lecce del secondo Cineporto pugliese come ulteriore polo di attrazione per le produzioni, sempre più numerose, che scelgono di girare film e cortometraggi in Salento; infine l’approvazione del Protocollo d’Intesa tra la Regione Puglia, l’Apulia Film Commission ed il Teatro Pubblico Pugliese per l’attivazione di forme di collaborazione interistituzionale.

Campagna di comunicazione attivata all’interno della Fiera del Levante sul “Piano straordinario del lavoro in Puglia 2011 e 2012”

L’intero padiglione regionale presente all’interno della Fiera del Levante è stato dedicato alla comunicazione del Piano Straordinario del lavoro in Puglia 2011 in cui confluiscono circa 70 Meuro di risorse rinvenienti dal PO FESR Puglia 2007-2013 sotto forma di aiuti all’imprenditorialità. Il tema prescelto, quello del lavoro, ha ottenuto un ottimo riscontro. Le statistiche a disposizione indicano oltre 1 milione e 490 mila post registrati sulla pagina ufficiale di

Fiera del Levante

La Fiera del Levante

Campagna di Comunicazione del “Piano straordinario del lavoro in Puglia 2011”. (70 Meuro di risorse FESR)



PIANO STRAORDINARIO
PER IL LAVORO IN PUGLIA - 2011



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo - FSE
Fondo di Sviluppo Regionale Europeo - FESR



Risultati:

2150 pugliesi accreditati attraverso il portale www.sistema.puglia.it
1 milione e 490.000 post registrati sulla pagina FB Regione Puglia (+451% di visualizzazione)
1350 curricula inseriti nella banca dati
Fotostream su twitter, canale youtube
10 emittenti radiofoniche coinvolte

Facebook della Regione Puglia (con un + 451% di visualizzazione e un + 875% di “mi piace” in una settimana); la crescita del 75% degli utenti attivi in una settimana; più di 2.150 pugliesi accreditati attraverso il portale dell’Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l’Innovazione www.sistema.puglia.it alle attività svolte in fiera (tra le quali i workshop sulla ricerca attiva del lavoro, sulla compilazione di un curriculum in formato Europass, sulle tecniche per affrontare al meglio un colloquio di lavoro e sugli strumenti di legge che favoriscono l’autoimpiego e la creazione d’impresa promossi in collaborazione con Italia Lavoro, PugliaSviluppo e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI) all’interno del padiglione); oltre 1.350 curricula inseriti nella versione sperimentale del servizio “banca dati curricula” attivata dalla Regione Puglia, grazie al supporto operativo di InnovaPuglia, Tali risultati sono stati raggiunti grazie alle azioni di comunicazione poste in essere. La comunicazione capillare attraverso i social network curata da un team di professionisti della “comunicazione sulla rete” ha consentito di raccontare attraverso 300 immagini e 40 video, decine di interviste, servizi giornalistici e livetweeting, tutto quello che avveniva all’interno del padiglione, generando un continuo flusso informativo offline, su 6 maxischermi, e on line, su 4 principali social network: una pagina su Facebook, un account Twitter, un fotostream su flickr e un canale YouTube. Flusso di informazioni particolarmente apprezzato dagli internauti di età compresa tra i 25 e i 34 anni. La comunicazione ha viaggiato simultaneamente anche sulle frequenze di un pool composto da 10 emittenti radiofoniche, tra cui l’emittente PO FESR PUGLIA 2007-2013 Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 161 nazionale RADIO 24 del Gruppo Il Sole 24 Ore e la interregionale RADIONORBA che hanno trasmesso ogni giorno dallo studio radiofonico allestito all’interno del padiglione programmi e collegamenti risultati particolarmente seguiti e apprezzati dai radioascoltatori. Da segnalare, infine, che sulle tematiche concernenti il Piano Straordinario del lavoro in Puglia è stato costruito un sito ad hoc nell’ambito del portale www.sistemapuglia.it, <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home>, in cui è possibile reperire informazioni su tutti gli eventi, bandi e altre news. Sempre nell’ambito della Fiera del Levante è stato organizzato il convegno “La giornata del mezzogiorno – Politiche di coesione ed Europa 2020” in cui sono state illustrate le strategie della Regione Puglia per raggiungere gli obiettivi previsti da Europa 2020. Nel corso del 2011 sono state realizzate diverse **campagne informative e comunicative** sia attraverso il ricorso ad **affissioni** e alla produzione di materiale divulgativo (**brochure, manuali**, etc.), sia con il ricorso ai principali mass media e al **web**. Tutte le nuove pubblicazioni di bandi rivolti al grande pubblico, principalmente in materia di aiuti alle imprese, sono sempre stati accompagnati da specifiche conferenze stampa e pubblicizzati attraverso i mass media (**radio, TV, stampa**) e i siti istituzionali. Al riguardo si segnala il sito www.sistemapuglia.it. Sono state inoltre realizzate **campagne informative** ad hoc su alcune specifiche tematiche di intervento del Programma, come in particolare quella relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti nell’ambito delle attività previste dalla Linea di Intervento 2.5, ed agli interventi in tema di “legalità”. In tale ambito è stata data notevole diffusione al bando finanziato nell’ambito della Linea di Intervento 3.4 del PO, denominato “Libera il bene”, rivolto al finanziamento di progetti che prevedono il riutilizzo dei beni confiscati alla mafia. Tra le campagne informative realizzate attraverso i mass media è da segnalare quella realizzata in collaborazione con la rivista “Panorama” in cui sono state rappresentate le realtà sociali, economico e produttive regionali con particolare riguardo al settore turistico. Nell’iniziativa è stato previsto: • sponsorizzazione Location Tavola Rotonda (Fondale, Totem e Locandine); • inserimento pubblicitario per 2 settimane su IPAD; • inserimento pubblicitario per 2 settimane su TGCOM e Panorama.it; • pubblicazione di N. 9 Pagine di Pubbliredazionale su Panorama (numero del Dossier); • pubblicazione di N. 9 Pagine di Pubbliredazionale su Panorama Economy (numero del Dossier); • pubblicazione di N. 8 Pagine su Interni; • pianificazione per 1 settimana su Radio R101 e su radio Kiss Kiss.

Rigeneriamo le città



Mostra sulla rigenerazione urbana (2013)

Convegno-workshop sulle politiche di rigenerazione urbana e territoriale della Regione Puglia, attuate nel contesto pugliese per

presentare i progetti innovativi finanziati con i fondi comunitari FESR 2007-2013. La mostra – realizzata in collaborazione con il Servizio Assetto del Territorio, Ricerca Industriale ed innovazione e con l'Assessorato al Welfare - ha inteso documentare il lavoro svolto per la riqualificazione di parti di città e piccoli centri pugliesi, spesso anche di grande valore ambientale e culturale, per sottrarle a condizioni di degrado e abbandono e restituirle alla fruibilità collettiva. Particolare attenzione è posta, anche in vista della programmazione 2014-2020, all'integrazione degli interventi di rigenerazione urbana con le politiche relative a beni culturali e turismo, alla mobilità sostenibile, al paesaggio rurale, alle aree naturali e alle politiche giovanili.

- Realizzata al Teatro Margherita
- 8500 visitatori a Bari e Lecce
- 9500 visite sul portale dedicato con oltre 100 commenti
- 260 comuni censiti
- 70 interventi esposte
- Oltre 5mila documenti analizzati e archiviati
- 200 i partecipanti all'evento FESR organizzato durante la mostra

Rigeneriamo le città



L'estate in rosa 2013



Iniziativa nel campo delle Pari Opportunità, con eventi ed incontri in rosa per parlare concretamente della vita delle donne (in collaborazione con l'assessorato al Welfare e con la Consigliera Regionale di Parità). Realizzata in 17 tappe itineranti nel territorio pugliese, raggiunte con l'utilizzo di un camper a tema, per attività di informazione ed animazione territoriale con eventi dedicati alle idee, ai talenti, ai temi e ai saperi delle donne – e la distribuzione di gadget e opuscoli. L'obiettivo è stato quindi quello di comunicare la Puglia che attiva pratiche e politiche reali per le pari opportunità e contro tutte le forme di discriminazione (questione di genere, disabilità, inserimento lavorativo, diritti dei migranti). Parallelamente sono stati descritti gli interventi del Governo regionale in materia di Pari opportunità attuati con procedure amministrative e l'utilizzo di Fondi comunitari.

Smart City Exhibition (2012, 2013)

La fiera in ambito nazionale rivolta al grande pubblico e svoltasi presso la Fiera di Bologna. In tale occasione sono state rappresentate tutte le iniziative messe in campo dalla Regione Puglia nell'ambito delle smart cities. La terza edizione ha valorizzato le migliori esperienze italiane ed identificato le best practice internazionali replicabili sulle tematiche dell'innovazione nelle città intelligenti. La fiera rappresenta, pertanto, il luogo italiano ed europeo in cui confluiscano le più avanzate realtà del vivere urbano e delle comunicazioni. L'edizione 2013 è stata ospitata alla Fiera di Bologna è stata l'occasione per presentare durante l'evento diverse soluzioni: Living Labs, ecosistemi aperti dove l'utente partecipa attivamente al processo di ricerca e di sperimentazione di soluzioni innovative, e i Living lab salute: verso Puglia digitale 2020; Smart solution: infrastrutture e servizi digitali per il potenziamento dell'efficienza operativa, l'interoperabilità e

Smart City Exhibition



cooperazione delle PA Pugliesi; Smart Puglia 2020, percorso partecipato per il potenziamento progressivo di un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie nel quadro dell'Agenda Puglia Digitale 2020. L'edizione 2014 è stata ospitata alla Fiera di Bologna è stata l'occasione per rappresentare le iniziative messe in campo dalla Regione Puglia sul tema delle smart cities. Sono proseguite con regolarità le attività di informazione e comunicazione attraverso affissioni e cartellonistica, produzione di materiale divulgativo (brochure, cataloghi, volantini, etc.), e attraverso il ricorso ai principali mass media e al web.

Forum PA (2009 - 2015)

Le azioni di animazione territoriale hanno riguardato anche la partecipazione regionale a fiere di rilievo nazionale, prima fra tutte quella in occasione dell'annuale Forum della Pubblica Amministrazione. All'interno dello stand della Regione Puglia sono state realizzate attività di comunicazione sul PO FESR nel corso del periodo di programmazione 2007-2013. Da segnalare alcune azioni maggiormente significative: presentazione del portale regionale delle salute, portale di accesso unico per servizi informativi e gestione dei siti di URP e ASL, servizi interattivi per tutti i cittadini, presentazione del sistema informativo integrato per le competenze e il lavoro. Inoltre, sono stati promossi alcuni servizi tra cui l'attivazione dei servizi on-line per semplificazione delle procedure per l'Autorizzazione Paesaggistica e la Valutazione Ambientale Strategica, oltre all'attivazione di discussioni sui living labs e sul social learning environment.

Forum PA



“Passepartout” sostegno di domanda di innovazione delle PMI (2013)

Passepartout SmartPuglia



Contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi di smart specialization in Puglia intorno a competenze tecnologiche distintive. Aiuti in conto impianti. Intensità di aiuto pari al 50% per le PMI ed al 60% per Micro e Piccole Imprese.

Figura– NIDI



Campagna comunicazione incentivi imprese “Bando NIDI Nuove iniziative di impresa” (2013, 2014)

Fondo creato a favore delle Nuove Iniziative di Impresa. Attraverso il bando la Regione sostiene le microimprese di nuova costituzione con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. Obiettivo principale è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

RSI – Responsabilità Sociale d’impresa (2013)

La RSI viene ridefinita come responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società. Processo per integrare questioni sociali, ambientali, etiche e dei diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle operazioni commerciali delle imprese.

Responsabilità sociale d’impresa



Smart specialization strategy (2014)

Nel 2014 viene lanciato il tema della strategia di specializzazione intelligente attraverso il logo “Smart Puglia” volto a migliorare l’efficacia dei sistemi nazionali e regionali responsabili dell’attuazione delle politiche di ricerca e innovazione e mettere a sistema gli interventi dei Fondi Europei nel loro sostegno all’innovazione.

Smart Specialization strategy



Conferenza internazionale “Space4you”(2014)

Conferenza internazionale in collaborazione con il Distretto Aerospaziale Pugliese. Partecipazione dei rappresentanti delle Regioni europee coinvolte, della Commissione Europea, nonché di agenzie e associazioni spaziali, imprese, istituzioni nazionali e regionali, enti di ricerca e università. Confronto teso ad evidenziare il ruolo fondamentale dello spazio come chiave per la competitività e la crescita. In particolare, si sono svolte:

- 4 Sessioni
- 3 tavole rotonde
- 5 sessioni parallele con workshop tematici
- 3 side events
- 2 Living Labs
- 50 relatori
- Oltre 200 registrati
- 400 partecipanti

Space4you



Investire sull’infanzia (2014)

Conferenza nazionale sull’infanzia e sull’adolescenza. Momento istituzionale di ascolto, elaborazione e partecipazione su temi che interessano anche bambini, ragazzi e famiglie. Importante occasione di incontro tra saperi e poteri, conoscenze professionali e responsabilità politico-istituzionali, esperienze associative e rappresentanze sociali – anche con l’obiettivo di comunicare l’efficacia dell’intervento del FESR in tale ambito.

Investire sull’infanzia



Assistenza Tecnica su Comunicazione e diffusione

Con determinazione dirigenziale n. 112 del 20/06/2012, è stata aggiudicata definitivamente al R.T.I. tra Developing.it s.r.l. (mandataria) e Romano Exhibit s.r.l. e Centro Italiano Congressi CIC SUD s.r.l. (mandanti) la gara per la realizzazione dei servizi di

Assistenza Tecnica

Attività di base;
Coordinamento del sistema di comunicazione;
Sistemi informativi;
Animazione territoriale;
Azioni di comunicazione orizzontale;
Azioni di comunicazione verticale;
Manutenzione e gestione del portale dedicato al PO FESR Puglia

supporto alla comunicazione del Piano della comunicazione PO FESR PUGLIA 2007-2013. Nello specifico, le attività realizzate hanno riguardato sia azioni di informazione ed animazione territoriale sia l'ulteriore implementazione del sistema informativo dedicato alla comunicazione istituzionale ed in particolare al PO FESR. In particolare sono stati realizzati i seguenti eventi:

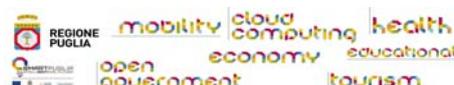
WTE 2012



WTE (Welcome to Europe) 25 e 26 settembre 2012: Inteso quale evento pubblico di lancio, ha visto la partecipazione dei membri della Commissione Europea, nonché dei rappresentanti di tutte le Regioni Italiane interessate dai fondi strutturali. Per questo evento è stato organizzato un Seminario sulle SMART SPECIALITATION, nonché due giornate di convegni;

SMARTCITY (Smart City Exhibition) 28/30 ottobre 2012 (fiera in ambito nazionale): l'evento rivolto al grande pubblico e svoltosi alla Fiera di Bologna rappresenta la partecipazione a una Fiera sul territorio nazionale.

Smart City Exhibition



PNI (Premio Nazionale Innovazione) 28/30 novembre 2012: tale evento ha rappresentato il Grande evento annuale, nel quale sono stati comunicati i risultati del programma, la comparazione delle esperienze e la valutazione dei benefici reali. Nell'ambito dei sistemi informativi è stata prevista l'implementazione del contact center informativo regionale e collegamento con i Comuni della Puglia, **servizi di Web Tv** e utilizzo del **Tgov digitale terrestre della Regione Puglia**. Nell'ambito delle attività di animazione territoriale, a seguito di rientra l'organizzazione di **convegni, seminari**, azioni mirate di marketing, **campagne di mailing mirate**, realizzazione di materiali mediali e multimediali. Tra le azioni di comunicazione orizzontale si è provveduto ad indire una campagna di comunicazione sulla manifestazione "Innovabilia 2012" che ha riguardato la promozione e l'accesso delle PMI e degli operatori economici pugliesi ad iniziative, servizi e strumenti di sostegno ai processi di internazionalizzazione, in attuazione della Linea 6.3.2 del Programma. Tra le azioni di comunicazione verticale o di Asse rientra la produzione di manuali, brochure, cataloghi aventi come destinatari Enti, Amministrazioni Locali, opinion leader e segmenti più evoluti della popolazione per informare sui risultati conseguiti e buone pratiche al fine di apprendere dall'esperienza. Le stesse sono state presentate durante il Forum PA 2012. Di particolare interesse l'azione di animazione territoriale veicolata attraverso la manifestazione "Battiti live 2012", un evento che ha toccato le principali città pugliesi durante il quale attraverso azioni mirate si è parlato dell'incentivazione della creatività in Puglia, in particolar modo quella giovanile, atta a fornire una spinta ai giovani nella realizzazione di idee, per la creazione del loro futuro; campagna di comunicazione regionale per l'incentivazione delle politiche regionali per il turismo in Puglia, con ampio riferimento alle attrazioni turistiche della regione, alla cultura dell'accoglienza ed alla valorizzazione delle tradizioni popolari.

Annuale Comunicazione FESR



Tra le attività di base espletate nel corso del 2013 nell'ambito del servizio offerto dalla RTI, si segnala l'organizzazione dell'**Evento Annuale di Comunicazione** del PO FESR 2007-2013, dal titolo "Verso la smart Puglia", svoltosi nella giornata del 26.03.2013 presso il Teatro Margherita di Bari. Durante tale iniziativa sono stati comunicati e illustrati i risultati conseguiti dal programma nonché la valutazione di benefici reali e il ritorno che essi hanno sugli investimenti.

Nell'ambito dei **sistemi informativi** è stata prevista l'implementazione del contact center informativo regionale e collegamento con i Comuni della Puglia, **servizi di Web Tv** e utilizzo del **Tgov digitale terrestre**

della Regione Puglia. Nell'ambito delle **attività di animazione territoriale** rientra l'organizzazione di **convegni, seminari**, azioni mirate di marketing, **campagne di mailing mirate**, realizzazione di materiali mediali e multimediali.

Tra le **azioni di comunicazione orizzontale** si è provveduto ad indire una campagna di comunicazione per la manifestazione "Notti rosa 2013". Tra le **azioni di comunicazione verticale** o di Asse rientra la produzione di **manuali, brochure, cataloghi** aventi come destinatari Enti, Amministrazioni Locali, opinion leader e segmenti più evoluti della popolazione con l'obiettivo di informare sui risultati conseguiti e buone pratiche al fine di apprendere dall'esperienza. Le stesse sono state presentate durante il Forum PA 2013.

6.2 VALUTAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Come disposto dall'art. 4.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, gli interventi informativi e pubblicitari sono valutati in un apposito capitolo del Rapporto annuale di esecuzione al 2010 e del Rapporto finale di esecuzione.

Finalità della valutazione è quella di analizzare la realizzazione, i risultati e l'impatto conseguiti con le azioni attuate e gli strumenti utilizzati nell'ambito del Piano di Comunicazione.

A tal fine nel Piano di Comunicazione è stato previsto un set di indicatori di realizzazione e di risultato qui di sintetizzati e valorizzati sia nei valori attesi e realizzati al 31/12/2015.

Indicatori di realizzazione e risultato

Attività	Strumenti	Indicatori di realizzazione e di risultato (valore atteso al 31/12/2015)	Indicatori di realizzazione e di risultato (valore realizzato al 31/12/2015)
Sistemi informativi	Portale	n. 200 di pagine realizzate n. 4.000 di pagine visitate (media giornaliera) n. 10 siti correlati	n. 200 di pagine realizzate 4565 pagine visitate (media giornaliera)
	Newsletter	n. 2 newsletter/mese Beneficiari Potenziali: 100% Beneficiari Effettivi: 100% Grande Pubblico: 5% Destinatari Specifici: 80%	n.2/mese 100% 100% 5% 80%
Contact Center, numero verde e punti informativi	Punto informativo URP regionale	n. 1 punti informativi attivati	n.1
	Rete regionale punti informativi	n. 2 punti informativi attivati	n.2
Comunicazione di <i>policy</i>	Periodico FESR	n. 4 uscite annuali n. 20.000 copie annuali	n.4 uscite annuali n.20.000 copie annuali

Attività	Strumenti	Indicatori di realizzazione e di risultato (valore atteso al 31/12/2015)	Indicatori di realizzazione e di risultato (valore realizzato al 31/12/2015)
	Brochure FESR	n. 4 edizioni n. 20.000 copie	n.4 edizioni n.20.000 copie
	Documentazione PO	n. 2 edizioni n. 60.000 copie	n.2 edizioni n.60.000 copie
	Kit beneficiari	n. 2 edizioni n. 20.000 copie	n.2 edizioni n.20.000 copie
	Kit Stampa	n. 2 edizioni n. 10.000 copie	n. 2 edizioni n. 10.000 copie
Comunicazione di Asse	Periodico FESR	n. 4 uscite annuali n. 20.000 copie	n.4 uscite annuali n.20.000 copie
	Brochure FESR	n. 4 edizioni n. 20.000 copie	n.4 edizioni n.20.000 copie
	Documentazione PO	n. 2 edizioni n. 60.000 copie	n.2 edizioni n.60.000 copie
	Kit beneficiari	n. 2 edizioni n. 20.000 copie	n.2 edizioni n.20.000 copie
Animazione territoriale	Iniziative di lancio PO	Pubblico partecipante 300	n.300
	Iniziativa annuale	Pubblico partecipante 300 per incontro	n.300 per incontro
	Convegni e seminari	Pubblico partecipante 500	n.500
	Iniziative per i media	n. 5 edizioni Pubblico partecipante 300	n.5 edizioni n.300 pubblico partecipante
	Eventi per i giovani	n. 3 edizioni Pubblico partecipante 300	n.3 n.400
	Sponsorizzazioni	n. 2 edizioni Pubblico partecipante 300	n.2 n.300
Campagne di comunicazione	Campagne istituzionali	n 4 campagne Centro media regionale	n.4 campagne
	Campagne informative	n 2 campagne/anno Centro media regionale	n.2 campagne/anno
Format televisivi e radiofonici	Format televisivi	n.2 format n. 10 puntate	n.2 n.10
	Format	n. 3 format	n.3

Attività	Strumenti	Indicatori di realizzazione e di risultato (valore atteso al 31/12/2015)	Indicatori di realizzazione e di risultato (valore realizzato al 31/12/2015)
	radiofonici	n. 10 puntate	n.12
Spot televisivi e radiofonici	Spot televisivi	n. 2 spot	n.4
	Spot radiofonici	n. 3 format n. 10 puntate	n.3 n.12
Audiovisivi	Prodotti audiovisivi	n. 3 audiovisivi n. 8.000 copie n. 3 proiezioni pubbliche	n.3 audiovisivi n. 10.000 n.3 proiezioni pubbliche
Inserzioni stampa	Stampa quotidiana	n. 8 inserzioni Centro media regionale	n.8 inserzioni
	Stampa periodica	n. 4 inserzioni Centro media regionale	n.5
Relazioni con i media	Conferenze stampa	n. 10 conferenze/anno n. 12 articoli in rassegna stampa/anno	n.10/anno n.15 articoli in rassegna stampa/anno
	Comunicati stampa	n. 20 comunicati/anno n. 30 articoli in rassegna stampa/anno	n.20 comunicati/anno n.30 articoli in rassegna stampa/anno
	Videocomunicati	n. 5 videocomunicati/anno n. 3 servizi andati in onda/anno	n.5 videocomunicati/anno n.3 servizi andati in onda/anno
	Interviste	n. 8 interviste /anno	n.10 interviste /anno
Sistema di controllo	Indagini di mercato	n. 2 indagini	n.2 indagini
	<i>Mediascreening</i>	n. 3 rassegne video	n.3 rassegne video

Nel complesso, le attività di informazione e pubblicità previste dal Piano di Comunicazione si sono focalizzate principalmente **sull'animazione territoriale, sulle campagne di comunicazione e sui sistemi informativi raggiungendo pienamente i valori di realizzazione e di risultato attesi**. Come si può evincere dalla tabella, tutti gli indicatori sono stati quantificati sia nel valore di riferimento attesi sia nelle effettive realizzazioni in attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano di Comunicazione. I risultati raggiunti dal Programma sono significativi su tutti gli aspetti di informazione e pubblicità: il portale e le newsletter, realizzano il valore di 4565 pagine visitate (media giornaliera) - che deriva dalla moltiplicazione del n. di visitatori medi giornalieri (830) per il n. di pagine visitate in media (5,5). Questo risultato supera significativamente i valori attesi che si attestavano sulle 4000 visite medie giornaliere. Il totale di pagine realizzate è pari a 200.

Ogni mese sono state prodotte 2 newsletter rivolte ai beneficiari ed agli *stakeholders* per offrire informazioni e contributi sulle realizzazioni nel corso del settennio. In totale sono state dunque prodotte

oltre 150 newsletter. Sono stati altresì implementati i punti informativi regionali così come previsto, mentre sono considerevoli gli esiti della “comunicazione di policy”: n. 4 uscite annuali pari a 20.000 copie prodotte per il Periodico FESR per ciascun anno (5000 copie per ogni uscita) che totalizzano 140.000 copie in totale prodotte. La brochure ha prodotto in totale 20.000, e la restante documentazione relativa al FESR è stata stampata in 60.000 copie – in linea con quanto atteso dagli indicatori.

Le azioni di animazione territoriale (Iniziative di lancio ed annuale del Programma, Convegni e seminari, Iniziative per i media, Eventi per i giovani, sponsorizzazioni) hanno riscontrato una larga partecipazione di ogni segmento di destinatari (complessivamente circa 3.000 partecipanti) con realizzazioni in linea con i valori attesi dal Programma. In particolare gli incontri rivolti ai giovani hanno riscosso un successo che supera i valori attesi (400 partecipanti effettivi contro i 300 partecipanti). Per la promozione di tali eventi sono state realizzate alcune campagne di comunicazione attraverso i tradizionali mezzi di comunicazione, radio, giornali e TV, nonché utilizzando il sito istituzionale regionale anche attraverso la pubblicazione di comunicati stampa.

Degna di nota è l’istituzione del “**Centro media**” avviato con l’obiettivo di massimizzare efficacia ed efficienza di tutti gli investimenti sui media da parte dei Servizi e degli Uffici. Il Centro Media definisce e identifica, attraverso l’analisi di mercato, il pubblico di riferimento delle azioni di informazione e pubblicità. Il Centro Media monitora le campagne di comunicazione, verificando che le modalità, i tempi e i risultati corrispondano a quanto pianificato con le concessionarie pubblicitarie.

Le campagne di comunicazione sono state sia di carattere istituzionale che informativo, realizzate on la forte collaborazione con la stampa quotidiana e periodica e i media: interviste, comunicati stampa, conferenze stampa. Quest’ultime hanno avuto una cadenza quasi mensile assicurando la massima diffusione delle iniziative del Programma con un relativa produzione di 15 articoli per ciascun anno; i comunicati stampa sono stati assai più numerosi - 30 articoli in rassegna stampa per ciascun anno del settennio. I videocomunicati sono stati in totale 35.

Gli altri veicoli di informazione (format televisivi e radiofonici) si sono andati via via intensificando nel corso del settennio: è stato raggiunto il numero di 20 puntate nel periodo – che superano quanto previsto dagli indicatori di riferimento. Il Programma è stato pubblicizzato anche attraverso spot radiofonici e televisivi e altrettanto considerevole è il risultato raggiunto grazie ai prodotti audiovisivi: 8.000 copie realizzate per 3 prodotti audiovisivi sviluppati.

In conclusione la Strategia di comunicazione ha conseguito risultati e realizzazioni consistenti assicurando la più estesa comunicazione e diffusione delle iniziative del programma e della policy più nel suo complesso. Di particolare rilievo è stata il deciso **orientamento alla comunicazione attraverso il web** che è stato implementato in maniera sistematica e progressiva sin dall’inizio del periodo di programmazione.

Qui di seguito si rappresentano i due approfondimenti valutativi realizzati rispettivamente nell’anno 2010 e nell’anno 2014 che sottolineano e articolano i risultati raggiunti.

Già nella **prima fase di programmazione** (2010) è stata avviata un’analisi diretta a valutare l’efficacia dello strumento portale regionale www.regione.puglia.it ai fini della diffusione della conoscenza del Programma, verificando, in particolare, la sua corretta impostazione rispetto alle caratteristiche e alle esigenze informative del/dei *target* di riferimento. L’indagine ha preso in considerazione due ambiti di analisi, ritenuti particolarmente significativi: il contenuto informativo ed i servizi per i destinatari.

Per quanto riguarda il primo ambito di indagine, l’analisi è stata diretta ad accertare la presenza, all’interno del sito, di informazioni riguardanti il Programma, i Progetti finanziati, gli attori coinvolti e la disponibilità

della documentazione prodotta (documentazione programmatica, normativa di riferimento, materiale di comunicazione, ecc.).

La valutazione dei servizi per i destinatari ha preso in considerazione la disponibilità di servizi *on line*, caratterizzati da differenti livelli di interazione (dalla disponibilità informativa, nel caso, ad esempio, della presenza di informazioni riguardanti bandi/avvisi, alla possibilità di attivare un contatto, attraverso l'invio di e-mail).

L'analisi è stata condotta per quel che concerne l'area d'indagine relativa ai contenuti informativi in quattro sub aree: il Programma, gli interventi, gli attori, la documentazione.

Per quanto riguarda il Programma il livello di informazioni fornite è risultato soddisfacente. Infatti, già sulla home è presente una rappresentazione del Programma in termini di politiche previste da ciascun Asse. A seguire è riportato il piano finanziario per Asse con l'indicazione della quota comunitaria e nazionale. Sono inoltre disponibili i criteri di selezione e i Piani triennali di attuazione per ciascun Asse del Programma in cui sono riportati tutti gli interventi che si intende attivare. Inoltre, esiste una sezione ad hoc per i lavori del Comitato di Sorveglianza dove, oltre alla composizione e al regolamento interno del CdS, è possibile reperire tutta la documentazione prodotta nel corso delle sedute ufficiali: Rapporto Annuale di Esecuzione, criteri di selezione, le convocazioni con relativi ordini del giorno, i verbali sintetici con tutte le decisioni assunte, altro materiale significativo.

Soddisfacenti sono anche le informazioni relative alla documentazione disponibile. Infatti, sul sito è disponibile tutta la documentazione normativa comunitaria, nazionale e regionale compresa la manualistica prodotta a supporto del SI.GE.CO. (manuale delle procedure e dei controlli di I livello con relativi allegati, vademecum per i beneficiari).

Per quanto riguarda gli attori, nel sito³⁶ è presente, così come prescritto dall'art. 7 del Reg. (CE) 1828/2006, l'elenco dei beneficiari in cui sono riportati per ciascun intervento ammesso a finanziamento il nome del beneficiario, il titolo del progetto, l'Asse di riferimento, il costo totale previsto e i pagamenti certificati.

L'analisi dei servizi *on line* prende in esame la presenza di una serie di funzionalità, atte a facilitare l'utente nel reperimento di informazioni (es. motore di ricerca, mappa del sito ecc.). Nel sito sono presenti *link* con il sito ufficiale della Commissione Europea, e con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. Per reperire informazioni relative a bandi è previsto un *link* con URP Comunica in cui sono pubblicati tutte le *news* della Regione e un link con il sito Sistema Puglia.

Un approfondimento specifico del sito www.sistemapuglia.it - che si qualifica come il "portale per lo sviluppo e la promozione del territorio e delle imprese" ha riguardato l'analisi di tutte le notizie riguardanti la pubblicazione di bandi e relativa modulistica e informazioni rivolti alle imprese (regimi di aiuti). Il sito offre particolari servizi agli iscritti come: **newsletter** inviata via mail con cadenza settimanale; **ultimissime** inviate giornalmente con le informazioni pubblicate sul portale; **Sistema Puglia risponde** dove referenti dell'Assessorato rispondono ai quesiti via e-mail; **Richiedi info sul bando** dove referenti dell'Assessorato rispondono ai quesiti posti sui bandi pubblicati; **Bandi dell'Assessorato** notificati via sms in maniera tempestiva appena vi è una nuova pubblicazione o aggiornamento.

36

http://fesr.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FESR.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&p_arg_values=2

Gli esiti dell'approfondimento valutativo già evidenziavano un soddisfacente livello dei servizi *on line*; nel corso degli anni il sito è stato ulteriormente arricchito di contenuti, ampliato e migliorato nei servizi forniti ai destinatari del Programma ed agli utenti interessati. Il livello di conoscenza delle opportunità messe a disposizione dal Programma è sensibilmente aumentato nel corso del settennio, come espressamente confermato dall'elevato numero di accessi alle diverse sezioni del sito, così come dall'elevato numero di partecipanti alle tre manifestazioni pubbliche suindicate. Tale obiettivo è perseguito proprio grazie alle specifiche iniziative di informazione e comunicazione promosse dalla Regione ed indirizzate sia al più ampio target dei cittadini e dei giovani, destinatari potenziali di numerose linee di intervento del Programma.

Nell'anno **2014 è stato svolto un ulteriore approfondimento valutativo** volto a verificare altre informazioni relative **all'utilizzo del canale web** ed in particolare la **conoscenza da parte del pubblico attraverso l'analisi Social Media** Regione Puglia. Condizione imprescindibile per conseguire gli obiettivi del POR è informare e comunicare le opportunità ed i risultati ottenuti, attraverso sistemi di profilazione settoriale in modo da veicolare il messaggio in ogni segmento comunicativo al fine di raggiungere il più ampio numero di pubblico possibile. Il successo dunque delle politiche promosse attraverso il POR deriva anche dalla creazione di un coerente sistema integrato di azioni di informazione, comunicazione e pubblicità in grado di trasferire in modo trasparente i contenuti delle attività del Programma e di ridurre, pertanto, le distanze tra istituzioni, cittadini, imprese e *stakeholders* del territorio.

Le iniziative di informazione e comunicazione realizzate discendono da alcuni elementi di analisi del contesto nel quale si sviluppano qui di seguito sintetizzati:

- **In Puglia il grado di conoscenza** degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico è **pari al 50,6%, superiore alla media nazionale pari al 45,1%**³⁷
- Molto elevata rimane la conoscenza sia dei **fondi strutturali** (58% Puglia e 54,4% media nazionale), sia di interventi su **aree specifiche**³⁸ (56,3% rispetto a 51,3%).
- Per quanto concerne i differenti **canali conoscitivi**, oltre alle campagne televisive ed alla stampa, è emerso il crescente interesse per il *web*, confermato dalla constatazione che gli italiani tra gli 11 e i 74 anni che possono accedere a *internet* da *location* fisse (da casa, ufficio o da un luogo di studio) o da *mobile*, sono 38,4 milioni, pari al 79,6% della popolazione 11-74 anni (dato 2012). Tale dato risulta inoltre in forte crescita, rispetto al 69,7% nel 2010 ed al 74,5% nel 2011.

Ciò induce a ritenere che lo strumento della rete, con tutte le sue interconnessioni, è destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante nelle strategie di comunicazione fino a diventare nei prossimi anni misura chiave per il successo di qualsiasi campagna di comunicazione.

Il web si è infatti caratterizzato come lo strumento complessivamente più adeguato, come confermato da quasi l'89% degli intervistati, proprio a grazie alla flessibilità dello strumento che consente forme di approfondimento di diversa intensità. In particolare la Puglia presenta dati interessanti per quel che concerne l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione per informare e comunicare le proprie azioni al grande pubblico.

Dati Facebook



³⁷ Analisi Doxa su scala nazionale.

³⁸ Intendendo per tali le misure e le assi di una singola programmazione.

Tasso di crescita



Copertura dei fan



Visite della pagina



Distribuzione demografica – Sesso



L'Analisi Social Media Regione Puglia ha esplorato i canali utilizzati per veicolare informazioni e contenuti con particolare riferimento all'impiego dei principali social network, quali Facebook e Twitter.

Ciò ha permesso negli ultimi anni di raggiungere anche un target più giovane e attento alle nuove tecnologie. Come si può evincere dall'analisi social espressa nelle seguenti tabelle, gli indicatori e le metriche espresse indicano sia l'interesse a diversi livelli demografici, sia il tasso di crescita del pubblico e del coinvolgimento degli utenti in merito ai vari contenuti prodotti. In virtù di ciò, per esprimere tale tasso sono stati presi in considerazione i dati relativi al mese di gennaio 2016.

La figura riporta il gran numero di pubblico raggiunto dalla pagina Facebook della Regione Puglia, sia in termini di contatti diretti che indiretti. I fan, ossia gli utenti a cui piace la pagina, hanno raggiunto la cifra di oltre 54.000, una delle più alte delle Regioni italiane presenti, sviluppando un reach complessivo potenziale di circa 1 milione di utenti. Il numero di post e commenti è in costante crescita, così come le condivisioni e gli apprezzamenti ("like").

Il tasso di crescita è misurato attraverso la cifra percentuale dei fan totali al netto dei fan aggiunti e di quelli rimossi - ossia di coloro che per qualsiasi ragione smettono di seguire la pagina. Il tasso di crescita denota un valore in positivo e costantemente in aumento (+672).

La Copertura organica - cioè il numero di persone iscritte che sono state raggiunte gratuitamente dai contenuti della relativa Pagina - risulta pari al 61% del totale dei Fan iscritti. La copertura mediatica che invece fa riferimento a tutti gli utenti raggiunti gratuitamente all'interno del

social network attraverso la condivisione dei contenuti della pagina di singoli utenti con i propri contatti, registra un notevole aumento (177%).

La maggior parte delle notizie vengono visualizzate e commentate da una porzione consistente della community di riferimento, permettendo un aumento delle relazioni connesse.

Il "comportamento attivo", ossia il numero di volte che la pagina Facebook è stata visitata da un utente connesso, non necessariamente fan, in

relazione a specifici eventi politico/amministrativi. Il dato mostra un numero di 33 visitatori al giorno.

I dati raccolti evidenziano una sostanziale parità di genere nella composizione della community di riferimento, ossia degli iscritti alla pagina Facebook regionale, e all'interno di quest'ultima il "pubblico" più fidelizzato alla stessa risulta essere rappresentato da donne di età compresa tra i 25 ed i 44 anni.

Il Retweet, infine, è un tweet di un altro utente che viene inoltrato ai propri Follower (corrisponde al "condividi" di Fb).

Dati Twitter



La Regione Puglia è stata la prima regione italiana ad utilizzare Twitter per divulgare maggiormente la propria immagine al grande pubblico. Questo ha permesso di ottenere una base di utenti (follower) molto larga (40.832), con portata generale dei contenuti, reputazione del profilo all'interno della community ("Awareness") e "Engagement" (successo e condivisione del messaggio condiviso con il pubblico) che hanno registrato valori sempre positivi, rispettivamente di + 475% e +447%.

Analogamente, si registrano un dato positivo la "Menzione" (cioè quando, all'interno di un tweet, viene citato un altro utente includendo il

simbolo "@" seguito dal nome di quest'ultimo) e i "Retweet" (un tweet riferibile al profilo regionale che viene condiviso e inoltrato da un altro utente ai propri Follower).

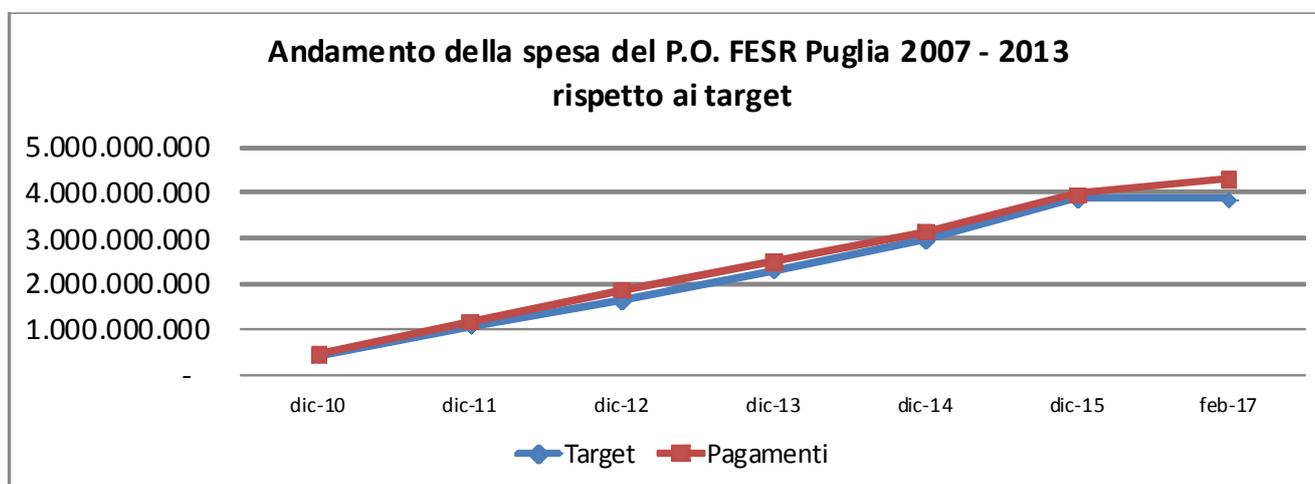
Le interazioni profilo/utenti e utente/utente che commentano informazioni del profilo registrano, quindi, valori in positivo, se si considera altresì che la condivisione di informazioni su Twitter segue logiche ben diverse da Facebook.

Nel complesso le azioni di informazione e pubblicità del Programma denotano una crescente attenzione al raggiungimento del pubblico più ampio impiegando tutti gli strumenti di comunicazione, sia quelli tradizionali, sia quelli più innovativi. La strategia di comunicazione è stata attuata con risultati e realizzazioni soddisfacenti e il Programma evidenzia alcune azioni di particolare rilievo dal punto di vista dell'innovazione (utilizzo dei canali social) e della sistematizzazione e organicità nel coinvolgimento dei Media grazie all'avvio del Centro media.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nel corso del ciclo di Programmazione 2007/2013 il Programma Operativo dal punto di vista finanziario ha registrato un avanzamento tale da consentire, a tutte le scadenze previste, di raggiungere i target di spesa sia ai fini della regola N+2 sia ai fini del conseguimento dei target infrannuali, imposti dalle regole nazionali nell'ambito delle iniziative per l'accelerazione della spesa.

Nel grafico seguente si evidenziano le performance finanziarie registrate nelle singole annualità. Come si evince chiaramente, l'innalzamento della spesa certificata è di fatto costante nel corso del periodo ma con una impennata maggiore e fisiologica negli ultimi anni.



A conclusione del Programma la spesa certificata cumulata pubblica, come riferito anche nel paragrafo 2.1.2, risulta pari a € 4.216.376.784, rispetto ad una dotazione finanziaria del Programma di € 3.851.502.909, evidenziando un overbooking del 9,5%, funzionale a garantire l'ottimale assorbimento delle risorse.

Rispetto alla certificazione di fine 2014, il delta registrato per la sola annualità 2015 è pari a € 1.135.257.595.

Tale situazione è significativa se analizzata tenendo conto del contesto socioeconomico in cui ci si è mossi, ovvero in un settennio connotato sia da difficoltà legate in parte alla crisi economica internazionale sia dai vincoli del patto interno di stabilità che ha condizionato la capacità di spesa.

Nonostante tali difficoltà il Programma ha evidenziato una buona risposta sia per quanto attiene l'avanzamento della spesa sia in termini di avanzamento procedurale e fisico.

In relazione alle *performance* finanziaria e fisico-procedurale si evidenziano i seguenti aspetti.

Risultati positivi sono stati conseguiti nell'ambito della Ricerca e innovazione sia con riferimento al sostegno alle attività di ricerca delle imprese (vedasi i cospicui investimenti, congiunti a quelli attivati a valere sulle risorse dell'Asse VI, effettuati per finanziare i Contratti di Programma e i PIA) sia con riferimento agli interventi di potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali, nonché dei servizi digitali innovativi.

Attraverso queste attività dell'Asse I sono state favorite le opportunità in termini occupazionali e accresciuta la capacità delle imprese pugliesi di fornire prodotti e servizi innovativi anche su mercati esteri. E' stata inoltre sostenuta la crescita dei settori hi-tech e attraverso l'implementazione di soluzioni innovative nel campo dell'ICT sono stati efficientati i processi produttivi interessando l'intero ciclo produttivo e gestionale.

I risultati materiali registrati si evincono ad esempio dal valore di alcuni indicatori. Il numero di progetti di ricerca e sviluppo (core indicator 04) ha ampiamente superato il target previsto (200), con 695 progetti di ricerca conclusi.

Anche l'indicatore relativo alle imprese beneficiarie (nell'ambito delle Linee di intervento 1.1 e 1.2) registra una buona performance con 618 imprese finanziate, così come l'indicatore di realizzazione fisica correlato alla Ldl 1.4 che evidenzia un valore di 312 imprese beneficiarie rispetto alle 75 individuate quale valore obiettivo.

Anche in campo ambientale di rilievo sono stati gli interventi messi in campo nel settore idrico e della fognatura bianca così come della difesa del suolo e della gestione integrata dei rifiuti. Nell'ambito dell'Asse II infatti sono stati realizzati interventi importanti che hanno consentito il potenziamento e il completamento delle reti idrico fognanti così come il potenziamento e l'adeguamento dei depuratori civili. Ciò ha consentito di rafforzare il grado di tutela e di risparmio delle risorse idriche e di potenziare il sistema idrico regionale di approvvigionamento, adduzione e distribuzione, nonché di ampliare e migliorare il sistema del monitoraggio e del controllo idrico e delle perdite. Di rilievo anche l'attività messa in atto per superare le criticità legate alla difesa del suolo al fine di mitigare i rischi idrologici e idraulici e creare situazioni di maggiore sicurezza del territorio e dei cittadini.

La lettura di alcuni indicatori conferma le scelte e i risultati ottenuti. L'indicatore relativo alla "lunghezza della rete realizzata" dimostra che gli interventi attuati hanno permesso di raggiungere e superare l'obiettivo prefissato (nel caso di specie sono stati realizzati 497 km di rete idrica a fronte di un obiettivo di 470 km); con riferimento agli indicatori *core* sono stati superati gli obiettivi prefissati rispetto alla "Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue" (quasi 532.713 persone a fronte di un target di 310.000), al "Numero di progetti relativi ai rifiuti" (284 rispetto ai 45 previsti) e al "Numero di progetti relativi alla prevenzione dei rischi". Rispetto a quest'ultimo aspetto, in particolare, il core indicator 31 "Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)" registra un valore pari a 311, di cui 101 riferiti al consolidamento di zone a rischio di frana e 210 riconducibili a progetti rientranti nella protezione civile comunale. Con riferimento alla gestione integrata dei rifiuti risultano raggiunti gli obiettivi relativi alla "quantità di rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica" (241 kg procapite rispetto ad un obiettivo di 230) e alla "percentuale di frazione umida trattata in compostaggio" (25% a fronte del 20,5% previsto).

Significativi anche i progetti per l'infrastrutturazione della sanità territoriale e socio-sociosanitaria: sono stati realizzati interventi di ammodernamento e di riqualificazione delle strutture diagnostiche, di ricerca e cura del Sistema Sanitario territoriale Regionale e acquistate attrezzature di vario tipo (attrezzature chirurgiche e di sala operatoria, TAC di ultimissima generazione, Risonanza Magnetica Aperta e Risonanza Magnetica funzionale, Litotritore, ecc.) ad alto contenuto tecnologico e innovativo.

Di rilievo gli interventi riconducibili agli Ambiti Territoriali Sociali per l'incremento e la riqualificazione dell'offerta dei servizi sociali e sociosanitari: interventi innovativi e sperimentali per accrescere la dotazione di servizi sociali e sociosanitari così come i progetti relativi agli asili nido comunali e i progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici.

La buona *performance* registrata nel campo sanitario è suffragata dal risultato del *core indicator* 38 riferito al “n. di progetti” che a fine programmazione si attesta a 627, a fronte di un valore obiettivo pari a 120.

Nell’ambito dei servizi sociosanitari risultano conclusi invece oltre 550 progetti (riguardanti, per lo più, i Servizi di cura per la prima infanzia e in particolare gli interventi di realizzazione e/o riqualificazione di asili nido).

In ambito culturale gli interventi per la valorizzazione dei beni culturali e la promozione delle attività culturali hanno consentito sia il completamento di infrastrutture a sostegno dell’economia turistica (infrastrutture turistiche quali porti, waterfront, ostelli della gioventù) sia la realizzazione di interventi di promozione turistica, tra i quali quello relativo alla comunicazione dei prodotti turistici regionali. Di rilievo gli interventi attuati per il recupero ed il restauro di complessi monumentali, di teatri storici, di musei e biblioteche ecc. Tra le attività culturali si segnalano infine le iniziative artistiche e culturali quali festival e rassegne musicali e cinematografiche, presentate da soggetti privati di produzione o di distribuzione di spettacolo e volte alla promozione e alla valorizzazione turistica del territorio.

Nel complesso sono stati realizzati 1.121 progetti, di cui 363 interventi infrastrutturali e di promozione turistica della regione, 324 interventi per la tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, 351 interventi per lo sviluppo di attività culturali e dello spettacolo e 83 interventi per la rete ecologica.

Nel settore dei trasporti sono stati promossi investimenti cospicui che hanno riguardato in particolar modo le ferrovie locali e i sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano al fine rispettivamente di accrescere la sicurezza in ambito ferroviario, di promuovere l’attivazione di linee metropolitane leggere, di riqualificare in generale i servizi di trasporto nonché di migliorare la viabilità.

La conferma del rilievo di questa strategia è data anche dalla lettura dei *core indicator*. Gli interventi conclusi nell’ambito dei trasporti (*core indicator* 13) risultano 209 (a fronte dei 30 previsti) mentre il numero di Km di ferrovie ristrutturata (*core indicator* 19) è pari a 472,17 Km, rispetto ad un valore obiettivo di 100.

Per quanto attiene inoltre la politica industriale rivolta alle imprese sono stati sostenuti numerosi progetti di investimento per la promozione della competitività, nonché promossi interventi strategici per favorire l’accesso al credito delle piccole e medie imprese, così come interventi volti alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo e di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

Oltre 14.000 i progetti relativi agli aiuti agli investimenti delle PMI e circa 7.000 le imprese beneficiarie nell’ambito dell’azione degli aiuti in forma di garanzia di credito.

La politica industriale attuata nel corso di questo ciclo di programmazione e in buona parte riprodotta nel 2014-2020 ha sostenuto il consolidamento del sistema produttivo regionale nel quale hanno beneficiato sia le Grandi Imprese sia le PMI regionali; in questo contesto sono stati promossi strumenti di agevolazione che hanno tra l’altro favorito il ricorso ad investimenti congiunti in attivi materiali e immateriali che hanno contribuito ad accrescere la propensione innovativa ed internazionale del sistema imprenditoriale regionale, nonché a qualificare la capacità ricettiva nel settore del turismo, con ricadute importanti dal punto di vista occupazionale anche in termini di unità di lavoro mantenute (oltre che create ex novo).

A supporto del sistema produttivo sono intervenuti altresì strumenti di ingegneria finanziaria sotto forma di sostegno per l’accesso al credito e la messa a disposizione di garanzie, attivati attraverso i confidi regionali, nonché forme particolari di condivisione del rischio da parte del sistema bancario.

I processi di internazionalizzazione hanno favorito a loro volta la riqualificazione dell'offerta regionale sui mercati esteri. I valori dell'*export* (cfr. paragrafo 2.4) dimostrano che le imprese pugliesi e le politiche attuate hanno, seppur con le difficoltà legate alla crisi economica internazionale, avuto successo.

In tale quadro si è riusciti quindi a sostenere la competitività del sistema produttivo anche a livello internazionale, nonché a favorire l'attrattività della regione per quanto attiene gli investimenti esteri.

Sono stati realizzati numerosi interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana che hanno consentito l'aumento della competitività e dell'attrattività delle città e dei sistemi urbani, attraverso ad esempio azioni di valorizzazione dei centri storici, la riqualificazione delle zone degradate e periferiche e la realizzazione di laboratori urbani, favorendo altresì forme di aggregazione sociale e restituzione di spazi ai cittadini anche attraverso forme di rifunzionalizzazione di spazi pubblici dismessi e/o sottoutilizzati.

Il *core indicator* 41 "Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)" risultante pari a 479 (a fronte di un valore obiettivo di 80) avvalorata il quadro sopra descritto.

La valutazione sull'attuazione del programma è complessivamente positiva e l'esperienza tratta da questo ciclo di programmazione sotto i vari aspetti (gestione, attuazione, valutazione, monitoraggio, controlli, ecc.) ha posto le basi per il nuovo ciclo di programmazione (già in piena attuazione). L'attuazione del Programma, come ribadito in altre sezioni del presente Rapporto, ha risentito degli effetti della congiuntura economica negativa, delle normative nazionali e comunitarie a volte di difficile applicazione, di procedure articolate e complesse, ma nonostante ciò ha registrato buoni risultati e ciò anche grazie alla fattiva e proficua collaborazione tra i diversi attori pubblici e privati (locali, nazionali e comunitari) che impegnati a vario titolo si sono prodigati per il più efficace ed efficiente utilizzo dei Fondi strutturali nell'ottica del miglioramento della qualità della vita dei cittadini e del riscatto dei territori. L'impatto degli investimenti sulle principali macrovariabili economiche risulta decisamente positivo, come confermato dalle elaborazioni econometriche contenute nello specifico paragrafo del presente Rapporto, ma risulta allo stesso tempo condizionato dalle ricadute negative che gli effetti della crisi hanno determinato in termini di tendenza alla contrazione nel corso degli anni alle principali variabili macroeconomiche (con particolare riferimento al PIL ed al mercato del lavoro). In assenza della crisi, e quindi sia pure in presenza di uno scenario nazionale e regionale moderatamente espansivo (come già in corso fino al 2008), il contributo del Programma sarebbe stato in grado di rafforzare il recupero strutturale della Puglia nei confronti delle altre regioni italiane ed europee, conseguendo in misura più evidente gli obiettivi dei Fondi Comunitari.

Se non ci si sofferma unicamente sulla dinamica del PIL pro capite (variabile fortemente influenzata da una serie di ulteriori variabili di natura interna, ma soprattutto esogena che tiene conto di elementi connessi sia all'evoluzione macroeconomica nazionale, sia soprattutto a quella internazionale), ma si guarda al più ampio insieme delle modifiche che derivano dall'esame degli indicatori di risultato, si evince come gli investimenti del Programma abbiano promosso una serie di avanzamenti particolarmente rilevanti e soprattutto di ordine strutturale in merito all'avvio di politiche di sviluppo in grado di conseguire nel tempo concreti processi di miglioramento delle condizioni di svita dei cittadini e dei principali fattori di competitività e di attrazione di investimenti imprenditoriali. Occorre a tale riguardo sottolineare che la riduzione dei divari interni di crescita non può essere considerato il risultato esclusivo degli investimenti promossi a valere dei fondi strutturali europei, ma risulta necessariamente l'esito di politiche macroeconomiche più ampie nei quali gli investimenti, unitamente ai processi di riforma ed alle politiche di bilancio promosse in sede nazionale dai Governi centrali, rivestono un ruolo ancora più fondamentale nel sostenere, o viceversa nel rallentare, il processo di coesione e di riduzione dei divari interni. E' questo un aspetto particolarmente rilevante e significativo che non può essere trascurato in sede di valutazione dei

risultati finali di un Programma, né tantomeno nella fase di analisi dell'impatto di un intero ciclo di programmazione delle politiche di coesione a livello nazionale ed a livello più generale rispetto ai diversi Stati Membri dell'Unione.

Numerosi risultano i progressi di ordine strutturale conseguiti in Puglia grazie agli investimenti promossi nel periodo 2007-2013.

L'impatto più favorevole del Programma Operativo FESR della Puglia riguarda in primo luogo l'evoluzione del sistema imprenditoriale regionale che nel corso degli anni ha affrontato un intenso processo di selezione e ristrutturazione dell'offerta ulteriormente ampliato a seguito delle ripercussioni della crisi internazionale a partire dal 2009 in poi. I consistenti investimenti realizzati grazie al sostegno diretto del Programma hanno consentito non solo alle imprese di maggiore dimensione, ma soprattutto alle imprese di piccola entità, di adeguare i propri fattori di competitività in direzione di un aumento dei livelli di innovazione e di valore aggiunto che hanno prodotto come risultato principale un significativo incremento del livello di apertura internazionale delle produzioni, come confermato dal significativo aumento dei livelli di esportazione (tanto più rilevante in quanto registratosi in presenza della elevata flessione delle esportazioni dell'ILVA che tradizionalmente hanno da sempre costituito una componente preponderante dell'export regionale). Particolarmente significativo si è rivelato l'accesso elevato delle imprese anche di minore dimensione (fino ai 50 addetti) ai programmi di ricerca e sviluppo, a testimonianza di come l'integrazione tra gli interventi degli Assi I e VI (con riferimento agli investimenti immateriali e materiali) abbia contribuito a produrre un mutamento strutturale nelle strategie di sviluppo imprenditoriale, ulteriormente confermato alla luce dei risultati già conseguiti nel primo periodo di avvio della programmazione 2014-2020.

Un ulteriore impatto particolarmente positivo degli interventi del Programma riguarda anche in questo caso un miglioramento strutturale (sia nei risultati ottenuti, sia per quanto concerne i processi evolutivi avviati) dei servizi ai cittadini, con particolare riferimento all'ambiente ed alla sfera socio-sanitaria.

Con riferimento al primo ambito, gli interventi promossi a valere sul Programma hanno consentito di intraprendere miglioramenti strutturali che avvicinano sensibilmente la Puglia alla media nazionale ed europea ad esempio per quanto concerne i servizi legati alla gestione ottimale delle risorse idriche e dei rifiuti. I progressi indicati dall'evoluzione positiva degli indicatori specifici (ampliamento della popolazione servita dalla depurazione, riduzione strutturale delle perdite, incremento della raccolta differenziata con contestuale significativo decremento del conferimento in discarica, maggiore ricorso agli impianti di compostaggio) costituiscono risultati particolarmente significativi che è stato possibile conseguire solo grazie all'entità degli investimenti promossi ed all'efficacia delle strategie messe in campo già in fase di definizione programmatica delle linee di intervento del POR. Particolarmente rilevante appare la qualità dei processi avviati e dei mutamenti anche di carattere culturale promossi nei cittadini nei confronti della tutela delle risorse ambientali che non mancheranno di produrre ulteriori risultati positivi negli anni a seguire.

L'intervento del POR ha inoltre contribuito direttamente a cambiare la qualità dei servizi erogati nel settore sociale e sociosanitario, con particolare riferimento alla messa a disposizione di servizi di conciliazione (come nel caso degli asili nido) e di assistenza per gli anziani ed i cittadini non autosufficienti in relazione ai quali le azioni realizzate sono intervenute sia sul versante della qualificazione dell'offerta (compiendo consistenti ed innovativi progressi in proposito), sia per quanto concerne il sostegno all'accesso ai servizi da parte delle categorie più svantaggiate della popolazione. Ulteriori significativi passi in avanti sono stati conseguiti in termini strutturali nella creazione della rete territoriale sociosanitaria extra ospedaliera che oggi costituisce una realtà particolarmente importante a disposizione dei cittadini pugliesi sull'intero

territorio regionale in grado di assicurare molteplici tipologie di assistenza proprio grazie agli investimenti tecnologici innovativi promossi con le risorse finanziarie del POR. Gli interventi promossi hanno consentito di rafforzare il livello di integrazione ospedale-territorio, favorendo una presa in carico delle prestazioni ambulatoriali direttamente in strutture territoriali (con benefici concreti anche in termini di riduzione del ricorso ai ricoveri ospedalieri), perseguendo in tal modo uno degli obiettivi strategici della riforma sanitaria nazionale.

A questi interventi si devono aggiungere i progressi strutturali conseguiti dalla regione nel campo del turismo, conseguiti grazie alla strategia integrata del POR che ha promosso interventi direttamente ed indirettamente finalizzati a tale obiettivo, come quelli dell'Asse IV (qualificazione delle infrastrutture di settore e promozione turistica) e dell'Asse VII (riqualificazione e rigenerazione urbana) che hanno contribuito a rendere più attrattivo l'intero territorio regionale. A questa strategia contribuiscono anche indirettamente gli investimenti nel settore dei trasporti, con particolare rilievo al trasporto pubblico locale ferroviario che oggi, anche grazie ad alcuni grandi progetti individuati nel Programma, ha raggiunto in Puglia un concreto miglioramento dell' ammodernamento e qualificazione complessiva dell'offerta grazie agli interventi promossi nel POR. Anche in questo caso si tratta della messa in opera di fenomeni di sviluppo di medio termine che assumono un rilievo strutturale per quanto concerne il binomio qualità del territorio – capacità di attrarre investimenti e consumi turistico-culturali destinati a promuovere risultati positivi anche nei prossimi anni. Gli obiettivi individuati in sede di programmazione e di stesura del Programma, nonostante il mutamento rilevante nel contesto socioeconomico a seguito della crisi, sono stati pienamente raggiunti se si considerano i progressi strutturali in alcuni dei settori più strategici del contesto economico, ambientale e sociale regionale.